



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 28/06/2010

CC N. 44

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 4, 11, 24 MARZO E 8, 14 APRILE 2010

L'anno duemiladieci addì ventotto del mese di Giugno alle ore 19.45, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Sacco Giuseppe nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Spoto Mario.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Gasparini Daniela	P.D.	X		17 - Berlino Giuseppe	P.D.L.	X	
2 - Gasparini Alessandro	P.D.	X		18 - Scaffidi Francesco	P.D.L.	X	
3 - Ronchi Andrea	P.D.	X		19 - Cesarano Ciro	P.D.L.		X
4 - Marsiglia Franco	P.D.	X		20 - Di Lauro Angelo	P.D.L.	X	
5 - Catania Andrea	P.D.	X		21 - Malavolta Riccardo	P.D.L.	X	
6 - Sacco Giuseppe	P.D.	X		22 - Visentin Riccardo	P.D.L.	X	
7 - Grazzi Francesco	P.D.	X		23 - Acquati Piergiorgio	P.D.L.	X	
8 - Ruffa Ivano	P.D.	X		24 - Gandini Stefano	P.D.L.	X	
9 - Russomando Damiano	P.D.	X		25 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
10 - Seggio Giuseppe	P.D.	X		26 - Fumagalli Cristiano	LEGA N.	X	
11 - Martino Raffaele	P.D.	X		27 - Schiavone Angelo	I.D.V.	X	
12 - Gatto Gerardo	P.D.	X		28 - Quattrocchi Marco	I.D.V.	X	
13 - Muscio Nicola	P.D.	X		29 - Tediosi Aldo	R.C.	X	
14 - Bartolomeo Patrizia	P.D.	X		30 - Menegardo Mattia	SIN. e LIBERTA`	X	
15 - Strani Natalia	P.D.	X		31 - Zonca Enrico	CITT. INS.-M.P.A.	X	
16 - Lio Carlo	P.D.L.	X					

Componenti presenti n. 30.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 37527

OGGETTO

PRESA D' ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 4, 11, 24 MARZO E 8, 14 APRILE 2010

In apertura di seduta, dopo una fase di comunicazioni, il Presidente dà lettura di un O.d.G. urgente proposto dalla minoranza e sottopone al Consiglio comunale la decisione di discuterlo stasera stessa.

Il Consigliere Russomando chiede, a nome della maggioranza, di rinviare la discussione a una futura seduta.

Il Presidente pone in votazione la proposta del Consigliere Berlino di discutere subito il documento da lui presentato e si determina il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.24
Voti favorevoli:	n.11
Voti contrari:	n.12
Astenuti:	n.=

Non partecipa al voto, pur presente in aula, il Consigliere Ruffa

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara la proposta di discussione immediata respinta.

Il Presidente passa quindi all'esame del punto in oggetto e, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 4, 11, 24 marzo e 8, 14 aprile 2010 sono stati inviati ai Consiglieri, chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (all. B all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.19
Voti favorevoli:	n.18
Voti contrari:	n. =
Astenuti:	n. 1 Fumagalli

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvati.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 4 MARZO 2010

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Alessandro, Marsiglia Franco, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Boiocchi Simone, Fumagalli Cristiano, Schiavone Angelo, Quattrocchi Marco.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Ronchi Andrea, Catania Andrea, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Menegardo Mattia, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario. Sono presenti 22 Consiglieri, la seduta è valida, quindi possiamo procedere con l'ordine del giorno della serata. Iniziamo con il salutare il pubblico, in particolare la delegazione di Mazzarino presente in Aula, siamo veramente lieti di averli qui con noi, anche perché abbiamo un gemellaggio. Non tutti i Consiglieri forse sono informati, abbiamo un gemellaggio con la città di Mazzarino da lunga data, che ha generato molti programmi, molti incontri e anche molte collaborazioni, ma in particolare ci ha dato l'occasione di venire in contatto, di familiarizzare con persone di persone valore e di particolare calore. Grazie per essere qui.

Do lettura dell'ordine del giorno della serata. Dopo la fase delle comunicazioni faremo la sessione delle interrogazioni e delle interpellanze, poi abbiamo la delibera del riparto fondi per i gruppi, la delibera per il rinnovo della Commissione Biblioteca e gli ordini del giorno. Procediamo con la fase delle comunicazioni, e in particolare ho alcune comunicazioni a cui attendo immediatamente.

La prima, vi prego di verificare che nella convocazione per la sessione corrente, per il giorno 11 è stato commesso un leggero errore, mettendo come orario le 21.00 come primo appello, si deve intendere il consueto orario, l'orario dovrebbe essere le 20.45. Se sarete tutti presenti alle 21.00 vuol dire che la presenza varrà come primo appello, se viceversa non sarete presenti, al secondo appello sarà alle 21.45, e quindi per le quattro ore proseguiremo fino alle ore 1.15. Io mi auguro che si possa avere il numero legale già al primo appello. 21.00 è indicato come primo appello, è implicito che il secondo appello sarà alle 21.15.

Seconda comunicazione. Volevo – insieme a voi – portare un segnale di solidarietà e di vicinanza al popolo cileno, per il disastroso sisma che è accaduto il 26 di febbraio. Ricordiamo che le vittime si stanno avvicinando alle migliaia, che ci sono state circa mezzo milione di case distrutte, praticamente tutte le infrastrutture distrutte nella zona interessata dal sisma. Ricordiamo che si è trattato di un sisma di particolare gravità, di magnitudo 8,8 praticamente il terzo più intenso terremoto che si è verificato, dopo quello dello tsunami del 2004, e dopo quello – sempre in Cile – del 1960, quindi davvero una terra martoriata anche questa.

Terza comunicazione. Il Sindaco ci ha trasmesso quest'oggi la comunicazione relativa alla nomina dei Commissari per la Commissione Paesaggio, vi do rapidamente lettura di chi sono i Commissari che sono stati indicati: Architetto Folli Mariagrazia, Presidente della Commissione per il Paesaggio, l'Architetto Calligaris, Geometra Colla, Architetto Bugatti, Architetto Brollo.

Ultima comunicazione. È arrivata dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia una comunicazione di una sentenza, di cui vi do sintesi. La sentenza di fatto accoglie il ricorso del Consigliere Schiavone, e dà come risultato una diversa attribuzione delle preferenze, così che il risultato per quanto riguarda la Lista Italia dei Valori, si riassume in questo modo. È risultato primo eletto Calanno Pileri, secondo eletto Angelo Schiavone, terzo eletto Davide Veronesi, quarto eletto Marco Quattrocchi. Essendo due di questi citati, stati nominati Assessori e quindi decaduti dall'incarico di Consigliere, gli eletti rimangono in Consiglio Angelo Schiavone con la cifra di 1.966 e Marco Quattrocchi con la cifra di 1.946.

Ho concluso, passo il microfono al Vicepresidente Seggio. Prego.

CONSIGLIERE SEGGIO:

Grazie Presidente. Comunico al Sindaco, alla Giunta e ai Consiglieri, che in occasione della visita al Primo Europeo di Strasburgo, è presente in Aula una delegazione di mazzarinesi così composta: Giorgio Arena, Vicepresidente del Consiglio di Mazzarino del PDL Sicilia, Giovanni Vernuccio ex Sindaco, lo conoscete tutti, Giuseppe Vincenti Consigliere Comunale del Partito Democratico, Angelo Cardalana, Consigliere Comunale del Partito Socialista, Filippo Alessi imprenditore, albergatore e ristoratore. Roberto Ferreri responsabile della Camera del Lavoro di Mazzarino CGIL, Nicola Narduzzo Ente Nazionale Sviluppo Agricolo per la Sicilia, Enzo Strazzanti imprenditore e Giuseppe Ferreri scrittore, poeta, e il nostro carissimo ex Direttore del Banco di Sicilia Salvatore Lanzafame. Grazie per essere qua.

Come ha fatto già il Presidente vi saluto ufficialmente da questi banchi, benvenuti a Cinisello Balsamo.

PRESIDENTE:

Grazie. Non altro altri iscritti per la fase delle comunicazioni, il Consigliere Scaffidi fa cenno di passare alla fase successiva, lo ascolto immediatamente e passiamo quindi alla fase delle interrogazioni e delle interpellanze. Siete pregati di prenotare i vostri interventi.

Prego Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Saluto anche i mazzarinesi che sono in Aula, che ho avuto il piacere... Vernuccio l'ho conosciuto in un frangente all'ANCI, so che non è più Sindaco comunque gli formulo i miei saluti insieme a tutti i suoi paesani. La mia non è un'interrogazione, è una richiesta.

Stamattina mi sono recato a Piazza Gramsci e ho raccolto delle firme, perché la settimana scorsa mi era stato proposto di installare delle macchinette per i ticket per i parcheggi cittadini, visto che i cittadini che si recano in Piazza Gramsci sono spaesati, in quanto non c'è una tabella dove possono acquistare i ticket per parcheggiare. Devono acquistare i biglietti presso alcuni negozi, e il biglietto è di un'ora e di mezzora, quindi se il cittadino vuole fare la frazione di cinque minuti è impossibilitato.

Caro Sindaco io ho qui delle firme dei commercianti, ho fatto la richiesta all'Assessore Luca Ghezzi al bilancio, l'Assessore al patrimonio urbano Riboldi, e per conoscenza a lei Sindaco. La leggo:

Oggetto: Piazza Gramsci, richiesta di installare distributori automatici per ticket parcheggi. Il sottoscritto Consigliere Comunale Scaffidi Francesco, appartenente al Gruppo il Popolo della Libertà, facendo propria la richiesta espressa indicata proveniente da numerosi commercianti siti in Piazza Gramsci, chiede di rendere più agevole il pagamento del ticket di sosta auto, mettendo a disposizione degli automobilisti dei distributori automatici, almeno due. Ho raccolto circa 20 firme, ora la do al Segretario del Consiglio, gentilmente preferirei una risposta per iscritto, se il Sindaco oralmente vuole rispondere, e poi successivamente una risposta per iscritto per poter dare ai commercianti una risposta in merito. Grazie.

Un'altra interrogazione, visto che non c'è l'Assessore alla viabilità, mi è stato segnalato che purtroppo, visto che è stato cambiato il Piano Urbano del Traffico, venendo da Via Roma con angolo Piazza Gramsci, si rischia di fare qualche incidente, di mettere qualche cittadino sotto. Uscendo da Via Roma con angolo piazza Gramsci, o là si fa una verifica, l'Ufficio del Traffico, l'Assessore addetto perché effettivamente dove c'è la SMA, il supermercato, la gente si trova giustamente ad attraversare l'angolo, arrivano le macchine, o si mette lì un dosso oppure si prendono dei provvedimenti. Se continua così sicuramente più o poi ci sarà qualche incidente, e purtroppo potrebbe scapparci anche il morto. Questa mattina mi è stato segnalato di fare un sopralluogo, di fare una verifica in modo che si possano evitare questi fattori.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Fumagalli prego.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Buonasera. Volevo segnalare una cosa che è successa venerdì 19 di febbraio, dove ci sono i lavori presso lo svincolo dell'autostrada A4. Quel giorno, se ricordate, c'è stata un po' di pioggia, ed è risultato che sotto il ponte, proprio nel nostro territorio, il sottopasso si è allagato. Mi hanno riferito che già all'una c'era stato questo problema dell'allagamento del sottopasso, io sono passato verso le sette e la cosa era diventata ancora peggio. Purtroppo quando uno si incanala verso il sottopasso non c'è più modo di tornare indietro, e quindi sono dovuto entrare nell'acqua, non dico

quasi fino ai finestrini ma insomma poco ci mancava.

La cosa strana è che in sei ore nessuno ha fatto niente, almeno chiudere l'uscita per qualche ora per togliere l'acqua, perché era francamente una situazione pericolosa. Io la sera sono dovuto tornare a Bergamo, ho fatto altra strada, però io sono tornato il giorno dopo, sabato all'una e mezzo e c'era ancora il sottopasso che per metà era allagato, il che vuol dire che per più di una giornata nessuno ha fatto niente.

Non so di chi è la competenza, penso dell'ANAS, sarebbe il caso di segnalare che in questi frangenti, quando si allaga un sottopasso la strada dovrebbe essere chiusa, e se è il caso chiudere anche l'uscita del casello, perché la situazione era estremamente pericolosa. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro prego.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente e buonasera. Io volevo fare qualche comunicazione, ma il mio collega Scaffidi ha accorciato i tempi, e ha invitato il Presidente a passare subito avanti, allora invece di fare la comunicazione come avevo pensato, faccio un'interrogazione.

La prima è questa, che purtroppo il Carnevale è passato da parecchio tempo, ma si vedono in giro ancora i coriandoli, questo è un segno abbastanza incivile. Forse era meglio quando avevamo i lavoratori che aiutavano a tenere pulita la città, che si chiamavano spazzini, piuttosto che oggi, dove ci troviamo gli operatori ecologici con le macchine e quant'altro, ma purtroppo le nostre strade e i nostri marciapiedi sono un po' sporchi.

Mi piacerebbe riuscire a capire come mai ci sono poche persone che raccolgono e utilizzano ancora la vecchia scopa. Non vedo più neanche in giro quelli che quando passi ti fanno il bagno di polvere con i soffiatori e la macchina che va in giro, e forse da una parte è un bene. L'unico che, perché anche questo è vero, vedo girare con la scopa e il suo Ape fornito dall'azienda comunale, è in Via Monte Grappa, che tra l'altro è anche un caro amico. È l'unico posto dove vedo ancora utilizzare la scopa, la persona che pulisce e i cestini e quant'altro. Visto che questa comunicazione, quale voleva essere, è diventata un'interrogazione, invito l'Assessore competente a potermi dare illustrazioni in merito alla pulizia della strada.

La seconda interrogazione vorrei tenerla sul passo del collega Fumagalli, anche lui parlava di acqua. In Via Cilea, e anche sui giornali è venuto fuori qualcosa del genere, e anche ai tempi io ho fatto qualche comunicazione all'interno del Consiglio Comunale, purtroppo all'altezza della castellana in uscita da Cinisello, quindi andando da dopo il semaforo della Polizia verso l'incrocio di Via Giolitti, c'è una castellana che subito al di là della castellana, tra la castellana e l'ingresso del parcheggio si crea una pozzanghera, noi la chiamiamo così, ma è un lago.

Il problema è di due aspetti, uno è di pericolo, perché purtroppo la castellana non permette di poter vedere l'incombente della pozzanghera che si forma, ripeto non è una pozzanghera di poco ma è di qualche centimetro. Questa azione di pericolo non permette di avere l'aderenza delle ruote sull'asfalto, e quindi possibilità di invadere l'altra corsia, o peggio ancora andare a picchiare contro il marciapiede. La seconda è che alcuni cittadini, che purtroppo o per fortuna viaggiano sul marciapiede, vengono automaticamente lavati, perché ripeto, la pozzanghera è di qualche centimetro.

Io invito davvero a fare qualcosa affinché ci possa essere... molto probabilmente diminuire il salto che c'è e quant'altro, però di porre rimedio a questa incombenza, perché davvero è un'azione abbastanza pericolosa. Su quella strada che – ricordo – è una strada dove le macchine viaggiano, nonostante la castellana, ad una velocità molto alta rispetto a quello che è consentito dal Codice della Strada, che tutti sappiamo massimo 50 all'ora. La strada lo permette e quindi nonostante alcune attenzioni che ci sono state, poi è da valutare se servono o meno, però al di là di questo purtroppo quella strada ti dà la possibilità di avere una velocità sostenuta in città.

Passo alla terza interrogazione, stesso argomento è incrocio dove è stato piazzato, mi

dispiace che non c'è l'Assessore competente, dove è stato piazzato il semaforo, lì abbiamo risolto, abbiamo messo un segnale molto visivo per poter evidenziare quell'incrocio che più volte abbiamo detto all'interno di questo Consiglio, e naturalmente anche l'Assessore se ne era accorto con i suoi tecnici, di una gravità, non dico mostruosa ma di un grosso rischio per gli incidenti. Il problema però si è spostato 150 metri più avanti, e parlo del luogo, dell'oratorio dove ci sono delle strisce pedonali, ahimè mi tocca di nuovo rifare un'altra interrogazione in merito, che non si vedono. Dove c'è una castellana che non è una castellana che rallenta, forse perché è dovuto al peso dei pullman che passano, quindi o schiacciamento dell'asfalto e quant'altro, purtroppo la castellana anche lì permette una velocità al di sopra di quella consentita dal Codice della Strada.

Il rischio grosso è che lì ci passano parecchi ragazzi, spesso, e noi che viviamo quell'ambiente oratoriano cerchiamo di dire anche ai giovani di non stare subito a ridosso della strada, perché è pericoloso. Se riusciamo anche lì a fare qualcosa, innanzitutto inizierei a mettere delle strisce pedonali visibili, perché forse servono a poco però almeno ci sono delle strisce che si vedono, e tutto sommato quando uno arriva da lontano anche di sera, c'è la possibilità di poterle vedere. Questo mi sembrerebbe il minimo di poter fare, so che lì c'erano anche le mattonelle colorate, ma visto che costavano poi le abbiamo passate con la vernice, quindi è stato verniciato. Adesso vediamo di trovare un qualcosa, ma rendiamo un po' visibile quella zona.

Visto che noi tutti automobilisti, frequentatori anche di quel posto lì non c'è mai parcheggio, spesso e volentieri ci fermiamo sui marciapiedi che sono stati realizzati, e quindi maggiormente ostruiamo la visibilità per poter vedere perbene il passaggio pedonale davanti all'oratorio. Sempre restando nella stessa interrogazione, ci spostiamo ancora di altri cento metri e arriviamo al Santuario di Balsamo, anche lì purtroppo ci sono delle spiacevoli combinazioni. Se uno si ferma per poter dare la possibilità di poter attraversare sul Sagrato della Chiesa, è vero che non ci sono le strisce pedonali, però visto che c'è un rialzo della pavimentazione stradale, si penserebbe di poter rallentare.

Visto che non c'è la possibilità di rallentamento, magari se uno si ferma per poter far passare il pedone, c'è uno dietro più furbo, perché noi italiani siamo come sempre i più furbi, cerchiamo di sorpassarlo e mettiamo a repentaglio il pedone. Se riusciamo anche lì, ad incanalare la strada, a cercare di ridurre e quant'altro, è vero che ci passa il pullman, però se riusciamo magari anche a mettere dei posti auto davanti al Sagrato, in modo che riescono a chiudere un po' la traiettoria della strada, anche questa non sarebbe poi da prendere in considerazione. Mi attendo che l'Assessorato competente mi risponda in merito, e con qualche proposta da poter prendere in esame qua in Consiglio Comunale.

Avevo qualche altra interrogazione, ma mi fermo perché il Presidente mi ha detto che il tempo a disposizione è scaduto. Vi ringrazio.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere, lei mi legge nel pensiero ma io non l'ho detto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non volevo segnalare il superamento del tempo, se vuole la può fare.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente, ho visto lampeggiare e allora mi sono... restando sempre nella zona di Balsamo, vorrei sottoporre di nuovo al Sindaco presente, visto che non c'è l'Assessore competente, il pericolo che c'è nella Via Martinelli, il pezzo che va da Via Diaz a Via Libertà. Anche questa mattina – purtroppo – il furbo ha cercato di scavalcare il senso unico, e portarsi dall'altra parte senza fare il giro. Lì sono due le cose, o cambiamo la viabilità e gli diamo la possibilità di poter

passare, oppure avevo sentito l'Assessore, mi parlava che voleva mettere delle telecamere in modo che la gente vedesse posti sorvegliati, e quindi avrebbe cercato di non fare infrazioni.

Visto che c'è questa discrepanza, ed è molto pericoloso perché poi arrivando, e uno sa che da Via Beato Carino girando in Via Martinelli la strada è tranquilla, stamattina è andata bene. Se riusciamo anche lì a cercare di individuare quale è la soluzione migliore, qualche deterrente, un qualcosa, per poter capire come fare affinché i nostri cittadini o chi percorre le nostre strade, riescano a non fare infrazioni molto pericolose. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Strani prego.

CONSIGLIERE STRANI:

Grazie Presidente, benvenuti agli amministratori di Mazzarino anche da parte mia e del Partito Democratico. In questi giorni, mio malgrado frequento spesso il Commissariato di Via Cilea, perché purtroppo nella zona dove abito stiamo subendo delle incursioni ormai quotidiane, tentativi di rapina, di furto nella zona di Via Settembrini. Anche ieri sera c'è stato un episodio, sventato grazie al fatto che comunque ormai è nota alle forze dell'ordine questa situazione in Via Settembrini, loro fanno una presenza assidua nei limiti del possibile, e la loro presenza ha sventato un furto tra le 18.30 e le 19.30 in una villetta di Via Settembrini.

Questa mattina mi sono recata al Commissariato, anche perché ovviamente, come tutti voi sapete, quando abbiamo un ruolo pubblico veniamo interpellati per prodigarci, per capire cosa si può fare, come si può rimediare a questa situazione. Entrando al Commissariato, mi sono resa conto che effettivamente ci sono dei grossissimi problemi, delle gravi mancanze di uomini e di mezzi. Questa mattina al Commissariato ho assistito, sono stata lì, verso le 10.00 c'erano più di una settantina di persone per espletare delle situazioni di rinnovo permessi di soggiorno, piuttosto che anche passaporti, un solo addetto. La nostra macchina era a Milano, perché doveva avere una sostituzione, un ordine, ed era a Milano, non c'erano macchine disponibili e non c'era personale disponibile e c'era un solo addetto che doveva riuscire a rispondere a tutte queste persone e a queste necessità. La situazione era abbastanza pesante e comunque stressante, anche dal punto di vista lavorativo.

Ho visto che domenica scorsa rientrando da Milano, verso le 11.30 in Viale Padova nel giro di centocinquanta metri c'erano più o meno sette – otto camionette di Polizia di Stato non di esercito, di Polizia di Stato. Penso che questo sia quel potenziamento che è arrivato attorno ai 170 uomini, che il Prefetto di Milano aveva reso disponibile attraverso il Ministro degli Interni ovviamente, però per Milano e provincia, e mi sembrava un'esagerazione avere sei – sette camionette nel giro di centocinquanta metri, di forze dell'ordine e di Polizia di Stato.

Io credo che noi abbiamo qua sicuramente una grave mancanza di uomini e di mezzi, e 3.000.000.000 di tagli al Comparso sicurezza e difesa è veramente un taglio estremamente consistente. La grande disponibilità, lo spirito di sacrificio degli agenti in servizio che fanno spesso doppi turni, e fanno straordinari non pagati perché di persona ho parlato con loro, riescono a contenere delle situazioni quotidiane che io ho visto e sto vedendo in questi giorni, e questa mattina mi hanno lasciata veramente molto basita e molto preoccupata.

Credo che servano dei finanziamenti veri per più agenti e più macchine per strada, perché la sicurezza non si può garantire né si può tutelare soltanto con gli slogan o con queste ipotetiche ronde. Io qui chiedo al Consiglio Comunale, ma soprattutto al nostro Sindaco che è il responsabile della sicurezza dei propri cittadini, e che fa parte del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, dove è chiamata a collaborare – spero – negli ambiti di competenza dell'Ente locale, per migliore espletamento della funzione della sicurezza. Di farsi carico di una richiesta di potenziamento di organico, perché una sola macchina di Polizia di Stato disponibile sulla nostra città, su una città con 75.000 abitanti è veramente una cosa incontinibile e insostenibile.

Mi riservo poi di discutere con il mio Gruppo Consiliare del PD l'eventuale presentazione

anche di un ordine del giorno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Consigliere Visentin prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Buonasera, mi associo anche io al saluto dei mazzarinesi. Oggi pomeriggio navigando sul sito del Comune, ho digitato “Villa Forno” e con mio rammarico mi è apparso il programma di inaugurazione di Villa Forno che diceva 24 aprile 2009, Sindaco Zaninello, inaugurazione, tre belle pagine. Sicuramente un passo è stato fatto, perché vi è stata l’assegnazione con la procedura della concessione d’uso del bar all’interno di Villa Forno. Questa società, sono due società di Bergamo, viene detto in una risposta ad una interrogazione, che il primo di maggio dovrebbe prendere possesso dei locali, e iniziare l’attività presumibilmente all’inizio della stagione estiva.

Mi domando e chiedo, è questo il motivo dell’interrogazione, sicuramente ci potremo recare forse a bere un caffè all’aperto o mangiare un panino, ma tutto il resto, per quanto riguarda le iniziative, mi rammarico che non ci sia qui nessun Assessore di competenza all’educazione e alla cultura. Quale è – in poche parole – la situazione di Villa Forno, come intendiamo utilizzarla e soprattutto quando intendiamo utilizzarla. Passando tutte le sere vedo tutto illuminato, vedo una potenzialità lasciata lì un po’ allo sbando, almeno il Sindaco, non c’è neanche il Sindaco, non c’è nessuno.

Chiedo con fermezza che mi sia data una risposta su questo argomento. Evidentemente interessa poco, però i soldi della comunità sono stati spesi, la campagna elettorale è stata fatta l’anno scorso proprio il 24 di aprile anche con queste motivazioni, probabilmente ci stiamo avvicinando ad una seconda campagna elettorale, magari ci sarà un’inaugurazione di un’aula in questi giorni, mi auguro di no perché sarebbe una beffa.

Seconda interrogazione meno nobile, perché comunque visto il clima della serata, c’è pochissima gente. Via Aurora senso unico lato destro, sono ancora presenti due cartelli di divieto di sosta 0-24 con rimozione forzata, poi correlerò l’interrogazione anche con delle foto. Sono due cartelli che stanno esasperando i cittadini, mi auguro che non vengano date multe perché se fosse così non potrebbero parcheggiare, nonostante ci sia la segnaletica che permette il parcheggio, probabilmente sono ancora dei residui del mercato, di quando venivano allestite le bancarelle, o comunque serviva per la viabilità del mercato.

Visto che è rientrato il Sindaco, poi gli Assessori che erano presenti casomai riporteranno la mia interrogazione. Volevo chiedere informazioni su Villa Forno, visto che partiremo con il bar, mangeremo un panino, berremo un caffè, però non so a quali altre attività potremo partecipare a breve. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Intanto a nome e per conto del Gruppo della Lega Nord, ci associamo all’interrogazione della Consigliera Strani, e preannunciamo la nostra ferma volontà di sottoscrivere un eventuale ordine del giorno, che vada a chiedere più uomini e maggiore sicurezza nella nostra città. Siamo sicuri che un maggior numero di poliziotti non debbano essere solo in Viale Padova, ma anche nelle aree a rischio di Cinisello, quindi la Crocetta, quindi Sant’Eusebio, Via Settembrini, che diceva la Consigliera essere ultimamente in un mezzo stato d’assedio mi sembrava di capire. Noi siamo assolutamente favorevoli e ci uniamo al PD a questa richiesta di maggiori uomini di Polizia in città.

Al Vicesindaco e al Presidente del Consiglio, invece chiedo per quale motivo il Consiglio Comunale non abbia ricevuto ufficiale comunicazione, che il 27 dicembre a seguito di ingenti

nevicata, c'è stato un prelievo dal fondo di riserva. Ricordo al Vicesindaco...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Poi mi comunicherà che è stato comunicato la volta scorsa, e che evidentemente non si è sentito. Se è stato comunicato la volta scorsa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Se mi fate finire la domanda poi mi rispondete, se non mi fate finire la domanda dovrete rispondermi interpretando. Volevo sapere a questo punto quando è stato comunicato al Consiglio il prelievo dal fondo di riserva, visto che sicuramente nell'ultimo Consiglio non è stato, visto che tre Consigli fa non è stato perché su mia precisa richiesta mi è stato detto che il prelievo dal fondo di riserva, così come l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti sarebbe stata al Consiglio seguente. A meno che non ci siamo accorti che abbiamo approvato anche i verbali delle sedute precedenti, anche questi non ci sono stati. Chiediamo in quale data questa comunicazione è stata fatta all'Aula.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio prego, il Consigliere Lio non è in Aula, Consigliere Malavolta prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie e buonasera. Il nostro Regolamento comunale per il benessere degli animali, e per una migliore convivenza con la collettività umana, alla sezione riservata ai cani recita l'Articolo 20 comma 2 che è fatto obbligo, fuori dalle aree di sguinzagliamento, utilizzare sempre il guinzaglio, la museruola è a discrezione del proprietario o accompagnatore, qualora gli animali possono determinare danni o disturbi agli altri frequentatori. All'Articolo 20 comma 4, è previsto che è vietato l'accesso ai cani in aree destinate e attrezzate per particolari scopi, come le aree giochi per bambini anche quando non siano chiaramente delimitate e segnalate con appositi cartelli.

All'Articolo 22 comma 1, invece il proprietario o il detentore qualsiasi titoli di cani hanno l'obbligo di raccogliere le deiezioni prodotte dagli stessi su suolo pubblico, in modo da mantenere e preservare lo stato d'igiene e decoro del luogo. Al comma seguente l'obbligo della raccolta delle deiezioni sussiste per qualsiasi area pubblica o di uso pubblico dell'intero territorio comunale, comprese le aree di sguinzagliamento.

Dalle segnalazioni ricevute e dall'esperienza personale e anche dai fatti di recente cronaca, un nostro vigile è stato morso negli ultimi giorni, ho ragione di credere che tale regolamento venga spesso trasgredito e ignorato dai proprietari dei cani. In particolare l'utilizzo obbligatorio del guinzaglio al di fuori dalle aree di sguinzagliamento, è quotidianamente disatteso nel Parco della Pace e nel Parco Canada dalla gran parte dei proprietari. Questa mancanza è grave e pericolosa durante l'orario di ingresso e di uscita dei bambini dalle scuole nelle immediate vicinanze.

In secondo luogo la questione igienica, ci ritroviamo parchi giochi che sembrano campi minati da deiezioni canili, parchi che da oggi in avanti, grazie alla temperatura sempre più mite, verranno frequentati da bambini per i loro giochi all'aria aperta. Chiedo alla Giunta e al Sindaco, se non valga la pena ricordare ai nostri concittadini, i buoni principi di convivenza su tale tema, già ben regolamentati con un'ordinanza opportuna. In secondo luogo, vorrei avere un dettaglio in forma scritta del numero delle sanzioni per il mancato rispetto dei sopracitati Articoli 20 e 22 al presente regolamento, emesse nell'anno 2009 ed in particolare nelle aree delimitate dal Parco della Pace e Parco Canada. Consegnerò questa interrogazione adesso all'Ufficio del Consiglio, e mi aspetto una

risposta scritta.

Seconda interrogazione, disturbo della quiete pubblica. La bella stagione è alle porte, la temperatura mite permetterà ai nostri concittadini di frequentare con maggiore assiduità parchi e luoghi di ritrovo all'aperto. Questo stare insieme è occasione in particolare per i nostri giovani, per creare e consolidare buone relazioni si spera, tuttavia talvolta lo stare insieme da un momento positivo si trasforma in fonte di disturbo per la comunità, in particolare durante le ore notturne. Ho l'esperienza diretta di uno di questi ritrovi nei pressi del parchetto di Via Moncenisio, dove molti giovani tengono svegli gli abitanti dei condomini vicini fino a tarda notte. Immagino che non sia l'unico luogo di ritrovo improvvisato, ma stabile, della nostra città che crea disagi ai cittadini.

L'Amministrazione appare ai cittadini come impotente nel gestire e risolvere queste situazioni, incapace di trovare strumenti di prevenzione o persuasivi per limitare questo malcostume. Chiedo alla Giunta e al Sindaco se anche quest'anno sarà così, oppure si sta già valutando il problema e si sono trovate possibili soluzioni. È possibile avere un'ordinanza del Sindaco sul tema?

Terza interrogazione. Io domenica con il blocco del traffico ho attraversato la città con il monopattino di mio figlio per raggiungere i campi di Via Cilea, perché non era possibile utilizzare la macchina, e ho contato 45 macchine che nel breve tratto da casa mia a Via Cilea, mi hanno o superato o incontrato, e immagino che non fossero tutte macchine a gas. Ho letto dai quotidiani che nel comune di Cinisello sono state verbalizzate 90 multe, 90 sanzioni, mi sembrano un po' poche per l'esperienza diretta che ho avuto io.

La richiesta che faccio al Consiglio e alla Giunta, è se è possibile sapere innanzitutto quante autorizzazioni alla libera circolazione sono state date per il blocco del traffico, e se è stata data qualche autorizzazione a qualche membro del Consiglio o della Giunta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio l'abbiamo attesa, adesso è il suo turno.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie Presidente. Volevo fare un'interrogazione rivolgendomi al Sindaco, ho letto tempo fa, nelle settimane scorse un po' di notizie che riguardano le case popolari di Sant'Eusebio, alcune notizie che riguardavano l'incendio di un appartamento, altre notizie di malessere, di situazioni di difficoltà. Spesso e volentieri dalle cronache ci sono state notizie di questo tipo.

L'altro giorno ho letto da qualche parte, che il Sindaco ha incontrato il vertice dell'Aler, penso e spero anche...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LIO:

A me basta il Sindaco.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LIO:

Grazie Presidente. Volevo chiedere al Sindaco notizie rispetto a questi problemi, e se alcune situazioni di malessere o di incomprensione che spesso hanno visto i rapporti tra il Comune e l'Aler sono stati risolti, sono stati appianati, era questa la comunicazione. Per quanto riguarda l'interrogazione della Consigliera del PD, è chiaro che noi aspettiamo e auspichiamo un ordine del giorno così fatto. Ricordo che nelle dichiarazioni programmatiche o subito dopo, il Sindaco ci aveva informato che l'Amministrazione pensava di comprare una macchina per le forze dell'ordine, e allora quella macchina potrebbe essere sì data, come chiedeva la Consigliera, alla Polizia come supporto logistico e di contrasto alla criminalità.

Grazie.

PRESIDENTE:

Possiamo passare ad un primo giro di risposte alle interrogazioni? Prego Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente. A me sembrava utile, forse lo dovevo dire prima, ma abbiamo fatto una considerazione come Giunta rispetto al tema interrogazioni, alla luce del fatto che giustamente si è scelta una strada di pubblicare sul sito del Comune, le interrogazioni che vengono fatte in Aula e le relative risposte. È vero che il Consiglio Comunale è sempre verbalizzato, e quindi sostanzialmente tutto quello che noi qua diciamo nel bene o nel male, rimane nella memoria storica, elettronica e cartacea di questo comune. È altrettanto vero che nel momento in cui le interrogazioni vengono messe così come sono, sbobinate, e le risposte altrettanto sul portale, diventano veramente a questo punto... c'è sempre un pubblico molto ampio con l'esigenza, lo pongo come problema, che ci sia da parte dei Consiglieri che fanno le interrogazioni la possibilità di farle scritte, in maniera che siano precise in italiano. Dall'altra parte, anche da parte nostra rispondere ponderando bene le parole, sia dal punto di vista della correttezza delle cose che si dicono, essendo noi un'Istituzione meno verbi sbagliamo e più frasi coerenti riusciamo a dire meglio è per chi ci legge. È difficile spiegare ai cittadini che chi sbobina, sbobina tutto quello che noi diciamo.

Parlare è già difficile, ma comunque poi il gesto, la parola, l'interruzione fra di noi ci capiamo, ed è tutto capibile e correggibile, anche successivamente. Se viene invece messa un'interrogazione sul sito con la relativa risposta, se la volta dopo c'è un'integrazione o una richiesta diventa difficile trovare le giuste coerenze. In linea di principio noi affaticandoci per questo, ma come Giunta ci siamo detti che ci sembra corretto proporvi di rispondere sempre alle interrogazioni per iscritto, poi se ci sono delle urgenze per carità. Molte volte vengono fatte, come questa sera, interrogazioni puntuali con richieste di numeri o di intervento, credo che sia utile da questo punto di vista entrare nella logica, anche da parte nostra, che non stiamo rispondendo a voi come Consiglieri, e che quindi di fatto in Aula avviene un fatto istituzionale, ufficiale, ma poi viviamo insieme in Commissione, cioè viviamo una vita istituzionale e politica più ricca di quella del Consiglio Comunale. Le informazioni che diamo a voi, le usate voi spesso per informare o comitati di cittadini o altro, nel momento in cui sono sul sito sono da questo punto di vista, risposte a tutti.

Io credo che sia utile da parte nostra fare questo, ma lo evidenzio anche per voi, l'importanza di poter – da questo punto di vista – essere molto precisi nel fare le interrogazioni, e avere da questo punto di vista un metodo se possiamo dire condiviso, e anche una puntualità nella risposta. Nello specifico invece mi sembrava doverosa una cosa, che è quella che riguarda l'ordine pubblico, perché credo che questa sia comunque sempre, quando poi viene sollevato un problema così come ha sollevato questa sera la Consigliera Strani, che peraltro credo abbia già fatto, a me più volte non so se anche in Consiglio Comunale, questo tema della recrudescenza di atti – tra virgolette – delittuosi. Delittuosi è il giusto termine a dire la verità, nella zona di Sant'Eusebio, nel nuovo quartiere di case della cooperativa.

Le forze dell'ordine che di fatto sono impegnate vi assicuro, i dati possono essere anche puntualmente forniti, in azioni di repressione ma anche di prevenzione, di fatto si trovano di fronte comunque alla difficoltà di reprimere azioni di piccoli furti o atti delittuosi, con il numero di persone che hanno a disposizione e con l'organizzazione che hanno a disposizione. Noi abbiamo condiviso con le forze dell'ordine, come molti Consiglieri sanno che hanno partecipato alla Commissione Territorio due sere fa, l'importanza di dotarci di un sistema di videosorveglianza, meglio articolato rispetto a quello che abbiamo attualmente in dotazione. È utile dire a tutti che chi di fatto commette atti delittuosi deve essere e può essere arrestato, molti dei furti che sono avvenuti nei mesi scorsi, hanno avuto poi una soluzione positiva, è stata arrestato il colpevole grazie alle telecamere, o quelle che ha messo l'ATM lungo il percorso della metrotranvia, ma ad esempio i Carabinieri usano anche tutte le telecamere che sono nelle aziende, quindi presidono l'azienda ma

anche il territorio.

L'accordo che abbiamo fatto anche con loro, è che occorre dare risalto, sottolineare meglio quando vengono arrestate le persone, perché il problema è farla franca. Questo lo faremo sicuramente, io sono contenta, credo che sarebbe veramente molto utile se questo tema, in questo clima sereno che mi pare esserci, anche se si avvicina una campagna elettorale molto turbolenta di suo, ma almeno in questo momento il tema della sicurezza mi sembra non essere sventolato in maniera impropria. Credo che l'interrogazione del Consigliere Strani, quanto ha detto il Consigliere Boiocchi possa essere fatto proprio dal Consiglio, per condividere numeri, problemi, ma anche un ordine del giorno che possa aiutarci ad avere una maggiore attenzione, rispetto a quelli che sono i bisogni delle forze dell'ordine locali. Sapendo però, lo dico e lo sottolineo, che ahimè tutti noi facciamo parte di questo grande Paese, che ha in questo momento grossi problemi per quanto riguarda il bilancio, e quindi da questo punto di vista il patto di stabilità colpisce tutti, colpisce anche i Carabinieri, colpisce anche la Polizia di Stato.

La seconda interrogazione alla quale intendo rispondere, perché non ha implicazioni tecniche, è quella relativa all'incontro con Aler, oltretutto ringrazio il Consigliere Lio. Abbiamo fatto un incontro io e l'Assessore Trezzi alla presenza del Presidente Loris Zafra, del Direttore Generale e di tutto lo staff, i dirigenti dell'Aler che lavorano con Cinisello Balsamo, e abbiamo condiviso i problemi. Aler ha ammesso che ci sono dei problemi che essa stessa sta provocando o subendo, legati ad una riorganizzazione in atto all'interno della società, e ad alcuni problemi che loro stanno – da questo punto di vista – avendo con imprese che hanno vinto appalti, e uno anche Cinisello Balsamo. Ci sono problemi grossi nei cantieri delle cinque torri, e da questo punto di vista ci sono problemi con la direzione lavori, insomma qui c'è un'esigenza di mettere mano a quelle che sono le organizzazioni dei cantieri.

Parallelamente a questo abbiamo condiviso di fatto l'avvio di un lavoro comune, per capire se siamo in grado di trovare modelli di gestione avanzati, e anzi quello con il quale ci siamo lasciati è capire se c'era la possibilità di sperimentare insieme, visto che tanto abbiamo collaborato, a modelli innovativi da presentare anche alla Regione Lombardia, che potrebbero vedere una sperimentazione in sub-ambito, quindi quello di Cinisello Balsamo, per la gestione delle assegnazioni e anche delle manutenzioni degli alloggi sia Aler che comunali. Devo dire che ci siamo detti già allora, quindici giorni fa che nel giro di un mese, però non abbiamo ancora avuto la bozza di accordo da sottoscrivere, che Aler si è impegnata a fare. Ringrazio il Consigliere, che mi ha ricordato che domani devo chiamare il Direttore, per chiedere la bozza di accordo dove è. Le altre interrogazioni mi sembrano tutte molte tecniche, o comunque lo sono per quanto mi riguarda, o sono competenza anche degli Assessori, credo che sia giusto da questo punto di vista rispondere per iscritto. Una in particolar modo, perché ieri io l'Assessore Magnani abbiamo fatto l'incontro con la Professoressa Mantovani, che è il pro-rettore della Bicocca, che avrà la responsabile di gestire il centro... che verrà fatta sostanzialmente in Villa Forno.

Ci sono una serie di ritardi, loro in pratica cominciano a trasferire il personale e avviano le attività con marzo, adesso, per quanto mi riguarda rispetto all'inaugurazione... sostanzialmente cominciano adesso a fare questa operazione, di fatto ieri è stato stilato un elenco preciso di attività che verranno rese pubbliche dall'Università stessa. Lo spazio è stato dato a loro in convenzione, c'è una loro responsabilità nei confronti del mondo accademico, dell'università nel senso più ampio, intendendo anche gli studenti e in questo caso anche il rapporto con il territorio. Credo che siamo ormai arrivati finalmente al dunque, e di fatto con marzo ci saranno informazioni precise ai cittadini, perché credo che sia per noi un grande momento, comunque è un'occasione per dare un'immagine ancora più forte alla nostra città.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Riboldi.

ASSESSORE RIBOLDI:

Grazie Presidente. Io do una risposta velocissima, che è l'unica che mi riguarda, anche se collateralmente, e riguarda il problema dell'allagamento del sottopasso per arrivare all'autostrada. È di competenza dell'Anas, il nostro Comune appena è stato informato ha fatto tutta una serie di comunicazioni, solleciti etc. Questo volevo dirlo, perché da parte nostra tutti gli interventi che era possibile li abbiamo fatti, finché l'Anas non è uscita.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Raccolgo l'appello del Sindaco, però se un Consigliere vuole una risposta per iscritto signor Sindaco, lei non può illuderlo. Non tutti i cittadini vanno su internet, sono capaci, prima di tutto qualcuno non l'ha, poi qualcuno magari non è in grado di andare sul sito del Comune, per verificare tutte le risposte alle interrogazioni. Ci dovremmo premunire noi Consiglieri, di avvisare tutti i cittadini che magari hanno fatto una proposta o una petizione, di andare sul sito per vedere la risposta dell'interrogazione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Forse ho capito male io. Mi scusi se ho frainteso, forse ero fuori e non avevo...

PRESIDENTE:

Consigliere il Sindaco ha proposto di fare risposte per iscritto.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Di evitare le risposte per iscritto sulle interrogazioni, ho capito male?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Di farle? Chiedo scusa allora, avevo capito il contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Approfitto dell'arrivo dell'Assessore alla viabilità e al commercio soprattutto, perché ho letto sul sito che partono le domeniche organizzate nelle piazze. Ho letto con piacere, era stata una mia comunicazione la volta scorsa, riguardo alla volontà di animare le nostre piazze con attrazioni diverse da quelle che abbiamo avuto fino ad oggi in questa città, che non siano i soliti mercati rionali generici che ritroviamo poi durante la settimana, ma che siano mercatini un po' più caratteristici. Ho notato che la prima domenica sarà dedicata in Piazza Gramsci al mercato dell'antiquariato. La richiesta è di qualche delucidazione in più rispetto a quante bancarelle, piuttosto che da dove arrivano, se è già un mercato organizzato in altre città piuttosto che. Se la cosa è riferita solo al mese di marzo, oppure si intende proseguire almeno per tutto il periodo pre-estivo. Questa era la domanda che le volevo sottoporre.

L'altra domanda la rivolgo all'Assessore Riboldi e per competenza al Sindaco e, anche questa ha un qualcosa che avevo già sottolineato, cioè la necessità di dare inizio – Assessore – alla messa in opera della segnaletica orizzontale sulle nostre strade. Come ho già avuto modo di dire l'inverno è finito, quindi volevo chiedere quando si comincerà a mettere in opera la necessaria segnaletica per mettere in sicurezza le nostre strade, perché sono in molti casi in una situazione a dir

poco pietosa, dove oramai non si vedono più strisce di mezzeria, tanto più strisce di arresto a molti incroci della nostra città. Come ho già detto, la situazione potrebbe davvero risultare pericolosa.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Io ho tre interrogazioni, parto da quella più importante, oggi abbiamo assistito ad una serie di iniziative di fronte allo stabilimento Nokia Siemens. Purtroppo la situazione mi pare che non stia migliorando per quei lavoratori, quindi vorrei chiedere alla Giunta, visto che c'era stata un'iniziativa pubblica che aveva coinvolto non solo il Sindaco, ma anche il Presidente della Provincia di Milano e anche il Viceministro Romani sulla vicenda. Vorrei chiedere al Sindaco e alla Giunta quale sia la situazione, e quali iniziative siano state messe in atto per la salvaguardia di quei posti di lavoro, perché mi pare che la situazione stia rapidamente degenerando.

La seconda interrogazione invece è meno importante, ma è altrettanto richiesta una risposta da parte della Giunta. Con delibera 388/2009 del primo dicembre 2009, la Giunta Comunale ha ridefinito le aree di sosta a pagamento, portando gli stalli totali a 458, ha rivisto anche il sistema tariffario, aumentandolo del 50%. Conseguentemente nel bilancio di previsione 2010 presentato in Consiglio Comunale in una seduta successiva, l'importo delle entrate previste per il 2010 è stato elevato da 110.000 euro del 2009 a 180.000 euro nel 2010. Con la delibera 9 del 26 gennaio 2010, il Consiglio Comunale ha approvato una serie di ordini del giorno collegati al bilancio di previsione, tra i quali uno in particolare che è stato votato all'unanimità da tutto il Consiglio, recitava sostanzialmente, che si impegnava il Sindaco e la Giunta a prevedere parcheggi caratterizzati da segnaletica gialla riservati ai residenti, che si delineassero stalli di sosta riservati a gestanti e neo mamme, che si procedesse con l'installazione di segnaletica verticale chiara e immediatamente interpretabile, e che si prevedessero più agevolate e articolate modalità di pagamento della tariffa oraria, cioè l'introduzione della micro sosta.

Apprendo che con la delibera numero 21 dell'11 febbraio 2010, la Giunta Comunale ha approvato un'integrazione e la modifica delle aree destinate a sosta a pagamento, limitandosi però allo storno di 57 stalli precedentemente previsti in Piazza Costa. Riducendo così il numero totale degli stalli da 458 a 401, nulla decidendo sugli impegni presi – invece – all'unanimità dal Consiglio Comunale con l'approvazione dell'ordine del giorno collegato al bilancio. Chiedo pertanto all'Assessore alla Polizia locale le ragioni del mancato recepimento di quegli impegni assunti, che avevamo assunto precedentemente, in particolare per la definizione dei parcheggi riservati ai residenti con strisce gialle, di quelli riservati alle gestanti e alle neo mamme, e per l'introduzione di un'articolazione tariffaria più articolata, che prevedesse una durata minima più breve che non la mezzora correntemente stabilita. Chiedo allo stesso Assessore, se sia a conoscenza anche del fatto che le macchine emettitrici dei biglietti non danno il resto, per cui la previsione di una tariffa minima di 0,45 euro equivale in sostanza al pagamento di 0,50 euro, perché l'automobilista dovrebbe premunirsi di tutte le monetine per ottenere il pagamento della tariffa minima. Vista la maggiore articolazione prevista dall'impegno preciso che abbiamo assunto come Consiglio Comunale, presumo si renda necessaria la sostituzione di tali attrezzature, con modelli più moderni che consentano agli automobilisti il pagamento anche di piccole cifre, senza obbligarli ad arrotondare sempre la cifra superiore.

Sempre all'Assessore alla Polizia locale, chiedo se siano arrivate lamentele o segnalazioni, di comportamenti anomali da parte degli addetti del controllo alla sosta. In più occasioni, mi è stato segnalato da più persone che arrivavano da fuori Cinisello, che alcuni di loro attendono in una posizione definita e invisibile, l'arrivo degli automobilisti nei vari stalli. Una volta parcheggiata l'auto e allontanatosi l'automobilista, con uno scatto felino si precipitano al controllo del biglietto, e quindi comminano immediatamente la sanzione per poi ris comparire nel nulla. Sono già numerose

le segnalazioni di questi casi, sono state rilevate – ad esempio – in Via Beato Carino, davanti alla scuola Manzoni, anche per soste di pochissimi minuti.

Mi pare che comportamenti di questo tipo di parte di questi addetti, non siano propedeutici ad educare gli automobilisti al pagamento della sosta, ma li irritino ulteriormente. Mi chiedo e chiedo all'Assessore, quale sia il motivo di tali comportamenti, chiedo quale è il rapporto contrattuale che intercorre tra l'Amministrazione Comunale e questi addetti alla sosta, perché un motivo ci deve essere per avere questo comportamento. Chiedo se si pensi a degli interventi per educare anche gli addetti al controllo della sosta.

Infine chiedo all'Assessore al Bilancio, se mi sta ascoltando, come si possa conciliare la cifra di 180.000 euro di entrate previste nel 2010 per la sosta a pagamento, nonostante la riduzione con questa delibera, di ben 57 stalli a pagamento, quelli di Piazza Costa. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Io non ci avevo fatto caso, ma mi è stata data una risposta ad un'interrogazione del 22/10/2009 Segretario, faccia caso a questo, io ho una risposta del 22/10/2009, data oggi dopo quattro mesi, è impossibile. Nella passata legislatura questo non succedeva, sto riscontrando delle anomalie, una domanda del 22/10/2009 mi è stata data oggi la risposta, dopo quattro mesi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Anche a me Consigliere Di Lauro, la stessa risposta.

PRESIDENTE:

Può riferire di che argomento si tratta Consigliere?

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Di quale argomento si tratta? Presidente dopo quattro mesi ho ricevuto una risposta, indipendentemente di quale argomento si tratti o no, sono quattro mesi, sulla parafarmacia, dopo quattro mesi una risposta, e non è il primo caso questo. Segretario prenda atto di questa situazione, non è la prima volta che succede, dopo quattro mesi una risposta, poi non vi meravigliate se uno va dal Prefetto, manda una e-mail al Prefetto. Questo è documentato e scritto da voi, firmato da voi.

Visto che l'Assessore alla Polizia Urbana è qui, visto che lei era assente, mi è stato segnalato che in Via Roma angolo Piazza Gramsci c'è un incrocio molto pericoloso, dove c'è la SMA, il supermercato. Se mette dei paletti o un dosso prima dell'incrocio, perché già giustamente la gente sta per attraversare, si trova l'automobilista davanti e non vorrei che succeda qualche fatto increscioso, ci può scappare anche il morto. Mi è stato segnalato proprio questa mattina, sono stato in piazza e mi hanno segnalato questa situazione, effettivamente se lei Assessore va lì e fa un sopralluogo, chi deve attraversare si trova subito all'angolo la macchina di fronte, o provvede con un dosso o veda lei cosa può fare, o mette dei paletti.

Un'altra segnalazione che mi hanno fatto, è che lungo Via Togliatti non c'è nessuna indicazione che indica Piazza Gramsci o per il centro, effettivamente è un'impresa arrivare in centro, visto che tutta la viabilità è stata stravolta. Chi arriva da fuori città non riesce ad entrare in centro, giustamente dico: ti vengo a prendere io, perché ci vuole l'elicottero per portarli in Piazza Gramsci, non riescono ad arrivare. Veda lei in merito, se può verificare se questa segnaletica manca.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Mi scusi Presidente, ho dimenticato un'interrogazione. Da qualche tempo sul territorio di Cinisello Balsamo, in virtù di una decisione della precedente Amministrazione Comunale, si assiste all'installazione di numerosi cartelloni pubblicitari di grandi dimensioni, tipicamente i sei per tre metri, per le affissioni pubblicitarie. Dato che il Regolamento che disciplina le installazioni impone il rispetto e il decoro per l'ambiente circostante, verifico che in alcuni casi questo principio sia palesemente violato, e che ci sia anche un numero eccessivo di queste strutture. Il numero di queste strutture, oltretutto, sta aumentando in modo anomalo e direi spropositato.

Chiedo pertanto al Sindaco e all'Assessore competente, quali siano i criteri adottati per l'installazione di questo tipo di strutture, e se per l'installazione sia necessaria una specifica autorizzazione della pubblica amministrazione, e quali controlli siano effettuati per far rispettare al concessionario le norme regolamentari. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Acquati prego.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Grazie Presidente. Riprendo l'interrogazione che ho già posto due – tre settimane fa mi sembra, vorrei sapere la destinazione e cosa succede nell'area dismessa di Via Partigiani.

Grazie.

PRESIDENTE:

Si è prenotato l'Assessore Veronese, prego.

ASSESSORE VERONESE:

Rispondo brevemente a quelle domande, quelle interrogazioni che non risultano essere così tecniche da essere predisposte per iscritto. Brevemente, per quanto concerne la sosta a pagamento sollevata dal Consigliere Zonca. La nostra non è stata una dimenticanza, è stata un'integrazione di quella che era stata la deliberazione di Giunta precedente, anche in virtù del fatto che l'ordine del giorno votato a larga maggioranza, anzi all'unanimità da parte del Consiglio, prevedeva un arco temporale di sei mesi per poter redigere con esattezza quello che sarà il venturo Piano della Sosta.

Non volendo fare una scarpa e una ciabatta, si è ritenuto di inserire questo stesso all'interno del redigendo Piano Urbano del Traffico, di modo che ci fosse congruità con l'impianto più generale a livello cittadino. Per quanto concerne invece le lamentele vertenti sugli ausiliari della sosta, devo dire che ad oggi sinceramente al Comando non è stato pervenuto nulla di tutto ciò, non ci sono stati problemi in merito. Verificheremo, però ribadisco che non ci sono state lamentele circa questi comportamenti scorretti paventati dal Consigliere.

Brevemente per quanto concerne l'incrocio pericoloso di Via Roma con Piazza Gramsci, e la segnaletica che indirizza verso il centro città, rivoltami dal Consigliere Scaffidi. Per quanto concerne l'incrocio, come *bona consuetudo* da parte mia auspico condivisa, faremo dei sopralluoghi, successivamente ai quali si potranno prevedere o meno delle risoluzioni alla problematica. Per quanto riguarda invece la segnaletica indicante il centro, anche qui è un problema ben noto. Nel senso che è stato sollevato anche da parte dell'Associazione di Categoria dei Commercianti, proprio per questo provvederemo all'interno anche di quello che sarà il Piano più generale del trasporto, il Piano Generale del Traffico di prendere nota, e sicuramente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE VERONESE:

Va bene, daremo la risposta per iscritto. Infine risposta per quanto concerne i mercatini che sono stati individuati dall'Amministrazione. Questi fondamentalmente sono quattro, vogliono andare a ricoprire, ad occupare le prime quattro domeniche di ciascun mese, e saranno così articolate: nella prima domenica di ciascun mese, da qui a luglio si svolgerà il mercatino dell'antiquariato e del collezionismo, nella seconda si svolgerà il mercatino, la mostra esposizione mercato della copia d'autore e della pittura, nella terza la fiera del fiore e nella quarta invece il mercatino degli alimenti e dell'artigianato dal produttore al consumatore.

Queste sono tipologie che sono state scelte, perché comunque non in conflittualità con la scelta merceologica messa a disposizione eminentemente dagli esercenti cittadini. Vogliono essere da una parte un'occasione integrativa, dall'altra un'occasione di aggregazione della cittadinanza, ed infine anche un momento ludico associativo. Quello che è più prossimo è il mercato dell'antiquariato, organizzato dall'Associazione Kronos di Varese, che ha già svolto nella zona attigua alla città di Varese alcuni mercati dell'antiquariato, tra cui quello di Bustarstizio, con anche dei buoni risultati. Gli espositori che sono previsti per questa domenica ventura si attestano sulla quarantina, 40 – 50 circa. Le domande che erano state avanzate all'Associazione stessa erano ancora di più di quelle che sono rispetto alle 50, però si è voluto procedere con una scrematura, una cernita iniziale per offrire qualcosa che fosse effettivamente di qualità nel centro cittadino, visto che quello deve essere il salotto buono, cerchiamo di portare prodotti che siano di qualità, manifestazioni che siano effettivamente tali.

L'auspicio nostro, dell'Amministrazione, è che possa essere effettivamente un momento aggregativo, vedremo quali saranno i risultati come dicevo. L'indirizzo è quello di farli proseguire di volta in volta durante tutti i mesi, da qui al periodo più propriamente estivo. Per la restante parte, procederemo come già indicato dal Sindaco, rispondendo per iscritto.

Per quanto concerne l'interrogazione rivolta dal Consigliere Zonca, rivolta dal Consigliere Zonca all'Assessore al Bilancio su Piazza Costa. Quello dell'integrazione che si è voluta portare alla delibera precedente, con l'esclusione dei 57 stalli di Piazza Costa portandoli da stalli a pagamento a stalli ancora gratuiti così come sono ad oggi, non andrà ad inficiare quello che è stata preventivamente indicata come plausibile introito. Si è convenuto che con l'aumento della tariffazione, soprattutto con l'ausilio da parte degli agenti del Comando di Polizia locale si potrà procedere con controlli più mirati, con controlli più puntuali, cosa che dovrebbe portare a far sì che la previsione venga rispettata.

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri che sono iscritti di esprimere la loro soddisfazione sulle risposte avete, perché dobbiamo chiudere questa fase. È iscritto il Consigliere Malavolta, prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Io non ho ricevuto risposte, quindi immagino di riceverle in forma scritta. Approfitto della presenza dell'Assessore Veronese anche io, per ricordare una segnalazione fatta ad inizio mandato sulla pericolosità in Via Monte Ortigara dei parcheggi posti a sinistra della strada, soprattutto quelli molto vicini all'incrocio con ridotto – rispetto a quanto previsto dalla Legge – posizionamento del parcheggio, quindi sotto i quattro metri. Mi era stato detto allora che si sarebbero fatte delle verifiche, per poi valutare se fosse effettivamente pericoloso installare parcheggi così prossimi agli incroci. Volevo chiedere se queste verifiche sono state fatte, soprattutto adesso che stanno facendo i lavori per il teleriscaldamento, quel tratto che va da Via Monte Santo alla parrocchia Sacra Famiglia è diventata veramente pericolosa. Chiedo a che punto sta questa verifica.

Apprezzo la delibera sull'integrazione degli stalli anche io, perché tra l'altro avevo segnalato che la zona di Piazza Costa prevedeva pochissimi parcheggi liberi, e quindi quando ho letto la delibera ho apprezzato la volontà. Mi aggiungo alla richiesta del Consigliere Zonca, sulla possibilità di installare delle macchinette che diano il resto all'automobilista, perché effettivamente

nella sosta di mezzora uno è praticamente obbligato a dare 50 centesimi o di un'ora l'euro. Devo dire che nelle poche occasioni in cui ho avuto necessità, con presenza di altri automobilisti, non è stata ben accettata questa cosa, anche solo il discorso della monetina, dei 10 o dei 5 centesimi che comunque devono spendere in più. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore Veronese, è sempre tempestivo sia nelle richieste e sia sulla fattibilità del suo lavoro. Gentilmente le due proposte che ho fatto io se me le può dare per iscritto, e l'altra era sulle macchinette, la richiesta che ho fatto dell'installazione delle macchinette per il pagamento del ticket in Piazza Gramsci, gentilmente la vorrei anche per iscritto.

Volevo ricordarle Assessore, che Via Matteotti dopo l'intervento che è stato fatto è rimasta solo la lucciola lì, che via via si sta spegnendo come quando uno ha un tumore inestirpabile, quindi uno si spegne lentamente. Ci sono alcuni commercianti che si sono lamentati, perché lì c'è la strada chiusa come se in fondo non ci fosse nessun commerciante. Se è possibile togliere quella strada chiusa, oppure metterla in maniera tale che... mettere solo deviazioni per Via Frisia, senza mettere "strada chiusa", quindi giustamente non va in fondo. È meglio che il cittadino va in fondo, torna indietro e vede che ci sono anche dei commercianti, è anche un danno perché io avevo fatto una proposta che sarà motivo di discussione della riduzione della TIA, l'Assessore Ghezzi non so se sente su questo punto di vista. È un danno che noi arrechiamo ai commercianti, visto che il prolungarsi della Statale 36 non so se sarà un anno, due, tre, mi auguro che finisca in tempi brevi, però come sono messe le cose mi sa che andiamo alle calende greche.

Diamo una mano a questi poveri commercianti che già sono bistrattati dal fisco, dalla crisi e quant'altro. Io confido in lei Assessore, lei è sempre tempestivo, sempre attento ai problemi sociali dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Prendo atto della risposta dell'Assessore, in effetti l'ordine del giorno che noi abbiamo approvato collegato al bilancio, dava tempo sei mesi alla Giunta, per indicare le cose che abbiamo deciso di indicare. Non mi è stata data una risposta che ritenevo fondamentale, per comprendere a pieno la situazione che si è creata con alcuni addetti alla sosta. Quale è il rapporto contrattuale che intercorre tra Amministrazione Comunale e gli addetti alla sosta? Poi sul fatto che le risposte siano scritte orali, chiaramente con il nuovo sistema le risposte saranno inevitabilmente anche tutte scritte, quindi ci saranno sia orali che scritte. È evidente che d'ora in poi tutte le risposte dovranno anche essere scritte, non solamente orali.

Non ho ricevuto risposte sul tema dei cartelli sei per tre che vengono installati in giro per la città. Io avevo chiesto quali fossero i criteri per l'installazione di queste strutture, se il concessionario dovesse chiedere delle autorizzazioni o meno, se ci fossero dei controlli preventivi sulle installazioni. In alcuni casi, secondo la mia opinione non viene rispettato un preciso Articolo del Regolamento, che prevede il pieno rispetto per il decoro e l'ambiente circostante.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin prego, e poi in ultimo l'Assessore Ghezzi.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie Presidente. Su Via Aurora, visto che non c'era prima l'Assessore, immagino che poi mi verrà data risposta scritta. Un'altra segnalazione che mi ero appuntato, in Via San Saturnino, tra

l'orario e il Santuario vi è un vecchio... effettivamente non so a chi rivolgere questa segnalazione, vi è un vecchio pannello delle affissioni dei necrologi con ancora scritto Agiap, è divelto, tutto arrugginito, un bambino l'altra settimana si è fatto male. Viene utilizzato regolarmente da chi fa le affissioni dei necrologi, pertanto è funzionante, però è molto pericoloso. Due metri prima c'è il pannello sempre dei necrologi, quello chiamiamolo più moderno, non so a chi mi devo rivolgere per questa segnalazione, però è pericoloso.

PRESIDENTE:

Grazie. Per cortesia fornite le risposte scritte a quelle richieste che non hanno avuto risposta in Aula. Assessore Ghezzi prego.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie Presidente. Rispondo al Consigliere Boiocchi, la comunicazione sul prelievo dal fondo dei famosi 59.000 euro è stata data in una delle sedute precedenti, dovrebbe essere quella del 22 febbraio, quando abbiamo discusso anche del bilancio 2010 delle farmacie. Abbiamo dato risposta dal punto di vista anche tecnico alle domande che poi sono venute avanti dagli altri Consiglieri, c'è stata anche una risposta da parte dell'Assessore Riboldi, sul perché abbiamo dovuto fare questo prelievo supplementare.

Per quanto riguarda il Consigliere Zonca, lamentava una mancata risposta sul problema delle affissioni pubblicitarie risponderemo per iscritto. Le autorizzazioni prima venivano date dalla Polizia locale per quelle per cui il concessionario non era la SCI, che era la società che aveva vinto la gara. Dal 2010 il servizio è passato sotto il servizio fiscale locale, quindi sotto il Dirigente Polenghi, comunque daremo una risposta scritta più precisamente all'interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Dichiaro chiusa la fase delle interrogazioni, adesso possiamo passare al punto all'ordine del giorno successivo, che è: "Presenza d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 14, 19, 21, 25, 26 e 28 gennaio". È aperta la votazione per la presa d'atto dei verbali adesso citati. Ovviamente è tutta quella lunga fase dei Consigli che riguardano la sessione di bilancio.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 18 Consiglieri, hanno votato a favore 15, zero contrari, 3 astenuti. La presa d'atto è effettuata positivamente. Facciamo una verifica adesso se sono stati inviati ai Consiglieri. Fatta la verifica risultano spediti.

A questo punto passiamo all'argomento all'ordine del giorno successivo. L'argomento è: "Approvazione riparto fondi a bilancio 2010 ai Gruppi Consiliari". Illustro brevemente l'oggetto della delibera. Si tratta di votare se reiterare il metodo con cui vengono effettuati i riparti dei fondi destinati al funzionamento dei Gruppi Consiliari. Negli anni precedenti è stato mantenuto un metodo in cui le quote assegnate, di cui poi vi darò indicazione, sono assegnate per una quota fissa, per il 30% del valore totale diviso per il numero dei gruppi consiliari, sono quattro più... sette gruppi consiliari. La parte complementare, cioè la quota variabile per il 70% diviso per il numero dei Consiglieri Comunali, e moltiplicato per il numero degli appartenenti ad ogni singolo Gruppo. È esattamente il metodo che si è usato negli anni precedenti.

Precisiamo che nel complessivo sono assegnati a bilancio 14.400 euro come acquisto, iniziative politico – istituzionali attività complementari del Consiglio Comunale, acquisto di beni per i Gruppi Consiliari e cassa economale. Sono assegnati 31.800 euro per prestazione di servizi per i Gruppi Consiliari e cassa economale.

Sono aperte le iscrizioni. Non ho richieste di interventi, per cui possiamo passare alla fase delle dichiarazioni di voto, siete pregati di prenotarvi. Chiede di intervenire il Consigliere

Menegardo, prego.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Buonasera. Io volevo soltanto portare all'Aula una richiesta che ho fatto all'Ufficio Consiglio, rispetto all'utilizzo dei beni che fanno i Gruppi Consiliari. Nell'ultimo semestre, quello che è appena finito in cui abbiamo partecipato tutti noi, e in quello prima, i beni dei Gruppi sia per quanto riguarda la voce beni che per quanto riguarda la voce servizi sono usati a grandi linee al 75 – 80%. Volevo rendervi partecipi di questa cosa, non per spingervi ad usarli totalmente, ma perché magari nel futuro potremmo diminuire questa voce in bilancio, assestarci in questo 80% e lasciare il 20% che non utilizziamo, che è un 20% cronico da quello che ho visto, ad altre voci di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Ricordo che l'oggetto della delibera, è determinata se il rapporto 30% e 70% è ancora il criterio che il Consiglio ritiene valido.

Consigliere Di Lauro prego.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente. Volevo capire come mai all'interno della documentazione che ci è stata inviata, c'è solo il riparto di come vogliamo fare la destinazione, senza avere invece le cifre che lei invece ci ha letto in Aula. È una prassi normale o un qualcosa che io dovevo andare a leggere e ahimè, me ne scuso se non l'ho fatto, in altri documenti che sicuramente avete inviato?

PRESIDENTE:

Consigliere le rispondo. Ovviamente ho dato l'informazione aggiuntiva, l'oggetto della deliberazione è il criterio 30 – 70, non altro, che vale qualunque sia la cifra evidentemente messa a bilancio. Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Noi riteniamo che la proposta fatta dall'Ufficio riteniamo che sia una ripartizione equa, che sia una ripartizione che possa soddisfare sia i Gruppi consistenti che i Gruppi rappresentati da uno, due Consiglieri, per cui siamo dell'avviso di essere favorevoli su questa proposta.

PRESIDENTE:

Non ho altri interventi, per cui possiamo aprire la fase delle dichiarazioni di voto, c'è stata già quella del Consigliere Russomando, ce ne sono altre? Non ci sono dichiarazioni di voto, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 26 Consiglieri, 25 favorevoli, 1 astenuto, zero contrari. La delibera è approvata. Ricordo che le cifre che sono state citate sono cifre appostate in bilancio, che presso l'Ufficio Consiglio sono già stati effettuati i riparti per singolo gruppo, e quindi chiunque è interessato si può recare all'Ufficio per avere i dettagli.

Passiamo alla delibera successiva, il rinnovo della Commissione Biblioteca. Non c'è l'Assessore per illustrarla, do brevemente qualche indicazione io. La Commissione Biblioteca, una Commissione costituita da tre componenti, ricordo che i componenti che facevano parte finora della Commissione e che sono stati votati dal Consiglio precedente, con delibera numero 10965 del 18/11/2004, i signori indicati come componenti di questa Commissione sono il signore Ascione

Ciro, la signora Melani Fiorenza, il signor Fumagalli Cristiano. La proposta di delibera prevede la nomina di tre membri, di cui due indicati dai gruppi di maggioranza e uno indicato dai gruppi di minoranza, la votazione è segreta.

Il ruolo della Commissione Biblioteca è quello di intervenire come previsto dalla normativa, nella verifica della gestione dei servizi biblioteca, pertanto chiedo ai Consiglieri di esprimere i loro pareri con i loro interventi.

Consigliere Scaffidi prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Io volevo sapere, tramite il Segretario, se deve essere un membro del Consiglio Comunale o può essere un esterno. Gentilmente poi chiederei una sospensiva, per valutare la situazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi fino ad adesso i membri incaricati sono stati sempre estranei al Consiglio, ma indicati dal Consiglio, quindi possono essere componenti esterni al Consiglio. Consigliere Russomando prego, dopo i prossimi tre interventi diamo la sospensiva.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Noi come maggioranza proponiamo due nominativi, Zanzarelli Eleonora, che ha già avuto la sua esperienza in diverse librerie della città e anche di Milano, quindi ha acquisito un'esperienza notevole, per cui indicata per questo tipo di incarico. L'altro nominativo, poi darò l'elenco a lei Presidente, è Emanuela Perego laureata in beni culturali, ha avuto già diverse esperienze di collaborazione con gallerie d'arte contemporanea, guida nei musei, realizzazione di mostre, per cui ha esperienza in materia. Sono le persone indicate per poter occupare questo posto.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro prego.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Presidente noi volevamo una sospensiva, lei ha già detto che ce la dava, quindi ben volentieri, è lungimirante questa sera lei, legge anche nei pensieri.

PRESIDENTE:

Dopo l'intervento del Consigliere Zonca avrete la sospensiva. Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Io sono fermo alla discussione generale su questa Commissione, nel senso che vorrei richiamare l'attenzione del Consiglio su un aspetto. La Commissione Biblioteca siamo abituati ad immaginarla come una Commissione Consultiva che coadiuva sostanzialmente il lavoro dei dirigenti, e prende alcune decisioni in merito alle attività che la biblioteca fa. Con questa nomina, ed è questa l'attenzione che richiedo al Consiglio, noi andiamo a nominare una Commissione Biblioteca che in prospettiva, se questa legislatura durerà per tutta la sua durata, avrà dei compiti un po' diversi rispetto al passato. In prospettiva si spera che verrà inaugurato il nuovo Centro Culturale, e quindi le attività della biblioteca verranno modificate radicalmente rispetto alle attività attuali.

A questo punto le competenze della Commissione Biblioteca diventeranno molto più ampie, e quindi il fatto di nominare delle persone che abbiano un minimo di competenza, è fondamentale perché ci serve, serve alla città per affrontare tutte le nuove tematiche che saranno legate alle attività del nuovo Centro Culturale. Non devono essere persone qualsiasi, devono essere persone che poi saranno disponibili a fare un extra lavoro, quando ci saranno da organizzare tutte le nuove

attività del nuovo Centro Culturale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego, poi la sospensiva.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Volevo fare anche io due considerazioni, la prima è che mi dispiace che non sia presente l'Assessore alla Cultura, perché l'avrei fatta direttamente a lui, quindi io non mancherò di rifarla anche all'Assessore Fasano, chiaramente c'è in Aula il Sindaco, per cui nessuno meglio del Sindaco può rappresentare la Giunta. Per ovvi motivi la faccio al Sindaco, chiedendole però di farla all'Assessore Fasano, perché in questo campo è lui la persona che dovrà – insieme al Dirigente di Settore – lavorare fianco a fianco con la Commissione, il mio invito è: usiamola.

Nella legislatura scorsa, la Commissione Biblioteca si è riunita credo due volte, anzi una volta mi dice il Consigliere Fumagalli, che era membro della Commissione, ed è un peccato. È un peccato, perché al di là di quello che dice il Consigliere Zonca, che addirittura guarda in avanti dicendo in prospettiva le competenze andranno ad ampliarsi, però siccome comunque sia, per quanto consultiva però è uno strumento di supporto, e sono delle persone nominate dal Consiglio Comunale, credo che il non convocarle è anche un atto grave nei confronti del Consiglio Comunale che le nomina. Credo che le forze politiche debbano impegnarsi a trovare dei nomi che siano assolutamente adatti, adeguati a ricoprire questo incarico, però veramente non chiudiamo questi nomi in un cassetto, altrimenti non votiamoli neanche.

PRESIDENTE:

Consigliere colgo l'opportunità per dire che l'Assessore Fasano è impossibilitato a venire in Consiglio questa sera, perché ha fatto una visita oculistica e quindi non può guidare, non può muoversi, le gocce agli occhi non gli consentono di vedere bene. Relativamente a quanto adesso indicato, come vedete nella delibera si ritiene che la Commissione abbia compiti propositivi e consultivi sul servizio, e che ha il compito di verificare l'attuazione del servizio secondo quanto prescrive il Regolamento. Anche io mi associo alla sollecitazione di fare in modo che la Commissione, sia la Commissione che effettivamente sia di ausilio nello svolgimento dei lavori della biblioteca.

Sospensiva accordata.

(Sospensiva della seduta. Ore 21:31)

(Ripresa dei lavori del Consiglio. Ore 21:51)

PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto. Ha chiesto la sospensiva il Consigliere Di Lauro, prego. Capogruppo Berlino prego, ha la parola.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Solo per comunicare...

PRESIDENTE:

Consiglieri siete pregati di prendere posto, l'attività del Consiglio è ripresa.

CONSIGLIERE BERLINO:

Il nome che do per tutti i Gruppi di minoranza è il signor Frezzato Alessandro.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino può ripetere gentilmente il nome che ha proposto?

CONSIGLIERE BERLINO:

Frezzato Alessandro.

PRESIDENTE:

Consiglieri possiamo procedere con il voto, designiamo due scrutatori, posso chiedere alla Consigliera Bartolomeo di fare da scrutatrice per la maggioranza e al Consigliere Zonca per la minoranza? Prego approntare l'urna e distribuire le schede. Possiamo procedere alla votazione, visto che abbiamo la designazione delle tre persone, Zanzarelli Eleonora, Emanuela Perego per quanto riguarda la maggioranza, e Frezzato Alessandro per quanto riguarda la minoranza.

Possiamo procedere con l'indicazione di una preferenza per ciascuno, avete la lista bloccata e quindi ciascuno può votare sui tre nomi che sono stati indicati. Ripeto, Zanzarelli Eleonora ed Emanuela Perego designati dalla maggioranza, Frezzato Alessandro designato dalla minoranza.

VOTAZIONE SEGRETA

PRESIDENTE:

Consiglieri per consentire l'ordinato svolgimento dello spoglio dovete prendere posto. Se tutti i Consiglieri hanno depresso la scheda nell'urna, possiamo procedere allo spoglio. Prego. Se avete terminato lo spoglio, vi prego di portare il risultato al tavolo della Presidenza, grazie.

Possiamo proclamare il risultato. Sono eletti Perego Emanuela con 9 voti, Zanzarelli Eleonora con 6 e Frezzato Alessandro con 10. Abbiamo concluso la nomina dei Commissari per la Commissione Biblioteca. Adesso possiamo passare al punto successivo all'ordine del giorno della serata, discussione dei due ordini del giorno così come indicati nella convocazione. Sono l'ordine del giorno Zonca per il Piano di Zona 2009/2011, e il riconoscimento dell'acqua come bene pubblico.

Consigliere Zonca prego, ha la parola.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Per quanto riguarda l'ordine del giorno da me presentato, relativo al Piano di Zona 2009/2011, che in sostanza richiama una Legge Nazionale sull'assistenza di anziani non autosufficienti e di persone con handicap grave, chiedo alla Presidenza di poter posticipare la discussione di questo ordine del giorno alla prossima sessione del Consiglio Comunale, cioè al giorno 11. Per permettermi anche di inviare a tutti i Consiglieri Comunali, una serie di documenti, di sentenze e di altri documenti, che possono illustrare meglio la situazione relativamente alle Leggi e alle circostanze che sono state citate in quell'ordine del giorno. Se non ci sono controindicazioni, io chiederei di spostare la discussione all'inizio della seduta dell'11 marzo. Grazie.

PRESIDENTE:

Chiedo al Consiglio se ci sono obiezioni rispetto alla richiesta del Consigliere Zonca. Dal momento che non è potuta essere presente anche l'Assessore ai Servizi Sociali, personalmente mi sembra da condividere la richiesta. Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Condivido a nome del PD la proposta avanzata dal Consigliere Zonca, per cui la prossima seduta andremo a discutere di questo ordine del giorno, se il Consiglio è d'accordo ovviamente.

PRESIDENTE:

Grazie. Come richiesto, non ci sono obiezioni, questo punto viene trasferito a giovedì 11 come primo punto all'ordine del giorno fra gli ordini del giorno da discutere. Consigliere Russomando chiede ancora la parola? Prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Noi come maggioranza avremmo dovuto discutere questa sera il secondo punto all'ordine del giorno, che è il riconoscimento dell'acqua. Tenuto conto che è un argomento attuale, che riveste un carattere molto elevato, e considerato anche che stasera non è presente neanche l'Assessore competente in quanto impegnato in un'Assemblea in Villa Ghirlanda, la proposta è quella, così come è stato sollevato pocanzi, di discutere quest'ordine del giorno nella seduta di giovedì prossimo, subito dopo aver discusso l'ordine del giorno del Consigliere Zonca.

PRESIDENTE:

Grazie. A questo punto anche per questa richiesta del Consigliere Russomando, chiedo al Consiglio se non ci sono pareri contrari. Se non ce ne sono, vuol dire che questo punto diventa il punto che trasferiamo a giovedì 11 come secondo punto all'ordine del giorno. Consigliere Russomando lei ha fatto una richiesta di trasferimento di questo ordine del giorno a giovedì 11, e per questa sera? Consigliere Menegardo prego.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

La proposta della maggioranza è quella di discutere questa sera l'ordine del giorno allegato al bilancio di un mese fa, rispetto alle difficoltà delle pubbliche amministrazioni.

PRESIDENTE:

Il Consiglio è d'accordo?

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Non mi arrogo il diritto di parlare a nome del Consiglio, però chiaramente essendo un punto che era calendarizzato per il prossimo Consiglio, ammetto che noi ci prepariamo sui punti che sono in discussione nella serata, quindi eravamo preparatissimi sull'acqua e sul Piano di Zona. Siamo preparatissimi sempre su tutto, però vorremmo essere più preparati del solito quindi... poi sarebbe un'innovazione un po' strana quella di posticipare dei punti per anticiparne degli altri, non vorremmo mai si prendesse una strada strana. Noi siamo dell'idea che se questo Consiglio, come da Regolamento, non ha altro da discutere e deliberare il Presidente conclude la fase.

PRESIDENTE:

Non essendoci altro da discutere, essendoci l'opposizione evidente del Consigliere Boiocchi ad anticipare questo punto, abbiamo esaurito i lavori di questa sera. Ricordo che giovedì 11 dobbiamo essere presenti in prima convocazione alle 21.00, tenendo conto di quell'errore nella comunicazione, primo appello alle 21.00, se iniziamo alle 21.00 vuol dire che con le quattro ore terminiamo all'1.00, se veniamo per il secondo appello, 21.15, terminiamo all'1.15.

Grazie e buonasera.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DELL'11 MARZO 2010

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Scaffidi Francesco, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio, Fumagalli Cristiano, Schiavone Angelo, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Berlino Giuseppe, Gandini Stefano, Boiocchi Simone, Menegardo Mattia, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario, abbiamo 21 Consiglieri presenti, quindi la seduta ha il numero legale ed è regolarmente valida. Possiamo iniziare i lavori, prego i Consiglieri di prendere posto, con la fase delle comunicazioni. Ricordo che questa sera sono in discussione gli ordini del giorno in questa sequenza che vi vado a leggere: Piano di Zona 2009/2011; riconoscimento dell'acqua come bene comune; la riduzione dell'ICI TIA per le attività commerciali nella vicinanza della Statale 36; le difficoltà della pubblica Amministrazione per i bilanci; la commemorazione e il ricordo delle vittime delle foibe carsiche; interventi in materia di politiche scolastiche. Partiamo con la fase delle comunicazioni, do avvio io a questa fase, prego i Consiglieri per intanto di iscriversi.

Prima comunicazione. Ho ricevuto quest'oggi una lettera del Sindaco, in cui vengono riaggornate le deleghe agli Assessori. Con precisione viene attribuita la delega alla mobilità e trasporti all'Assessore Veronese e la delega al lavoro all'Assessore Natascia Magnani. Troverete nella posta elettronica la comunicazione originale del Sindaco. Seconda comunicazione. Informo il Consiglio che il sottoscritto, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, ha partecipato alle celebrazioni del 150esimo della prima seduta del Consiglio Provinciale della Provincia di Milano. Una ricorrenza che è stata ben seguita da tutte le autorità civili, religiose e militari, una ricorrenza che ha voluto significare e tracciare un po' la storia che parte dal regno lombardo – veneto, comincia a ricostruire un tessuto delle Istituzioni a partire dai comuni, dando per la prima volta alla Provincia dei compiti sovracomunali di coordinamento. Ricordo che il primo Governatore fu l'importante letterato... non riesco a leggere gli appunti per mancanza di occhiali, non riesco a darvi l'informazione, ve la leggerò tra breve. Chiedo scusa al Consiglio ma non riesco a leggere le note che mi ero approntato.

Passo alla terza comunicazione. La comunicazione riguarda la richiesta che è stata fatta alla Commissione dei Capigruppo e ai Capigruppo per indicare, questa è una richiesta che prioritariamente è stata fatta ai Capigruppo di minoranza, un Consigliere delegato per una visita – pellegrinaggio ai campi di sterminio che si terrà nel mese di maggio. Vi chiedo la cortesia di designare un nominativo entro il 17, sulla base del quale ci organizziamo e stabiliamo quale è la delegazione che avrà un rappresentante della Giunta e un rappresentante del Consiglio. A questo punto passiamo agli iscritti del Consiglio, Consigliere Bartolomeo prego.

CONSIGLIERE BARTOLOMEO:

Grazie Presidente. Volevo ricordare che qualche giorno fa è stato l'8 marzo, la giornata dedicata alla donna, la Giornata Internazionale. Poiché non ci sono state occasioni precedenti per ricordare questa giornata, mi sembrava doveroso oggi iniziare con qualche parola in merito. Ricordo che questa giornata è una festa, ma non nel termine odierno in cui si intende la festa dell'8 marzo. È una festa che ricorda le conquiste economiche, sociali e politiche, ma questa festa non può essere completa perché ancora molto lavoro deve essere fatto perché queste conquiste abbiano una sua applicazione concreta nella realtà di tutti i giorni. A questo proposito, volevo ricordare che proprio l'8 marzo il nostro Presidente della Repubblica, nel presentare questa giornata l'ha dedicata alle donne di domani. Con una prospettiva positiva per il futuro, per le giovani generazioni, ma ha anche esortato le donne di oggi ad essere degne e riconoscere prima di tutto a se stesse, la propria dignità, perché prima di tutto noi come donne dobbiamo essere e riconoscerci degne di questo nostro essere, per poter far sì che anche altre persone possano rispettarci.

Una cosa importante, ha detto che uomini e donne devono lavorare oggi per permettere alle donne del futuro, di avere una vita migliore. Questa esortazione a uomini e donne penso che sia un messaggio da cogliere, perché noi – uomini e donne – alla fine abbiamo sempre compiuto un cammino insieme, e abbiamo costruito la storia di questa umanità. Poiché credo che sia un diritto in quanto essere umano, in quanto cittadini lavorare insieme, e perché questa società possa essere considerata civile è opportuno che insieme si lavori perché possa esserlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Catania prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie Presidente. Volevo comunicare al Consiglio Comunale, che la scorsa settimana il Consiglio Provinciale di Milano, ha provveduto ad approvare all'unanimità un ordine del giorno, in cui si afferma un chiaro no a qualunque progetto di riporto sull'area del Parco Nord. Ritengo che si tratta di un atto importante, importante soprattutto perché è avvenuto all'unanimità, con un accordo di tutte le forze politiche in Consiglio Provinciale. Sicuramente apre anche, all'interno di questo Consiglio Comunale, una prospettiva legata alla possibilità di produrre un ordine del giorno unanime, guardando soprattutto all'interesse della nostra città, e di tutti i cittadini che hanno a cuore il futuro del nostro Parco.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Buonasera. Vorrei fare una comunicazione, sabato 13 marzo alle ore 21.00, presso la Chiesa di Sant'Ambrogio in Piazza Gramsci, organizzata dal Centro Culturale Cara Beltà il decanato di Cinisello Balsamo, si terrà un concerto vocale e strumentale dal titolo "Parla al mondo della mia misericordia". Verranno eseguiti brani di Mozart, Mascagni, Morricone, Allegri ed altri autori. Brevemente due informazioni sul coro. Il Coro "Cantate Domino" nasce nel 1986 da un'esperienza di fede e di amicizia. Il repertorio da sempre attinge alla tradizione della cristianità, scoprendo e riscoprendo bellissime pagine di musica sacra, espressione di diverse culture, da quella medioevale a quella contemporanea, da quella ebraica a quella dell'est europeo. Canto, musica, parole e immagini si miscelano tra loro, documentando un infinito bisogno di amore, bellezza e verità che il cuore dell'uomo sempre ricerca.

Siete tutti invitati, naturalmente l'ingresso è gratuito. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Buonasera. La mia comunicazione voleva anche essere un quesito, se aspetto la prossima sessione credo che non serva più. Le spiego Presidente, più che altro riguarda i tabelloni posti in città per l'affissione elettorale. Alcuni cittadini, mi hanno segnalato che da qualche giorno girano delle persone non meglio identificate, credo addetti del Comune, che coprono giustamente i manifesti abusivi. Prima di adoperarsi alla copertura e dopo averli coperti, fanno delle fotografie in maniera tale che identificano sia il luogo e sia anche l'eventuale committente o candidato che ha posto i manifesti in maniera scorretta, e fin qua credo che non ci sia nessun problema. L'unica cosa, è che mi hanno segnalato che coprono anche tabelloni privi di qualunque tipo di manifesto, con il fatidico manifesto: "il Comune copre il manifesto abusivo". Questo ha destato qualche perplessità, perché vengono coperti tabelloni praticamente non ancora utilizzati da nessun candidato, e poi viene fotografato il tabellone coperto con il manifesto con la scritta: "il Comune copre il manifesto abusivo", laddove il manifesto abusivo in realtà non è stato affisso. Di qui la domanda e la perplessità del cittadino, chi gestisce queste cose? E un po' di insinuazione è, non è che dietro questo servizio vi è anche magari una sorta di remunerazione, che va in base ai quantitativi di manifesti affissi o coperti? O pseudo coperti a questo punto. Questa è la domanda e il dubbio che è sorto in questi cittadini che mi hanno comunicato la questione.

Se magari Presidente anche lei fosse a conoscenza di questa cosa, le sarei grato se volesse intervenire.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Chiedo scusa, mi ero dimenticato una comunicazione, di dire che naturalmente c'era anche il Patrocinio del Comune di Cinisello Balsamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Acquati prego.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Vorrei tornare sul discorso dei manifesti. Io ritengo che sia una cosa assurda, usare degli uomini, del tempo per coprire questi cartelloni pubblicitari, mi risulta che solo Sesto e Cinisello in zona lo facciano, a Milano io non ho visto nessun cartellone coperto da un altro cartellone con scritto "manifesto abusivo". Non ritengo una cosa logica coprirli, oltretutto è una spesa per mettere altri manifesti sopra e fa perdere tempo a dipendenti comunali in questo lavoro. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Volevo riallacciarmi all'ultima dichiarazione fatta dal Consigliere Acquati, ma non per fare polemica. Io penso che ognuno di noi dovrebbe stare nelle regole, e le regole dicono che l'affissione dei manifesti dovrebbe essere per tempo, negli spazi regolamentati, cosa che puntualmente non si verifica. A questo punto l'Amministrazione ben fa a coprire i manifesti che non sono stati autorizzati, allora l'errore è a monte, dovrebbe esserci buonsenso nel rispetto delle normative.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Buonasera. Io non voglio che adesso si inneschi una lunga discussione su questo, però io invece la voglio girare da una parte diversa. Sarebbe forse ora, al 12 marzo, che gli spazi venissero assegnati. Io posso anche capire che l'attaccinaggio abusivo, se poi per abusivo si intende chi mette il manifesto nello spazio riservato ai manifesti, spazi non ancora assegnati, quindi si potrebbe discutere se sono abusivi o no visto che lo spazio è elettorale, basta che il manifesto riguardi le elezioni e teoricamente non è abusivo. Non è nello spazio assegnato perché lo spazio non è ancora stato assegnato, però non è una mancanza di chi li affigge, forse è una mancanza di chi dovrebbe assegnare gli spazi. Anche perché, mi chiedo che senso ha riempire la nostra città, sono fuori forse da dieci giorni, di tabelloni elettorali senza averli assegnati, si poteva aspettare dieci giorni e metterli pubblicamente. Comunque sia, che abbiano il manifesto affisso o che non li abbiano sono brutti, quindi metterli per lasciarli lì vuoti veramente non ha senso, né che ci sia il faccione di questo o di quell'altro, né che ci sia la scritta "il Comune copre il manifesto abusivo". Mi sento di sensibilizzare la Presidenza del Consiglio, affinché al più presto... ringrazio il Capogruppo del PD che mi dice che oggi è stato fatto, però allora invito la Presidenza del Consiglio, a fare in modo che magari già oggi vengano dati ai Capigruppo gli spazi per l'affissione, e che da domani si possa cominciare ad affiggere i manifesti degli spazi a noi assegnati. Domani è venerdì, se qualcuno pensa di darci gli spazi lunedì, non vorrei mai che si andasse fuori dai tempi massimi per la comunicazione, perché anche questo è normato in una maniera seria e precisa.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi, mi viene riferito che gli spazi erano stati già assegnati, dopodiché sono nati i problemi delle liste, che quindi hanno evidentemente congelato in tutto. Quest'oggi è stata fatta l'assegnazione definitiva, e quindi appena possibile verrà...

ASSESSORE RIBOLDI:

Oggi in Giunta è stata approvata l'assegnazione degli spazi, immediatamente dopo che è arrivata la comunicazione della Prefettura con le indicazioni, per cui non era possibile farlo prima. L'accordo è domani mattina, partono immediatamente i fax e le segnalazioni ai referenti interessati alle varie liste. Ci sono dei nominativi che sono presenti in Segreteria, e domani mattina parte il tutto.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Senza volere innescare una discussione, però a questo punto la domanda sorge ancora più spontanea, e cioè: se ad oggi pomeriggio non erano stati assegnati spazi a nessun tipo di forza politica, vorrei capire in base a che cosa, perché quali motivi, sono stati affissi manifesti a copertura dei pseudo manifesti abusivi e come mai...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BERLINO:

Assessore il problema è che se non c'erano spazi uno non sapeva dove affiggerli, e avrebbe potuto affiggerli dovunque. Io non vorrei che le fotografie che non so chi, ma spero che il Presidente me lo dica, ha effettuato in città in questi giorni, quindi antecedenti ad oggi, data in cui sono stati finalmente assegnati gli spazi, vengano poi utilizzati in maniera fuorviante a partire da date successive a questa. Poi se il Presidente vorrà chiarirmi su questo le sarei grato.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Io volevo segnalare che è stato installato in Via De Santis, visto che c'è l'Assessore Veronese, è stato installato il semaforo in Via De Santis giustamente, perché è un incrocio molto pericoloso, che è stato motivo di tantissimi incidenti, però a tutt'oggi lampeggia solamente, non è in funzione. Non faccio un'interrogazione, ci sarà forse un motivo tecnico, non lo so, però chiedo di provvedere, visto che è stato installato il semaforo giustamente dovrebbe funzionare. Presumo che non lo fate funzionare perché ci saranno le code chilometriche, immagino questo, se può gentilmente... so che non siamo nella fase delle interrogazioni, però mi preme segnalare questa cosa.

Volevo comunicare che l'incrocio della Crocetta in via Stalingrado è molto pericoloso Assessore, con la segnaletica nuova che avete fatto. È stato anche motivo per cui un cittadino ha scritto sul Diario, non so se lei oggi lo ha letto, che si lamentava proprio di quell'incrocio. Non essendoci più la freccia l'automobilista cosa fa? Va oltre l'incrocio, e quindi prima o poi sarà sicuramente motivo di qualche incidente gravissimo. Grazie.

PRESIDENTE:

Completo la comunicazione relativa ai festeggiamenti del 150esimo anniversario del Primo Consiglio Provinciale. Il primo Presidente fu Cesare Giulini con un Consiglio di 60 Consiglieri, e il

primo Governatore Massimo D'Azeglio. Non ho altri iscritti alla fase delle comunicazioni, passiamo al punto successivo all'ordine del giorno. Dovrebbe essere l'illustrazione dell'ordine del giorno sul Piano di Zona, non vedo però il Consigliere Zonca, a questo punto propongo al Consiglio se non si vuole fare un'inversione con l'ordine del giorno successivo, che è quello che riguarda la pubblicità dell'acqua. Se c'è qualche Consigliere che vuole richiedere l'inversione, diamo il tempo al Consigliere Zonca eventualmente di raggiungerci. Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Solo per comunicarle che ho ricevuto dieci minuti fa la chiamata del Consigliere Zonca, che mi avvisava che stava arrivando. Per cui o se ritiene facciamo una brevissima sospensiva, perché a minuti è qui, oppure non so se il Gruppo del PD vuole chiedere l'inversione rispetto al proprio ordine del giorno, non so, veda lei.

PRESIDENTE:

C'è qualche Consigliere della maggioranza che intende chiedere l'inversione? Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Sono d'accordo con la proposta fatta dal Consigliere Berlino, non fosse altro per il modo democratico, per dare anche lo spazio al Consigliere Zonca proponente il primo ordine del giorno, per poter essere presente ed illustrarlo. Concordiamo nell'inversione della discussione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. A questo punto passiamo all'ordine del giorno: "Riconoscimento dell'acqua come bene comune", prego uno dei presentatori di relazionare su questo ordine del giorno. Consigliere Menegardo ha la parola, prego.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Grazie Presidente. Questo è un ordine del giorno che abbiamo scritto io e il Consigliere Ronca del PD, che è stato sottoscritto da tutti i gruppi della maggioranza, e adesso ve lo presento. Una recente Legge del Governo prevede l'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, a favore di società in qualunque forma costituite, sia mediante procedure competitive mediante la messa a bando, oppure a società partecipate miste, con una percentuale mista tra pubblico e privato con il capitale privato non inferiore alla percentuale del 40%. Con questo Decreto, denominato Decreto Ronchi, il Governo espropria la possibilità agli Enti locali e alle comunità locali, della possibilità di scegliere la forma attraverso quale gestire il servizio, e come erogare i servizi pubblici locali.

La normativa dell'acqua è una normativa complessa che ha degli spazi contraddittori, infatti la Legge sull'acqua della Regione Lombardia è stata rigettata, ci sono dei problemi di normativa su questo tema. In questi ultimi anni non sono state attuate delle politiche idriche sull'acqua, e l'acqua non è stata gestita correttamente a livello di bacino idrografico. La privatizzazione dell'acqua, pensiamo noi di Sinistra e Libertà ma come maggioranza, che la privatizzazione dell'acqua sia un epilogo da scongiurare con ogni mezzo. Essendo l'acqua un diritto universale e non una merce su cui fare un guadagno. Abbiamo presentato questo ordine del giorno, sulla base che anche in altri Paesi dell'Unione Europea in cui è stata attuata una possibilità di privatizzazione di alcuni servizi pubblici, si è avuto un abbassamento della qualità dei servizi e un innalzamento vertiginoso delle tariffe. Vogliamo con questo ordine del giorno, dopo le elezioni regionali promuoveremo un referendum abrogativo, per la ripubblicizzazione dell'acqua e dei servizi idrici ad essa collegati.

Noi come maggioranza riconosciamo l'acqua come bene comune e diritto umano, in particolare l'accesso all'acqua come diritto umano universale indivisibile, inalienabile, e lo stato

dell'acqua come bene comune pubblico. Ci impegniamo affinché le Amministrazioni Regionali propongano ricorso presso la Corte Costituzionale, su quanto previsto dall'Articolo 15 del Decreto Legislativo 135 del 2009, come già stanno facendo positivamente alcune regioni. La Regione Puglia e la Regione Piemonte hanno fatto ricorso presso la Corte Costituzionale. Aderiamo, sia noi come Sinistra e Libertà, come penso i vari partiti della maggioranza, alla manifestazione del 20 marzo promossa dal Movimento Italiano per l'Acqua, e sosteniamo tutte le iniziative normative, amministrative e sociali contro la privatizzazione dell'acqua per la ripubblicizzazione dei servizi, anche verificando la possibilità della presentazione di un quesito referendario, come ho appena detto, dopo la scadenza delle regionali. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ronchi prego.

CONSIGLIERE RONCHI:

Buonasera a tutti. Ringrazio il Consigliere Menegardo per la presentazione, volevo solo aggiungere, rispetto a quanto già detto dal Consigliere Menegardo, che l'ordine del giorno è stato scritto anche, poiché leggendo la normativa approvata viene fuori una questione abbastanza delicata. Nel senso che il Decreto va a deresponsabilizzare, diciamo così, gli Enti inferiori al Governo, in quanto c'è un obbligo vero e proprio di cessare con la gestione in house. Io penso che questo vada contro un principio di responsabilità politica di ogni Amministrazione, che può decidere liberamente e legittimamente a mio avviso, se continuare a gestire in forma propria oppure affidarla a dei privati. Al di là delle considerazioni di ognuno di noi su quella che deve essere la gestione della rete idrica, io personalmente penso che sia doveroso che rimanga in mano pubblica. Questo Decreto va veramente a ledere quella che è l'autonomia degli Enti locali, in quanto viene a proporre un vero e proprio obbligo. Ha fatto bene il Consigliere Menegardo a ricordare, e anche l'ordine del giorno invita la Regione Lombardia a farlo, i possibili profili di illegittimità costituzionale che questa normativa potrebbe avere, qualora venga confermata dall'altra Camera.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Circa un miliardo e mezzo di persone nel mondo non ha un accesso adeguato all'acqua, ancora di più sono le famiglie e le persone che sono impossibilitate ad accedere all'acqua potabile. Pertanto effettivamente l'acqua è un bene, o il bene della famiglia umana. Un bene da gestire in modo adeguato per garantire la vivibilità del pianeta anche per le generazioni future. È necessario impostare quindi delle politiche dell'acqua capaci a contrastare sprechi e inefficienze, contestualmente promuovere un uso responsabile nei vari settori. Penso che sia di dominio pubblico, il fatto che in Italia lo spreco d'acqua è molto elevato. Si calcola che negli acquedotti italiani si sprechi qualcosa come il 30% dell'acqua, con punte del 50 in acquedotti particolari, come l'acquedotto pugliese, anche oltre il 50. È ovvio che lo spreco è oggettivamente la negazione del considerare l'acqua un bene prezioso, e se si continua a gestire l'acqua in questo modo, ovviamente non si fa che confermare quotidianamente che non è poi così importante, oltre alla perdita economica. Facendo due conti, e questo lo si può prendere su diverse ricerche, comunque io leggo dal Sole 24 Ore, l'equivalente della perdita del 30% delle risorse idriche, equivale a circa oltre 200.000.000 di euro l'anno di perdita. È ovvio che bisogna fare qualcosa.

Io personalmente ho letto l'ordine del giorno, rimango un po' perplesso su alcune affermazioni, come quando si dice: privatizzare vorrebbe dire anche quasi entrare a rischio di utilizzo mafioso dei beni, come se il privato equivalesse a mafia. Io non capisco dove sta questa equivalenza. Qui si vuole solamente cercare di gestire in maniera più razionale il bene dell'umanità,

voler dare una svolta, perché continuare così oggettivamente non si può. Adesso magari lascio parlare qualche altro Consigliere, perché qualche suggerimento per esempio, il Consiglio Comunale chiede al Governo di abrogare questo Decreto, ma cosa può fare il Consiglio Comunale, di concreto per la comunità? Ad esempio un piccolo gesto, visto che le nostre scuole hanno l'utilizzo dell'acqua potabile, usano l'acqua del rubinetto, perché concretamente non lo facciamo anche noi? Anche perché fra qualche mese, già l'ho detto in un'altra occasione, probabilmente i nostri ragazzi verranno qua in Consiglio Comunale, e vedranno le bottigliette dell'acqua. Come gli facciamo a spiegare che loro stanno facendo la cosa giusta, utilizzando l'acqua del rubinetto, quando vedono qui sui nostri banchi l'acqua in bottiglietta? Perché non proporre un gesto piccolo ma concreto, quello dell'utilizzo dell'acqua del rubinetto? Per il momento ho finito, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Dopo il mio intervento chiedo una brevissima sospensiva. Nel ribadire il pieno riconoscimento all'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, io ribadisco che non si può trattare l'acqua, che è un bene naturale, così come un prodotto qualsiasi. L'acqua è una fonte di risorsa insostituibile, proprio a fronte della grande quantità che c'è nel sottosuolo, c'è la grossa lira dei grossi centri di potere. Centri di potere che in Italia possiamo dire che sono, da una verifica fatta, circa 250, grosse imprese che vorrebbero che l'acqua non fosse più trattata dal pubblico, ma la gestione fosse data ai privati. Da questo poi scaturisce senz'altro, come qualsiasi privato, un grosso business. Essendo un bene che deve restare a disposizione della collettività, noi ribadiamo con forza che deve essere gestito dal pubblico. Ancora oggi, e lo dice bene l'ordine del giorno, oggi le aziende pubbliche che gestiscono l'acqua, quel poco utile lo trasmettono ai comuni, quindi comunque ai comuni arriva una linfa, seppure molto limitata, che può fare affrontare tutti i problemi che ci sono nel comune stesso. Cosa diversa è invece, se questo problema fosse nelle mani dei privati che oltre ad avere un utile senz'altro di gran lunga maggiore, ma questo utile andrebbe a confluire nelle loro casse. Ribadisco che questo ordine del giorno viene considerato con la massima attenzione, e che comunque a nostro avviso bisogna fare tutte quelle pressioni perché rimanga un bene pubblico.

PRESIDENTE:

Consigliere Catania prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie Presidente. L'argomento è sicuramente complesso, e le prospettive dalle quali si possono vedere gli effetti della Legge, del Decreto Ronchi, sono sicuramente innumerevoli. L'Ordine del giorno presentato dalla maggioranza esprime dei principi importanti, delle affermazioni che sotto questo punto di vista è necessario ribadire come Consiglio Comunale. A maggior ragione, mi viene da dire è giusto che il Consiglio Comunale si pronunci su questo argomento, nel momento in cui quando il Governo sceglie di legiferare sulle aziende pubbliche locali, è ovvio che il primo Ente a subirne le conseguenze è l'Ente comunale. Se vogliamo quindi ragionare in un'ottica, per così dire più federalista, io ritengo che sia necessario, d'obbligo che sotto questo punto di vista, se il Consiglio Comunale lo ritiene necessario, si pronunci al riguardo.

Detto questo, dico proviamo ad assumere una prospettiva diversa. Voglio provare ad assumere la prospettiva di chi guarda questo Decreto da un punto di vista diverso. Personalmente quando si discute di pubblico – privato, per formazione professionale non ho particolari preclusioni di campo. Anche il privato può migliorare quella che è l'efficienza nel gestire certi servizi, il problema è come lo si fa, e il problema è su quali temi, su quali tipi di servizi si decide di affidarsi al privato. Troppo spesso questo Paese è stato abituato a privatizzazioni, che si sono tradotte semplicemente nel passare da un monopolio pubblico ad un monopolio privato, con conseguenze da

un punto di vista dell'efficienza e da un punto di vista del beneficio per i cittadini, sicuramente non positive. Sotto questo punto di vista noi trattiamo il tema dell'acqua, e trattiamo il tema della gestione dell'acqua, non tanto della proprietà. La gestione dell'acqua, nel momento in cui le reti idriche sono di per sé un monopolio naturale, quando noi affidiamo la gestione dell'acqua ad un privato, in parte anche mantenendone la proprietà pubblica, è ovvio che compiamo una scelta importante. Una scelta che in parte tende a modificare la natura stessa dell'acqua in quanto bene pubblico – privato, a seconda di come definiamo la gestione.

Sotto questo punto di vista vogliamo affidarci ad un privato? Chi fa questa proposta, affinché l'affidamento al privato comporti effettivamente un miglioramento dell'efficienza, dovrebbe innanzitutto porre dei paletti. Mi chiedo innanzitutto, quali sono le garanzie date all'Ente Comunale, nel momento in cui si decide di affidare ad un privato la gestione dei servizi idrici. Sono definiti dei paletti, è definita un'autorità garante o comunque un potere di garanzia preciso nelle mani del Comune? Dico questo, perché qualcuno potrebbe rispondermi: si vedrà in un secondo momento, il Comune in ogni caso avrà il potere, potrà comunque guardare quello che accade, va benissimo, ma qui il problema è che noi trattiamo un tema delicatissimo. In che modo verrà definito il prezzo del bene acqua? Soprattutto mi viene da chiedere se si può parlare di prezzo quando si parla di acqua. Mettendo da parte questo argomento, che è sicuramente complesso, mi viene da dire: il privato effettua un investimento, come verrà remunerato il capitale del privato, che investe nella gestione del servizio idrico? Questo è da un punto di vista tecnico, ma forse neanche tanto tecnico, nel senso l'argomento sul quale dobbiamo interrogarci. Ben venga un ordine del giorno, che chiede al Consiglio Comunale di assumere una posizione di principio importante, ovvio che il Consiglio Comunale non può modificare la Legge, può chiedere che la Legge venga modificata, e può assumere posizioni di principio.

È ovvio che queste posizioni di principio, che quest'ordine del giorno chiede al Consiglio Comunale di assumere, lo fa sulla base di una valutazione. Personalmente ritengo che quando trattiamo un bene come l'acqua, che è un bene essenziale, un bene che nei prossimi anni diventerà sempre più raro, allora sì che chi – come Governo – emana una norma come il Decreto Ronchi, dovrebbe interrogarsi su quali sono i paletti, su quali sono le garanzie date ai cittadini, noi di questo stiamo discutendo oggi. Ripeto, si può assumere anche un punto di vista diverso, ci può essere chi è più o meno favorevole alla gestione pubblica o privata di un servizio, ma il problema è che garanzie diamo ai cittadini, che garanzie diamo agli Enti locali. Qui stiamo parlando di acqua, non stiamo parlando di altri servizi, stiamo parlando di un bene primario, sulla base del quale tutti gli esseri umani vivono.

Concludo dicendo che su questo dobbiamo interrogarci, e sulla base di questa mancanza di garanzie, su questa superficialità con la quale viene trattato questo argomento, sulla base di questo Consiglio Comunale dovrebbe pronunciarsi, e in base a questi ragionamenti – a mio avviso – dirsi favorevole a questo ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Al Consigliere Malavolta, vorrei riferire che l'Ufficio di Presidenza si è posto all'inizio di questo mandato, il problema di mettere a disposizione le brocche dell'acqua, e che non c'è stata unanimità di posizione su questo. Io sono personalmente favorevole alla distribuzione di acqua potabile attraverso le brocche, la invito, credo che farebbe cosa utile al Consiglio a presentare un atto in tal senso, dopodiché se ottiene la maggioranza del Consiglio, le garantisco che la Presidenza si metterà a disposizione della volontà del Consiglio.

Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Mi scuso per il ritardo, ma purtroppo c'è stato un grave incidente in Via Togliatti – Via XXV Aprile che mi ha bloccato per parecchi minuti, e non mi ha consentito di arrivare in tempo.

Prendo atto dell'inversione che c'è stata dell'ordine del giorno dei lavori, e a questo punto intervengo su questo ordine del giorno.

Che l'acqua sia un bene insostituibile è innegabile, che l'acqua sia necessaria per il futuro degli esseri viventi, piuttosto che per il bene comune dell'umanità è un altro fatto inequivocabile. Il fatto che questo Decreto apra la via a speculazioni, aumento di tariffe e possibili infiltrazioni mafiose, purtroppo questo non è vero. È dimostrato proprio in questi giorni, che le infiltrazioni mafiose ci sono, indipendentemente dal fatto che una società sia gestita con diritto pubblico o con diritto privato. Pochi giorni fa abbiamo appreso dell'arresto del signor Butturini di Trezzano sul Naviglio, Presidente di Amiacque, che distribuisce l'acqua anche a Cinisello Balsamo. Società di diritto pubblico, arrestato per infiltrazioni mafiose. Il fatto che si privatizzi l'acqua e si apre la porta alla mafia, ci ha già pensato qualcun altro ad aprire la porta alla mafia, in una società di diritto pubblico. Questa frase non ha senso, perché la realtà smentisce quello che c'è scritto, le infiltrazioni mafiose esistono indipendentemente dal diritto societario. Sappiamo bene che le organizzazioni criminali si sono ripulite, e non sono più le organizzazioni criminali vecchio stile, che uccidevano per strada le persone, ma investono in iniziative pubbliche e private, per ottenere una serie di vantaggi economici.

Affermare che la privatizzazione dell'acqua apre le porte alla mafia è un errore, è un errore grave, perché la mafia le porte se le apre tranquillamente anche nel pubblico, anzi i fatti di questi giorni, dimostrano che se le apre in modo molto più semplice nel pubblico. Andiamo a guardare per caso gli appalti pubblici della Salerno – Reggio Calabria? Oppure dobbiamo guardare, parlando di acqua, della situazione dell'Acquedotto Pugliese. Affermare in linea di principio che l'acqua è un bene comune e deve essere controllato da un Ente pubblico va bene, ma la stessa frase io la ripeto anche per l'energia. Voi se chiudete il rubinetto dell'acqua ad una città mettete in ginocchio una città intera, ma se spegnete la fornitura di corrente elettrica, la mettete ulteriormente in ginocchio, allora perché l'energia no e l'acqua sì? Perché l'istruzione no e l'acqua sì? Perché la sanità no e l'acqua sì? Ci sono alcuni temi, alcune categorie di servizi sui quali nel passato ci sono state diverse opinioni, e alcuni autorevoli esponenti del Governo e anche dell'opposizione, del Governo diverso da quello che c'è adesso, ritenevano che su alcuni temi lo Stato dovesse mantenere un controllo, perlomeno un controllo delle tariffe, un controllo del tipo di servizio. Mi riferisco – ad esempio – alle telecomunicazioni.

È stato ampissimo il dibattito, sul fatto che le telecomunicazioni essendo un ambito fondamentale per la crescita e per lo sviluppo di una nazione, dovessero rimanere in mani pubbliche, ce lo ricordiamo tutti, penso che anche il Consigliere Tediosi se lo ricordi, anche se non mi sta ascoltando. Ci sono alcuni argomenti, alcuni temi, sui quali alcune forze politiche si sono espresse in modo molto chiaro, e purtroppo quando sono state al Governo non hanno mantenuto lo stesso comportamento, perché hanno lasciato che una persona con lo 0,2% di azioni diventasse Presidente di Telecom Italia, e quindi abbiamo consegnato le telecomunicazioni in mano ai privati. È entrata la mafia? Non lo so se è entrata la mafia. Il servizio è migliore? Non lo so, probabilmente è uguale a prima. Probabilmente con le Norme Europee che hanno imposto tutta una serie di limitazioni ai monopoli, si è ottenuto un abbattimento dei costi per l'utente finale molto significativo. Tutti noi sappiamo quanto costassero le telecomunicazioni ai cellulari cinque anni fa, quanto costava un sms cinque anni fa? Ve lo ricordate? C'è stato un abbattimento dei costi, dovuto al fatto che l'antitrust è intervenuta ed ha imposto alcune regole. Che fossero aziende private o pubbliche non ha alcuna differenza, anzi probabilmente, proprio perché adesso hanno la parvenza di essere private si possono ottenere dei vantaggi maggiori per gli utenti.

Io sono convinto che la battaglia ideale dell'acqua come bene comune sia positiva e sia valida, bisogna parlarla nei termini corretti. Se mantenere l'acqua in mani pubbliche significa ottenere i risultati di Amiacque, con gli arresti per infiltrazioni della 'ndrangheta, scusate preferisco un privato sano che un pubblico marcio. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Il Consigliere del PD che è intervenuto prima, poneva il dubbio su quali garanzie potessero darci delle gestioni private di questo bene assolutamente importante per noi tutti. Sicuramente qualche garanzia l'ha data, ha dato qualche avviso di garanzia, a sentire quello che ci ricordava il Consigliere Zonca. Io casualmente oggi navigavo sul sito del nostro Comune, e sono finito nel visionare gli incarichi e i compensi delle nostre società partecipate. Mi è caduto l'occhio sulla Società Infrastrutture Acque Nord Milano SpA, io non so se lei – Consigliere Catania – ha avuto modo di verificare i nominativi che fanno parte di questo Consiglio d'Amministrazione. Io le assicuro che su 5 nominativi che leggo, 2 li conosco personalmente, 1 è di centrodestra e 1 è di centrosinistra, almeno quelli che conosco io, sono entrambi ex politici più o meno di successo, detto tra noi. I compensi lordi si aggirano attorno ai 25.000 euro annui. Io le posso garantire, sicuramente che queste due persone che io conosco molto bene, non hanno nessuna competenza in materia, e non mi stupirei che anche gli altri componenti di questo Consiglio d'Amministrazione, possono avere competenza in questa materia.

Sicuramente sciogliamo il dubbio sul fatto che quali garanzie ci può dare un Consiglio d'Amministrazione in mano pubblica piuttosto che in mano privata, magari il rischio che possiamo correre nell'aver una gestione privata, che è magari un Consiglio d'Amministrazione sia formato anche da qualche competente in materia, potrebbe essere questo sì un rischio. Per quanto invece riguarda le infiltrazioni mafiose, io non so se qualcuno di coloro che hanno sottoscritto questo ordine del giorno hanno avuto modo di andare al sud, in qualche paese del sud, magari anche in vacanza. Chi lo ha fatto, avrà notato che la realtà è ben diversa rispetto a quella che viviamo noi, lì le condutture idriche sono appositamente sabotate, perché già oggi questo bene così importante è in mano ad associazioni o personaggi poco raccomandabili, diciamo così. L'acqua viene venduta a domicilio, con camion che arrivano guarda caso nei momenti clou, io credo che per metà della nostra beneamata Italia la situazione è questa. Io credo che è proprio quello che si vuole combattere, io credo che il senso anche di questo Decreto Governativo è anche quello, e cioè cercare di mettere ordine su una questione che sta a cuore a tutti. Qui non credo ci sia divisione, destra o sinistra, che tenga, qui si tratta solo di capire se un bene così importante debba essere lasciato così, a marcire. Quando parlo di marcire, parlo chiaramente delle tubature che fanno acqua da tutte le parti, è il caso di dire, oppure se si vuole, con l'apporto del privato, cercare di migliorare le nostre condutture, questo sì a salvaguardia di questo bene, questo sì evitando qualunque tipo di speculazione. Anche se questo dovrebbe costituire per assurdo un aumento del costo, però io credo che ne guadagneremmo in qualità e servizi, che sicuramente non tutte le amministrazioni pubbliche ad oggi, o la gestione pubblica di questo bene sanno garantirci.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Vorrei brevemente riprendere alcuni concetti che già sono stati bene espressi negli interventi precedenti. Il fatto che l'acqua sia un bene prezioso, questa è una cosa appurata e di dominio pubblico. Il fatto però che l'Italia sia uno dei Paesi dove lo spreco dell'acqua sia un problema evidente e importante, è anche questo un dato inconfutabile. Mi sono velocemente documentato, e ho visto che da alcune analisi fatte dall'ANCI e dall'Associazione dei Costruttori vi sono degli sprechi, come detto anche in precedenza, oltre il 50%. Pertanto lo stato degli acquedotti nel nostro Paese, soprattutto in certe zone d'Italia, è purtroppo specchio un po' di quello che è il nostro Paese, relativo alla gestione di alcuni beni, l'acqua ne è un esempio. Molto spesso si pagano anche dei servizi, come il servizio della depurazione, laddove questo servizio non c'è, ecco perché poi le tariffe lievitano. D'altra parte dove vi è un servizio efficiente le tariffe vengono ridotte, pertanto non

deve passare da parte mia, il messaggio che la gestione dell'acqua sia allo stesso tempo vista come diventare proprietari dell'acqua. L'acqua va gestita in modo professionale, in modo corretto, perché questo sicuramente darà la possibilità di poter abbattere dei costi.

Pertanto in riferimento nel particolare all'ordine del giorno, laddove si parla di privatizzazione della gestione della rete e sostanzialmente equivalente alla privatizzazione, non mi trova assolutamente d'accordo. Dare immediatamente questa sensazione da parte mia, è un concetto che non trova riscontro nella realtà. La gestione dell'acqua, in ogni caso va vista in un discorso molto più ampio, che è quello correlato all'ambiente. Pertanto anche da questo punto di vista si dovrebbero cercare delle formule di compartecipazione o formule che sicuramente si potrebbero trovare in tempi anche abbastanza rapidi. Da parte mia il discorso prospettato anche dal Governo trova un riscontro, perché garantirebbe sicuramente una maggiore efficienza, laddove – ripeto – in zone soprattutto nel sud dell'Italia, dove questa mancanza di efficienza non dà il servizio necessario e dovuto alla cittadinanza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta è il terzo intervento questo.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

È il mio secondo intervento, comunque sarò brevissimo. Accolgo l'invito, ma era già mia intenzione quella di proporre un emendamento a questo ordine del giorno, dove ci impegnavamo come Consiglio Comunale in modo concreto, nella distribuzione al più presto possibile, e possibilmente prima che i nostri ragazzi vengano nelle nostre Aule, delle brocche dell'acqua del rubinetto. In modo tale, che se è vero che l'Amministrazione con questa iniziativa ha voluto educare i nostri ragazzi, deve comunque essere coerente con loro, che sono i primi che fanno fatica a capire se noi non siamo d'esempio.

Voglio solo integrare quanto detto nel precedente intervento, dicendo che io non capisco l'equivalenza che privatizzare la gestione dell'acqua equivale a privatizzare l'acqua, non riesco a concepirne il collegamento. Il privato, se è questo quello che vuole fare il Decreto, tenderà a massimizzare il bene che vuole vendere, e quale è il bene che vuole vendere il privato? L'acqua. Sarebbe da stupido buttare via il proprio bene. Nell'idea globale l'acqua meno è sprecata e più è bene utilizzata, giusto? Quindi il valore dell'acqua di per sé assume più importanza quando viene gestita in maniera razionale e non viene sprecata. È stato calcolato che sprechiamo 2,61.000.000.000 di metri cubi d'acqua, cercavo di capire quanto poteva essere ogni anno, questa è la cifra di acqua che viene sprecata. È corretto andare avanti così? Io credo proprio di no.

PRESIDENTE:

Consigliere Ruffa prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie Presidente. Il tema privatizzazione dell'acqua è un tema molto delicato e molto importante, come hanno detto tutti i Consiglieri qua presenti. C'è una discussione in atto su considerare questo servizio a rilevanza economica, e sulla possibilità di gestione del servizio in parte del pubblico o del privato. Io non concordo con quanto detto da alcuni Consiglieri della minoranza, sulla situazione che si viene a creare in Italia, in alcune regioni in particolare, soprattutto del Meridione, dove la risorsa acqua è sprecata per delle inefficienze della rete. Chiaramente questi sono dati reali, dati veri, il problema è che per risolvere un problema dell'inefficienza e degli sprechi, la soluzione non è quella di cedere in gestione il servizio a dei privati, perché il privato ha – ovviamente – un interesse economico nello sfruttare al massimo le risorse. Il carico di questo passaggio, chiaramente viene ad essere esercitato con un aumento dei costi a carico dei cittadini.

L'analisi che deve essere fatta sul rapporto tra pubblico e privato è molto complessa, e non

può essere gestita in questi termini. È di poche settimane fa sulla RAI, la trasmissione Report si è occupata del problema dell'acqua, non della gestione dell'acqua pubblica ma della questione delle concessioni a privati per l'imbottigliamento delle sorgenti d'acqua, e quindi l'acqua che poi ci troviamo in bottiglia. Riporto un caso, quello mi sembra della Regione Abruzzo, Molise, dove un imprenditore che attualmente è proprietario dei più grandi marchi di imbottigliamento dell'acqua in Italia, si è permesso – ottenuta la concessione da parte della Regione – di filtrare il condotto dell'acqua a monte delle condotte di un comune, lasciando per mesi, prima che venissero trovato il problema, questi abitanti di questo comune senza una risorsa fondamentale. C'è anche un'altra questione, che è quella di considerare l'acqua non come un bene al pari delle telecomunicazioni, come ha detto il Consigliere Zonca, l'acqua è un bene fondamentale e indispensabile. Le telecomunicazioni sono altrettanto necessarie, nel mondo soprattutto odierno, ma non sono un bene indispensabile, e non è affatto vero che il costo con la privatizzazione nel mondo delle telecomunicazioni, ha prodotto dei vantaggi dal punto di vista degli utenti sulla riduzione delle tariffe. Ricordo che per intervenire sulla questione dei costi delle ricariche, ci è voluto un Decreto del Ministro Bersani con l'allora Governo Prodi, perché i cittadini italiani pagavano il costo delle ricariche ogni volta che l'effettuavano sui propri telefoni cellulari. Attualmente ancora le tariffe in Italia, sono più alte rispetto ai concorrenti europei.

È vero che c'è il problema dell'infiltrazione mafiosa, può essere di pari rilevanza sia nel pubblico che nel privato, e che ci possono essere dei casi anche nel pubblico, in cui queste situazioni portano a dei mal funzionamenti. Ma non è questa la rilevanza, per cui il privato invece può essere esente da questi problemi, anzi il fatto che il privato abbia degli interessi economici da mantenere, nell'utilizzo del servizio acqua abbia da trarne un ricavo, può essere un incentivo a trovare delle strade alternative. Mentre nel pubblico la situazione può essere semplicemente legata a delle persone, che per interessi personali possono usare nel modo sbagliato il proprio ruolo. Il ruolo di determinate persone in posti pubblici non è un ruolo di proprietario di un'azienda che gestisce il servizio, e quindi sono persone che stanno lì – tra virgolette – a tempo, possono essere destituite dagli incarichi, comunque ci sono anche degli organismi che nel pubblico possono andare a verificare il corretto funzionamento di tutta questa gestione. Non concordo neanche sull'osservazione del Consigliere Berlino, riguardo il fatto dei Consigli d'Amministrazione, del fatto che persone di sua conoscenza, ma anche di nostra conoscenza, sono stati nominati nei vari consigli d'amministrazione e non avrebbero le competenze adatte a ricoprire dei ruoli, competenze tecniche date a ricoprire quei ruoli. Io credo che persone che ricoprono dei ruoli in un consiglio d'amministrazione possono essere dei politici, sono sicuramente dei dirigenti, e quindi esercitano questioni di dirigente d'azienda partecipando al consiglio d'amministrazione, dando gli indirizzi all'azienda per cercare di renderla più produttiva possibile. Non devono essere per forza dei tecnici o del personale competente nel settore, si avvaleranno dei tecnici e delle persone competenti nel momento in cui se ne richiede la necessità. Sull'argomento acqua chiaramente io sostengo la posizione della maggioranza, che è quella di presentare questo ordine del giorno, e di portarlo in votazione in quanto riteniamo che sia un bene necessario e indispensabile, e che quindi sia delicata la questione di doverlo considerare come tanti altri servizi, e poterlo dare in gestione in parte a privati. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. In data 19 novembre 2009, è stata approvata in Parlamento la conversione in Legge del Decreto salva - infrazioni, relativo all'attuazione di specifici obblighi comunitari. Questo ha determinato una levata di scudi da parte dell'opposizione di centrosinistra, che facendo una vera e propria disinformazione, a volte anche per opportunità politica, ha gridato allo scandalo a causa di un presunto via libera sulla privatizzazione dell'acqua che questa norma

comporterebbe. Il testo del Decreto contiene sì una rivisitazione dei servizi pubblici locali, tra cui c'è anche l'acqua, ma il principio di fondo non muta rispetto ad un progressivo processo di apertura del mercato dei servizi alla concorrenza, partito nel 1990 con la Legge numero 142 di riordino degli Enti locali. Legge ora sostituita integralmente dal Decreto Legislativo 267 del 2000 che tutti conosciamo, il Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti locali. Tanto è vero che questa dà la possibilità ai comuni di affidamento all'esterno dei servizi pubblici, compresa l'acqua, ed esiste da tempo. Da allora molte sono state le prese di posizione da parte della Lega Nord, nei confronti di quelle eccessive spinte liberalizzatrici, non opportunamente programmate, tali da risultare penalizzanti e dannose per l'economia locale.

Tornando alla Legge 142 del '90, questo ha previsto per i servizi pubblici diversi tipi di gestione, da quelle in economia, ossia una gestione diretta da parte delle amministrazioni pubbliche, fino all'affidamento a società per azioni a prevalente capitale pubblico, e perciò con possibilità di partecipazione non solo dell'Ente locale, ma anche di soggetti privati. Nel 1994 poi la Legge 36, conosciuta come Legge Galli, ha avviato un processo di riorganizzazione dell'intero settore idrico, comprendente acqua, fognatura e depurazione, e ha introdotto la gestione integrata della risorsa idrica per Ambiti Territoriali Ottimali, che sono i cosiddetti ATO, costituiti su base geografica e coincidenti di fatto con le attuali province. Dopo la Legge Galli è arrivato il Decreto Legislativo 152 del 2006, norme in materia ambientale, che ha sostanzialmente mantenuto l'impianto normativo precedente, ma che ha anche introdotto – grazie alla Lega che ha giocato un ruolo di primaria importanza – la possibilità di adesione facoltativa alla gestione unica del Servizio Idrico Integrato per i comuni montani al di sotto dei 1.000 abitanti.

Una successiva proposta di Legge, sempre della Lega Nord in materia di gestione e servizio idrico, rideterminazione delle relative tariffe nei comuni montani, presentata il 30 aprile 2008 e ancora – purtroppo – presentata alla Camera e lì giacente. Prevede addirittura che l'adesione alla gestione unica del Servizio Idrico Integrato sia facoltativa per tutti i comuni con popolazione fino ai 1.000 abitanti, nonché per i comuni con popolazione fino ai 3.000 abitanti inclusi nel territorio delle comunità montane. Con tutto ciò, riconoscendo quindi le peculiarità dei nostri piccoli Enti, collocati in territori economicamente svantaggiati, per i quali l'acqua rappresenta spesso la principale se non l'unica risorsa certa, e dove una gestione centralizzata potrebbe determinare inconvenienti e disservizi per gli utenti.

Ebbene, ora è cambiato qualcosa? Mi sembra assolutamente scontato è chiaro, ribadire con forza che la risposta è no. La Lega infatti, oggi come allora, ha sempre ritenuto l'acqua un bene primario e un patrimonio dell'umanità da tutelare e da progettare, con l'obiettivo riaffermato, unico e chiaro, di mantenere la proprietà delle reti e degli impianti in mano pubblica. La cresciuta complessità del sistema dei servizi pubblici, determinata dalla creazione di strutture sovracomunali, come per esempio il Servizio Idrico Integrato, e la progressiva liberalizzazione dei mercati su scala europea, comportano la necessità di un nuovo tipo di imposizione e di impostazione, e anche una nuova visione dell'apparato legislativo. Non possiamo – cioè – nascondere il fatto che oggi il nostro comparto idrico, come prima dicevano anche altri colleghi, è in grave difficoltà. Se è vero, come è vero, che la percentuale media di perdite delle reti arriva fino al 30%, con conseguenze negative – ovviamente – anche e soprattutto in termini di costi. La mancata resa e completa funzionalità della gestione pubblica, ha quindi favorito la tesi, secondo la quale in sostanza pubblico sia sbagliato e privato sia giusto. In realtà non è per nulla certo che i problemi siano da imputare alla natura pubblicistica dei servizi, ma è evidente però, non voglio essere frainteso, per contro, l'assoluta esigenza di trovare i capitali necessari per gli interventi di adeguamento di reti e di impianti, molti dei quali sono ormai obsoleti.

Al di là del superamento della situazione di monopolio, quello che conta in realtà è soprattutto fornire un servizio di qualità, e garantire tariffe che siano il più competitive possibili. La strada percorsa dunque, abbandonando qualunque tipo di pressione ideologica, è stata quella di garantire con la nuova Legge la proprietà pubblica di reti e impianti, mantenendo in ogni caso anche la possibilità di una forma di gestione di natura pubblica del Servizio Idrico. Conseguente agli

obblighi comunitari, di garantire la libera concorrenza nella gestione dei servizi pubblici locali, perché anche questo deve essere discusso, altrimenti sembra che sia un'invenzione del Governo, calata dall'alto per chissà quale motivo, si è ritenuto necessario individuare specifici criteri, mirati ad impedire processi di privatizzazione incontrollata. Inoltre la consapevolezza che la legislazione europea consente l'affidamento in house solo per particolari situazioni economiche e sociali, ha portato la Lega ad introdurre nella nuova normativa, delle precisazioni a sostegno di questa forma di gestione pubblica, facendo in modo che possa essere privilegiata, in presenza di particolari condizioni di efficienza. Tali da rendere il sistema non distorsivo della concorrenza, e dunque il più vantaggioso possibile per i cittadini.

Infine, la Lega Nord che in generale, e lo abbiamo dimostrato più volte, non è contro le liberalizzazioni e la concorrenza, in un'ottica anche di necessaria crescita delle nostre imprese, al fine di renderle sempre più competitive sul mercato. Riconosce – in questo caso – l'esigenza di ricercare soluzioni, che possano sostenere nuovi bisogni in maniera efficace ed adeguata. D'altro canto non possiamo nasconderci, e non permetteremo nemmeno che un patrimonio importante quale è l'acqua, corra un importante rischio che noi assolutamente non abbiamo intenzione di correre. Quello cioè, di finire in mano a processi di privatizzazione che siano assolutamente ingovernabili.

Detto questo, il documento che ci è stato presentato, che ci trova fondamentalmente concordi nelle sue linee generali, e questa è una richiesta che faccio a tutti i presentatori, come era già stato fatto l'altra volta, ci trova in discordanza su diversi punti. La posizione può essere probabilmente conciliata se si vuole arrivare ad un accordo, ci piacerebbe riuscire ad arrivare ad un'intesa, perché come ci piacerebbe riuscire ad arrivare sull'ordine del giorno sui trasferimenti pubblici dallo Stato centrale agli Enti locali. Vorremmo dare un segnale forte e importante, non possiamo però fingere di non vedere che alcune cose, così come sono state scritte, non rispecchiano quello che è il nostro pensiero. Chiediamo, prima di presentare degli emendamenti al documento, se c'è la possibilità di emendarlo. Se invece il documento vuole arrivare al voto così come è stato presentato, valuteremo il da farsi ma così non può essere votato.

PRESIDENTE:

Consigliere Ronchi.

CONSIGLIERE RONCHI:

Io ringrazio innanzitutto il Consigliere Boiocchi, per avere ricordato la Legge 142 del '90, perché purtroppo siamo in un Paese dove ci si ricorda dell'ideatore di questa Legge, più come l'attività che ha ricoperto, se non mi sbaglio come Commissario della Federcalcio, che non come un padre dell'antitrust italiano, mi riferisco al Professore nonché Avvocato Guido Rossi. A mio avviso, gli interventi non tengono conto di quello che è il problema della normativa in discussione alla Camera è già approvata al Senato. Vale a dire, non siamo davanti alla possibilità per l'Ente, di scegliere tra una gestione in house e una gestione privata, questo già oggi è teoricamente possibile. Noi siamo davanti ad un obbligo, per l'Ente, di non avere più la gestione in house, e questo secondo me è sbagliato.

È sbagliato perché – ve lo ripeto – viene meno quella che è la responsabilità politica di un'Amministrazione di fare delle scelte. Il Consigliere Berlino ha detto ci sono casi di amministrazione non competenti, benissimo i cittadini possono giudicarli e cambiare l'amministrazione. Qua siamo davanti ad un obbligo, vale a dire non c'è più la scelta per l'Amministrazione, di dire io reputo la privatizzazione della rete idrica necessaria, io reputo che non sia necessaria, dobbiamo per forza dare una percentuale delle società in mano pubblica ai privati, una percentuale che è maggioritaria, tra parentesi. Soprattutto, mi richiamo all'intervento fatto dal Consigliere Catania, il rischio grosso di questa normativa, se non verrà modificata alla Camera, è che non c'è un Ente regolatore. Vale a dire che non è fissato un Ente *super partes*, come la Legge 142 per alcuni settori, che dice i criteri delle tariffe sono questi, no. Su un bene come l'acqua, che

non è parificabile alle telecomunicazioni o all'elettricità, perché io posso anche non avere la luce, posso anche non avere l'elettricità in casa, ma se non bevo l'acqua non è la stessa cosa, le conseguenze non sono le stesse.

Noi ci troviamo in una zona, dove abbiamo le tariffe tra le più basse d'Europa, con un servizio e una qualità dell'acqua tra le migliori d'Europa, in mano pubblica. Mi venite a dire quale è il criterio che dovrebbe dire a chi gestisce la rete idrica oggi, cioè il pubblico, che per forza devono dare un servizio che qua funziona, qua ha una qualità elevata e dà un servizio ottimo ai cittadini, di cederla in mano ai privati. Quale è la responsabilità? Ma soprattutto quando parliamo di federalismo, quando parliamo di autonomia degli Enti locali, qua siamo davanti ad una disciplina che viene stabilita a Roma. Adesso non voglio fare il leghista e rubare il lavoro al Gruppo della Lega Nord, però siamo davanti ad una disciplina che viene fatta a Roma, che obbliga tutti gli Enti locali a cedere le quote ai privati, questo è rischio. Noi nell'ordine del giorno, abbiamo stabilito che per quanto ci riguarda è tendenzialmente meglio una gestione pubblica di un bene come l'acqua, dà maggiori garanzie a quelle che sono le tariffe, non è un caso che l'Italia sia uno dei Paesi con le tariffe più basse d'Europa.

Questo è quello che è successo, poi purtroppo devo anche precisare che il Decreto porta il mio stesso cognome, quindi non mi fa neanche piacere... comunque questo è il problema di fondo del Decreto. Io spero che alla Camera venga cambiato, ma oggi ci troviamo davanti ad una normativa che obbliga, ad una normativa che non ha un Ente superiore che gestisce le tariffe, quindi è una normativa pericolosissima secondo me.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Catania prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Presidente, i Consiglieri del PDL ci ricordano le virtù del privato nel sanare i vizi del malaffare pubblico. Benissimo, mi viene da dire che dovrebbero un attimo confrontarsi con il Ministro del Tesoro Tremonti, e con la posizione che ha un po' assunto in maniera ondivaga il suo stesso Partito, che negli anni '90 ci ricordava l'importanza della Rivoluzione Liberale contro l'invasione pubblica dell'economia, e che dopo la crisi si sono riscoperti grandi fautori del controllo pubblico per sanare i possibili difetti del privato e delle grandi banche. Oggi i Consiglieri del PDL, ci ricordano nuovamente quanto di positivo c'è nel privato, forse si apre un nuovo ciclo all'interno del Popolo della Libertà, non lo so. Dal punto di vista, il Partito Democratico ha sempre assunto una posizione abbastanza riformista sotto questo punto di vista, e lo dimostra il fatto che durante la precedente legislatura, la discussione sul DDL Lanzilotta riguardo la gestione dei servizi pubblici locali, aveva proprio visto il Partito Democratico porsi in maniera abbastanza avanzata su questo tema, e soprattutto rispetto a quello che è il ruolo dei privati. Qui torniamo all'argomento in questione, noi non stiamo discutendo se sia meglio pubblico o privato in generale, noi stiamo discutendo di un ordine del giorno sull'acqua. Stiamo discutendo di quella che è l'alternativa, di fronte alla quale ci pone il Decreto Ronchi.

Sotto questo punto di vista, il Decreto Ronchi non ci dice usciamo da un pubblico inefficiente, per entrare in un privato che massimizzerà il benessere dei cittadini. Qui il Decreto Ronchi, toccando degli argomenti tecnici abbastanza complessi, sui quali si può anche discutere e anche in maniera abbastanza neutra senza una visione ideologica. Qua il Decreto Ronchi ci pone l'alternativa tra un pubblico che si ha numerose inefficienze molto spesso, anche nella gestione dell'acqua, e ce lo ricordava il Consigliere Zonca, e un privato senza alcun controllo. Un privato che in Italia purtroppo abbiamo sempre, molto spesso visto come si comporta. Qui viene da dire che il problema del nostro Paese, faccio un'affermazione un po' più generale, non è il problema dell'inefficienza del pubblico contro l'efficienza del privato. Il problema del nostro Paese sta nella commistione tra politica e pubblico, e tra il fatto che il privato stesso poi non riesce ad essere

autonomo nella sua gestione, e ricorre al pubblico, o meglio al sistema politico qualora gli convenga. Mi viene da dire che qui purtroppo, e dico purtroppo perché in altri Paesi il livello della discussione è molto più avanzato, qui purtroppo la discussione è ancora un po' ideologizzata, passiamo al privato e risolveremo tutti i nostri problemi, no, non è così semplice purtroppo.

Veniva ricordato il caso di Amiacque, è esemplare nel definire e nel mostrare come anche il pubblico non è oscuro da vizi, e come anche il pubblico si presta al malcostume e al malaffare, e lo stesso accade in molte altre regioni d'Italia. Potremmo parlare di innumerevoli casi di aziende private, che con il sistema politico e con il sistema pubblico, hanno avuto una relazione sulla quale forse ci sarebbe un po' da riflettere. Potremmo parlare di numerosi manager di aziende private, che ricevono uno stipendio che non corrisponde forse alla loro reale efficienza nel gestire quelle aziende. Sia chiaro, non voglio permettermi di giudicare perché si tratta comunque di argomenti complicati, e sui singoli casi poi è sempre facile emettere sentenze, ovviamente sarebbe interessante fare un discorso di questo tipo. Sinceramente io tra un pubblico, forse anche inefficiente, ma nel quale comunque possiamo esercitare una certa forma di controllo, la quale in quello che è previsto dal Decreto Ronchi è del tutto assente, io sinceramente preferisco un sistema pubblico ad un sistema privato che non mi garantisce in nessun modo. Lo dico senza guardare la cosa con ideologia, lo dico da persona che – come posizione personale ovviamente – non esclude la possibilità di un coinvolgimento del privato nella gestione di certi servizi pubblici.

Dico e concludo che questa posizione, e il nostro voto su questo ordine del giorno va fatto il nostro ruolo di Consiglieri, in quanto anche ruolo di controllo nei confronti di quello che avviene nelle aziende pubbliche, quello che avviene qualora i servizi pubblici sono affidati ad un privato. Noi Consiglieri Comunali vigiliamo anche su questo, e nel momento in cui un Decreto, come quello Ronchi, propone di affidare la gestione dei servizi idrici senza alcun controllo ai privati, allora io da Consigliere Comunale, da Consigliere che vuole esercitare una funzione di controllo piena e coerente, allora a me sorge qualche dubbio. Dico che se questa è l'alternativa, se ad un pubblico a volte inefficiente, l'alternativa è un privato che non mi dà alcuna garanzia, allora da Consigliere Comunale che ha fiducia in questa maggioranza e in questa Amministrazione, nella loro capacità di esplicitare un controllo nei confronti dei servizi pubblici, allora io preferisco un servizio pubblico. Dico no al Decreto Ronchi, e dice sì invece a questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Grazi.

CONSIGLIERE GRAZI:

Grazie Presidente. Dai banchi della minoranza abbiamo sentito dire, ad esempio dal Consigliere Visentin, che l'acqua è un bene prezioso, e che questo concetto è un concetto appurato e di dominio pubblico. Il Decreto Ronchi probabilmente non ha questa concezione, anzi facendo risalire i servizi idrici a quei servizi pubblici di rilevanza economica, in pratica definisce il servizio idrico come sottomesso alle regole dell'economia di mercato, della libera concorrenza fra imprese e della logica di profitto. Confermando che – anche in Italia – l'acqua non viene considerata un bene comune, un bene sociale, un bene oggetto di diritti umani, ma essenzialmente un bene economico, quindi un bene come risorsa produttiva, come un bene merce, come bene di consumo, il cui valore dipende dai meccanismi di mercato. A maggior ragione, questo si deduce dal fatto che il ruolo preminente di controllo viene attribuito all'autorità Garante della concorrenza e del mercato. In pratica il principio del mercato e della concorrenza è il principio fondatore e legittimante del Governo pubblico dei servizi locali, che sono di fondamentale importanza per la sicurezza e il benessere di tutti i cittadini e per il vivere insieme.

Abbiamo sentito dire che – il dato è vero – l'elevato spreco dell'acqua nell'attuale situazione di gestione, e che quindi l'affidamento di una gestione a privati permetterebbe di ridurre questo spreco, in quanto il privato sarebbe più attento alla gestione del bene. Io credo che con questo atteggiamento, in realtà non saremmo più di fronte a dei soggetti pubblici responsabili della cosa

pubblica, ma a dei soggetti di natura economica che operando in una logica competitiva e di mercato, hanno come primo dovere e primo obiettivo, quello di garantire che il bene acqua e il servizio idrico, siano gestiti in modo da dare dividendi dell'impresa elevati, per tutti i possibili proprietari e azionisti. Eventualmente anche nell'interesse delle finanze comunali o provinciali o regionali, però siamo in un'ottica diversa.

Facendo una panoramica, forse al di fuori dei confini dell'Italia, vediamo che in Europa c'è una grande diversità di regimi di gestione dei servizi idrici. Ad esempio in Inghilterra si ha la privatizzazione anche delle reti e delle infrastrutture, d'altra parte in Olanda è vietato affidare a soggetti privati la gestione della distribuzione dell'acqua potabile, o ancora, in Germania il sistema è basato su 4.000 imprese municipali pubbliche o consorzi intercomunali. La situazione è variegata anche in Europa. Per di più nel 2004 il Parlamento Europeo aveva approvato, in uno dei suoi documenti, un documento in cui veniva recitato questo: essendo l'acqua un bene dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata a norme di mercato interno. In un certo senso, si può intendere che i servizi idrici non sono da considerare come oggetto di negoziati commerciali, piuttosto oggetto di regole che promuovono la valorizzazione e la gestione sostenibile di questo bene comune pubblico. Per concludere, io credo che non si può lasciare il futuro dell'acqua a delle forze che non sanno, e non vogliono coltivare le pratiche di condivisione dei beni fondamentali per la vita di tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi prego.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Grazie Presidente e buonasera. Il primo punto, all'inizio ero un po' preoccupato, e mi sembrava che dagli interventi della minoranza, alcuni aspetti degli interventi della minoranza fuorviavano un po' il discorso, poi mi sembra che invece si è rientrati, anche con l'apporto e gli interventi che ci sono stati della maggioranza, che hanno riportato sul punto della questione. Il punto della questione è molto banale, si accetta questo decreto e la privatizzazione della gestione non delle reti, per cui le perdite e i richiami che sono stati fatti, per dimostrare che sarebbe meglio il privato rispetto a questa cosa, credo che siano fuorvianti. Nel senso che le reti non vengono privatizzate, stiamo parlando della gestione che viene privatizzata. Io adesso non sto a ripetere, perché ho apprezzato molto gli interventi dei rappresentanti della maggioranza nel merito della questione. Io credo che il nostro ordine del giorno sia chiaro e preciso sul punto, poi probabilmente si parlerà di emendamenti se verranno presentati, vedo che già gira un emendamento, può darsi che ci siano anche dalla maggioranza alcuni emendamenti. La gestione vera è che questo è un passaggio dove il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, entra in un percorso più generale che si sta affrontando, e che sul territorio nazionale vedrà il 20 marzo una manifestazione nazionale dei movimenti che stanno lavorando su questo terreno qui. Da aprile inizieranno le raccolte firme, a livello nazionale, per un referendum che prevede tre quesiti, a Cinisello Balsamo sono state raccolte da un comitato nato da tre associazioni, l'Associazione Amici del Parco del Grugnotorto, Slow Food ed altre, più di 1000 firme in breve tempo. Vuol dire che c'è un'attenzione molto particolare su questo tema, che a noi ci preoccupa per gli effetti che questo decreto potrebbe avere.

Io penso che dovrebbe preoccupare anche i rappresentanti della minoranza, preoccupazione che ho rilevato nell'intervento del rappresentante della Lega, e che condivido, anzi comincio ad essere preoccupato, non solo io ma forse anche il Presidente della Lega. Molto spesso ci troviamo nel merito delle questioni a condividere alcuni aspetti, evidentemente la strategia generale può essere diversa, però su alcune questioni vedo che evidentemente sentono di più il polso della situazione, come ritengo che lo sentiamo noi dalla maggioranza della gente. Un esempio solo volevo fare, la Francia è la patria della privatizzazione dell'acqua, a Parigi stanno cambiando. A Parigi stanno creando un'azienda pubblica che rileverà la gestione dell'acqua, che invece prima era in mano ai privati, per cui è una sollecitazione a riflettere a tutti su questa questione, e non a ritenere

che questa discussione sia finita qui. Questo è l'inizio di una discussione io credo, oggi è importante che il Consiglio Comunale voti questo ordine del giorno, e oltre all'ordine del giorno magari alcuni emendamenti che chiedono ulteriori cose.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi per il terzo intervento, dopo si prepari Daniela Gasparini.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Io sono al secondo comunque, non so lei come fa a dire che sono arrivato al terzo, però le garantisco che ho fatto un intervento solo, un po' lungo ma ne ho fatto uno solo. Sarò brevissimo, giusto perché ho sentito prima citare una norma, comunque sia una proposta che è stata fatta, e credo che per precisione debba essere comunque sia, anche su questo se si vuole quando si citano le cose è giusto farlo fino in fondo. Mi riferisco al Disegno di Legge A.S. 772 dell'Onorevole Linda Lanzillotta del PD, Ministro per gli Affari Regionali durante il Governo Prodi. Mi dispiace, ma io non li ho letti prima perché non volevo fare un intervento troppo lungo, e ho tagliato alcune parti, ma mi ero segnato giusto due passaggi di questo Disegno di Legge, perché vanno esattamente nella linea politica che poi la Lega ha chiesto. Anche questo riallacciandomi a quello che diceva prima il Capogruppo di Rifondazione, lascia pensare, però insomma tant'è.

L'Onorevole Lanzillotta scriveva che l'affidamento delle nuove gestioni, del rinnovo delle gestioni in essere dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, debba avvenire mediante procedure competitive ad evidenza pubblica di scelta del gestore, quindi non della rete, come giustamente anche io ho detto, la rete quella è e rimane, il gestore, nel rispetto della disciplina dell'Unione Europea. È inutile che poi ci nascondiamo dietro questo, il problema che ha mosso la Lanzillotta, che ha mosso Ronchi, che hanno mosso tanti altri è l'Unione Europea. Io sono fortemente federalista, credo che non ci sia bisogno che nessuno me lo ricordi, però ho fatto anche la mia battaglia e continuerò a farla contro l'Euro e contro l'Unione Europea. A volte mi accorgo che a certe cose bisogna sottostare, e quindi quando sarò federalista nei fatti, sarò ben contento di decidere dell'acqua, adesso purtroppo non lo decide solo Roma ma lo decide anche Bruxelles. Ritorno all'Unione Europea, in materia di appalti pubblici e servizi pubblici. Notate bene, la Lanzillotta scriveva: consentire eccezionalmente l'affidamento a società a capitale interamente pubblico partecipata dall'Ente locale, che abbia i requisiti richiesti sull'ordinamento comunitario per l'affidamento in house, la stessa cosa che ha fatto inserire la Lega. Sia possibile lasciarla a quegli enti pubblici, che hanno comprovate capacità di buona gestione. Questo al di là poi di quello che è il discorso... quello di cui stiamo parlando, per dire che il tema della Lanzillotta non era esattamente diverso da quello che è il risultato del Decreto Ronchi emendato.

Quanto al resto ripeto la domanda di prima, se gentilmente qualcuno, perché non ho voglia di perdere tempo, se qualcuno mi dice se gli emendamenti sono presentabili o se il testo è – come si dice – blindato.

PRESIDENTE:

Gasparini Daniela prego.

SINDACO:

Io credo che questo tema sia un tema che – ahimè – al di là del 23bis è un tema che ormai da sei anni, per quanto mi riguarda, e per quanto riguarda la Regione Lombardia, sta vivendo fasi alterne per quanto riguarda la gestione del servizio stesso. Anche la garanzia di investimenti e di gestione efficiente del servizio pubblico locale, che è questo che stiamo trattando, perché questa cosa? Perché è dal 2003, sostanzialmente, che con la Legge Lombarda, che è una Legge che sostanzialmente ha cercato nel prendere in considerazione gli obblighi comunitari che dicono concorrenza, la Legge Lombarda che cosa ha introdotto? Ha introdotto l'obbligo della separazione

delle proprietà delle reti da quello che è il livello di gestione. Nel fare questo, di fatto ha messo in moto un meccanismo per il quale le società che gestivano per nome e per conto dei comuni il sistema integrato, che era il CAP, si sono cominciate a gemmare cercando di fare un'operazione che la Legge sostanzialmente imponeva. Per permettere di fatto di non essere chiamati in causa con multe della Comunità Europea, e gestire quindi l'acqua, la fognatura, la depurazione sulla parte gestionale, anche in rapporto con le imprese private facenti parte come soci, delle imprese pubbliche, quindi questo già così succedeva.

Devo dire che questo meccanismo, è stato un meccanismo che sostanzialmente in questo momento è stato interrotto da tre avvenimenti. Il 23bis che è il motivo di questo ordine del giorno di questa serata, il fatto che la Corte Costituzionale ha considerato illegittima, anticostituzionale anzi la Legge Regionale del 2003, e tutta la questione della concorrenza fra Regioni e Stato, ma in realtà su questo tema prevale lo Stato. Di fatto, cosa ultima e grave, gravissima di queste ultime ore, il fatto che se già all'avvio della Legge Regionale, dove si diceva che per gestire il Servizio Integrato dell'Acqua occorreva costituire degli Ambiti Territoriali Ottimali. Per cui le Autorità d'Ambito, e che le stesse dovevano essere costituite tenendo conto di un Piano Economico Finanziario, di un'efficienza di un ambito gestionale coerente, poi allora non si riuscì a fare questo, e la Legge alla fine ha detto sono le Province. L'Ambito e la Provincia di Milano con un sub-ambito che è un ambito autonomo che è il Comune di Milano, perché questo sta succedendo in questo momento in questa nostra realtà. L'Ambito Territoriale Ottimale aveva il compito, ce lo ha ancora per l'esattezza, ma poi vi spiego cosa è successo. La Legge dice, lo leggo perché secondo me è importante, è l'Articolo 47 e 48 della Legge Regionale 26 del 2003. È una Legge che per quanto riguarda noi a Cinisello Balsamo e in provincia di Milano è la Legge guida, e che è stato il filo conduttore della gestione dell'acqua. Nella sostanza l'Articolo 47 dice: l'organizzazione territoriale e programmazione del Servizio Idrico Integrato, il Servizio Idrico Integrato inteso quale insieme delle attività di captazione, adduzione, distribuzione dell'acqua per usi civili, fognature e depurazione delle acque reflue è organizzato sulla base di Ambiti Territoriali, gli ATO. L'Articolo 48 cosa fa? L'ATO nella sostanza spetta all'Autorità di questo soggetto, l'individuazione e l'attuazione delle politiche delle strategie, la definizione di tutta la parte relativa alla definizione degli investimenti, la determinazione del sistema tariffario, da questo punto di vista l'affidamento in house o in gara della parte gestionale.

Che cosa è successo ieri alla Camera? La Camera sostanzialmente, nel Decreto "milleproroghe" ha inserito un emendamento che annulla gli Ambiti Territoriali Ottimali. Di fatto sappiamo già che il Senato sarà blindato, quindi passerà questa cosa, e l'emendamento che è stato introdotto dice nella sostanza, che si rimanda alle gestioni il compito di ridefinizione gli Ambiti Territoriali Ottimali. Sostanzialmente, da questo punto di vista ridefinire che aree comprende l'Ambito e chi è l'Autorità d'Ambito, chi è quindi il garante della qualità del servizio che viene messo in campo. Vi rendete conto che stiamo parlando di sei lunghi anni, in cui fra leggi, contro leggi, leggi regionali contro quelle statali che si mettono in conflitto, percorsi di scorporo e accorpamento delle imprese. Credo che da questo punto di vista, certamente abbiamo perso tutti l'opportunità di fare meglio, su questo non c'è ombra di dubbio, dal mio punto di vista.

Io credo che in questo dibattito che si è aperto con l'Articolo 23bis, che è un Articolo che sostanzialmente tocca il ciclo integrato dell'acqua, quello che si è messo in moto sono più preoccupazioni, questo va detto. Prima di tutto, non c'è ombra di dubbio che per Legge l'acqua è un bene demaniale, e non è paragonabile quasi a null'altro, perché non è un bene che viene prodotto come l'energia, né come le telecomunicazioni, è un bene naturale, e quindi è patrimonio di tutti, non è privatizzabile, l'acqua che sgorga. Quello che viene messo in discussione è la gestione di chi fa le condotte, chi apre i rubinetti, chi conta i metri d'acqua. È altrettanto vero che in Lombardia, e su questo c'è una discussione aperta ancora, vedremo dopo il voto. La Lombardia, e io su questo sono perfettamente d'accordo, ha sempre sostenuto, e con essa tutti i comuni, che è indispensabile che per garantire comunque equità, occorre che le reti non siano messe in discussione. L'acqua non può essere messa in discussione, è un bene demaniale, è un bene naturale, quello che di fatto si dice

rispetto all'acqua, e credo che questo sia il tema vero di questa discussione, è che fino a che punto se uno non ha la proprietà dei tubi fino in fondo, poi è veramente garante del dare l'acqua a tutti? Da questo punto di vista, io credo che su questo tema una discussione fra di noi debba essere fatta puntuale, perché da questo punto di vista uno dei timori che si ha in questo mondo così grande, così complicato, in via anche di principio, è che questo bene naturale che è un bene di tutti, possa diventare da questo punto di vista un bene commerciale, ma questo sarebbe un problema. Non è così, neanche con il 23bis, il rischio però in questa confusione di percorsi, è che questa cosa possa diventare.

Io credo che da questo punto di vista occorre stare cauti, e occorre ribadire il principio che per quanto riguarda l'acqua, la distribuzione dell'acqua, l'acqua da bere, questa cosa che ci deve essere la garanzia al duemila per cento che sia garantita. Chi la garantisce? Chi è proprietario delle reti e chi garantisce la distribuzione. Permettetemi anche di dire una cosa, che a me in questo caso fa particolarmente... in pratica credo che offende una storia lombarda. La Lombardia non a caso ha fatto questa Legge, al di là adesso del contenzioso o comunque della posizione presa dalla Corte Costituzionale. La Lombardia e anche noi, sul tema della rete idrica fognaria e la depurazione, credo che non abbiamo bisogno di non privato per investire, abbiamo investito, è stata per noi la priorità. Io ricordo sempre quando in questo Consiglio Comunale, ad esempio si diceva a Vittorio Trezzi, lo dicevamo noi allora, i suoi compagni di Partito, ma la gente non vede che facciamo le fognature, facciamo qualche opera pubblica che si veda. Lui diceva, quando la città cresceva, ma vi rendete conto dell'importanza della fognatura? Certamente sì, perché questa è la prima grande opera ambientale per una città. Da questo punto di vista, per quale motivo mi viene da dire a me rispetto ad una realtà come la nostra, me ha avuto fra le prime in Lombardia l'impianto di depurazione, ha una rete fognaria importantissima, ha un anello di acqua potabile, per quale motivo, deve per forza avere un privato che entra dentro in questa gestione. Per forza in questo caso, e perché per forza su tutto oltretutto.

Questi sono sicuramente obblighi comunitari, che potrebbero essere comunque interpretati come ha tentato di fare la Regione Lombardia, per pezzi. Io credo che il dibattito non possa essere ideologico da parte di nessuno, personalmente io credo che se un privato come sempre succede, entra per aiutare e gestisce pezzi delle reti, io non ho nessun problema. L'importante è che sia in mano al pubblico controllo, indirizzo, proprietà delle reti etc. e su questa cosa non si possa, specialmente per l'acqua non si deve fare un passo indietro. Nella sostanza io credo che nelle prossime settimane il dibattito tornerà in Consiglio Comunale, tenete conto che noi avevamo già iscritto all'ordine del giorno della Commissione la modifica dell'Ambito Territoriale Ottimale da Conferenza dei Sindaci pilotata dal Presidente della Provincia in Consorzio, perché questa era la scelta. In pratica in sede di Provincia di Milano si è detto strutturiamoci, affinché l'Autorità d'Ambito sia nelle condizioni di avere una rappresentanza giuridicamente forte dei comuni, perché siamo di fronte ad uno scenario di modifica dei modelli di gestione. Oggi abbiamo sospeso il tutto, la sospendiamo, lo dicevo al Presidente, perché di fatto non c'è più l'Autorità d'Ambito che avevamo previsto fino ad adesso. In questo scenario io credo che noi dobbiamo chiedere al Governo nazionale, alla Regione Lombardia subito dopo il voto, che ci sia una chiarezza attraverso l'ANCI con i Comuni, per capire quali sono le fasi, i tempi, le modalità e quali sono le incertezze che gli Enti locali hanno per garantire i propri cittadini rispetto al problema di cui stiamo dibattendo questa sera. Ci tengo a dire a voi che oggi io e l'Assessore Lorena Marrone abbiamo ricevuto una delegazione del Comitato che ha raccolto le firme in questi giorni, con una posizione che personalmente su alcune virgole e punti, parentesi non ero totalmente d'accordo nei volantini. Quello che abbiamo condiviso oggi incontrandole, erano tutte donne per questo parlo in questo senso, è stato che questa iniziativa è stata un'iniziativa importante, la cosa che ha compito me e loro, visto che me lo hanno raccontato, che in pochissimo tempo hanno raccolto tantissime firme. La gente giustamente attorno al tema dell'acqua è preoccupata, attenta, va sicuramente meglio informata dico io a questo punto, e non va messa in uno stato di preoccupazione. Credo che questo non è interesse di nessuno e desidero di nessuno farlo, credo da parte del legislatore come da parte

di questo Consiglio Comunale.

Abbiamo ricevuto la consegna delle firme, dicendoci che prendevamo atto della preoccupazione che attraverso la raccolta di firme ci veniva trasmessa, dell'esigenza da questo punto di vista, di consolidare anche attraverso la parte dei principi del nostro statuto, perché questa è la richiesta, consolidare il fatto che il bene dell'acqua è un bene da salvaguardare. È da salvaguardare per noi che abitiamo in una parte più ricca di questo Pianeta, perché noi abbiamo la fortuna di abitare nella regione Lombardia, che è una delle regioni più ricche nel mondo. Con un benessere quindi che è di pochi, e anche i servizi sono di pochi, anche gestioni pubbliche di pochi. Dobbiamo sapere però, che da questo punto di vista quando affermiamo questioni di principio anche attraverso il nostro statuto, noi affermiamo questioni di principio che riguardano la nostra comunità, ma anche come valore assoluto, quindi tutto il tema dell'acqua come bene pensando anche chi l'acqua in questo momento non ce l'ha, o è mal gestita come in gran parte dell'Italia. Io credo che in Lombardia, al di là dei brutti episodi personali, perché a me sembra sbagliato Zonca, considerato che una società pubblica come Amiacque, se ha avuto un... sarà condannato, per adesso oltretutto bisogna parlare con i se e con i ma. Se verranno confermate le accuse fatte al Presidente, che se fossero confermate io spero lo mettano in galera per un bel po' di tempo, ma di fatto da questo punto di vista separerei il giudizio sulla società da quello che è. Altrimenti dovremmo dire che il Comune di Milano grazie a Mirko Pennisi tutto inquinato, ma io non penso che sia così, non credo che tutto il Comune di Milano sia inquinato, altrimenti scendo dal tram, dico ho sbagliato, ho perso tante ore per questa società, se è tutta malata questa società che cosa ci stiamo a fare qua. Io credo che noi dobbiamo respingere e mettere da parte le persone che non si comportano correttamente dobbiamo correggere il tiro delle aziende che non funzionano, ma non possiamo farci del male tutti.

Io non penso che la Commissione Urbanistica a Milano, né l'Assessore né il Comune di Milano sia in mano alla mafia, perché ci sono problemi enormi, certo, di infiltrazioni mafiose ovunque, ma questo creiamo strumenti per tenerli a bada. Per concludere il mio intervento, io credo che da questo punto di vista dobbiamo tenere tutti noi, con grande considerazione le firme raccolte, e anche le cose che ci sono state dichiarate attraverso quelle firme. Credo che a fronte di una preoccupazione dei nostri cittadini, dobbiamo rispondere non in maniera ideologica, ma dobbiamo rispondere dando loro la certezza che noi stiamo presidiando questo problema, che stiamo cercando di capire come avere un ruolo come Comune. Cercare di capire come l'Ambito Territoriale Ottimale sia oggi di fatto nel più breve tempo possibile, altrimenti non riusciamo a garantire il processo, perché quell'ATO è lo strumento che i comuni hanno per definire investimenti, tariffe e modalità di gestione, senza di quello noi siamo totalmente bloccati. Da questo punto di vista, credo che siamo in una situazione particolarmente complessa.

Mi fermo qua, non ho altro da aggiungere, il mio è un invito alla pazienza all'entrare nel merito. Solo una cosa volevo dire, noi partecipiamo a questo sistema complesso, lo ridico per l'ennesima volta, siamo partecipanti all'Assemblea dell'Ambito Territoriale Ottimale di cui ho appena detto. Le nostre reti oggi, per quanto riguarda l'acqua, sono date al CAP che era la vecchia società, partecipiamo alla società Si.No.Mi. per il nostro depuratore, gestiamo ancora in economia le nostre fognature. Amiacque è la società a cui partecipiamo, che nella sostanza gestisce per noi tutto il tema della bollettazione dell'acqua, perché il CAP gestisce le reti. Vedete che complessità c'è in atto in questo momento, e come a fronte di un problema che riguarda il futuro, abbiamo un oggi che di fatto dobbiamo in questo momento meglio inquadrare, meglio conoscere. Io oggi al Comitato che mi ha presentato le firme, ho chiesto se volevano e mi è stato risposto sì, avviare una sorta di Consulta sull'acqua, per far sì che se c'è un movimento di cittadini che vuole partecipare, conoscere, capire che cosa succederà e cosa sta succedendo. Io credo che questo può essere anche un impegno, che come Consiglio Comunale possiamo vedere e condividere insieme, perché credo che sia un processo da vedere da vicino con grande attenzione.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta lei è al quarto intervento su questo punto, il regolamento le assegna due interventi, faccio deroga dal momento che la somma dei tempi è al di sotto dei venti minuti complessivi. Se per cortesia chiude il suo intervento in un minuto, stiamo tutti quanti in pace.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

La ringrazio della deroga, però pregherei poi il Segretario di verificare che sia effettivamente il mio quarto intervento. Due osservazioni, la prima riguarda uno degli impegni che il Consiglio Comunale si dovrebbe prendere con questo ordine del giorno, cioè di aderire e sostenere le iniziative del Coordinamento Nazionale Enti Locali per l'Acqua Bene Comune. Non è necessario metterlo, perché se si va sul sito di questo Ente, si vede già che qualcuno per conto nostro, probabilmente che aveva titolo a farlo, ha inserito il Comune di Cinisello Balsamo tra gli aderenti a questo Ente. Abbiamo già aderito, non è necessario inserirlo nell'ordine del giorno quindi.

La seconda cosa, se è vero che tali norme portano l'aumento di tariffe, quindi se passaggio da pubblico a privato porta un aumento di tariffe, così come dichiarato dall'ordine del giorno, mi chiedo perché abbiamo perso un'occasione. Nel momento in cui noi abbiamo deciso di passare dal privato all'acqua del rubinetto, quindi al pubblico nelle mense, non c'è stato un passaggio inverso, quindi non c'è stata una riduzione della tariffa. Nel passaggio da privato al rubinetto non c'è stata riduzione, era un'occasione per far vedere che è vero quello che andiamo a dichiarare qua, invece l'abbiamo persa.

PRESIDENTE:

Grazie. È concessa la sospensiva richiesta dal Capogruppo Russomando, mi auguro che sia la più breve possibile.

Sospensiva della seduta (Ore 21:01)

Ripresa dei lavori (Ore 23:38)

PRESIDENTE:

Consiglieri per favore riprendete posto che ricominciamo con i lavori del Consiglio. Sono in corso di distribuzione le fotocopie di una parte degli emendamenti presentati, riassumo che sono stati presentati 2 emendamenti dal Consigliere Zonca, 4 emendamenti della Lega Nord, 2 emendamenti della maggioranza, 1 del Consigliere Malavolta. La parola al Capogruppo Russomando, per darci le indicazioni sull'esito della sua sospensiva richiesta.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Ho richiesto la sospensiva in quanto dovevamo fare alcune riflessioni sulla presentazione di emendamenti, che sono stati presentati e concordati con la Giunta. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Lorena Marrone, prego.

ASSESSORE MARRONE:

Buonasera a tutti. Il Sindaco e la Giunta, come annunciato prima dal Sindaco, oggi hanno formalmente ricevuto le firme dei 1000 cittadini, abbiamo concordato quanto raccontato dal Sindaco. Si rende opportuno pertanto, proprio per dare più forza alle ragioni del Comitato alle ragioni dell'acqua pubblica, prendendo anche esempio da quello che è stato fatto da più comuni in Italia, più di 150 comuni. Proprio per affermare che il principio che l'acqua è un bene pubblico, è

un diritto umano inalienabile che non si può assolutamente né privatizzare, né specularci sopra, è necessario per dare forza a questa cosa, modificare il nostro statuto.

Il Sindaco e la Giunta presentano tecnicamente questo emendamento, che è il seguente. Inserire al termine dell'ordine del giorno il seguente paragrafo: il Consiglio Comunale impegna il Presidente della Commissione Affari Istituzionali, a portare in discussione la proposta di modifica dello Statuto Comunale, tenendo conto dei seguenti politici: riconoscere il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico. Confermare il principio della proprietà delle reti e titolarità pubblica del Servizio Idrico Integrato, affermando che tutte le acque superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di equità e di solidarietà. Garantire che la gestione del Servizio Idrico Integrato sia operata senza scopo di lucro. Questo è il primo emendamento che propone il Sindaco e la Giunta.

Grazie.

PRESIDENTE:

Dopo l'illustrazione dell'Assessore, direi di andare avanti con questo ordine, andiamo avanti emendamento per emendamento, viene letto gli emendamenti, si fanno gli interventi, le dichiarazioni di voto, il voto e procediamo così in sequenza. Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Io leggo qui che è l'emendamento numero 2, vuol dire che esiste anche un emendamento numero 1 della Giunta e del Sindaco? Quindi è stato presentato prima l'emendamento numero 2? Per quanto riguarda questo emendamento, mi fa piacere che si è ricordati che lo Statuto Comunale potrebbe contenere degli elementi, a protezione anche di alcune cose, di alcuni principi che sono universali. Ricordo però che un simile emendamento, è stato bocciato dal Sindaco Chiamparino del Comune di Torino. Ad un certo punto bisognerà capire quale è esattamente la posizione del PD rispetto a questa cosa. Se ci si impegna a modificare lo Statuto, perché si vuole inserire il riconoscimento del diritto umano all'acqua va benissimo. Se ci si impegna a confermare il principio della proprietà delle reti va bene, però secondo me non è un argomento da statuto, non è un argomento da statuto comunale la proprietà delle reti dell'acqua, perché è una materia inerente solamente ad una gestione tecnica di un servizio.

Io sostanzialmente sono d'accordo, ricordo che un simile emendamento è stato bocciato dal Comune di Torino, vediamo come muoverci per inserirlo anche nello statuto. Secondo me non può essere inserito esattamente così nello statuto, bisognerà inserire un Articolo ad hoc che comprende un po' questi concetti, ma che non va nello specifico del tecnicismo della proprietà delle reti, perché non è veramente argomento da Statuto Comunale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere questo non può essere che un indirizzo per la Commissione Affari Istituzionali, dove le posizioni si confronteranno, saranno anche validate da esperti legali e conseguentemente si discuterà nell'ambito della Commissione Affari Istituzionali, quale è il testo che poi può essere messo ai voti dal Consiglio. Consigliere Ruffa prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Stavo dicendo la stessa cosa, quindi...

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni di voto su questo emendamento? Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Siamo d'accordo con questo emendamento, mi permetto di dire che il Sindaco e l'Assessore hanno messo l'attenzione su un tema fondamentale, che esula in questo campo dal mio ragionamento dell'acqua, che è quello – me lo permetta Presidente – della revisione dello Statuto. Per cui ben contenti che si vada a mettere mano allo statuto, ricordo che in Commissione Affari Istituzionali si era detto cominciamo da lì per cambiare il nostro Comune. Sono contento che il Sindaco adesso ricordi che bisogna mettere mano allo statuto, invito il Presidente della Commissione Affari Istituzionali, non solo a convocarci per inserire questo punto, ma a convocarci per rivedere lo statuto, perché in molte parti è obiettivamente obsoleto.

PRESIDENTE:

Non ci sono altre dichiarazioni di voto, è aperta la votazione su questo emendamento. Consiglieri per favore in Aula. È aperta la votazione sull'emendamento testè illustrato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 24 Consiglieri, 20 a favore, 4 astenuti, zero contrari. L'emendamento è approvato.

Segretario, prenda nota del voto favorevole del Consigliere Zonca per favore. Grazie. Assessore vuole illustrare – come ha fatto precedentemente – l'altro emendamento? Grazie.

ASSESSORE MARRONE:

Giusto per una precisazione, direi giuridica, nell'ordine del giorno, ed è una mera precisazione giuridica, viene indicato che il Servizio Idrico Integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica. Di fatto non è così, nel senso che la Legge definisce il Servizio Idrico Integrato un servizio a rilevanza economica. Per cui l'emendamento che si propone è di sostituire la frase da “a riconoscere che la gestione del Servizio Idrico Integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini”. Si propone di emendare sostituendo con la frase: “a riconoscere che la gestione del Servizio Idrico Integrato è un servizio pubblico essenziale, per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini”. A tal fine anche di rimarcare nuovamente quanto precedentemente illustrato nell'altro emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Siccome non ho il testo di questo emendamento, perché purtroppo il retro dell'emendamento 2 conteneva il mio emendamento, probabilmente è stato un problema con la fotocopia. Anche io ho notato, come diceva l'Assessore Marrone, questa incongruenza, perché noi andremmo a votare, se lasciassimo l'ordine del giorno così come è noi andremmo a votare una cosa, che è sostanzialmente contraria a quello che è stabilito dalla Legge, per cui non possiamo dichiarare una cosa che già lo Stato ha detto che è un'altra. Il fatto di indicare che questo servizio è di rilevanza economica, è un fatto solamente che ci mette al riparo rispetto alla Legge Nazionale. Io direi anche un'altra cosa, che la gestione del Servizio Idrico Integrato non è un servizio pubblico ma è un servizio di rilevanza pubblica, di interesse pubblico. Il termine esatto è: è un servizio di interesse pubblico, quindi dire che è un servizio pubblico è troppo generico, è un servizio di interesse pubblico.

Io propongo questa aggiunta: è un servizio di interesse pubblico essenziale per garantire l'accesso. Altrimenti ci infiliamo nell'angolino di quelli che vogliono approvare un ordine del giorno ideologico, che è contrario ai principi dettati dalla Legge, e che non ci consente poi quando dovremmo fare delle scelte, visto che adesso è stata rimessa in discussione l'ATO, e quindi

dobbiamo mettere mano anche a questa organizzazione, non ci servirà a niente.

PRESIDENTE:

Assessore Marrone prego.

ASSESSORE MARRONE:

Ripeto la precisazione giuridica di prima, l'acqua come i rifiuti, sono servizi pubblici a rilevanza economica, di qua non si scappa, quindi non vedo perché dovremmo... non ci sono rifugi o scappatoie, o cose... è così. Affermare il contrario, cioè scrivere che non ha rilevanza economica, di fatto è *contra legem* e non corrisponde alla realtà, perché i cittadini attualmente sia per l'acqua come per i rifiuti, pagano una tariffa. Non vedo dove sta... cioè tutto il discorso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Assessore, l'intervento del Consigliere Zonca puntualizzava sul discorso del pubblico con interesse pubblico. Consigliere Ruffa prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie Presidente. Giusto per precisare, vediamo se abbiamo capito cosa voleva dire il Consigliere Zonca. Mantenendo l'emendamento presentato dall'Assessore, quindi togliendo la parte in cui si parla di privo di rilevanza economica, faceva notare credo, subito nella parte seguente dove si parla di servizio pubblico essenziale, come la questione delle acque non sia un servizio pubblico ma un servizio di interesse pubblico. Il Consigliere Zonca dovrebbe presentare un sub-emendamento a questo emendamento, per eventualmente modificare questa parte e poi decideremo se votare.

PRESIDENTE:

Assessore Marrone prego.

ASSESSORE MARRONE:

È un servizio pubblico, non è un servizio di interesse pubblico, è un servizio pubblico, punto.

PRESIDENTE:

Grazie, passiamo avanti. Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Condividiamo questo emendamento, anche perché a mio parere era assurdo cercare di variare quello che è l'intendimento dell'Articolo 15 del Decreto Ronchi, che parla giustamente di adeguamento alla disciplina comunitaria, rispetto ai servizi pubblici di rilevanza economica, per cui da questo non si scappa. Assessore le volevo far notare, che nella stesura della frase credo ci sia una ripetizione, laddove si dice: a garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini. Ripetiamo due volte "a tutti", io le chiederei di correggere – se vuole – questa parte, perché credo vi sia una ripetizione, non suona bene dal punto di vista letterario, o fa un emendamento lei altrimenti lo propongo io Assessore.

PRESIDENTE:

Assessore Marrone prego.

ASSESSORE MARRONE:

Concordo, non ci sono problemi, leviamo il “a tutti” di troppo.
Esatto, pari dignità umana ai cittadini, e abbiamo tolto il “a tutti”.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Io volevo fare un invito all’Ufficio di Presidenza. Siccome credo di non sbagliare se dico che gli Assessori non possono fare emendamenti, invito l’Ufficio di Presidenza non a chiamarlo l’emendamento Marrone, perché sarebbe inaccoglibile di fatto, ma magari emendamento Gasparini, che invece ha tutta la facoltà di presentare emendamenti. Siccome già prima abbiamo fatto un’inversione dell’ordine del giorno senza votarla, a meno che io non me ne sia accorto, invito a non chiamarlo emendamento Marrone, perché non è tecnicamente accettabile, quindi l’emendamento Gasparini presentato dall’Assessore Marrone.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi, è così. A questo punto apriamo le dichiarazioni di voto su questo emendamento, mi pare se ho seguito bene la discussione Consigliere Berlino, che lei ha proposto un sub-emendamento verbalmente, a microfono, dico bene? Mettiamo ai voti prima il sub-emendamento del Consigliere Berlino. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 21 Consiglieri, 1 non vota, 20 favorevoli, zero contrari, zero astenuti, il sub-emendamento è approvato. A questo punto apriamo le dichiarazioni di voto sull’emendamento così sub-emendamento, l’emendamento presentato dalla Giunta. Non ci sono dichiarazioni di voto, apriamo la votazione sull’emendamento sub-emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 24 Consiglieri, 24 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. L’emendamento è approvato.

Emendamento numero 1 del Consigliere Zonca, Consigliere lo vuole illustrare per cortesia?

CONSIGLIERE ZONCA:

Il mio emendamento aggiunge una frase all’ordine del giorno, dove si invita la Regione Lombardia a fare alcune cose. Nel penultimo paragrafo dell’ordine del giorno, si chiede alla Regione Lombardia di impugnare la costituzionalità dell’Articolo 15. Io oltre a questa frase propongo di aggiungere dopo questo capoverso, la seguente frase: il Consiglio Comunale chiede alla Regione Lombardia “di considerare seriamente la modifica delle convenzioni stipulate con le aziende private, per lo sfruttamento industriale e commerciale delle fonti, affinché le tariffe previste da tali convenzioni siano adeguate ai volumi di acqua trattati, e che sia prevista la priorità nella distribuzione dell’acqua ai cittadini rispetto allo sfruttamento commerciale di tale bene naturale”. Questo emendamento è motivato dal fatto, che le concessioni che vengono rilasciate dalle Regioni alle aziende private che producono sostanzialmente l’acqua minerale, hanno dei valori economici irrisori, dell’ordine di qualche migliaio di euro all’anno. In pratica nelle tasche delle regioni arrivano pochissimi soldi, mentre il volume d’affari dalle aziende che producono acqua minerale è nell’ordine di decine di milioni di euro, quindi non è giusto che queste concessioni siano così sproporzionate. Inoltre – come ricordava il Consigliere Ruffa – c’è stato proprio il caso di un

comune in cui un'azienda privata aveva la concessione regionale, e quindi il Sindaco ha dovuto sequestrare lo stabilimento, perché si era venuta a creare una situazione paradossale. Dall'unica strada di accesso al paese, da una parte arrivavano i camion con le autobotti per portare l'acqua alla cittadinanza, e dall'altra partivano invece gli autotreni con le bottiglie di acqua minerale che andavano ai supermercati, quindi una situazione assurda. In Veneto sappiamo che è stata modificata la Legge Regionale per queste concessioni, e viene pagato circa 3 euro ogni mille litri di acqua, quindi chiediamo alla Regione Lombardia di attivarsi per modificare queste concessioni, e rendere più adeguato il costo di concessione rispetto allo sfruttamento commerciale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ruffa prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie Presidente. Intervengo nel merito dell'emendamento presentato da Zonca, che si rifà anche a quanto avevo detto prima nella discussione sull'argomento. In realtà però questa questione, pur avendo una rilevanza, e quindi da parte nostra condivisibile, non è strettamente inerente all'argomento che stiamo discutendo invece con l'ordine del giorno sull'acqua pubblica. Pur essendo favorevoli, mi sento di dire al Consigliere Zonca di valutare la possibilità di presentare questa questione in modo un po' più completo, con un ordine del giorno che potrebbe essere messo in discussione e potrebbe essere un problema diverso, che non ha a che fare con l'acqua pubblica che però potremmo affrontare. Chiedere alla Regione Lombardia di migliorare la gestione finanziaria di questa risorsa del territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Presidente mi dispiace ma le sottopongo un dubbio, nel senso che io ho un emendamento cassativo di questo punto, solitamente abbiamo seguito l'ordine che prima vanno discussione i cassativi e poi gli altri. Io non vorrei che adesso se si andasse ad accettare l'emendamento Zonca, il mio emendamento cassativo va a cassare un qualcosa che originariamente non era previsto. Chiedo come funziona, io chiedo di cassare il punto "chiede alla Regione Lombardia", per spiegarmi. Attualmente nel punto "chiede alla Regione Lombardia" quello che chiede di inserire Zonca non è inserito. Io sono favorevole a quello che chiede Zonca e contrario a quello che chiedono i proponenti, forse sarebbe meglio seguire l'ordine solito, cioè prima i cassativi e poi quelli che vanno ad aggiungere. Siccome io tolgo un punto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Così come da regolamento, però non voglio essere sempre il solito, altrimenti adesso sarei costretto, a meno che lei mi autorizzi, a sub-emendarmi da solo l'emendamento chiedendo di cassare solo la prima parte e non l'intero testo.

PRESIDENTE:

Riconosco la fondatezza della sua osservazione Consigliere. Domando al Consigliere Zonca, se possiamo sospendere la discussione del suo emendamento, e procedere prima con quello che è cassativo. A questo punto passiamo all'esame dell'emendamento numero 4 presentato dalla Lega Nord. Prego Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Molto velocemente, chiediamo di cassare tutto questo paragrafo per due motivi, primo perché vogliamo arrivare ad un voto condiviso, e non ci sentiamo di chiedere alla Regione... cioè pur comprendendo tutte le motivazioni dei proponenti, e credo che chi ha ascoltato il mio intervento ha compreso anche il punto di vista del Gruppo della Lega Nord in Comune. Noi non ci sentiamo assolutamente di invitare il nostro Gruppo Consiliare in Regione, ad impugnare la costituzionalità di un Articolo che è stato comunque votato, seppure con il ricorso alla fiducia, da parte del nostro Gruppo al Senato. È chiaro che chiediamo, appellandoci anche ad un fatto tecnico che obiettivamente non è politico ma è tecnico, cioè che noi in questo momento chiediamo alla Regione Lombardia che di fondo non ha potere, perché il Consiglio Regionale non c'è in questo momento. Potremmo chiederlo dopo il voto al prossimo Consiglio o potevamo chiederlo prima dello scioglimento del Consiglio, adesso lo stiamo chiedendo alla Regione, però stiamo chiedendo qualcosa a un qualcuno che non c'è.

Sicuramente ci sarà, il problema è che con l'approvazione di questo documento, domani credo gli Uffici se lo chiediamo alla Regione invieranno copia del documento alla Regione. Il problema è che noi lo inviamo ma non c'è nessuno a riceverlo, perché il Presidente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

No, il Presidente del Consiglio fondamentalmente, ammettendo anche che riceva questo documento nulla se ne può fare, per cui forse ha più senso aspettare e rivolgersi alla Regione nel caso più avanti, oppure rivolgersi ad altri. In questo momento la Regione di fatto non c'è, quindi noi chiediamo di cassare questo punto.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Al di là del fatto che ci sia o meno un Consiglio Regionale, il fatto di andare a chiedere al Consiglio Regionale di impugnare la costituzionalità dell'Articolo 15, mi sembra che stiamo chiedendo una cosa che tutto sommato non compete nemmeno alla Regione. A questo punto dovremmo stabilire se questo Articolo 15, rientra nelle direttive europee oppure no, e quindi a questo punto nemmeno la Corte Costituzionale potrebbe avere l'ultima voce in capitolo. Io sono d'accordo con questo emendamento, siccome ne ho presentato uno che invece chiede una cosa alla Regione Lombardia, allora a questo punto dovrò comunque mantenere il titolo di quel capoverso, che è: il Consiglio Comunale chiede alla Regione Lombardia. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Ronchi.

CONSIGLIERE RONCHI:

Non corrisponde al vero, il fatto che la Regione non possa impugnare davanti alla Corte Costituzionale una Legge dello Stato, qualora venisse approvata dal Parlamento. Anzi in caso di conflitto di attribuzioni il ricorso in via principale alla Corte Costituzionale, può essere un'opportunità che le regioni hanno per far valere le loro prerogative. A nome del Partito Democratico, questo emendamento non possiamo accettarlo, della maggioranza.

PRESIDENTE:

Il parere della Giunta sull'emendamento, prego Assessore Marrone.

ASSESSORE MARRONE:

Concordo con quanto precedentemente detto dal Consigliere Ronchi, non può essere

accettato.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Ovviamente non concordo, soprattutto con il fatto che questo preclude il voto favorevole di un gruppo consiliare al documento, non voteremo questo documento, votatelo pure come maggioranza. È un peccato Assessore, perché un documento votato da tutte le forze politiche in questo Consiglio, avrebbe avuto un peso sia alla Camera, sia alla Regione semmai qualcuno fosse intenzionato davvero ad intervenire sulle indicazioni del Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo. È ovvio che sulle indicazioni della maggioranza di Cinisello Balsamo, soprattutto... dove l'attuale maggioranza a Cinisello è minoranza, va da sé e lo sappiamo tutti, è un peccato però prendo atto del fatto che si vuole arrivare all'approvazione, credo solo da parte delle forze di maggioranza.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Mi scusi Consigliere, l'obiettivo nel momento in cui si presenta un ordine del giorno, è quello di cercare di avere il consenso del Consiglio intero. Lei non può pretendere che nel presentare un emendamento, possa essere accettato, tant'è che noi abbiamo analizzato un attimino i suoi emendamenti, su qualcuno siamo d'accordo e su altri no. Penso che lei questo ce lo deve concedere, non può condizionare e dire nel momento in cui non siete d'accordo, noi non votiamo il documento nella sua interezza. Ogni Consigliere è libero, però non può condizionare l'altro nella votazione di un emendamento come dice lei.

PRESIDENTE:

Consigliere siamo nella fase delle dichiarazioni di voto, per cortesia atteniamoci alla dichiarazione del voto. Non ho altre dichiarazioni di voto, è aperta la votazione sull'emendamento numero 4 presentato dalla Lega Nord.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votano 24 Consiglieri, 15 contrari, 7 favorevoli, 2 astenuti. L'emendamento è respinto. A questo punto ritorniamo all'emendamento Zonca, grazie Consigliere Zonca per avere accettato la sospensione.

Riprendiamo dal punto dove ci eravamo bloccati. Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Io in realtà avevo presentato anche un altro emendamento, che però si sovrappone ad un ulteriore emendamento, per cui comunque lo ritirerò questo mio emendamento che va a cassare. Riprendiamo la discussione sull'emendamento che riguarda invece...

PRESIDENTE:

Il numero uno, mi conferma?

CONSIGLIERE ZONCA:

Il mio emendamento numero 1, che quindi riguarda la modifica delle convenzioni. Ho sentito prima le dichiarazioni del Consigliere Ruffa, non vedo le ragioni per creare, per presentare un apposito ordine del giorno su questo argomento. Anzi quale migliore occasione, visto che si

parla di acqua, visto che si parla del riconoscimento dell'acqua come bene comune, quale migliore occasione per puntualizzare anche il fatto che l'acqua non è solamente un bene comune, ma è anche in alcuni casi un bene commerciale? Questo bene commerciale se è così trattato, deve essere trattato in un certo modo, e non come viene trattato attualmente, a parte la Regione Veneto che ha una legislazione più avanzata in materia, viene trattato in modo molto approssimativo. C'è un altro concetto soprattutto, visto che parliamo di acqua come bene comune, la conclusione della frase che propongo di inserire non è proprio banale. Dice sostanzialmente che nel caso in cui ci sia uno sfruttamento industriale o commerciale delle fonti, le convenzioni che la Regione dovrà stipulare con le aziende, dovranno prevedere la priorità nella distribuzione dell'acqua ai cittadini rispetto allo sfruttamento commerciale di tale bene. Non è un concetto da poco, e questo eviterebbe le storture che si sono verificate in vari comuni d'Italia.

Il fatto di dire siamo d'accordo però non c'entra niente con l'argomento, non è vero che non c'entra niente, non è che sto parlando di elicotteri all'Eliporto di Bresso, sto parlando di acqua e di concessioni. Invito seriamente a valutare l'approvazione di questa frase, che non confligge con tutti i concetti che sono inseriti nel resto dell'ordine del giorno, aggiunge solo dei principi fondamentali.

PRESIDENTE:

Parere della Giunta, prego Assessore Marrone.

ASSESSORE MARRONE:

Riprendo quanto già anticipato dal Consigliere Ruffa. Siamo – in linea di principio – pienamente d'accordo con quanto detto nell'emendamento presentato da lei Consigliere Zonca, però di fatto in questo ordine del giorno, qui stiamo affermando che l'acqua è diritto umano, inalienabile, ci impegniamo a fare delle cose etc. In questo momento non è del tutto pertinente, quindi l'invito che le faccio anche io, perché ripeto secondo me è importante quanto da lei affermato in questo emendamento, è quello di presentare un ordine del giorno. Ribadisco inoltre, tengo a precisare che inserire un discorso sulle tariffe nell'ordine del giorno che stiamo discutendo adesso, di fatto sbalestra un po' tutta la situazione, ci porta a statuire cose che ad oggi non ci competono. Non ci competevano prima, prima del "decreto milleproroghe", dell'esclusione dell'ATO, quindi pur condividendo in linea di principio quanto detto nel suo emendamento, e ritenendolo assolutamente importante, io la invito a presentare un ordine del giorno in merito.

Grazie.

PRESIDENTE:

Altre dichiarazioni voto dei Consiglieri? Non ci sono dichiarazioni di voto, mettiamo ai voti l'emendamento numero 1 del Consigliere Zonca Cittadini Insieme MPA. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 24 Consiglieri, 16 contrari, 3 favorevoli, 5 astenuti. L'emendamento è respinto. Passiamo adesso all'emendamento numero 1 della Lega Nord, prego Consigliere Boiocchi per l'illustrazione.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Noi chiediamo di cassare al punto "considerato che" al secondo, la frase "tale normativa di fatto rende impossibile la gestione cosiddetta in house", che non è vera, perché si è detto prima che la gestione in house viene riservata fermo restando la normativa europea, che prevede le percentuali di proprietà delle aziende, comunque tutto quanto solo ai comuni che dimostrino di avere un'attenta e un'oculata gestione. Questo è descritto nella normativa, per cui al di là del fatto che non è tecnicamente vero, era quella parte che dicevo "così emendato", questo è stato emendato. Pur

apprezzando la libertà di autodeterminazione degli Enti locali, che è una parte che molto ci piace, e che ci dispiace davvero tantissimo dovere cassare, perché siamo favorevoli all'autodeterminazione dei popoli, figurarsi quando è il PD che propone l'autodeterminazione degli Enti locali. Noi non abbiamo dubbi sulla legittimità costituzionale di questa norma, che è la cosa che dicevo assolutamente prima, per cui noi non possiamo per nessun motivo al mondo, votare a favore di un documento dove si dice che una decisione del Senato è anticostituzionale. Noi siamo convinti che possa essere discutibile, ma sicuramente non anticostituzionale.

PRESIDENTE:

Parere della Giunta, prego Assessore Marrone.

ASSESSORE MARRONE:

Forse c'è un po' di confusione sull'Articolo 23bis così come è stato modificato dalla 166 del 2009. La norma è molto chiara, esclude completamente la possibilità di gestire in house, perché quando parliamo di "in house" parliamo di azienda totalmente pubblica. La norma dice hai due possibilità caro Comune, o dai in gara il servizio, oppure metti in gara la qualità di socio con almeno il 40% ad un privato, ma non è più in house. Anche se io ho 60 non è più in house, perché in house è completamente gestita pubblicamente da me, e non devo fare la gara, invece io metto in gara la qualità di socio e la Legge mi dice almeno al 40%. Potrebbe essere anche che mi trovo un socio al 60, al 70, all'80, al 90%, questo non lo esclude la Legge, dice che sotto la soglia minima del 40% non posso scendere, però non è più in house in quel caso, perché è mista. Per questo motivo cassare tutto l'ordine del giorno, chiaramente non è opportuno direi, sarebbe chiaramente da respingere.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Sì, le precisazioni avevano chiesto di cassare tutto l'ordine del giorno, perché altrimenti avrei chiesto di ritirarlo, dopodiché recepimento della normativa europea, probabilmente allora vi invito ad aggiungere che bisogna fare un ricorso alla Corte dei Diritti dell'Uomo, perché è l'unica cosa che forse può intervenire sulle decisioni dell'Unione Europea. Forse ci stiamo lanciando in un'interpretazione giuridico – amministrativa un attimino azzardata, però ammetto che il PD di Cinisello possa avere ragione su questo, io mi troverei d'accordo se alla fine ve la dessero. La normativa però va a recepire anche degli indirizzi dell'Unione Europea, quello che dicevo prima, oltre ad essere schiavi di Roma lo siamo di Bruxelles purtroppo. Alla fine per me, come diceva prima il Capogruppo del PD, io non devo assolutamente condizionare niente, che voterò contrario l'ho già detto, per cui potete lasciarlo. Invito solamente chi vota un documento del genere, ad assumersi anche la responsabilità di quello che fa, giudicando non solo illegittima ma anticostituzionale questa norma, vi invito perché potete e dovete farlo, a muovervi in quella direzione se davvero volete tutelare la Costituzione. Gridare in piazza che la norma è anticostituzionale, e chiedere alla Regione Lombardia di fare causa, beh non lo dico perché vi rispetto, però è un po' da furbacchioni. Se siete convinti che è anticostituzionale fate qualcosa.

PRESIDENTE:

Consigliere Ruffa prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie Presidente. Solo per precisare, come ha già detto l'Assessore Marrone, che sulla questione della gestione del servizio in house è la situazione attuale, quindi non stiamo dicendo niente di inesatto. La Legge prevede che questa non è un'operazione possibile, quindi impedisce al

Comune di utilizzare questa gestione in house. Sulla questione dell'illegittimità costituzionale, qui semplicemente la frase parla di forti dubbi sulla legittima costituzionalità, quindi non è che stiamo dichiarando un'incostituzionalità. La questione è quella affrontata prima, in cui chiediamo alla fine del documento, alla Regione Lombardia di valutare alla Corte Costituzionale di impugnare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RUFFA:

Alla fine, ma non nel punto che stai dicendo adesso di cassare, quindi non è rilevante rispetto a questo emendamento, è su quello che abbiamo già discusso in precedenza. Noi comunque ci dichiariamo contrari a votare questo emendamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Devo dire che durante la fase della sospensiva, anche il Gruppo PDL ha cercato di capire se era il caso di porre degli emendamenti a questo ordine del giorno. Questo emendamento presentato dalla Lega, è proprio uno di quegli emendamenti che avevamo in mente di presentare, dopodiché però ci siamo domandati, come probabilmente anche l'Assessore ha dichiarato, che cassare questa parte così corposa e centrale dell'ordine del giorno, avrebbe significato snaturare il senso politico, e sottolineo politico, che la maggioranza ha voluto dare a questo ordine del giorno. È proprio rispetto a questa considerazione, che abbiamo a quel punto deciso di evitare di fare emendamenti, perché abbiamo capito che la volontà è solo quella politica, di voler colpire in un certo senso un'azione del Governo, teso a cercare di andare incontro delle infrazioni a cui andava incontro lo Stato italiano rispetto a delle procedure in essere della Comunità Europea. È ovvio e chiaro che poi non possiamo parlare di acqua come bene comune, che dobbiamo essere al di sopra delle parti su questi argomenti. Quando capiamo gli atteggiamenti della maggioranza rispetto ad alcuni emendamenti, ad alcune proposte che vengono portate avanti dalla minoranza, ci rendiamo conto che è inutile cercare di dare il nostro apporto positivo ad una discussione, quando il vero fine è quello di colpire l'azione governativa del nostro Paese. È per questo che voteremo sicuramente a favore di questo emendamento, e anticipo già fin d'ora che il nostro atteggiamento sarà poi negativo rispetto a tutto quanto l'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Io non ho altre dichiarazioni di voto. A questo punto mettiamo ai voti l'emendamento. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 25 Consiglieri presenti, 18 contrari, 6 favorevoli, 1 astenuto. L'emendamento è respinto. Emendamento numero 2 Lega Nord, Consigliere Boiocchi lo vuole illustrare per favore?

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

L'emendamento numero 2 propone di cassare il punto 5 del considerato, o meglio del considerato che visto che poi c'è un considerato inoltre, per due motivazioni. Un conto è che si apra la via alla possibilità di speculazioni, che è un rischio che si corre effettivamente, però che apra la via all'aumento di tariffe, e questo è economicamente scorretto. Nel senso che tutte le teorie economiche, di destra, di sinistra, liberiste e conservatrici, dicono che con l'apertura al mercato, essendoci due concorrenti la scelta andrà poi sull'offerta migliore. Questo tecnicamente è falso, che

poi qualcuno in realtà possa decidere di fare cartello è un altro discorso, ma noi non possiamo partire dicendo che sicuramente ci saranno degli abusi, perché vorrebbe dire che partiamo davvero con una visione assolutamente negativa, e con una scarsa considerazione anche della nostra Amministrazione. Partiamo sapendo che tanto fanno abusi, ma io spero invece che si parta e che si vada nella direzione migliore. Le possibili infiltrazioni mafiose, io non voglio aprire nessuna discussione, ma ci possono essere dappertutto, nel pubblico forse ancora più che nel privato, quindi il fatto che si passi al privato teoricamente, anche se non è vero nemmeno questo, ci farebbe quasi correre il rischio di averne di meno. Siccome non voglio dire né una cosa né l'altra, convinto solo che ci possano essere speculazioni, chiediamo di cassare l'intero punto.

PRESIDENTE:

Consigliere Ruffa prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie Presidente. Solo per dire che su questo emendamento siamo d'accordo, e quindi la maggioranza dà parere favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, è aperta la votazione sull'emendamento numero 2 della Lega Nord.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 25 Consiglieri hanno votato, sono tutti favorevoli. L'emendamento è accolto.

Passiamo all'emendamento numero 3 della Lega Nord. Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

L'emendamento numero 3 va a modificare l'ultima parte, quindi dove si chiede al Governo. Fondamentalmente si lascia quasi tutto inalterato, c'è un concetto però, siccome questo documento è stato approvato con il ricorso al voto di fiducia al Senato e andrà – ci si augura – invece con un voto non di fiducia alla Camera. Chiedere al Governo di abrogare un Articolo, che intanto realmente non c'è, perché fino a che non diventa Legge siamo in una situazione di via di mezzo. A prescindere da questo, siccome questo documento a breve dovrebbe essere calendarizzato ai lavori dell'Aula, ci sembrava più corretto non invitare il Governo a ritirarlo, ma invitare la Camera ad affrontarlo tenendo conto delle indicazioni che vogliamo dare. Nulla vieta che la Camera, prendendo atto di queste indicazioni, lo mandi in seconda lettura in Senato, e che quindi invece che ritirarlo si possa invece fare di questo documento quello che si vuole fare. Contestualmente, e chiaramente per assonanza siccome la Camera non può abrogare un documento, perché non ne ha il potere, si chiede di modificarlo in modo che diventi: il Consiglio Comunale chiede alla Camera dei Deputati di valutare attentamente, in fase di analisi del testo, le esigenze e le richieste degli Enti locali, in considerazione dell'esigenza di tutelare il pubblico interesse allo svolgimento di un servizio essenziale, con situazione di monopolio naturale, contemplando il Servizio Idrico Integrato quale servizio pubblico locale privo di rilevanza economica.

In questo caso, poi è chiaro che possiamo invitare la Camera a valutarlo come servizio privo di rilevanza, sebbene oggi abbia rilevanza, perché è chiaro che altrimenti non lo inviteremmo perché già lo avrebbe.

PRESIDENTE:

Consigliere Ronchi prego.

CONSIGLIERE RONCHI:

Sul punto di cambiare dal Governo alla Camera dei Deputati è un errore, nel senso che dal punto di vista del dibattito politico, il Governo ha posto la fiducia al Senato sul Decreto. E' impensabile che un Governo che pone la fiducia su un Decreto in una Camera, al Senato, accetti una discussione parlamentare libera nell'altra Camera secondo me. Dopodiché, è una proposta governativa, un decreto legge che viene discusso alla Camera, è il Governo che dovrebbe fare proprie le indicazioni del Consiglio Comunale, diciamo così, è questa la teoria dell'ordine del giorno. Sull'altro punto esprimo parere contrario a nome della maggioranza.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Molto velocemente Presidente. Camera e Senato hanno due maggioranze diverse, due criteri di votazione diversa, l'astensione in una Camera è considerata voto contrario, l'astensione in un'altra Camera è considerata astensione. La doppia maggioranza differente, il numero minore di membri del centrodestra rispetto a quelli che sono nell'altra Camera, permetterebbe l'apertura della discussione alla Camera. È chiaro che c'è una maggioranza diversa, ed è successo più volte. Al di là di questo, personalmente non ritengo comunque corretto chiedere al Governo di ritirarlo, perché è una mancanza di fiducia verso una delle due Camere. Personalmente credo che sia scorretto chiedere al Governo di ritirarlo, solo perché una Camera si è espressa per obbligo in una maniera differente da quella che alcuni Consiglieri reputano quella giusta. Vorrebbe dire, che l'altra Camera farebbe la stessa cosa, è vero che il sistema è un sistema bicamerale perfetto, però credo che la perfezione non sia data dal fatto che se cose debbono essere fatte a fotocopia.

PRESIDENTE:

Non ci sono altre dichiarazioni di voto, possiamo mettere ai voti l'emendamento. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Hanno votato 25 Consiglieri, 19 contrari, 3 favorevoli, 3 astenuti. L'emendamento è respinto.

Adesso siamo all'emendamento numero 2 del Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Presidente lo ritiro perché è già stato votato attraverso l'altro emendamento del collega Boiocchi, e quindi non ha più senso votarlo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Emendamento presentato dal Consigliere Malavolta, lo vuole illustrare Consigliere?

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Molto semplicemente, per dare un gesto concreto del Consiglio Comunale che va a valorizzare l'impegno chiesto alle famiglie e ai bambini delle nostre scuole, quello di utilizzare l'acqua potabile del rubinetto tramite brocche apposte. L'emendamento va ad inserire il punto dove si dice: "il Consiglio Comunale si impegna", va ad aggiungere la frase: "ad attivare gli organi competenti dell'Amministrazione Comunale, affinché in sostituzione del

bottigliette di plastica venga prevista la distribuzione dell'acqua del rubinetto mediante adeguati contenitori". Diamo un segno concreto della nostra serata.

PRESIDENTE:

Consigliere Ruffa prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie Presidente. Non voglio entrare nel merito della discussione sulle bottigliette di acqua, sulla brocca o sull'acqua potabile, però come abbiamo detto prima per l'emendamento di Zonca, non credo che questo si riferisca strettamente all'argomento discusso stasera. Suonerebbe un po' strano chiedere al Governo e alla Regione determinati comportamenti in merito ad un Decreto Legge, e poi inserirci dentro la questione delle bottigliette di plastica del Consiglio Comunale. Inviterei a presentare un ordine del giorno separato, e poi discutere eventualmente anche di questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Fa specie che voi ricordate, nel vostro ordine del giorno, che il Comune di Cinisello Balsamo, già promuove del territorio una cultura di salvaguardia della risorsa idrica, promuovendo l'uso dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili, esempio mense. Poi non volete accettare un piccolo gesto concreto, che va a confermare quanto chiedete ai nostri ragazzi e alle nostre famiglie. Noi lo andiamo a scrivere, e poi diciamo che non ha senso perché i nostri impegni sono più alti, sono verso le Regioni, è facile impegnare gli altri, ma impegniamoci noi.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io non ho firmato questo emendamento del collega Malavolta, perché sinceramente sono contrario al fatto che nelle scuole venga somministrata acqua potabile di rubinetto, così come – sinceramente – non ritengo anche opportuno che in quest'Aula venga consumata acqua di rubinetto. Non perché non mi fido dell'acqua di rubinetto, è che non mi fido del fatto che non ci siano adeguati controlli sull'eventuale somministrazione. Devo dire che l'intervento del collega di maggioranza mi ha fatto cambiare idea, quindi credo che a questo punto politica per politica, dovete anche assumervi la responsabilità di mantenere fede a quelli che sono i vostri valori, i vostri intendimenti. È per questo che voterò a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Catania prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Secondo me le intenzioni del Consigliere Malavolta sono positive, proprio anche per le motivazioni a cui adduceva il Consigliere Ruffa. Si affronti il discorso in una Capigruppo, si ponga il problema la Presidenza di questo Consiglio, non ho dubbi che questo problema possa essere risolto al di là di questo ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE CATANIA:

Ho fiducia nella possibilità di trovare una convergenza politica sull'argomento, mettiamola così.

PRESIDENTE:

Consigliere Ruffa prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Solo per precisare, che nell'Aula Giunta c'è il distribuire di acqua potabile con i bicchierini, quindi Assessori e il Sindaco quando si riuniscono possono usufruire di questo, probabilmente si potrà fare lo stesso anche in Consiglio, però non lo vedo pertinente rispetto all'ordine del giorno in discussione. Mi fa piacere che ho ricompattato la minoranza, e che il Consigliere Berlino vota come il resto del proprio Gruppo.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Anche io sono particolarmente contento che nessuno pensi di dare ai bambini l'acqua del Lambro, mi ero un attimo spaventato. Al di là di questo, devo ammettere abbiamo inserito l'invito alla Commissione Affari Istituzionali a modificare lo statuto, credo che possiamo anche inserire l'invito a dare l'acqua invece che le bottigliette. Se proprio la vogliamo guardare così, anche l'invito di rivedere lo statuto meritava molto probabilmente una discussione a parte più approfondita. Nulla ha ostato ad inserire quello che però – Assessore – obiettivamente l'acqua è acqua, e se vogliamo impegnarci a rivedere lo statuto per definire l'acqua un bene dell'umanità, essendo i bambini parte dell'umanità, possiamo decidere che anche a loro diamo la stessa acqua che vogliamo dare agli altri. Secondo me, come direbbe qualcuno a voi caro, ci azzeccano alla stessa maniera. Se per voi non è così, per carità ne prendo atto, però anche noi voteremo a favore.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Anche io sono favorevole a questo emendamento, perché effettivamente questo ordine del giorno contiene una serie di affermazioni di alto respiro, e poi contiene delle frasi che riguardano delle attività, se vogliamo a livello locale. Oltretutto, mi sembra strano dire che in questo ordine del giorno, una frase in cui ci si impegna ad eliminare l'acqua in bottiglie di plastica dal Consiglio Comunale, è una cosa troppo leggera, e poi non si vota – ad esempio – che invece invita la Regione Lombardia a rivedere le concessioni per le aziende che invece sfruttano le fonti e guadagnano milioni di euro. Mi sembra proprio una contraddizione.

Era un piccolo segno di impegno personale, per dare una mano anche a chi abbiamo invitato, anche imposto, ad utilizzare l'acqua di rubinetto. Effettivamente se noi ci pensiamo, un genitore dice: come a mio figlio non imposto l'acqua del rubinetto, la loro – i politici – invece usano ancora l'acqua minerale, anche un minimo di immagine, per cui voterò a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE:

Grazie. È aperta la votazione di questo emendamento, presentato dal Consigliere Malavolta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 25 Consiglieri, 15 contrari, 8 favorevoli, 2 astenuti. L'emendamento è respinto.

Adesso non ci resta che mettere in votazione l'ordine del giorno così come è stato emendato sinora. Sono aperte le dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno emendato. Prego Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Ribadisco, affinché sia chiara la ferma intenzione del Gruppo Consiliare della Lega Nord di Cinisello Balsamo, una nostra convinzione, che l'acqua sia, come credo sia scritto anche nel documento, un bene universale, che assolutamente non deve correre il rischio di finire nelle mani di pochi. Qui sì davvero, non solo si correrebbe il rischio di speculazioni, ma si correrebbero anche forse rischi ben più gravi. Siamo convinti che sia necessario dare un segnale a tal proposito, sulla discussione della privatizzazione dell'acqua in regione Lombardia, e il Gruppo della Lega Nord ha votato contrario. Avremmo votato favorevoli a questo documento, e mi dispiace che qualcuno della maggioranza forse non lo capisca, o lo reperi non così tanto importante. Ma non solo non ce la sentiamo, ma non condividiamo chi ci chiede di votare un documento, nel quale noi stessi andiamo a dire al nostro Governo: sei un Governo fondamentalmente stupido, perché stai facendo delle Leggi anticostituzionali.

Siamo convinti, e l'ho detto anche prima, che la Legge debba, se diventerà Legge perché per il momento ancora non lo è, è ancora Decreto. Siamo convinti che questa norma, sebbene in itinere possa essere modificata, ci auguriamo che alla Camera venga modificata, se non verrà modificata alla Camera ci auguriamo che venga comunque modificata in seguito, però siamo convinti che non tutto quello che deve essere modificato sia anticostituzionale. Non vorrei, lo dico oggi sapendo che esulo dal tema, e guardo i banchi della Sinistra Democratica, non vorrei che lo stesso comportamento venisse fatto anche sull'ordine del giorno sul federalismo. Se qualcuno pensa di chiedere alla Lega Nord, la discussione su un ordine del giorno del federalismo, per poi infilarci dentro che però questo Governo di dementi non ha fatto i procedimenti, i provvedimenti attuativi, scordatevelo, ditemelo per tempo perché non perdo tempo a fare emendamenti. Sono disponibile a discutere se c'è la volontà di discutere, se la chiusura è ma non puoi pretendere, devi capire che questo Governo è un Governo, perché questo alla fine risulta, è un Governo di stupidi che fa le cose *contra legem*, mi dispiace ma io a questo non ci sto. Per questo avevo invitato prima, in maniera credo anche amichevole, gli amici della maggioranza a dire ditemi se è blindato, perché nel momento in cui alcuni passaggi fondamentali rimangono come sono, e non c'è possibilità di discussione che non sia un: deve restare così e non puoi pretendere che cambiamo, per me vuol dire che è blindato.

Io rispetto le parti di tutti, però forse se ce lo dicevamo all'inizio avremmo avuto meno emendamenti, e sicuramente la possibilità di discutere l'ordine del giorno di Zonca, che credo adesso per tempo non lo abbiamo. Dico solo che mi dispiace, avrei comunque preferito se avesse detto guardate che quei punti restano, resta l'incostituzionalità non provata ma che alcuni ritengono esserci di un documento, e da lì non si prescinde. Ribadendo la necessità che l'acqua rimanga un bene pubblico, siamo contrari non all'acqua pubblica, ma siamo contrari a come è stato scritto questo documento, e voteremo contrari.

PRESIDENTE:

Consigliere Ronchi prego.

CONSIGLIERE RONCHI:

Volevo rispondere al Consigliere Boiocchi. Ogni provvedimento può avere dei profili di costituzionalità o meno, non è che perché noi andiamo a porre il dubbio che ci siano problemi di costituzionalità, automaticamente diciamo che il Governo ha sbagliato, altrimenti non ci sarebbe la Corte Costituzionale, non ci sarebbero i ricorsi di incostituzionalità. È sbagliato motivare con il

fatto che noi chiediamo un controllo di costituzionalità, il fatto di dire di no nel merito ad un documento politico, secondo il mio punto di vista. Ci sono stati anche casi in passato di regioni che hanno impugnato, con lo stesso colore politico, provvedimenti, senza che questo venisse visto come una lesione...

Il Governo quando emana dei provvedimenti, emana con un interesse nazionale, i comuni e le regionali hanno altri interessi propri, e possono far valere le proprie prerogative in base alle loro competenze. Io penso che sia sbagliato se si è d'accordo nel merito, nei principi di un ordine del giorno, dire non lo votiamo perché essendoci una richiesta di valutare una regione di centrodestra, di verificare gli eventuali profili di costituzionalità ed impugnarlo davanti ad una Corte Costituzionale, un organo terzo imparziale, è la Regione Lombardia che dovrebbe valutarlo. Trovo sbagliato che si dica, per questo punto siamo contrari all'ordine del giorno, quindi vorrei che si valutasse il fatto che noi andiamo a chiedere ad una regione che ha lo stesso colore politico del Governo nazionale, di impugnare un provvedimento, non è che lo facciamo noi voglio dire.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Il mio voto sarà favorevole a questo ordine del giorno. Complessivamente io voterò a favore, perché sono d'accordo sui principi che reggono le motivazioni di questo documento. Sono abbastanza scettico su alcuni passaggi, che come ho già ribadito all'inizio, rappresentano delle forzature che nulla avevano a che vedere con il merito della questione. Come ad esempio il fatto di aprire la possibilità di possibili infiltrazioni mafiose, piuttosto che altri passaggi, quali che le aziende pubbliche fissano le tariffe per far fronte alle esigenze, e che il prezzo dell'acqua potrebbe subire lievi ritocchi per far fronte a futuri necessari investimenti. Noi per quale motivo lo abbiamo scritto non lo so, cioè per quale motivo lo avete scritto, non era inerente all'ordine del giorno. Il principio è: l'acqua è un bene comune, e quindi cerchiamo di riconoscerlo come bene comune, di modo che la sua gestione, la gestione e distribuzione rimanga sotto il controllo pubblico, perché c'è anche un altro elemento fondamentale che stasera non è stato toccato, è stato toccato solo durante le pause. Distribuire acqua potabile non è come distribuire corrente elettrica, è chiaro? C'è anche una responsabilità di tipo diversa. Se nella distribuzione dell'acqua potabile entra un batterio o un virus, e si ammalano decine o migliaia o centinaia di migliaia di persone, chi è a capo di questa organizzazione, di questo ente, azienda o consorzio, comunque ha una responsabilità penale enorme. Distribuire l'acqua non è come distribuire patate, tanto per intenderci.

Io voterò a favore di questo documento, prendendo per buono il principio fondante. Non sono d'accordo su alcuni passaggi che mi sembrano ideologici, vedremo cosa succederà a Roma per l'approvazione di questa Legge. È chiaro che da questo documento noi non traiamo solamente... abbiamo fatto una discussione sul fatto che siamo tutti d'accordo che l'acqua sia un bene comune. A questo punto dovremmo essere tenuti informati sugli eventi riguardanti il nostro consorzio, la nostra azienda, perché se noi ci teniamo a mantenere un controllo pubblico sulla distribuzione dell'acqua potabile, dobbiamo anche avere il controllo delle società delle quali noi facciamo parte.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ruffa prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie Presidente. Giusto una considerazione, non c'era la volontà da parte della maggioranza con questo ordine del giorno, di andare ad attaccare il Governo in merito a – come dice il Consigliere Boiocchi – la stupidità di aver presentato determinate proposte di Legge in modo

incostituzionale. Anche perché, come ha detto anche il Consigliere Ronchi, chiediamo alla Regione Lombardia che è dello stesso colore politico, di portare avanti questa battaglia, nel senso di tutela di un diritto per i cittadini dell'acqua pubblica. Da questo punto di vista era condivisibile. Non c'era neanche, da parte nostra, la volontà di non tenere aperta la discussione, chiaramente però degli emendamenti che vanno a toccare dei punti fondamentali del nostro ordine del giorno, secondo noi non potevano essere accolti, e quindi a questo ci deve essere anche concesso. Se poi il Consigliere Boiocchi si richiama anche a futuri ordini del giorno, sulle questioni della finanza pubblica e dei trasferimenti dallo Stato ai Comuni, anche lì riapriamo un'altra discussione sul federalismo. Su varie questioni che non sono comunque inerenti al fatto che a Cinisello c'è un Comune amministrato dal centrosinistra, e lo Stato è invece in questo momento governato dal centrodestra, ma c'è una questione che riguarda i trasferimenti tra Stato – Comuni, Stato – Regioni e i vari Enti.

A testimonianza di questo, è proprio quello che ci ricorda il nostro Sindaco ogni volta, Attilio Fontana Presidente dell'ANCI Lombardia, che è chiaramente non di centrosinistra, eppure si oppone da questo punto di vista, per tutelare gli interessi degli Enti locali. Dopo questa precisazione, la dichiarazione di voto a nome della maggioranza, è che chiaramente siamo favorevoli rispetto alla totalità dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Parto dal titolo dell'Articolo 15 del Decreto Ronchi, che recita testualmente: adeguamento alla disciplina comunitaria in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica. Questo perché lo dico? Questo Decreto è stato denominato anche Decreto salva-infrazioni, ed è uno dei pochi casi in cui un Governo dà risposte alla volontà di voler chiudere, in questo caso 14 procedure di infrazioni che la Comunità Europea ha contestato al nostro Stato. Noi sappiamo tutti come queste infrazioni hanno delle pesanti ricadute economiche, anche sul bilancio dello Stato, e credo che bene abbia fatto il Governo con questo Decreto, a dare un inizio, una risposta concreta a cercare di venire incontro a quelle che sono le esigenze di restare all'interno della Comunità Europea. Le parole del Ministro Ronchi, rispetto a tutto quello che è scaturito dopo l'approvazione al Senato di questo Decreto, sono state chiare. La strumentalizzazione che è arrivata da più parti, è stata in un certo senso zittita con parole chiave, che ricordano a tutti che l'acqua è, resta e sarà pubblica. Lo stesso Assessore prima ha ricordato, che nella peggiore delle ipotesi si tratterà di gestire l'acqua in una forma mista tra pubblico e privato, laddove il privato seppure non avrà meno del 40%, non è detto che debba avere in nessun caso la maggioranza della società che dovrà gestire l'acqua.

Io credo che questo Decreto invece, tende a dare maggiori garanzie, maggiori garanzie al servizio idrico, e credo che aiuti anche ad eliminare gli sprechi che ci sono in questo campo, garantendo anche la possibilità di ridurre tariffe che a seconda delle regioni e a seconda delle città, hanno una grossa divergenza, cercando di uniformarle a quelle che sono le regole del mercato. Capisco che questa parola associata ad un bene come l'acqua può sembrare una bestemmia per alcuni, però vi garantisco che non è così. Vi garantisco che l'intendimento di questo decreto, è quello da un lato di tutelare questo bene, e dall'altro di cercare di gestirlo in maniera più razionale e più corretta, rispetto a quanto in molte parti del nostro Paese viene fatto ormai da tempo.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi lei è iscritto per un'altra dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Sì, oppure se preferisce sono iscritto per fatto personale, essendo stato chiamato in causa direttamente. Visto che anche il Gruppo del PD, come lei ben sa si può fare una dichiarazione di voto sola, ne ha fatte due e ne faccio due anche io come Lega Nord. La faccio velocissima perché

non voglio tirarla in lungo. Il chiarimento è questo, il concetto di fondo è condivisibile, è la formula con la quale il concetto viene espresso che non è condivisibile. Cosa vuol dire? Che si può dire che diamo mandato alla Regione Lombardia, ma possiamo farlo anche noi e io ci sto, ma non per valutare la costituzionalità di un intervento. Vogliamo valutare la correttezza di quell'intervento? Ci sto, sono il primo a dire che quel documento non mi sembra particolarmente, uso anche un termine più giusto, non lo condivido, ma questo non mi porta a dire che è anticostituzionale, io quello ho cercato di dire.

Se invece vogliamo per forza sancire che quel documento, dobbiamo valutarne l'eventuale anticostituzionalità sono contrario, se dobbiamo valutarne la correttezza tecnica e formale, invece sono d'accordo. Quello chiedevo io, semplicemente di non fermarci sul fatto che il documento sia anticostituzionale. Per me non è anticostituzionale, per me quel documento tecnicamente non è corretto, per cui io condivido tutto, ma non condivido che sia anticostituzionale.

PRESIDENTE:

Grazie. È aperta la votazione sull'ordine del giorno così come è stato emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 24 Consiglieri, 20 solo a favore, 4 contrari, zero astenuti. Aspetti un attimo perché dobbiamo vedere la strisciata, un attimo solo. Al momento, ancora in termini provvisori, prima di verificare, l'emendamento è approvato.

Può verificare come ha votato il Consigliere Boiocchi? Il Consigliere Boiocchi ha votato a favore. Il microfono al Consigliere Boiocchi, prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Avendo preannunciato che il voto della Lega Nord sarebbe stato contrario, ed essendo l'unico esponente della Lega Nord presente, confermo che invece il voto è contrario e non favorevole.

PRESIDENTE:

Segretario, per cortesia annoti la rettifica del voto del Consigliere Boiocchi. A norma di Regolamento abbiamo esaurito il tempo a disposizione, e quindi gli altri argomenti in agenda per questa sera verranno rinviati a futura programmazione. Il Consiglio si chiude qui.

La seduta è tolta, buonanotte Consiglieri.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 24 MARZO 2010

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO DELLE ORE 19:30:

Seggio Giuseppe, Muscio Nicola.

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO DELLE ORE 19:45:

Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Berlino Giuseppe, Cesarano Ciro, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Schiavone Angelo, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gaspearini Daniela, Marsiglia Franco, Ruffa Ivano, Martino Raffaele, Lio Carlo, Scaffidi Francesco, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Boiocchi Simone, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Sono presenti 18 Consiglieri, abbiamo il numero legale, la seduta è valida e possiamo aprire

i nostri lavori. Ricordo brevemente l'agenda dei lavori di questa sera. Abbiamo dopo la fase delle comunicazioni, l'approvazione e le prese d'atto dei verbali, poi abbiamo l'argomento di governo, attuazione dell'ordine del giorno sulla Legge Regionale 13, la nomina dei Commissari per la Civica Scuola di Musica, e come terzo punto all'ordine del giorno, l'adozione del Piano Attuativo di Via Monte Nevoso. Cominciamo con la fase delle comunicazioni, e quindi siete pregati di iscrivervi. Vorrei che anche la Giunta prendesse posto, in modo da effettuare le loro comunicazioni. Consigliere Gatto prego.

CONSIGLIERE GATTO:

Grazie signor Presidente. Vorrei ricordare oggi il sessantaseiesimo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. L'eccidio delle Fosse Ardeatine, è il massacro compiuto a Roma dalle truppe di occupazione della Germania nazista, il 24 marzo 1944 ai danni di 335 civili e militari italiani, come atto di rappresaglia in seguito ad un attacco partigiano contro le truppe germaniche, avvenuto il giorno prima in Via Rasella. Per la sua efferatezza, l'alto numero di vittime e per le tragiche circostanze che portarono al suo compimento, è diventato l'evento simbolo della rappresaglia nazista durante il periodo dell'occupazione.

Le Fosse Ardeatine, antiche cave di pozzolana site nei pressi della Via Ardeatina, scelte quale luogo dell'esecuzione e per occultare i cadaveri degli uccisi, sono diventati un monumento a ricordo dei fatti, e sono oggi visitabili. Il 23 marzo 1944 ebbe luogo l'attacco contro l'undicesima compagnia del terzo battaglione delle SS. L'attacco venne compiuto da 12 partigiani, fu utilizzata una bomba a miccia ad alto potenziale, collocata in un carrettino per la spazzatura urbana, confezionata con 18 chilogrammi di esplosivo frammisto a spezzoni di ferro, e dopo l'esplosione furono lanciate alcune bombe a mano. Vennero uccisi 31 militari dell'undicesima compagnia del terzo battaglione del reggimento Bolzano, e un altro soldato morì il giorno successivo.

Successivamente, vari ragionamenti condussero a quantizzare la rappresaglia, e la decisione del comando nazista fu la conta di 10 fucilati per ogni ucciso. Nella scelta delle vittime, furono privilegiati criteri di connessione con la resistenza militare monarchica e i partigiani, e di appartenenza alla religione ebraica. Se in un primo tempo si tendette ad escludere persone rastrellate al momento o a detenuti comuni, successivamente per raggiungere il numero delle vittime volute, un certo numero di ostaggi fu poi costituito da reclusi, condannati o in attesa di processo per delitti di natura non politica. Costoro furono prelevati insieme ai militari, membri attivi della Resistenza, e ad altri antifascisti nel carcere romano di Regina Coeli, dove erano tenuti prigionieri. Nella consegna degli ostaggi alle autorità carcerarie romane, frapposero ostacoli di ordine burocratico nella speranza che gli autori dell'attentato si consegnassero entro le ventiquattrore, sospettando che i tedeschi avrebbero potuto vendicarsi ugualmente. La strage iniziò infatti nemmeno 23 ore dopo l'agguato.

Il massacro fu organizzato ed eseguito da Herbert Kappler, allora Ufficiale delle SS e comandante della Polizia Tedesca a Roma, già responsabile del rastrellamento del ghetto di Roma nell'ottobre del 1943, e delle torture contro i partigiani detenuti nel carcere di Via Tasso. L'ordinazione di esecuzione riguardò 320 persone, poiché inizialmente erano morti 32 soldati tedeschi. Durante la notte successiva all'attacco di Via Rasella, morì un altro soldato tedesco, e Kappler – di sua iniziativa – decise di uccidere altre 10 persone. Erroneamente, causa la fretta di completare il muro delle vittime e di eseguire la rappresaglia, furono aggiunte 5 persone in più nell'elenco, e i tedeschi per eliminare scomodi testimoni uccisero anche loro.

I tedeschi, dopo aver compiuto il massacro infierendo sulle vittime, fecero esplodere numerose mine per far crollare le cave ove si svolse il massacro e nascondere, o meglio rendere più difficoltosa la scoperta di tale eccidio. Adesso vorrei concludere con il ricordo del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, visitando il mausoleo delle Fosse Ardeatine, coglie questa occasione per ribadire il principale dei suoi doveri, tenere unito il Paese. Un compito che egli affida alla Costituzione, e al quale il Capo dello Stato si dedica completamente. Non penso ad altro – dice poi ai giornalisti che gli chiedono il senso della sua presenza alla cerimonia di commemorazione

delle Fosse Ardeatine – che a questo, a tenere unito il Paese, e a come influire per la mia parte. Napolitano sottolinea che bisogna onorare la storia d'Italia, la fondazione dello Stato democratico e la Costituzione, anche rispettando tutte le Istituzioni dello Stato democratico. Sono qui per ribadire cosa abbia rappresentato – ha proseguito il Presidente – il senso del superamento della tragica esperienza della guerra e della barbaria nazista, la fondazione dello Stato democratico e la Costituzione, che noi dobbiamo onorare anche rispettando tutte le Istituzioni dello Stato democratico.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere. Non ho altri iscritti nella fase delle comunicazioni, prego Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie e buonasera. Mi tocca rispondere a due comunicati stampa, e siccome viene fatto il mio nome credo sia doveroso che le cose vengano scritte in maniera corretta. Richiamo i rappresentanti della maggioranza che hanno scritto un comunicato stampa, e anche il Presidente che ha scritto una lettera al Comitato Itaca, a chiarire certe cose.

In primo luogo la maggioranza – dice il comunicato stampa – ha reputato di votare contro tale emendamento, non perché fosse contraria al principio in sé, ma solo perché si trattava di una questione facilmente risolvibile tramite una richiesta all'Ufficio di Presidenza. Richiesta che fino alla sera della discussione dell'ordine del giorno, nessun Consigliere di minoranza aveva mai effettuato. Mi dispiace contraddire questa affermazione, perché nella seduta del 5 ottobre, leggo la trascrizione del verbale, io ho dichiarato: tante volte dei progetti belli e buoni perdono, a mio giudizio, il valore proprio perché non si riesce poi a comunicarli. Avrei bisogno di una risposta scritta in merito all'adeguamento della tariffa dopo che abbiamo tolto la bottiglietta dell'acqua, perché così la possiamo condividere con tutti i genitori, e poi sarebbe bello che l'Amministrazione comunicasse questo nuovo progetto alle famiglie, le finalità, perché è una cosa che effettivamente dal punto di vista ambientale può essere anche utile. Poi magari, dovremmo spiegare perché non riusciamo a viverlo qui in Consiglio Comunale. Il 22 ottobre, in un'altra dichiarazione, ho detto: tra l'altro di questo – secondo me – dovremmo caricarcene noi come Consiglio Comunale, perché penso che in primavera ci sarà il Consiglio Comunale dei ragazzini, e dovremmo riuscire a spiegare come mai noi qui abbiamo le bottigliette, mentre loro a scuola usano l'acqua del rubinetto, dovremmo cominciare a pensarci.

Queste sono state due dichiarazioni fatte in due sedute consiliari, quindi atti formali che sono verbalizzati, e che abbiamo approvato, comunque ne abbiamo preso atto, quindi non è vero che non ne abbiamo mai parlato. L'Ufficio di Presidenza si era anche dichiarato a favore di questa iniziativa, e finora comunque nulla è stato fatto. In secondo luogo, sempre nel comunicato stampa della maggioranza si dice: essendo in gioco principi fondamentali, sarebbe stato meglio guardare alla sostanza, anziché avanzare pretesti fuorvianti per votare contro l'ordine del giorno. La sostanza, è che attualmente le nostre reti idriche disperdono il 30% dell'acqua potabile, e noi dobbiamo fare l'impossibile perché questo spreco si riduca. Solo allora potremmo dire con orgoglio, di riconoscere che per noi l'acqua è un bene. L'acqua è il bene fondamentale della famiglia umana, lasciare la situazione così come è, con gli sprechi quotidiani, è un insulto a tutti coloro che non riescono ad accedere a questo bene fondamentale.

La sostanza è che mentre noi chiediamo ai nostri piccoli di bere l'acqua del rubinetto, nel nostro Consiglio Comunale, durante le Commissioni, utilizziamo le bottigliette di plastica. Negli uffici comunali, non ci sono forse di distributori di bottigliette? Durante le riunioni di staff, con dirigenti e funzionari dell'Amministrazione, che acqua viene usata? Questa è la sostanza, l'Amministrazione chiede ai suoi cittadini ciò che non è disposto a fare, e tra l'altro lo chiede a costo zero, visto che nessuna modifica in ribasso della tariffa della mensa, è stata effettuata a

seguito dell'introduzione dell'acqua di rubinetto, ma per questo ci stiamo organizzando.

Il Presidente, come dicevo prima, ha scritto al Comitato Itaca: il ruolo mi impone l'imparzialità e l'equidistanza fra le diverse forze politiche, e senza farmi coinvolgere in polemiche su articoli e servizi pubblicati, devo garantire la verità di ciò che si racconta. Poi continua: l'articolo si focalizza sull'intervento di un Consigliere che ha espresso un pensiero, poi riportato in un suo emendamento all'ordine del giorno, sulla distribuzione dell'acqua da bere in Aula Consiliare. Faccio rilevare che questo pensiero è del tutto fuori dal tema in trattazione. Questa credo che sia un'opinione personale del Presidente, perché siccome nell'ordine del giorno facciamo riferimento alla sostituzione nelle scuole delle bottigliette di acqua, io credo che la proposta fatta era solo una proposta coerente, e anche in linea con quanto è stato scritto nel vostro ordine del giorno. Pertanto ritengo che visto come vi ho dimostrato, che soprattutto nel comunicato della maggioranza sia stato dichiarato il falso, ritengo opportuno che questo comunicato venga comunque ritrattato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta, ho l'obbligo di precisare che ho mandato anche un documento di pari contenuto a "Il Giorno", perché come Presidente io intendo garantire che quello che viene rappresentato attraverso articoli di stampa o assimilati, deve corrispondere alla verità del dibattito in Aula. Relativamente alla questione io devo ricordare, l'ho scritto nell'articolo e lo ribadisco qui, c'è stato un Consigliere di minoranza ne in quella sera ha espresso la contrarietà all'uso delle bottigliette. Io le ho proposto, e lo faccio ancora una volta, apra attraverso un documento una discussione su queste cose, dopodiché sarà compito dell'Ufficio di Presidenza, qualora si individui una soluzione per la distribuzione dell'acqua in Aula Consiliare, che ottenga l'adesione unanime di tutto il Consiglio, provvederemo in conseguenza. Per aprire questo, e per non continuare la discussione estenuante su questo tema dell'acqua, c'è un modo molto semplice, presenti un ordine del giorno e con questo consente al Consiglio di discutere e trovare una soluzione comune. Grazie.

Consigliere Ronchi prego.

CONSIGLIERE RONCHI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Visto che è stato citato, volevo leggere il comunicato a tutti i Consiglieri Comunali presenti. Il 13 marzo 2010, il quotidiano "Il Giorno" riportava un articolo sull'ordine del giorno presentato e votato in data 12 marzo 2010 dal Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, sul tema della privatizzazione dell'acqua. In tale articolo, si poneva unicamente attenzione sull'emendamento presentato dal Consigliere di minoranza Malavolta, senza fornire ai cittadini la dovuta informazione né sull'ordine del giorno, né sulla discussione avvenuta in Aula e sui principi approvati. Non si potrebbe – infatti – capire la contrarietà all'emendamento presentato, senza analizzare la discussione più complessiva sull'ordine del giorno avvenuta in Consiglio Comunale.

Tale ordine del giorno è stato sottoscritto e presentato da tutta la maggioranza di centrosinistra, per porsi il tentativo del Governo di centrodestra, di privatizzare la gestione della rete idrica dell'acqua, attraverso il cosiddetto Decreto Ronchi. Tale normativa impone – di fatto – ai comuni, di non poter più gestire in proprio, la cosiddetta gestione in house, la rispettiva rete idrica. La contrarietà dei partiti di maggioranza, nasce dal fatto che tale normativa, qualora approvata alla Camera, corrisponderebbe ad una privatizzazione del bene, in quanto chi gestirà la rete sarà libero di determinare i prezzi di un bene fondamentale come l'acqua, sarebbe inoltre lesiva dell'autonomia degli Enti locali. Da qui la richiesta, alla Regione Lombardia, di valutare i possibili rilievi di legittimità costituzionale.

La maggioranza di centrosinistra ha emendato l'ordine del giorno per venire incontro alle richieste dei comitati, che domandavano la cancellazione del Decreto del Governo, e che chiedevano una modifica dello Statuto Comunale per un chiaro no alla privatizzazione dell'acqua. Data la complessità della procedura, si è demandato al Presidente della Commissione Affari

Istituzionali, l'impegno di convocare la Commissione con la volontà di proporre la modifica dello Statuto, e con l'obbligo di inserire nello stesso alcuni principi richiesti dai comitati, e condivisi da sempre dalla Maggioranza.

La minoranza di centrodestra ha votato contro a tale ordine del giorno, ed il gruppo del PDL, al di là delle parole a favore dell'acqua come bene pubblico, ha preferito decantare i pregi del Decreto del Governo, proprio l'oggetto della critica della maggioranza che ha presentato l'ordine del giorno, e dei comitati cittadini che hanno raccolto le firme. Affermando che la privatizzazione migliorerà l'efficienza del servizio, dimenticando che nessuna garanzia di controllo sul prezzo e sulla qualità è garantita ai cittadini. All'interno di un dibattito su questi contenuti, il Consigliere Malavolta ha presentato l'emendamento a cui si riferiva l'articolo de "Il Giorno". La maggioranza ha reputato di votare contro tale emendamento, non perché fosse contraria al principio in sé, ma solo perché si trattava di una questione facilmente risolvibile tramite una richiesta all'Ufficio di Presidenza, richiesta che fino alla sera della discussione dell'ordine del giorno, nessun Consigliere di minoranza aveva mai effettuato.

Essendo in gioco i principi fondamentali, sarebbe stato meglio guardare alla sostanza anziché avanzare pretesti fuorvianti per votare contro l'ordine del giorno. Anche il quotidiano "Il Giorno", così come parte della minoranza in Consiglio Comunale, ha perso un'importante occasione per parlare dei principi espressi dall'ordine del giorno, preferendo vagheggiare su fantasiosi privilegi del Palazzo, costituiti da poche bottigliette d'acqua distribuite ai Consiglieri durante le sedute. Per sgombrare il campo da ogni possibile speculazione, come maggioranza facciamo formale richiesta all'Ufficio di Presidenza, di utilizzare l'acqua del rubinetto per le sedute dei Consigli, auspicando che a questa nostra richiesta si associ anche la minoranza. Rimane il rammarico, perché per l'ennesima volta si è anteposta la propria appartenenza politica, ad una battaglia che poteva vedere tutto il Consiglio Comunale unito nel ribadire la contrarietà alla privatizzazione della rete idrica, a meno che il centrodestra non sia favorevole, allora perché non dirlo chiaramente, invece di fuorviare la questione per non esprimersi apertamente? Chiediamo che i cittadini di Cinisello Balsamo, abbiano il diritto di conoscere la posizione dei propri rappresentanti, su un tema fondamentale per la vita di tutti noi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ruffa prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie Presidente. Solo una considerazione nel merito di quanto detto dal Consigliere Malavolta. È evidente che il documento comunicato della maggioranza, nasce dopo che il quotidiano "Il Giorno" riporta un articolo su, a quanto detto dal giornalista, su indicazione di Consiglieri della minoranza. Riporta un articolo su quanto successo quella sera, che non è inerente alla realtà dell'argomento in discussione, sulla privatizzazione dell'acqua, riferendosi semplicemente solo ad un dettaglio della serata, che è quello dell'emendamento. Come il Consigliere Malavolta ha letto il fatto delle dichiarazioni fatte anche in precedenza rispetto a quel Consiglio, sulle sue richieste di poter procedere con la sostituzione delle bottigliette d'acqua con le brocche anche per i Consiglieri. È anche vero che si dovrà ricordare che quella sera, io stesso ma anche altri Consiglieri della maggioranza, abbiamo detto di non essere contrari alla questione della rinuncia delle bottigliette d'acqua in Consiglio, ma che semplicemente la questione poteva essere risolta in altra sede. Che non trovavamo collegamento con un argomento ben più importante, e di rilevanza superiore e nazionale, quindi non intendevamo per questo motivo accogliere quell'emendamento. Mentre invece, da parte di qualche Consigliere della minoranza è stata sollevata la questione che invece le bottigliette in Consiglio potevano comunque essere mantenute.

Ho trovato anche io un po' fuori luogo quelle dichiarazioni dichiarate ai giornali, sull'andamento della serata, bisognerebbe cercare non solo di riportare ciò che conviene, ciò che

politicamente riguarda la propria parte. Posso capire la questione che siamo in campagna elettorale, però l'informazione dovrebbe essere il più oggettiva possibile, e riportare tutto l'andamento della serata e non solo dei dettagli particolari per attaccare questo o quel partito politico.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Voglio riallacciarmi al collega Consigliere Ruffa, al discorso che siamo in campagna elettorale. Io non voglio fare demagogia sulla bottiglietta, non bottiglietta, brocca dell'acqua, posso anche essere favorevole alla brocca dell'acqua, non so se verrà presentato un ordine del giorno. Gentilmente però, se si dovesse arrivare a questo io preferirei che ci sia un nome e cognome di chi riempie la brocca dell'acqua. Io non posso venire in Consiglio Comunale quando ho la brocca qui sul tavolo, sul mio tavolo, e nel caso mi dovessi sentire male chi vado a prendere dopo? Se io ho un commesso, chiunque sia, anche un collega che viene nella brocca e mi mette qualsiasi cosa, come facciamo a risalire dopo chi è stato? Io sono d'accordo, pienamente d'accordo, ma voglio nome e cognome di chi riempie la bocca, affinché sia responsabile di qualsiasi cosa dovesse succedere.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Consigliere Ruffa questo è fondamentale, ci mancherebbe altro. Io posso mettere qualsiasi cosa dentro, guardi che è già successo in passato, sono state fatte anche delle lettere anonime, le abbiamo trovate sul banco, sulla sedia a tutti i Consiglieri Comunali, e poi si è tenuta una discussione per due – tre ore, si è impegnato un Consiglio Comunale per risalire all'autore della lettera anonima, che poi non si è mai risaliti, questo è il discorso. Non è una questione che siamo in campagna elettorale, poi come dice lei, se l'articolo è stato scritto male o l'ha travisato il giornalista sono altri discorsi. Io sono favorevole, ci mancherebbe altro, anzi le dico che io farò un ordine del giorno per rimettere la bottiglietta dell'acqua per i bambini della scuola, quello sì, e mi troverebbe favorevole.

L'altra, per la quale sono molto amareggiato, è che stanotte percorrendo qualche via cittadina di Cinisello Balsamo, ho visto che tutti i pali della luce, ed è vergognoso che un partito di maggioranza ha ricoperto tutti i pali della luce su un convegno che c'è sul lavoro. Gentilmente, siamo in campagna elettorale, lasciamo stare i manifesti che ognuno ha le sue affissioni, i suoi numeri già prestabiliti dalla Legge e dal Comune, è vergognoso che un PD mi imbratta tutta la città, tutti i pali sono coperti, la maggioranza, e mi dispiace che il Sindaco non è in Aula. È vergognoso, perché bisognerebbe pubblicizzare in città in altre maniere, non mettendoli sui pali, perché è vergognoso. Noi siamo stati denunciati l'anno scorso perché si diceva, poi non c'erano le prove, che avevamo strappato i vostri manifesti, però vedere una città, un forestiero che viene da fuori città e vede tutto questo non va bene. Io prego il Sindaco, che non è in Aula, di intervenire, di farli rimuovere, altrimenti io domani mattina vado alla Polizia Municipale e faccio un esposto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ronchi ancora per un'altra comunicazione? La prego, che sia una comunicazione e non un dibattito sull'argomento di prima.

CONSIGLIERE RONCHI:

Volevo solo considerare, che purtroppo gli spazi a disposizione dei Partiti vengono sempre

coperti dai manifesti della minoranza in Consiglio Comunale, purtroppo è evidente la cosa. Quando si invoca il rispetto delle regole, bisognerebbe essere i primi a rispettarle, in realtà sono presenti anche camion ed altri mezzi a tre ruote che vanno in giro per i mercati, che dovrebbero girare e in realtà stanno fermi stabilmente, cosa che non potrebbero fare, davanti agli ingressi dei mercati. Gli spazi attribuiti all'Associazione dei partiti della minoranza, molto spesso vengono ricoperti con manifesti di altri candidati che non hanno il permesso di metterli.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ruffa prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie Presidente. In merito alla questione dei manifesti, io non sono a conoscenza del fatto che il PD abbia imbrattato o ricoperto pali della luce, evidentemente se è successo questo è un'azione che è sicuramente scorretta. Abitando nella zona Campo dei Fiori, però ho potuto notare che è stato nell'arco della settimana scorsa, pubblicizzato uno dei candidati alle regionali del PDL, nello stesso ed identico modo di quello che il Consigliere Scaffidi attribuisce a qualche candidato del PD. Evidentemente, per una questione di buonsenso tutti dovrebbero impegnarsi, e con questo sono d'accordo con lei, ad evitare di sporcare ed imbrattare la città con manifesti elettorali fuori dalle sedi opportune. Chi è preposto a verificare il fatto che i manifesti vengono affissi in spazi non consentiti, dovrebbero rimuoverli nei tempi dovuti, o ricoprire i manifesti abusivi dove questi vengono affissi in spazi non acconsentiti.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Visto che sono chiamato in causa indirettamente perché non fanno nome e cognome, si deve avere il coraggio di avere nome e cognome. Io metto la faccia e metto anche la mia persona...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Sono io che sponsorizzo il... quale è il problema?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Per favore...

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Presidente mi deve dare la facoltà di rispondere, visto che sono stato chiamato in causa indirettamente, senza fare nome e cognome. Se c'è qualcosa che non va sono i Vigili che devono venire a chiedermi di spostare il motomezzo, quindi ci siamo. Sull'altro è inutile che vi arrampicate sugli specchi, sui manifesti abusivi, io sto parlando non di quelli elettorali che sono legittimati, poi se un Partito o l'altro copre i manifesti degli altri, saranno i Vigili o chi per essi, chi deve controllare. Io parlo dei pali della luce, può darsi che ci sia uno dei nostri, ci mancherebbe altro, non discuto di quello che dice lei, però è vergognoso sui pali della luce, ma non solo lì, anche nelle bacheche dell'ex Circoscrizione, avete fatto mambassa. Vi devo dire anche le vie? Via Verga,

Campo dei Fiori, Via Marconi. Non è da voi, capisco che siete in grossa difficoltà in campagna elettorale, come dice il mio Presidente vi batteremo sempre, sempre e sempre, perderete sempre in Regione, e anche alle politiche.

Grazie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Per favore, neanche in campagna elettorale è consentito nell'Aula Consiliare, per favore. Io ho ancora iscritto il Consigliere Russomando, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Solo per alcune considerazioni. Le vittorie...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Presidente lei deve farmi la gentilezza, glielo dico per l'ennesima volta, non può tacciare e far tagliare ai Consiglieri della maggioranza. Lei poco fa si è permesso di dire al Consigliere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Soprattutto ai Consiglieri della maggioranza, perché ai Consiglieri della minoranza...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Consiglieri per cortesia, smettetela di giocare e ritorniamo un po' ad essere seri.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Presidente la prego, lei poco fa ha cercato di non far parlare il Consigliere Andrea Ronchi, abbia pazienza.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando lei si sbaglia, ho chiesto di non continuare un dibattito che non fa parte delle comunicazioni, il Consigliere Ronchi, diligentemente, ha comunicato che si trattava di altro argomento.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Queste osservazioni lei le fa solo, guarda caso, alla maggioranza. Non voglio far perdere tempo comunque, voglio fare alcune considerazioni. Noi siamo liberi non siamo dipendenti, per cui non aspettiamo...

PRESIDENTE:

Deve fare le comunicazioni Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Mi fa parlare per favore? Io faccio una premessa e dopo faccio la comunicazione. Questa campagna elettorale, così come la campagna elettorale per le comunali, è stata una campagna all'abusivismo completo nell'attaccare i manifesti, da una parte e poco dall'altra. Soprattutto io ho

potuto notare, che nel centrodestra c'è stato tra gli stessi candidati un ricoprire continuo. Anche questo modo di comportarsi non va bene, perché ogni candidato deve avere la possibilità di poter affiggere i propri manifesti negli spazi dovuti, cosa che ancora una volta si è verificata che si occupano spazi di non propria competenza. Scagli la prima pietra chi è senza peccato.

Voglio dire che questa situazione emerge soprattutto, mi dispiace doverlo sottolineare, da parte della minoranza, che ha cominciato tre mesi fa a tappezzare dappertutto la città con manifesti. Se noi rispettassimo le regole, così come ha detto il Consigliere Ruffa poco fa, ovviamente queste situazioni non verrebbero a crearsi, si eliminerebbe uno spreco, si rispetterebbero le regole e si rispetterebbero anche gli stessi candidati all'interno delle stesse forze. Io mi associo anche a quello che ha detto il Consigliere Scaffidi, che ci sono delle regole e tutti quanti noi dobbiamo rispettarle.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Presidente a questo punto mi tocca darle ragione, quando lei non voleva convocare Consigli Comunali nell'imminenza delle elezioni. Avremmo evitato questo battibecco, secondo me superfluo ed inutile. Io non credo che è la prima volta che accadano queste mancanze di rispetto delle regole, e non voglio dare più colpa alla minoranza o alla maggioranza caro Consigliere Russomando, lei ha i capelli grigi, ne ha pochi anche come me, quindi di campagne elettorali ne ha fatte tante, quindi ne abbiamo viste di cotte e di crude. Non si tratta di dire se mette più manifesti la maggioranza o la minoranza, io credo che ci siamo, il momento è questo, ognuno si assuma le proprie responsabilità, senza criticare quello che fa uno o quello che fa l'altro. Non assumiamoci la parte di chi sta nelle regole, perché non ci sta nessuno, quindi da questo punto di vista c'era da aspettarsi Presidente, che probabilmente sarebbero venute fuori queste polemiche, come sono avvenute già l'anno scorso durante la campagna elettorale, quella sì forse ben più accesa rispetto a quella che è. Adesso i giochi si fanno giusto su questo o quel candidato, dopodiché magari nel centrodestra ci sono più candidati che corrono rispetto a quelli del centrosinistra, e quindi probabilmente vi è anche una necessità naturale, chiamiamola così, tra virgolette, di far emergere un nome rispetto all'altro. Come giustamente detto, quello sì, chi è senza peccato scagli la prima pietra.

PRESIDENTE:

Grazie. Sono concluse le comunicazioni perché non ho altri iscritti, passiamo al primo punto, che è la presa d'atto dei verbali, così come riportato nell'ordine del giorno allegato alla convocazione. I verbali vi sono stati consegnati tramite posta elettronica certificata, è richiesta la presa d'atto dei verbali delle sedute del Consiglio Comunale dell'11, 15, 18, 22 e 25 febbraio. Consigliere Malavolta prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Scusi Presidente, volevo solo avere una conferma, perché purtroppo nella migrazione verso la posta certificata, non riesco a ritrovarmi i verbali del mese di gennaio. Volevo avere conferma dal Segretario, se erano stati inviati, se era possibile avere questa conferma, perché non me li sono trovati né nella posta privata, e né nella posta certificata, e non ho visto negli ordini del giorno che li abbiamo approvati, forse magari li abbiamo dimenticati.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Volevo segnalare, sembra che siamo in due, io e il Consigliere Berlino

che non abbiamo aderito alla posta elettronica. Mi è stato recapitato a casa solamente l'elenco delle date del Consiglio Comunale, non i punti all'ordine del giorno. Gentilmente, se per le prossime sedute mi vengano comunicati anche i punti all'ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prendiamo nota Consigliere, faremo poi una verifica anche su questo. In ogni caso, credo che sia disponibile presso il banco della Segretaria, una copia della delibera che dovremmo prendere in esame la prossima seduta, che poi verrà distribuita, e riguarda il PL di Via... no, è la trasformazione giuridica dell'ATO che verrà distribuita. Prego Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Quella l'ho ricevuta Presidente, è solamente che io non ho all'ordine del giorno, c'è anche la Commissione della musica, io qua non so quale punto viene discusso questa sera, mi riferivo a quello. I documenti li ho qui io, solamente non è citato l'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Abbiamo preso nota, d'accordo. Non ci sono interventi su questo punto, per cui se ci sono interventi prenotatevi adesso, altrimenti mettiamo ai voti la presa d'atto di questi verbali. Siete pregati di votare la presa d'atto come nell'ordine del giorno, 11, 15, 18, 22 e 25 febbraio 2010.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 18 Consiglieri, 14 favorevoli, 4 astenuti, zero contrari. I verbali si intendono visionati e approvati.

Altro punto all'ordine del giorno: "Attuazione dell'ordine del giorno sulla Legge Regionale 13", che prego l'Assessore di illustrare brevemente. Consigliere se può chiamare per favore il Sindaco Gasparini, per l'illustrazione della delibera.

Grazie Sindaco, se vuole brevemente illustrare la delibera punto 12: "Attuazione dell'ordine del giorno del Popolo della Libertà sulla Legge Regionale 13". Prego.

SINDACO:

Grazie Presidente. In sede di approvazione della Legge 13 in Consiglio Comunale, fu fatto un emendamento che prevedeva la riduzione degli oneri del 30% per le giovani coppie, per le famiglie di nuova costituzione. Ordine del giorno che fu votato a larga maggioranza, che di fatto però obbliga il Consiglio Comunale a ritornare sul tema, perché oggettivamente la struttura tecnica, nel momento in cui deve applicare una norma deve avere certezza dei limiti, dei confini e delle possibilità che questa Legge e che questa scelta del Consiglio obbliga a fare. In particolare, la discussione che c'è stata a lungo in Commissione, è legata al fatto se l'interpretazione da dare all'ordine del giorno del Consiglio, era da intendersi giovani coppie dal punto di vista anagrafico, o giovani coppie dal punto di vista della formazione della coppia. Uno è una giovane coppia anche se si sposa a 45 anni, o è una giovane coppia se si sposa sotto il trentesimo anno di età.

Da questo punto di vista, la delibera in pratica riassume questo tema, andando anche a far propria quella che la Legge Regionale Lombarda, ha individuato come giovane coppia. Lo rileggo con voi, e me ne scuso perché non mi sono ben preparata in anticipo, ma nella sostanza la delibera dice: la riduzione del 30% del contributo di costruzione dovuto, è riconosciuto limitatamente agli interventi di cui l'Articolo 3 comma 1 della Legge 13. Vi ricordate, è la parte relativa ai 1200 metri cubi, quindi sostanzialmente non la piccola villetta, ma anche una situazione di dimensioni un pochino più corpose. Avviene questa applicazione, la possibilità di richiedere la riduzione del 30%, nel caso in cui l'ampliamento dell'immobile sia finalizzato alla realizzazione di nuove unità

abitative, da destinarsi esclusivamente all'uso da parte di familiari, per la creazione di famiglie di nuova formazione. Per familiari si intende qualunque parente o affine entro il terzo grado, per famiglia di nuova formazione, si intende giovane coppia con almeno un componente di età non superiore al trentesimo anno, alla data di presentazione della domanda di permesso di costruire, o della denuncia di inizio attività. Ovvero costituitasi entro i due anni precedenti alla data di presentazione della domanda di permesso di costruire, e alla denuncia di inizio attività, per vincolo matrimonio o con rapporto di convivenza attestato con atto notorio.

Per capirci, così almeno cerco di spiegare, alla fine la Commissione ha deciso di proporre al Consiglio Comunale, un atto in cui entrambi le fattispecie vengono evidenziate. Quello della giovane coppia con almeno un componente di età non superiore al trentesimo anno di età, o anche la giovane coppia che ha presentato domanda, entro i due anni precedenti alla data di... che sia sposata entro i due anni precedenti dalla presentazione della domanda. Se mi sono sposata adesso e faccio la domanda entro due anni, ho diritto ad avere il 30% di sconto, questo è sugli oneri. Per accedere alla suddetta riduzione, è necessario produrre in sede di pratica edilizia, opportuna impegnativa unilaterale registrata e sottoscritta dal richiedente, nonché dai componenti del nucleo familiare. Contenente il vincolo a non trasferire la proprietà del nuovo bene a terzi, prima del termine di cinque anni dalla data di agibilità da richiedersi ai sensi del D.P.R. 380 del 2001, e di presentare entro sei mesi dalla data di agibilità, l'idoneo certificato di residenza delle persone componenti il nuovo nucleo familiare, da riprodurre altresì entro sei mesi dal termine dei richiamati cinque anni dall'agibilità stessa. Nella sostanza, ovviamente questo comma cerca di prevedere il fatto che una persona può decidere di sposarsi, fa la richiesta per fare l'appartamento nella casa dei genitori, e da questo punto di vista deve produrre certificati che certifichi che poi si è sposato e tutto, altrimenti non avrebbe diritto al 30%. Siamo nella fattispecie, per capirci, che il titolo a costruire loro lo hanno, non è una norma che permette di andare a deroga alla possibilità di costruire. Costruisce dentro i vincoli con le opportunità dell'applicazione della 13, nella fattispecie se ci sono i vincoli matrimoniali nel modo in cui ho cercato di spiegarvi, sostanzialmente scatta il 30%.

Potrebbe capitare che uno chiede l'appartamento, dice mi sposo, fa la richiesta del 30% poi cinque anni, la vita è lunga, può succedere che non si sposano o hanno dei problemi, non avrebbero lo sconto del 30%, perché sarebbe un appartamento sul libero mercato e non avrebbero la fattispecie di. Qui lo dice, nel caso di accertata inottemperanza al contenuto di cui la richiesta impegnativa, il soggetto interessato decadrà dai benefici della riduzione del 30%, e avrà anche una multa per quanto riguarda queste cose. Nella sostanza, la delibera ricalca in maniera precisa le cose che vi ho detto nei contenuti, e va così a normare l'ordine del giorno che è stato approvato dal Consiglio Comunale. Mi corre l'obbligo però di dire al Consiglio, che la Legge 13 comunque non ha sortito l'effetto desiderato da alcuni e indesiderato da parte di altri, in quanto alla Commissione di tre settimane fa, le richieste di utilizzo della Legge 13 sono state soltanto di tre persone.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Otto? Allora mi confondo io, otto persone, e gran parte erano i piloti, ci sono molti che la stanno utilizzando per chiudere i piloti e ricavare un volume nelle edilizie che sotto ha, dei piloti che hanno un'altezza sufficiente per avere comunque l'autorizzazione sanitaria. Mi fermo qua, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Sono aperti gli interventi dei Consiglieri, prego Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie Presidente. Ho sentito l'intervento del Sindaco, che era in sintonia con quanto

discusso in Commissione Territorio. L'unica cosa è un chiarimento, dove si dice: per vincolo matrimonio o con rapporto di convivenza attestato con atto notorio. Siccome qui non ho la Legge Regionale, era stato detto che veniva riportato lo stesso testo della Legge Regionale, pertanto non so se ci sia un tecnico che possa verificare sull'atto notorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Non ho altre iscrizioni, Sindaco lei su questo argomento qui ha bisogno di consultare qualcuno? Prego Sindaco.

SINDACO:

Dichiarazione, questo è il testo, è la Legge Regionale sostanzialmente, questo era l'accordo fatto in sede di Commissione, poi non... il Segretario ci aiuta.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin, vuole intervenire intanto?

CONSIGLIERE VISENTIN:

Era solo per prendere atto, che quello che era stato detto in Commissione è stato poi proseguito. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Grazzi prego.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Grazie Presidente. Forse mi sono perso un chiarimento, praticamente tutto quanto riguarda la definizione di familiari, famiglia etc. risale alla definizione della Legge Regionale?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE GRAZZI:

Quindi anche il terzo... cioè il fatto per familiare parentela e affinità fino al terzo grado? Scusate, forse è perché ho poche nozioni giuridiche, quale è il grado di parentela e di affinità che arriva fino a questo livello? Perché non vorrei che in questo modo apriamo la possibilità, praticamente alla totalità della popolazione alla fine.

Grazie.

PRESIDENTE:

Facciamo una sospensiva tecnica di qualche minuto, per avere un collegamento telefonico con il tecnico.

SOSPENSIVA (ORE 20:35 – ORE 20:41)

PRESIDENTE:

Concludiamo la sospensiva, Consiglieri prendete posto. La parola al Sindaco, prego.

SINDACO:

È arrivato l'Architetto Faraci, è qua con me, mi ha dato l'Articolo della Legge Regionale 1 del 2004, che è quella dell'edilizia pubblica. Dice, ve la leggo: il nucleo familiare come definito dal precedente Articolo 2, è da costituirsi prima della consegna dell'alloggio, ovvero costituitosi entro i due anni precedenti alla data della domanda. In tale nucleo familiare possono essere presenti figli minorenni o minori affidanti, giovani coppie con almeno un componente di età non superiore al trentesimo anno alla data della domanda, famiglie di nuova formazione con minori, giovani coppie

con almeno un componente di età non superiore al trentesimo anno di età della domanda senza minori, famiglie di nuova formazione senza minori. Nota: famiglie di nuova formazione, nuclei di due componenti costituitesi con atto di matrimonio o per convivenza more uxorio, attestata con atto notorio entro i due anni precedenti la data della domanda, ovvero, la cui costituzione avvenga prima della consegna dell'alloggio. In tali nuclei familiari possono essere presenti figli minorenni, o minori anche legalmente affidati.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono dichiarazioni di voto su questa delibera? Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. La dichiarazione di voto è favorevole, anche perché al di là che sia stato in un certo senso accettato un ordine del giorno in fase di approvazione di bilancio. Credo che questa stesura della delibera, va proprio incontro a quelle che erano le esigenze e le prerogative che in quell'ordine del giorno volevamo approfondire. Riteniamo di votare favorevolmente, nella consapevolezza che come era già emerso in Commissione, la Legge Regionale è stata pari pari ripresa all'interno di questa delibera.

PRESIDENTE:

Consigliere Grazzi prego.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Grazie Presidente. Forse ero disattento, e non penso di aver trovato risposta alla mia domanda, però può essere che fossi disattento, rispetto alla questione della definizione di familiare come parente e affinità.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consiglieri siamo nella fase delle dichiarazioni di voto, per cortesia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Strani ha la parola, prego, le ricordo che siamo in fase di dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE STRANI:

Per coerenza con la mia dichiarazione di contrarietà alla Legge 13 nella precedente votazione, mi asterrò in quanto non condivido la Legge, e tra le altre cose siamo l'unico Comune in tutta la Lombardia, se non anche oltre, che facciamo un abbattimento così elevato sugli oneri di urbanizzazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Per comunicare il voto favorevole da parte del PD, ad esclusione ovviamente dell'ultima precisazione. Favorevole in quanto questa delibera ha tenuto conto di tutte le osservazioni che sono venute avanti, sono state poste, maggioranza e minoranza, all'interno delle Commissioni, per cui ribadisco il voto favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ci sono altre dichiarazioni di voto, a questo punto apriamo la votazione sulla delibera in oggetto. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 20 Consiglieri, 1 Consigliere non ha votato, 17 a favore, 2 astenuti, zero contrari. La delibera è approvata.

Passiamo all'argomento successivo, che è: "Nomina dei Commissari nella Commissione per la Civica Scuola di Musica". Prego i gruppi, per favore, di indicare le persone da nominare della Commissione. Prego Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Chiedo una sospensiva Presidente.

PRESIDENTE:

Sospensiva accordata, prego.

SOSPENSIVA (ORE 20:47 – ORE 21:06)

PRESIDENTE:

Consiglieri in Aula, accomodatevi ai vostri posti per favore. Chi ha chiesto la sospensiva prenda la parola, Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. La sospensiva era per avere dei chiarimenti sul nominativo che doveva essere presentato stasera, risolto il problema per quanto riguarda noi.

PRESIDENTE:

Può indicare il nome che mettiamo ai voti?

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Per la maggioranza noi sottoponiamo il nome del Consigliere Gatto Gino.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiedo una sospensiva tecnica, per recuperare i Consiglieri di minoranza.

SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto, siamo pronti per riprendere i lavori per la delibera di nomina dei Commissari della Civica Scuola di Musica. Abbiamo avuto l'indicazione per conto della maggioranza del Commissario Scuola Civica di Musica, il candidato è il Consigliere Gatto. La minoranza? Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Il nome proposto dalla minoranza è il Consigliere Zonca.

PRESIDENTE:

Grazie. Procediamo con la nomina di due scrutatori, il Consigliere Zonca e il Consigliere Grazi sono disponibili a fare gli scrutatori?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Il Consigliere Malavolta. Possiamo procedere con la distribuzione delle schede, prego. Procediamo con votazione segreta, apponete un voto per ogni scheda, i candidati sono due, quindi dovremmo essere rapidi nelle operazioni di voto e di spoglio.

VOTAZIONE SEGRETA

PRESIDENTE:

Possiamo procedere con le operazioni di spoglio. Consiglieri abbiamo il risultato dello spoglio, il Consigliere Gatto ha ottenuto 13 voti, il Consigliere Zonca 7 voti. I due Consiglieri citati sono i componenti della Commissione Civica Scuola di Musica.

A questo punto passiamo all'argomento successivo all'ordine del giorno, ovverosia: "Adozione del Piano Attuativo di Via Monte Nevoso". Sindaco, vuole per cortesia presentare la delibera in oggetto? "Adozione del Piano Attuativo di Via Monte Nevoso".

SINDACO:

Se è possibile chiederei che il Dottor Faraci si accomodi vicino a me, anche perché questo è...

PRESIDENTE:

Prego Dirigente Faraci, se si vuole accomodare al tavolo della Presidenza.

SINDACO:

È un atto tecnico sostanzialmente, anche perché è un Piano Attuativo in attuazione al PRG vigente. Riguarda l'adozione di un Piano di lottizzazione nelle aree di Via Monte Nevoso - Via Silvio Pellico, nella sostanza dove c'è la Piazza Paganelli, dove interamente c'è un edificio a elle, di fronte vengono costruiti, così come prevede il Piano Regolatore, 4.700 metri quadrati di SLP residenziale. È un progetto coerente al PRG vigente, sono stati espressi pareri favorevoli dal Settore Ambiente, dalla Commissione Edilizia, e sono state fatte tutte le verifiche che peraltro debbono essere fatte prima di portare la convenzione in Consiglio Comunale. Nei patti viene evidenziato, che l'urbanizzazione primaria che viene versata all'atto del permesso di costruire è di 347.000 euro, poi ci sono ulteriori 277.000 euro di urbanizzazione secondaria. Sostanzialmente è un ambito già fortemente urbanizzato, la cosa che mi sembra importante sottolineare anche al Consiglio Comunale, è che in questa lottizzazione sono previsti anche 12 nuovi negozi di vicinato. Rispetto ai quali ci sembrerebbe utile, e questo è il tema che con l'Assessore Davide Veronese vorremmo poi poter affrontare, vedo che qua c'è Rodolfo, anche con l'Unione del Commercio. Capire come, a fronte di un'opportunità di commercio di vicinato, in una zona dove Borgo Misto ha di fatto comunque una presenza interessante, c'è un ambito molto ben fornito di negozi, anche di una presenza storica. Quest'aggiunta di 12 negozi, potrebbe di fatto completare un polo commerciale naturale, che lì già vede una sua storica presenza, e quindi da questo punto di vista potrebbe essere anche l'occasione per provare a riordinare il sistema del commercio di vicinato in quell'ambito. Sapendo che in alcuni luoghi c'è scarsità di parcheggio, e che questa realizzazione invece oltre che realizzare casa, la parte commerciale ha una maggiore possibilità di servizi.

Non ho molto altro da aggiungere, darei la parola a questo punto all'Architetto Faraci per la presentazione più precisa dell'atto, che sostanzialmente ho sunteggiato.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Faraci, ha la parola.

ARCHITETTO FARACI:

Mi limito ad elencare un po' i dati salienti di carattere urbanistico. L'intervento, come diceva il Sindaco, è in Via Monte Nevoso, è un edificio a elle che così come previsto dal PRG prevede la chiusura della Piazza Paganelli. È un edificio di cinque piani fuori terra, una SLP complessiva di 5.000 metri quadrati di standard all'interno del comparto, una SLP a verde attrezzato di 4.855 metri quadrati. Un'area a parcheggio ubicata tra la Via Monte Nevoso e la Via... adesso non la ricordo esattamente, a nord, di 781 metri quadrati, che sono parcheggi pubblici a servizio della collettività. Si diceva che la superficie complessiva di questo intervento è di circa 4.800 metri quadrati, quindi è un edificio speculare quello esistente, è prevista un'area a verde attrezzata, quindi l'intervento è conforme al PRG. Rispetta tutti i criteri previsti dalla normativa, sia le distanze e sia per quanto riguarda l'altezza degli edifici, così anche il rapporto di copertura.

Per quanto riguarda, invece la parte legata agli oneri di urbanizzazione, l'operatore realizza delle opere a scomputo degli oneri, e quota parte li versa al Comune, così dicasi anche per quanto riguarda le opere secondarie. Complessivamente, il Comune da questo intervento oltre a realizzare tutte le opere, primarie e secondarie, introiterà nelle casse comunali alla stesura della convenzione, un importo di 450.000 euro. Saranno versati il 50% alla stipula della convenzione, e l'altro 50% entro un anno dalla stipula stessa. Questi sono interventi conformi al PRG.

Al momento mi fermo, se poi ci sono domande di carattere tecnico, come già abbiamo fatto in Commissione Territorio entreremo nel merito nel progetto.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Io mi riallaccio alle ultime parole dell'Architetto Faraci adesso, quando faceva riferimento a quello che si era detto in Commissione. Ricordo ai presenti, perché credo che non tutti lo sappiano, che proprio in Commissione avevo chiesto chiarimenti, su quella che secondo me era una anomalia. Nel senso che, siccome durante tutta la Commissione ci era stato detto che il costruendo palazzo a elle rispettava tutti i criteri del PRG etc. etc., che non vengono assolutamente messi in discussione in questo momento dal sottoscritto. Che andava bene anche come, chiamiamolo cono visivo, perché manteneva la stessa altezza dell'edificio esistente, quello di fronte, per intenderci quello della Cooperativa "La Nostra Casa". Io avevo chiesto un chiarimento, perché invece dalle cartine mi risultava che i due edifici fossero di altezze differenti, e dopo una verifica effettivamente l'Ufficio Tecnico mi ha confermato che il nuovo edificio sarà più alto di tre metri.

Io non sono un architetto, non sono un tecnico, però tre metri mi insegnano essere un piano, quindi nella logica che ci si diceva in Commissione, cioè i due edifici sono fatti per mantenere l'altezza e per dare un cono visivo, beh questo cono non lo danno più perché uno è più alto di un piano. È altrettanto vero potrebbe dirmi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Io lo chiamo cono visivo perché non mi ricordo come era stato definito, però insomma lo *skyline*, l'altezza. Si diceva dietro ci sono delle villette più basse, e gli Uffici obiettavano che comunque il termine di paragone del nuovo edificio, non erano tante le villette più basse che erano più lontane, quanto invece l'edificio che era di fronte con la nostra casa, e che manteneva la stessa altezza, manteneva il decoro e tutto quello che è, tutta l'analisi urbanistica della piazza, che così non è più. Non essendo più una visione piatta, ma essendo una visione in altezza a 45 gradi, perché tre metri sono tre metri, perde questa parità di altezza. È anche vero che, mi si potrebbe obiettare,

essendo un edificio alto tot, ma avendo quattro piani fuori terra ed essendo l'altro edificio alto un po' di più, ma avendo lo stesso numero di piani fuori terra, ha una visione non attenta. Ad una prima visione, darebbe forse meno nell'occhio uno stabile alto tre metri in più di quello di fronte, ma con lo stesso numero di balconi, di finestre, che non uno stabile alto tanto quanto quello di fronte, ma con una finestra in meno.

Se abbiamo due case una di fronte all'altra, una ha tre piani e una ne ha due ce ne accorgiamo subito, se una è alta 15 metri e una 18, magari ci sembrano uguali pur non essendolo. A parte questo, quello che contesto io in questo momento, è che siccome c'era stato detto che così era, perché manteneva la stessa altezza, non mantiene più la stessa altezza. Quali sono le conclusioni alle quali sono arrivato io? Per carità, pur non essendo questo il mio mestiere. Che o si scende di un piano e mantenendo la stessa superficie ci si allunga, si allunga la elle in quello che era lo spazio verde, o si scende sempre di un piano, e si aumenta in profondità. Dopodiché ripeto, pur non essendo tecnico, mi si spiega che la profondità deve essere solitamente di metri 12, per permettere un'adeguata divisione degli interni, che vada a coprire esattamente contando lo spazio occupato dai perimetrali, dagli interni, e i quattro metri delle due camere, la possibilità di avere il bagno, ripostiglio, quello che c'è.

Rimane il fatto che la Commissione Paesaggio, che dal Sindaco è stata recentemente nominata, non ha visto il progetto perché è stato visto dalla Commissione Edilizia, che era in carica prima che la Commissione Paesaggio andasse ad insediarsi. Credo che, anche se mi stanno ascoltando in pochi, e ringrazio gli Uffici e i pochi Assessori che mi ascoltano per l'attenzione. Credo però che, se si dice in Commissione che il progetto, pur rispettando tutti gli standard e tutti i criteri che deve rispettare, è stato studiato per mantenere la stessa altezza dell'edificio di fronte, e poi la stessa altezza non è mantenuta, c'è un problema. A prescindere dalla bontà o non bontà, perché io non voglio neanche... non chiedo una risposta ai tecnici perché ho capito, già mi sono confrontato sul perché uno è 15 metri e l'altro è – mi sembra – 19 o 16, adesso non lo ricordo, 16 e 19 altrimenti non sarebbe tre metri, però questo è un problema.

Il secondo ordine di problemi deriva dal fatto, e questo non so se tutti lo sanno, ma penso di sì, perlomeno i Commissari che erano in Commissione, perché l'Architetto Faraci ci ha spiegato, ci ha ricordato, comunque facendo un excursus sul sistema urbanistico della città, che molti sono ancora gli appartamenti sfitti. La mia domanda è: a prescindere da tutto, vogliamo andare a fare una colata di cemento alta tanto quanto l'edificio di fronte, per poi scoprire che in realtà è più alta. Vogliamo andare a fare 54 appartamenti, se ricordo bene, e 8 – 9 negozi, ben sapendo che ci sono molti appartamenti vuoti e molti negozi vuoti. Non mi si dica che questi potrebbero essere utilizzati da persone che in realtà cercano casa, perché con i criteri di risparmio energetico con i quali viene costruito lo stabile, che sono quelli che lo portano ad essere più alto dello stabile di fronte, quello stabile non verrà venduto a prezzi bassi. Obiettivamente, stiamo parlando di una casa che avrà un costo sicuramente medio – alto, e che sicuramente non andrà a servire i bisogni della popolazione meno abbiente.

La domanda – per concludere – è: a chi serve quella casa, se non ai proprietari dell'area? E aggiungo la risposta: a nessuno. La domanda che faccio al Consiglio è: siamo qui per fare gli interessi dei proprietari dell'area, o gli interessi della città? Se facciamo gli interessi della città quella casa non serve a nessuno. Non possiamo impedire ad un privato di costruire sul suo terreno, e questo per carità è fuori di dubbio, però se proprio vogliamo costruire, allora chiedo che il progetto passi in Commissione Paesaggio, e che si discuta del discorso delle altezze, perché 3 metri ci sono e non possono scomparire.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Buonasera. Mi pare che a questo punto debba iniziare il mio intervento, però non so se è

ancora opportuno che io parli di un progetto che è passato, non tutti i Consiglieri lo sanno ma è passato in Commissione Territorio il martedì, e il mercoledì è stato inserito – attraverso la Commissione Capigruppo – all’ordine del giorno del Consiglio Comunale. Mi pare che sia, io faccio il Consigliere Comunale da pochi mesi, mi pare che sia l’unico caso in cui un progetto edilizio, e anche di queste dimensioni, in variante del PRG viene approvato dalla Commissione un giorno, e il giorno dopo entra direttamente all’ordine del giorno del Consiglio Comunale. Mi pare che ci siano tutti gli elementi per fermarsi un attimo, e ragionare su quello che sta succedendo, sia su questo progetto, sia su quello che sta succedendo ai dipendenti comunali.

Grazie.

PRESIDENTE:

Dal momento che vedo tra il pubblico i dipendenti comunali, così come avevano preannunciato, avendo ricevuto tutti i Consiglieri un comunicato della RSU, e avendo ricevuto quest’oggi una comunicazione che il Direttore Generale, Segretario Generale ha inviato a tutti i dipendenti, io chiedo di fare questa comunicazione, interrompendo per il momento l’ordine dei lavori. La comunicazione è la seguente. Il Presidente, oltre ai documenti citati, della RSU, ha anche ricevuto un documento dal Direttore Generale Dottor Spoto, indirizzato ai lavoratori, in cui si chiarisce la posizione dell’Ente, e si manifesta una volontà di continuare la trattativa, al fine di trovare i punti di incontro possibili. Come è noto, la contrattazione e i rapporti sindacali non sono materia di pertinenza del Consiglio Comunale, che tuttavia come Istituzione che rappresenta tutti i cittadini, da sempre è stata vicina ai lavoratori e intende esserlo anche questa volta. Lo è stato nel passato con i lavoratori dell’Ente, lo è stato con i lavoratori privati, i disoccupati, i cassa integrati delle molte aziende in crisi del territorio. Questo Consiglio Comunale ha anche organizzato un dibattito sul lavoro, con un Consiglio Comunale aperto.

Premesso questo, io ritengo che tutti dobbiamo sentire il dovere di operare all’interno dell’Amministrazione, per incrementare la qualità dei servizi erogati ai cittadini, migliorare l’efficienza e migliorare l’immagine dell’Amministrazione e del corpo dei lavoratori nel complesso, nonché agire per accrescere la soddisfazione dei lavoratori stessi. L’Istituzione Consiglio Comunale non può che essere favorevole al rispetto delle Leggi, anche quando sono qualche volta non pienamente condivise, ma evidentemente i luoghi dove bisogna manifestare la non condivisione, non possono essere i luoghi dell’Istituzione, ma altri ambiti.

Prendiamo atto delle questioni poste dai lavoratori, e della volontà dell’Amministrazione Comunale, ribadita nel documento del Direttore Generale, di confrontarsi egualmente anche quando non obbligata dalle Leggi in vigore. Invitiamo le parti, la delegazione trattante, la rappresentanza sindacale a cui riaffermiamo la nostra fiducia, a riprendere le trattative per ricercare le possibili intese. Esasperare il conflitto in questo periodo di grande difficoltà nella nostra comunità, non sarebbe capito dai cittadini ed aumenterebbe la distanza di tutti noi verso loro. Ciò non gioverebbe né alla politica, né all’Amministrazione, né ai sindacati né ai lavoratori, siamo perciò convinti serva cautela, una maggiore elasticità e la rinuncia alle pregiudiziali. Con questa raccomandazione alle parti, e con un nuovo invito a riprendere il negoziato, vogliamo assicurare ai lavoratori che continueremo ad essere vicini e ad interessarci della loro vertenza.

A questo punto io ho iscritto il Consigliere Tediosi, ha la parola.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Buonasera. Per prima cosa vorrei salutare i lavoratori dell’Ente, che all’interno di una vertenza o di una iniziale vertenza, ritengono di essere presenti qui stasera, e credo che sia importante, al di là di quello che ha detto il Presidente, che in parte si condivide, ascoltare direttamente dalla loro voce le ragioni. Credo che il documento che hanno inviato sia già in parte esaustivo, però una conoscenza diretta e più approfondita delle cose che in questo documento sono dette, sarebbe utile – credo – a tutti i Consiglieri per una migliore comprensione, al fine di ... il loro ruolo che è di indirizzo e di controllo. Io chiedo pertanto ai Capigruppo la sospensiva del Consiglio

Comunale, e una riunione dei Capigruppo con una delegazione delle organizzazioni sindacali, per conoscere meglio le ragioni per cui i lavoratori sono qui questa sera.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Intanto credo che sapendo che a breve sarebbe arrivata in Aula una nutrita rappresentanza di dipendenti comunali, sarebbe forse stato opportuno evitare proprio di cominciare la discussione sulla delibera del progetto attuativo. Io spesso richiamo questo Consiglio, al fatto che in passato abbiamo lavorato per prassi, e le prassi Presidente, in passato, non è la prima volta che vediamo dipendenti comunali in quest'Aula. Il Consigliere Tediosi in anni passati era dall'altra parte della barricata, e la prassi è sempre stata quella, proprio come diceva il Consigliere Tediosi, non possiamo rimanere inermi davanti ad una manifestazione così imponente, così fattiva. Dobbiamo sospendere assolutamente il Consiglio, e come accaduto anche in passato, ascoltare dalla viva voce dei rappresentanti, una delegazione dei rappresentanti dei dipendenti comunali, se si ritengono soddisfatti di quel documento che lei ha letto Presidente.

Tra l'altro avremmo preferito anche, come Capigruppo, avere magari quel documento in anteprima rispetto ad ascoltarlo dalle sue parole, in maniera tale che anche noi potevamo farci un'idea di quella che era la posizione dell'Amministrazione, dopo aver sentito quale era la posizione dei lavoratori. Mi associo alla richiesta del Consigliere Tediosi, chiedo che il Consiglio venga sospeso per ascoltare una delegazione dei dipendenti.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Presidente molto velocemente. Non posso fare altro che – chiaramente – associarmi alla richiesta che faceva il Capogruppo Tediosi, con un velocissimo commento. Lei ha ragione, quando dice che in quest'Aula abbiamo tenuto un Consiglio Comunale aperto per affrontare le crisi dei lavoratori e delle aziende. Credo che rispetto ai nostri dipendenti noi abbiamo una doppia responsabilità, quella di analizzare la crisi, se ci fosse, della macchina comunale, o capire quali sono le cose che non stanno funzionando, quindi sia come cittadini che come dipendenti dell'Ente che in questo momento tutti, con le differenti cariche all'interno di quest'Aula, ricopriamo.

È per questo che devo dire mi dispiace, mi dispiace davvero vedere che il signor Sindaco ha di meglio da fare, che ascoltare i malumori dei propri cittadini. Per quello che ci riguarda comunque, ben venga questa richiesta.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Per esprimere intanto solidarietà ai lavoratori che stasera sono presenti qui, e presumo che rappresentino un po' tutti i lavoratori dell'Amministrazione. È pur vero che situazioni analoghe il Consiglio le ha sempre tenute nella massima considerazione, da qualunque parte venissero. Il Consiglio, nei miei quattro anni precedenti, ha sempre tenuto nella massima considerazione laddove c'era da discutere, da sollecitare e da concordare con qualsiasi tipo di lavoratori. Noi stasera abbiamo un gruppo di lavoratori dipendenti, a maggior ragione ritengo che debba essere quanto meno presa in considerazione questa presenza, e quindi dobbiamo a mio avviso, così come è stato rappresentato, quanto meno sentire queste esigenze che ci vengono stasera rappresentate, attraverso una rappresentanza abbastanza folta.

PRESIDENTE:

A questo punto, a fronte delle richieste di incontro dei Capigruppo con la delegazione, io ritengo opportuno sciogliere il Consiglio, dal momento che non riusciamo – evidentemente – a concludere l'argomento che avevamo avviato. Rinviando la discussione, la continuazione dell'argomento alla prossima seduta dell'8 di aprile, e a questo punto sciolto il Consiglio, si fa una delegazione dei lavoratori che incontrano i Capigruppo che intendono trasferirsi nella Saletta di Maggioranza. Chiediamo una delegazione contenuta nel numero, in modo che ci possa essere una discussione ordinata.

Grazie, il Consiglio è sciolto, inizia la riunione nella Saletta di Maggioranza. Prego Consigliere Tediosi.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Non comprendo la necessità, e non condivido il fatto di sciogliere il Consiglio, perché assume una veste diversa. Il Consiglio ha il diritto e il dovere – secondo me – di attendere l'illustrazione, perché i Consiglieri che non partecipano alla discussione, tra l'altro sarebbero tagliati fuori, visto che partecipano solo i Capigruppo. Io credo che poi un riscontro della discussione e dell'informazione che i lavoratori ci daranno, debba trovare in Aula il suo naturale esito. Chiedo pertanto, che il Consiglio non si sospenda, non si chiuda e rimanga qui ad attendere la discussione, l'informativa che i lavoratori ci vorranno dare.

PRESIDENTE:

Lei ha chiesto una sospensiva dei Capigruppo o ho capito male Consigliere Tediosi?

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Sì, io ho chiesto la sospensiva non ho chiesto lo scioglimento del Consiglio Comunale. La sospensiva sottintende poi una ripresa dei lavori, altrimenti lei mi dice che chiude il Consiglio Comunale, e poi dopo noi siamo liberi di fare quello che vogliamo, la sospensiva ha proprio questo senso, di conoscere e poi riportare.

PRESIDENTE:

Consigliere Ruffa prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie Presidente. Anche io mi accodo a quanto detto dal Consigliere Tediosi, nel senso che vista l'esigenza e la presenza di un gruppo nutrito dei lavoratori e dei rappresentanti sindacali, abbiamo valutato l'opportunità di sospendere il Consiglio temporaneamente, in modo che i Capigruppo possano sentire quali sono le rimostranze che i rappresentanti sindacali fanno nella discussione della vertenza, rispetto all'Ente e all'Amministrazione. Dopo di questo il Consiglio può comunque proseguire, nel senso che è vero che la prassi anche negli scorsi anni, nelle legislature precedenti è stata sempre questa, tuttavia il Consiglio non ha nessuna voce in capitolo, nel senso può ascoltare le esigenze dei lavoratori. Tuttavia c'è una vertenza tra il sindacato dei lavoratori e l'Ente, che è rappresentato dal Sindaco e dal Direttore Generale, quindi noi possiamo essere solidali con i lavoratori, voler sentire quali sono le loro esigenze e le loro proposte in questa vertenza, tuttavia non abbiamo voce in capitolo rispetto a questa questione. Siamo disponibili a sentire, a chiedere la sospensiva come riunione dei Capigruppo, per sentire cosa hanno da dirci e da rappresentare, poi il Consiglio può proseguire con i propri lavori come programmato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Schiavone prego.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Grazie Presidente. Non abbiamo ritenuto opportuno intervenire prima, perché le cose che avevano detto i Consiglieri che ci hanno preceduto, le condividevamo tutte, quindi rispettando alla sospensiva siamo d'accordo. Rispetto alla seconda parte, per non farla troppo lunga e non stare a rubare altro tempo, siamo d'accordo con quello che diceva Ruffa. Anche noi pensiamo che pur essendo solidali, e trovando il momento per impegnarci e sensibilizzare la Giunta, non credo che dovremmo sciogliere il Consiglio, perché noi prenderemmo atto e ci sarebbe tutto il tempo per poter andare avanti dopo, perché non è che possiamo risolverla stasera questa situazione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Sentiti gli ultimi interventi, quindi revoco lo scioglimento della seduta. E' concessa la sospensiva, terminata la sospensiva nella Saletta di Maggioranza riprendono i lavori sul punto in discussione.

SOSPENSIVA (ORE 21:52 – ORE 23:21)

PRESIDENTE:

Signori Consiglieri per cortesia riprendete i vostri posti, il Consiglio riprende i lavori. Riferisco al Consiglio, che durante la sospensiva i Capigruppo e il Presidente hanno incontrato una delegazione dei lavoratori qui presenti in Aula. La riunione si è svolta in un incontro molto civile e molto garbato, dove sono state fatte presenti quali erano le questioni poste dal Sindacato, dalla RSU relativamente alla trattazione delle questioni, contenute sia nella lettera e a sia nei documenti che sono stati citati del Dottor Spoto, che è arrivato questo pomeriggio, e della delibera di Giunta di cui si è parlato. C'è stata un'ampia discussione, sono intervenute parecchie persone della delegazione, sono intervenuti ripetutamente i Capigruppo, sono state espresse varie valutazioni. Alla fine è emersa una fiducia nella delegazione trattante e nell'esecutivo, su come rapportarsi, sulla modalità con cui verso i lavoratori si confronteranno.

È emersa la volontà di continuare le trattative, a condizione che il tavolo abbia una ridefinizione delle regole, su cui ci si trova d'accordo, quindi una condivisione delle regole. I Capigruppo presenti e il Presidente si sono accordati, sul fatto di continuare ad essere vigili su questo tema, affiancando quindi con una loro attività l'andamento delle trattative. Tant'è che abbiamo concordato con la delegazione, di formare una Commissione fra quelle consiliari esistenti. Adesso valuteremo se si tratta della Commissione Bilancio piuttosto che controllo e garanzia, riunite in un'apposita seduta dove si tratteranno in modalità audizione, l'andamento dei lavori e quindi le posizioni delle parti, a quel punto lì si vede se siamo nella dirittura di trovare una convergenza.

La preoccupazione della Commissione Capigruppo, è ovviamente quella dell'accensione di uno stato di conflittualità, che non farebbe bene al funzionamento dell'Ente, non farebbe bene alla politica e al rapporto con i cittadini. Siamo convinti che ci sono tutte le condizioni, perché si evincono di documenti che abbiamo letto, per trovare la sintonia sul punto di equilibrio e sugli obiettivi da raggiungere. Pertanto riferito questo, io domani mi adopererò per organizzare i lavori di questa Commissione, e questa sera riprendiamo i lavori al punto in cui li avevamo lasciati, ovvero l'esame della delibera sul PII di Via Monte Nevoso.

La parola al Sindaco Gasparini, prego.

SINDACO:

Io credo che il Consiglio abbia il dovere di fare il proprio compito, e non confondere i ruoli di nessuno. Quello che è stato dichiarato pocanzi dal Presidente lo considero un problema politico prima di tutto, e anche un grave fatto istituzionale. Io credo che non ci sia ombra di dubbio, che c'è

la necessità da parte dell'Amministrazione Comunale, essa stessa, l'Amministrazione, con i propri dirigenti, di continuare il lavoro che è iniziato con i lavoratori, per capire come rinnovare quelli che sono comunque gli istituti contrattuali in una concertazione, una discussione. Credo che da questo punto di vista, uno dei compiti, una delle volontà che questa Amministrazione ha, è quella di far giocare un ruolo vero, così come la Legge impone, e così come io credo che sia indispensabile per rendere efficiente la pubblica amministrazione, alla dirigente, perché per Legge sono datore di lavoro.

Io non credo che sia accettabile, né sul piano politico né su quello istituzionale, che la Giunta, per essa i dirigenti, siano messi sottotutela da una Commissione Consiliare, che non ha né ruolo né competenza. Io credo che i cittadini ci chiedano a noi tutti coerenza, chiarezza, responsabilità, a tutti. Al sindacato che in un ruolo sociale, alla politica e alle Istituzioni, io credo che noi siamo un'Istituzione che rappresentiamo i cittadini e dobbiamo governare una città, e ognuno deve fare la sua parte. Credo che oggi in Italia, se siamo in una stagione di confusione, una confusione gravissima di non applicazione di norme, di Leggi che vengono sbeffeggiate, di Istituzioni che vengono prese in giro, credo che da questo punto di vista, siccome siamo di fronte ad una situazione di corretto dibattito fra un datore di lavoro che ha il compito di governare, e un sindacato, credo che la politica non abbia in questo caso ruolo, né tanto meno da questo punto di vista il Consiglio Comunale, così come non lo ha la stessa Giunta, che fa parte della Commissione trattante in termini diretti.

Io dico questa cosa con estrema chiarezza, perché credo che quello che è avvenuto in questi giorni non faccia onore a Cinisello Balsamo. Devo dire anche, mi è dispiaciuto, prima mi è stato detto che qualcuno ha applaudito quando ero fuori a parlare con i lavoratori della Nokia che oggi hanno chiuso la trattativa con Assolombarda. Si chiude l'edificio Nokia a Cinisello ad ottobre di quest'anno, domani c'è una manifestazione, e allora mi sembra vergognoso, lo dico a Boiocchi perché mi è stato detto, ero fuori a chiamare Massimo Rangan. Questo clima non è bello, io sono qua un'Istituzione come voi lo siete, mi fermo qua, io considero questa decisione presa dai Consiglieri una decisione sbagliata dal punto di vista – ripeto – politico istituzionale. Affermo e sostengo con forza, il fatto che i datori di lavoro, la responsabilità dei dirigenti insieme a quella della Giunta deve essere salvaguardata, per il bene della democrazia e per l'impegno che abbiamo nell'affrontare in maniera seria un confronto. Non c'è nessun motivo di difendere dei lavoratori e avere una Commissione di controllo e garanzia, li difendiamo noi i lavoratori, anche litigando, perché le cose vanno cambiato e si deve discutere, senza confusione di ruoli tra Partiti e Sindacato.

Io mi fermo qua, e sono molto convinta di questa vicenda, se ritenete di mantenere questa posizione trarrò tutte le mie valutazioni sul piano politico e sul piano istituzionale.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio prego.

CONSIGLIERE LIO:

Vorrei – se è possibile – portare il mio contributo, anche se non ho partecipato fin dall'inizio alla seduta di questo Consiglio Comunale, e me ne dispiace. Anche perché devo dire che ho fatto una corsa per esserci, perché già da questa mattina aprendo come si fa, come fanno tutti il computer, ho letto una serie di comunicati dei rappresentanti del Sindacato, una serie di lettere aperte, e l'annuncio che questa sera sarebbero stati qui, e quindi la preoccupazione giusta di esserci per ascoltarne le motivazioni. Arrivando ho trovato la sospensiva in corso, e adesso ho sentito il frutto di questo incontro dei Capigruppo e quanto diceva il Presidente del Consiglio.

Spero di riuscire a fare questo intervento senza il pathos che ha accompagnato il Sindaco, dicendo che questo Consiglio pur essendo per Legge, la stessa prevede le competenze divise dove ci sono quelle dei Dirigenti, quelle del Sindaco, quelle della Giunta e quelle del Consiglio. Il Consiglio è stato eletto dalla città, il Consiglio ha il dovere morale e politico di occuparsi degli interessi dei cittadini, e la macchina comunale fa servizi ai cittadini. Ritengo necessario e doveroso

che il Consiglio Comunale si occupi, segua, ascolti quelli che sono i bisogni, le posizioni, i legittimi diritti dei lavoratori, nel momento in cui questi – se soddisfatti – possono rendere un servizio migliore ai cittadini che questo Consiglio rappresenta. Mi dispiace che il Sindaco legga come questa Commissione un controllo del lavoro legittimo dei dirigenti, i dirigenti sono pagati dall'Amministrazione per ottemperare agli indirizzi politici e amministrativi dell'Amministrazione, e non devono arrogarsi il diritto di sostituirsi a quelli che sono gli indirizzi che il Consiglio dà approvando un bilancio, approvando un PEG e quand'altro.

Io dico al Sindaco invece di ascoltare quelli che sono i legittimi bisogni e le legittime aspettative, e il Consiglio Comunale non può essere escluso, anche se magari non ne ha le prerogative, da quello che può essere un confronto e un dibattito sull'applicazione di un Decreto Legge o di una Legge, che va a modificare quella che è una consuetudine, che chiaramente con la Legge Brunetta va a modificarsi. In questo Consiglio, io lo avevo detto l'altra volta, e credo che Tediosi ricorderà, quando si era già discusso di problemi dei lavoratori e delle lavoratrici di questo Ente, di affrontarlo con il tempo giusto, per evitare anche possibili strumentalizzazioni politiche, che nessuno qui vuole fare. Io non voglio, come Consigliere eletto da questa città, che ha bisogno dei servizi che professionalmente i dipendenti fanno, essere espropriato dalla possibilità di partecipare e di contribuire allo sviluppo di una trattativa che questo Ente fa. Io veramente invito il Sindaco a riflettere su questa posizione che assume, perché mette in discussione anche una posizione della sua maggioranza.

A questo punto invito il Presidente, prima di assumere impegni nella Commissione dei Capigruppo, di sentirsi con il suo Sindaco per evitare di metterci in una condizione quantomeno a dir poco imbarazzante.

PRESIDENTE:

Io ho la necessità di fare alcune precisazioni. Ho nominato due Commissioni, è stata l'espressione di alcuni Capigruppo che hanno espressamente parlato della Commissione Bilancio, piuttosto che della Commissione Controllo e Garanzia, e non siamo usciti con la definizione di quale è la Commissione che dovrebbe avere – lo ribadisco – una funzione di audizione. Avendo noi questa sera, potuto ascoltare la posizione dei lavoratori, molti di noi non hanno potuto – viceversa – approfondire quale è la posizione dei dirigenti. La Commissione ha soltanto questo scopo, non quello di sostituirsi a nessuno, proprio nella rappresentanza degli interessi dei cittadini, cercare di capire quale è il punto mediano fra due posizioni che a questo momento hanno dimostrato di non essersi incontrate.

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente, molto velocemente, anche perché credo che non sia questa la sede per iniziare questa discussione. Mi vengono d'obbligo due chiarimenti, il primo non è questa la sede, non perché non se ne debba parlare, ma perché evidentemente il Consiglio era calendarizzato su un altro argomento. Il primo, ascolto adesso dalle parole del Sindaco questa situazione, per quello che mi riguarda drammatica della Nokia Siemens, per cui invito tutti i Consiglieri intanto a riflettere su quello che il Sindaco diceva prima. Seppure in un momento di nervosismo, comunque ci ha dato una notizia che non può passare in secondo piano, inosservata, perché è un problema serio.

A fronte di questo però, mi sento di dire al Sindaco che, siccome noi discutiamo e abbiamo discusso anche più volte della Nokia Siemens, e molti Consiglieri oltre a molti membri di Giunta, mi sembra anche lo stesso Sindaco, però se mi sto sbagliando mi dispiace, abbia partecipato anche a delle manifestazioni in difesa dei posti di lavoro. Nel momento in cui...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Anzi sto dicendo che lo apprezzo, mi sembra doveroso partecipare a queste manifestazioni, nel momento in cui i Capigruppo su richiesta di altri Capigruppo, su richiesta dei dipendenti comunali, su invito del Presidente si ritrovano in una Capigruppo. Io credo che a questo punto il tema che viene discusso in Capigruppo meriti comunque sia, anche per il rispetto di quest'Aula, uno sbocco. Non è possibile convocare una Capigruppo su un argomento, per poi dirsi okay punto, non potevamo trattarle. In Capigruppo è stato fatto presente un problema, io credo che nel rispetto che ci deve essere, perché io stesso lo chiedo più volte in quest'Aula, sacrosanto delle prerogative e dei diritti di ognuno nel rispetto della 267 del 2000 e di tutti i collegati. Con tutte le specificità di ognuno, non si possa espropriare quest'Aula di un indirizzo e di un controllo politico sulla macchina, sull'Ente. Io credo che per quello che riguarda il Gruppo della Lega, ma penso anche per gli amici della minoranza, non ci sia la volontà di sostituirsi né alla parte che va alla trattativa, per quello che riguarda la pubblica amministrazione, né di sostituirsi all'Assessore con delega al personale, né tantomeno di sostituirsi al Sindaco o dai dirigenti che ne hanno competenza. Siccome in Capigruppo è stato sollevato un problema, la Capigruppo ha chiesto di approfondire il problema, per capire anche da parte, mi dispiace lo cito per obbligo, non credo sia un problema, del Segretario Generale nonché Direttore Generale Dottor Spoto, una lettera che è stata letta in Aula prima, merita comunque un approfondimento. Non lo nego, i dipendenti, ma credo che questo lo sappiamo tutti, hanno giustamente sottolineato che potrebbero esserci delle minime, massime, non se ne è parlato, non era quella la sede, però delle ripercussioni anche sul lavoro di tutti i giorni.

Credo che bene abbia fatto il Consigliere Lio, a dire che non possiamo fingere di non sapere che possono esserci delle ripercussioni sulla macchina, che siamo chiamati ognuno con responsabilità differenti a gestire, ad amministrare, però evidentemente non possiamo far finta di non saperlo. Io credo che nel rispetto delle prerogative di tutti, una discussione in Commissione, in Aula, un approfondimento, un chiarimento debba essere assolutamente fatto. Il che, per quello che riguarda – credo – non voglia dire commissariare, tra virgolette, il Sindaco o la Giunta.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Ruffa.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie Presidente. Io non vorrei essere frainteso con questo intervento, sembra di averlo già detto prima nell'intervento prima della sospensiva, e non mi trovo molto d'accordo con quanto detto dal Consigliere Lio e dal Consigliere Boiocchi, con quanto deciso dalla Commissione Capigruppo. Per un problema molto semplice, il Consiglio Comunale, come ho detto anche prima, non ha un ruolo politico nel gestire una trattativa tra il Sindacato dei lavoratori e l'Amministrazione Comunale. Noi possiamo, visto che siamo stati eletti dai cittadini, e abbiamo il dovere di tenerci informati, di controllare la situazione, ma convocare una Commissione con un ruolo istituzionale per prendere delle decisioni che non ci competono, mi sembra eccessivo.

Credo, con questo, di dover condividere quanto detto dal Sindaco, la situazione può essere una situazione difficile, una situazione in cui la trattativa si è arenata, non si è riuscita a portarla avanti, ma le trattative sono ancora aperte, c'è una discussione e i sindacati dovrebbero in questo senso, confrontarsi con l'Amministrazione. Hanno – giustamente – dal punto di vista posto il problema a questo Consiglio, ne abbiamo discusso, abbiamo sospeso i lavori del Consiglio Comunale, in cui c'erano in discussione degli atti amministrativi che hanno anche delle priorità e vanno negli interessi della città. Siamo stati a sentirli, però il Consiglio Comunale credo non possa assumersi l'onere di discutere, affrontare questo problema, o di prendere delle decisioni su questo problema, perché non è una sua competenza. Io mi troverei in difficoltà, in una Commissione Bilancio di cui faccio parte, a dover discutere di che cosa rientra nelle trattative tra il Sindacato e l'Amministrazione, su come deve essere gestita la macchina amministrativa.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi prego.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Grazie. Noi abbiamo fatto questa riunione della Capigruppo, abbiamo ascoltato e condiviso devo dire, perché nella relazione del Presidente questo aspetto forse non era stato evidenziato bene, condiviso tutti i Capigruppo un po' i contenuti che venivano espressi dai lavoratori e dai rappresentanti. Contenuti non nel senso del merito delle questioni, perché riteniamo di avere un diritto ad entrare nel merito delle cose, ma perché abbiamo compreso che forse c'è una confusione in fondo, o un aspetto che non è chiarito. Nessuno vuole mettere in discussione le competenze, e dispiace che il Sindaco abbia con veemenza affermato questa cosa. La questione non è in questi termini, noi crediamo che il Consiglio Comunale abbia diritto di poter esprimere un orientamento, nei limiti che la norma e la Legge gli dà.

Il fatto di aver condiviso quanto ci è stato detto, in quanto il problema non è nel merito ma sembra procedurale, perché ci sembra di aver capito che tutte le parti, le due parti si siano fermate di fronte ad un problema di comprensione dei passaggi. Come è stato detto più volte, questa delibera ha un dispositivo e ha una premessa. Il dispositivo non viene messo in discussione nel merito da parte dei rappresentanti sindacali, inteso come legittimità a dichiararlo, e sarà materia di discussione. Quello che viene messo in discussione, da parte dei rappresentanti sindacali, è tutta la premessa che secondo loro, e anche secondo – mi sembra – dalla lettera del Direttore Generale, secondo loro deve essere subordinato all'iter procedurale dell'applicazione di questa Legge.

L'iter procedurale dell'applicazione di questa Legge ha delle sequenze temporali, e comunque ha una grossa questione che prevede il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, questa è la questione. Se questa è la questione, così come viene detta, allora nulla osta – secondo noi – a trovare il modo di andare avanti su questo aspetto qua. Sulla questione della Commissione, le opzioni discusse in Commissione Capigruppo stasera erano due, una era quella di prendere una posizione fin da subito, nel senso che il Consiglio Comunale sente, ma non è che sente perché ha piacere di sentire e basta, quello che fa, lo fa in funzione dello svolgimento del proprio ruolo, e nel dire poi che cosa ha compreso e la posizione che ha assunto. L'altra opzione era stata questa, io ero sinceramente per la prima opzione, e questa è stata spinta e sostenuta da diversi Capigruppo, sia della maggioranza che della minoranza. Non deve essere letta quindi, e dispiace che sia stata fatta così dal Sindaco, come un attacco all'autonomia e alle competenze, ma deve essere letta – dal mio punto di vista – come il fatto che il Consiglio Comunale nell'esercizio delle sue funzioni lo fa seriamente. Vuole mettere e conoscere anche l'opinione dei Dirigenti e del Segretario in generale, per poi eventualmente, successivamente esprimere un parere.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interventi, per cui chiudiamo questa fase in cui abbiamo relazionato in Consiglio sull'andamento della sospensiva. A questo punto manca un quarto d'ora alla mezzanotte, noi non siamo in condizioni di concludere l'argomento che abbiamo sospeso, e quindi ci rinviemo all'8 di aprile, con la seconda seduta di questa sessione, e sciogliamo il Consiglio a questo punto. Arrivederci a tutti.

Il Consiglio Comunale termina alle ore 23:44

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DELL' 8 APRILE 2010

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Lio Carlo, Cesarano Ciro, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Gandini Stefano, Fumagalli Cristiano, Schiavone Angelo, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Ronchi Andrea, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Di Lauro Angelo, Boiocchi Simone, Menegardo Mattia.

PRESIDENTE:

Sono presenti 24 Consiglieri, la seduta è valida. Possiamo proseguire con il primo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni."

Comincia il sottoscritto con una comunicazione per informare il Consiglio che questa sera si è tenuta una Commissione dei Capigruppo, durante la quale si sono stabilite le prossime sessioni di Consiglio: 15, 19 e 22 aprile. Domani vi giungerà convocazione con gli argomenti che saranno trattati.

Questa sera abbiamo all'ordine del giorno, come seconda seduta della sessione, la trattazione delle Interrogazioni e delle Interpellanze. In seguito riprenderemo la trattazione del Piano Attuativo di Via Monte Nevoso, sospeso nella precedente seduta del 24 marzo. Dopo abbiamo in agenda la trasformazione della forma giuridica dell'ATO, su cui ci sarà fornita una dichiarazione che ci preciserà come dovrà essere trattato.

Infine abbiamo la trattazione di due ordini del giorno: "Piano di Zona 2009/2011" e "Difficoltà della Pubblica Amministrazione per i bilanci".

Dato l'ordine dei lavori, procedo con una comunicazione del Presidente che attiene quanto è avvenuto in Aula nella seduta del 24 u.s. Come ricordate, dietro la richiesta di sospensiva da parte di un Consigliere, abbiamo incontrato una delegazione dei rappresentanti sindacali dei lavoratori dell'Ente; li abbiamo incontrati come Commissione Capigruppo.

I lavoratori erano presenti in Aula ed hanno manifestato contro il loro datore di lavoro. Tramite questa sospensiva hanno chiesto di parlare alla Commissione. Durante l'incontro la Commissione si è impegnata, ovviamente, anche sentire le ragioni dell'Ente.

Questa sera, quindi, informo il Consiglio circa il proseguimento dell'impegno preso. In Commissione dei Capigruppo di questa sera è stato invitato il Sindaco, che ci ha espresso la sua posizione politica, come capo dell'Amministrazione, che da le indicazioni su come dovrà procedere la relazione con la delegazione sindacale. Il Sindaco ha espresso la piena volontà di riprendere gli incontri, senza alcuna rigidità, per ricercare soluzioni condivise con il sindacato, in modo tale da incontrare i punti di vista di entrambe le parti e ricercare soluzioni condivise.

La Commissione dei Capigruppo ha preso atto di questa dichiarazione, la discussione è stata molto partecipata. Il Presidente del Consiglio, a questo punto, prende l'impegno di relazionare al Consiglio Comunale, su indicazione dei Capigruppo.

Logicamente nella discussione è stata espressa la preoccupazione che un irrigidimento della conflittualità emersa potrebbe riversarsi sui cittadini in termini di interruzione di servizi.

A nome del Consiglio, a questo punto, quindi, si esprime l'invito al Sindaco e alla Giunta di riprendere le trattative e di dare le opportune indicazioni, in linea con quanto è stato politicamente indicato alla delegazione trattante, affinché possano essere superate alcune delle incomprensioni che hanno portato delle rigidità e affinché si trovino le soluzioni condivise che percepiscano le esigenze dettate dal nuovo quadro legislativo, introdotto dal decreto legislativo Brunetta di introdurre trasparenza ed efficienza, ovviamente, trattando con i sindacati dei lavoratori quei percorsi necessari affinché ciò possa essere raggiunto con delle posizioni condivise.

A questo punto possiamo passare alle Comunicazioni prenotate, a cominciare da quella del Sindaco Gasparini. Prego, Sindaco.

SINDACO:

Credo che sia mio dovere comunicare al Consiglio Comunale che oggi ho partecipato, insieme ad oltre 400 Sindaci alla manifestazione che si è tenuta Milano. Si è trattato di una manifestazione molto partecipata, dove si respirava un buon clima, di chi ha l'orgoglio di rappresentare il territorio, un clima positivo, nel senso che i Sindaci sia di Centrodestra che di Centrosinistra si sono ritrovati insieme per far valere i diritti dei cittadini.

Nel corso della manifestazione, è stato distribuito un volantino di cui vorrei dare lettura, perché lo considero importante. Tale volantino è stato redatto dall'ANCI Lombardia.

Molti giornalisti, in questi giorni, mi hanno chiesto qual è la ricaduta del Patto di Stabilità o quali sono le ricadute sulle scelte di riduzione dei trasferimenti ai Comuni sul Comune di Cinisello Balsamo.

Mi prendo quattro minuti in più perché mi sembra doveroso condividere con il Consiglio i temi della manifestazione da parte dei Sindaci e il perché il nostro Comune vi ha partecipato e quali sono i problemi che, se non vengono rimosse alcune scelte, ricadranno sul nostro bilancio e di conseguenza sui nostri cittadini.

Il volantino dell'ANCI si intitola: "Siamo i vostri Sindaci e stiamo manifestando per voi" e dice: "Ogni anno i cittadini lombardi pagano 7000 euro di tassa testa; di queste tasse lo Stato trasferisce ai Comuni appena 200 euro a testa; i Sindaci ogni giorno – come simbolo, cioè tutti noi – garantiscono i servizi sociali e scolastici, la Polizia locale, la manutenzione e la pulizia delle strade, del verde; la maggioranza degli investimenti: scuola, strade, musei, impianti sportivi, l'offerta culturale ricreativa; i servizi di anagrafe e tanto altro ancora.

In Lombardia il costo degli asili nidi è coperto per il 60% dai Comuni. I Comuni Lombardi pagano 30 euro per i libri di ogni alunno delle scuole primarie. I Comuni garantiscono molti servizi per cui lo Stato non paga o paga in ritardo (sicurezza negli stadi, tribunali, caserme, pasti degli insegnanti nelle scuole).

A questo proposito, l'ANCI ha chiesto a tutti i Comuni di rilevare i costi che ciascuna Amministrazione mette in campo per altri livelli dello Stato, ebbene per quanto riguarda Cinisello Balsamo, abbiamo certificato 350.000 euro l'anno che il Comune mette a disposizione per competenze che sono invece statali.

Il volantino continua: "I Comuni italiani risparmiano 1,2 miliardi l'anno (400 milioni in Lombardia) mentre Ministeri e Regioni aumentano la spesa.

I dipendenti dei Comuni costano meno dei dipendenti statali. Nei Comuni c'è un dirigente ogni 52 dipendenti, nei Ministeri in media 1 ogni 16.

Un Consigliere Comunale prende da 13 a 110 euro a seduta, un parlamentare più di 15.000 euro al mese. Invece di ridurre i veri sprechi, da oltre dieci anni lo Stato mette in difficoltà le amministrazioni tagliando le risorse ai Comuni e, in alcuni casi, impedendo di investire i soldi risparmiati. Cosa chiediamo? Di modificare il patto di stabilità per farci utilizzare i soldi risparmiati in questi anni: potremmo pagare con celerità le imprese che hanno lavorato e riavviare l'economia. Di avere le risorse necessarie per continuare a garantire i servizi sociali e migliorare con gli investimenti la qualità della vita dei nostri cittadini. Di avere un federalismo vero: le risorse prodotte dal territorio vadano in misura adeguata a chi si occupa dello sviluppo locale. Di cambiare le regole che oggi premiano chi sperpera e puniscono chi è virtuoso e opera bene".

Detto questo mi sembra doveroso evidenziare i soldi che abbiamo in meno, rispetto alla situazione, perché ho capito che questo non è chiaro. Ci sono effetti legati a trasferimenti minori per oltre 1 milione di euro che ci porterà sicuramente a mettere in discussione i servizi come gli sportelli scolastici, l'amministrazione dei conflitti. Ci sono riduzioni di risorse sociali da parte delle Regioni che mettono a rischio servizi quali l'assistenza agli anziani, ai tossicodipendenti e il trasporto pubblico. A questo milione di euro vanno aggiunti circa 400.000 euro che ancora non ci sono stati trasferiti, relativamente all'ICI prima casa, perché ricordate che a fronte di questo taglio, da parte del governo, era stato dichiarato che ai Comuni veniva restituito tutto, perché quello rappresentava un consolidato per i Comuni nel fare i propri Bilanci. Di questi, 800.000 euro al nostro Comune ancora devono essere dati.

La riduzione dei trasferimenti produce degli effetti. Il patto di stabilità produce degli effetti anche ad Enti che insieme a noi condividono politiche e progetti, in particolar modo, la Provincia di Milano. Nelle settimane scorse ho incontrato Presidente Podestà che, peraltro, ha assicurato, ma non ha ancora fissato la data, che ci sarebbe stato un ulteriore incontro, specificando i servizi che sono cofinanziati dalla Provincia e soltanto alcuni: il fondo destinato al trasporto pubblico locale per 250.000 euro; i soldi che vengono trasferiti per il museo; ma anche tutte le opere relative alle

infrastrutture che ammontano a più di 36 milioni di euro, che vanno sotto il titolo di SP5/Viale Fulvio Testi.

La Provincia dichiara in merito che rispetto alle risorse fino ad oggi destinate ai Comuni anche per alcune componenti di carattere sociale, (la Provincia sostiene alcuni servizi che riguardano la 328) non è in grado di garantire lo stesso trasferimento ai comuni.

Per quanto riguarda gli effetti del Patto sul bilancio, sono gli effetti determinati dal fatto che ogni anno il Patto pone dei limiti rispetto alla spesa reale ed ogni anno riduce, quindi, la possibilità dei Comuni di far fronte, con la propria cassa, ai servizi.

Parliamo sostanzialmente di servizi da parte corrente, cioè i servizi legati alla continuità delle spese dell'Amministrazione Comunale che per noi, sul 2010, hanno un effetto di 3.500.000 euro, con conseguente riduzione di molti servizi e con alcuni problemi che stiamo già affrontando.

Forse è sfuggito al Consiglio Comunale che proprio in virtù del Patto, già nel 2009, non sono stati realizzati 8.870.000 opere pubbliche, nonostante un avanzo di amministrazione di 12 milioni euro, che non possiamo spendere perché ogni soldo d'avanzo utilizzato va a caricare sul Patto, quindi, è impossibile intervenire.

Tutto ciò inciso sulle pubbliche amministrazioni, edifici pubblici, canile, la sistemazione della caserma della polizia, pannelli solari, le opere fognarie, la manutenzione, per queste cifre. A queste cifre vanno aggiunti i soldi che noi spendiamo per gli altri Enti.

Mi fermo qui, dicendo che la manifestazione di oggi ha sottolineato con forza il disagio e la situazione di "fine corsa" in cui tutti i Comuni si trovano. Molti Comuni hanno piegato le ginocchia e sono usciti dal Patto. Alcuni Comuni, tre anni fa, hanno fatto tanto di delibera, dichiarando di uscire dal Patto, come ha fatto il Sindaco di Abbiategrasso, Albetti del Centrodestra, che è uscito dal Patto.

Ebbene, oggi non è più possibile farlo, uscire dal Patto diventa un problema nei problemi, perché i dirigenti e i funzionari sono corresponsabili ed hanno responsabilità dirette nel caso sottoscrivano delibere o producano determinate decisioni che possano portare al disavanzo, quindi, al non rispetto del Patto, perché dire disavanzo è sbagliato dal punto di vista tecnico.

Oggettivamente siamo in una situazione di "fine corsa". Ci tengo a sottolineare l'altro tema che stamattina veniva fuori con forza, non è tanto e solo che questa Regione incassa di più, ma questa Regione produce di più, questa Regione accoglie molto di più, insomma, specialmente in un'area metropolitana come la nostra, sicuramente considerare che siamo uguali ad altri Comuni, perché le regole sono più o meno uguali per tutti, rispetto ad altre aree geografiche, con minori problemi e con minori responsabilità rispetto allo sviluppo economico e sociale in virtù di nuova immigrazione o di concentrazione di fabbriche in crisi, credo che sia sbagliato.

Il Prefetto ha dichiarato che il Ministro Tremonti e il Sottosegretario Gianni Letta hanno confermato che riceveranno una delegazione dei Sindaci della Lombardia. Mi auguro che da una parte il processo di riforma, quindi, il Codice delle Autonomie e l'attuazione del Federalismo Fiscale, che però comporta un tempo medio-lungo, che da subito, invece, si possano ottenere le piccole cose che i Comuni hanno chiesto, perché in fondo non abbiamo chiesto di modificare un Patto, il Patto che ci obbliga a non rispettare i patti con l'Europa.

La nostra è sicuramente una Nazione che ha un forte debito pubblico, letteralmente esplosivo, questo è un grosso problema per lo sviluppo del Paese, di cui ci dobbiamo fare tutti carico, tuttavia è sicuramente necessario un migliore equilibrio ed, in questo momento di crisi, forse, anche da parte del Governo, garantire un risultato, ma alleggerire alcuni vincoli che stanno creando problemi enormi.

A tal proposito, l'Assessore Riboldi mi diceva che ormai più di una delle aziende nostri fornitori, dichiarano di dover portare il libro in Tribunale, falliscono perché il nostro Comune, primo fornitore o fornitori importante di piccole imprese non paga, quindi, tali aziende si trovano in difficoltà per il credito dalle banche, i clienti, come noi, non pagano, di conseguenza la situazione è molto complicata per il Paese e Cinisello è una parte di questo paese.

Mi auguro che questa particolarissima e tesissima manifestazione – oggi alcuni Consiglieri erano a Milano – non ho mai visto un simile schieramento di televisioni e giornalisti, quindi, questa manifestazione che sicuramente ha fatto clamore, spero che non sia soltanto una notizia del giorno, ma che possa produrre l'accettazione di alcune delle proposte minimali richieste da Comune e Province.

Spero, quindi, che si possano evitare tagli ai servizi a Cinisello Balsamo. Ho chiesto all'assessore Ghezzi, nonché Vicesindaco, di programmare da qui ad una ventina di giorni un'apposita Commissione, in cui poter fare il punto della situazione con i Consiglieri, perché credo che sia necessario condividere le difficoltà, capire qual è la situazione e ragionare sulle priorità e sui problemi che l'Amministrazione deve affrontare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Tediosi, prego.

CONSIGLIERE TEDIOSI:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Vorrei fare alcune considerazioni rispetto alle comunicazioni del Presidente. Mi rendo conto che dopo l'intervento del Sindaco, che ha posto questioni molto importanti, riguardanti tutta la Città, riprendere con un aspetto che riguarda solo uno specifico problema della stessa, può sembrare riduttivo, ma poi farò qualche considerazione anche a proposito delle sue comunicazioni.

Prendo atto della dichiarazione, a nome di tutti i Capigruppo, del Presidente, ma vorrei esprimere, come già espresso in sede di Commissione dei Capigruppo, la mia preoccupazione che questa presa di posizione dei Capigruppo venga ritenuta non sufficiente dalle parti, o almeno da una delle parti, con conseguente rischio che le motivazioni che hanno indotto il Consiglio Comunale ad approfondire questo aspetto e prendere una posizione, che queste condizioni permangano perché vengano ritenute insufficienti.

Spero di no e ricordo che oggi, a maggior motivo di questa mia posizione, di questa mia preoccupazione, è stata fatta pervenire dalle organizzazioni sindacali una sentenza di un tribunale che si è espresso in merito ad una problematica simile a quella che sta avvenendo nel nostro Ente.

Mi auguro che le intenzioni espresse dal direttore, dal Sindaco, dalla Giunta e dai Capigruppo, l'organo che dà le direttive e le disposizioni alla parte datoriale, porti alla risoluzione del problema, accogliendo le motivazioni e le preoccupazioni che vengono espresse dalle organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda, invece, la relazione del Sindaco, anch'io sono stato presente alla manifestazione di Milano, e ho notato una forte partecipazione, non dico niente di più di quanto già detto dal Sindaco, se non il fatto che mi auguro che, come Amministrazione, proseguiamo, anche come singola Amministrazione Comunale, su questa strada, portando a conoscenza di tutti cittadini i problemi evidenziati.

Le forme possono essere diverse, anche chiamandole col proprio nome, il Patto di Stabilità, così com'è stato delineato, è frutto di un Governo, non è frutto dello Stato, è frutto di un Governo e di una scelta governativa ben precisa. Pertanto portare a conoscenza della Cittadinanza le difficoltà in cui ci troviamo, credo che sia non utile, ma indispensabile e necessario. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta, prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Buonasera e ben trovati tutti. Due comunicazioni molto diverse una dall'altra. La prima è per informarvi che domenica 25 aprile nel nostro Comune avrà luogo una manifestazione un po' particolare, "Famiglie di corsa", presso il Parco Nord, a partire dalle ore 11:00.

Ringrazio la Giunta di aver patrocinato l'evento. La minifetsazione sarà aperta a tutte le famiglie, si tratta di una e di circa 5 chilometri e un pomeriggio insieme con giochi e divertimenti vari per bambini.

La seconda comunicazione è di natura completamente diversa. Riflettevo sull'affluenza alle urne dell'ultima tornata elettorale. Ancora una volta il nostro Comune, come affluenza, con poco di più del 61%, è al di sotto della media nazionale e della media regionale e molto più in basso rispetto ad altri Comuni della Provincia di Milano.

Poiché ricordo che tra le intenzioni e il programma del nostro Sindaco, la partecipazione alla vita cittadina era uno dei primi obiettivi, se non è il primo, chiedo al Consiglio se è possibile inserire, lo so bene in quale Commissione, penso più quella alla persona, dei momenti di riflessione su come recuperare la fiducia del cittadino di Cinisello Balsamo – perché a questo punto non possiamo dare la colpa al Governo o ad altri del fatto che a Cinisello non ci sia partecipazione alla vita politica – in modo tale che il cittadino di Cinisello Balsamo possa essere riconquistato.

Anche perché mi sono sempre chiesto come mai nella vita di tutti noi, dove i media che hanno un'influenza così grossa, e nei media si parla quasi per un terzo se non per la metà di politica, come mai ciò non riesca ad influire nella testa di tutti noi.

Mi chiedevo la stessa cosa da ragazzo a proposito di quello che succedeva con gli spinaci e Braccio di Ferro. Mi chiedevo ma com'è possibile che ai ragazzi non piacciono gli spinaci nonostante tutti i cartoni animati che fanno vedere che gli spinaci fanno diventare più forte Braccio di Ferro. Mi sono dato una risposta dicendomi che è proprio vero che la tv non riesce ad influenzare completamente, anche perché, probabilmente, gli spinaci sono intrinsecamente difficili da apprezzare per i ragazzini.

Sarà così anche per la politica? Che cosa possiamo fare per riuscire ad aiutare i cittadini a capire che fare politica è necessario, interessarsi del bene comune è necessario? Cosa possiamo fare di concreto? Per esempio, come ho già detto in altre occasioni, delle nomine in alcune aziende partecipate, più tecniche che politiche, potrebbero aiutare ad un avvicinamento del cittadino. Ma questo è solo un esempio. Immagino che ciascuno di noi abbia in mente qualche azione concreta per poter riavvicinare il cittadino alla vita politica del Comune di Cinisello Balsamo.

Per me che ho iniziato a far politica Cinisello, ma immagino anche per tutti voi, non è bello vedere Cinisello Balsamo in fondo alla classifica dell'affluenza alle urne, del nostro Paese. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi, prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Mi riallaccio alle comunicazioni del collega Malavolta. Condivido, in parte, ciò che dice ma, secondo il mio punto di vista, così come constatato insieme al collega Grazi, lui come presidente di seggio, io come rappresentante di lista – Sindaco, vorrei investire lei di questo argomento, se gentilmente potesse prestarmi la sua attenzione –. Siccome negli anni precedenti sono state smembrate le circoscrizioni, per motivi politici, che lei sicuramente conosce, che non sto qui a descrivere perché sappiamo tutti che si è trattato di una motivazione politica, a suo tempo l'Assessore Invetta, nonché Vicesindaco, ha smembrato la circoscrizione, riducendole da 5 a 3.

Ormai le circoscrizioni non ci sono più, chiederei se si può ritornare a fare votare la gente, perché si può fare, effettivamente non c'è più il problema delle circoscrizioni, quindi, si può ritornare al vecchio sistema, cioè far riavvicinare la gente.

Purtroppo ho pensato troppo tardi a far mettere la navetta, come nelle precedenti consultazioni elettorali, quando l'Amministrazione Comunale si era prestata a mettere una navetta. Quest'anno, purtroppo, ci abbiamo pensato troppo tardi e nel momento in cui l'abbiamo segnalato all'Assessore Veronese, che è sempre tempestivo nell'assumere tutte le segnalazioni dei Consiglieri e sicuramente anche dei cittadini, purtroppo è stato troppo tardi, a due o tre giorni delle elezioni,

quindi, non poteva far altro e non è riuscito a far sì che la navetta potesse portare le persone al seggio elettorale.

Non è giusto che gente che, per esempio, abita alla Crocetta che deve andare a votare in Via Partigiani, come gente che da Piazza Ferravilla deve votare in via Verga, non mi sembra corretto.

Ripeto, visto e considerato, che ormai le circoscrizioni sono state abolite, pregherei il Presidente della Commissione Istituzionale, non so se il collega Fumagalli, al più presto possibile, di convocare una Commissione, per far sì che si ripristinino i seggio elettorali, in modo che ogni elettore vada a votare al seggio più vicino.

Anche questo è stato motivo di assenteismo nei seggi. È anche questo il discorso. Confido in lei, Sindaco, che tempestivamente convochi una Commissione Istituzionale, per poter facilmente ritornare a com'erano prima i seggi elettorali: ci vuole poco. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martino, prego.

CONSIGLIERE MARTINO:

Buonasera. Chiedo scusa se apro una finestra sul mondo e sull'Italia, al di fuori dei confini di Cinisello, ma perché vorrei esprimere la mia soddisfazione personale, e credo non solo personale, rispetto a quanto è successo oggi a Praga, Città che per tanti aspetti ha un valore simbolico: il Presidente degli Stati Uniti Obama e il Presidente della Federazione Russa hanno firmato il trattato denominato *Start 2* che prevede – cito le cifre – la riduzione a solo (sottolineo solo) a 1550 le testate nucleari a disposizione delle due Superpotenze e a 800 i vettori per lanciarli. Credo che questo sia di importanza fondamentale in direzione di un mondo un po' più tranquillo e un po' più sicuro in cui perseguire la pace.

Esprimo, dunque, la mia soddisfazione perché si è invertita la tendenza rispetto a quello che succedeva negli anni passati, quando si parlava di corsa agli armamenti. Speriamo, quindi, che questo processo continui.

La seconda comunicazione che vorrei fare – a tal proposito chiedo al Presidente del Consiglio di valutare se è il caso di osservare un minuto di silenzio – è che nella notte tra 5 e il 6 aprile dell'anno scorso, è successo il terremoto all'Aquila, con più di 309 vittime. Non voglio, in questa sede, alimentare polemiche che nei giorni scorsi sono venuti fuori, perché non mi sembra il caso.

Tuttavia, poiché ho vissuto in prima persona, come esperienza personale, i drammatici giorni del terremoto dell'Irpinia, nel lontano 23 novembre 1980, svolgevo il servizio militare ad Avellino, quando la mia caserma ci è crollata addosso. Nonostante tutto la sera stessa siamo partiti per portare soccorso alle popolazioni vicine.

Non vi dico in quale condizione, perché alcune cose si ripetano nella vita, sembra quasi che la storia non insegni niente.

Dicevo che non voglio sicuramente alimentare polemiche, però, nei giorni scorsi, mi ha colpito quella famosa intercettazione telefonica sui presunti imprenditori che dichiaravano la loro gioia e ridevano di quello che succedeva in quanto occasione ghiotta per le loro pance.

Esprimo, quindi, la mia solidarietà alle mie popolazioni dell'Aquila e dell'Abruzzo colpite dal terremoto, ricordo al Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, ad un attimo di distanza, quella data e chiedo a lei, Presidente, di valutare se osservare o meno un minuto di silenzio. Grazie.

PRESIDENTE:

Mi associo a questa comunicazione, credo che avendo osservato l'anno scorso un minuto di silenzio, sarebbe a questo punto un atto ripetuto e formale, mentre mi pare di dover considerare, al di là delle polemiche politiche, che l'augurio più forte lo dovremmo fare ai vivi e ai sopravvissuti, affinché siano date loro le condizioni, a partire dall'utilizzo della loro città con tutte le sue

funzionalità, al recupero dei monumenti storici, al recupero dell'attività produttiva, al lavoro, le scuole, l'università.

Certamente è stato fatto molto, certamente ci sono state carenze, certamente c'è ancora molto da fare. Mi limiterei, come Consiglio, ad un augurio generale affinché tutto sia fatto e affinché questa popolazione possa ritornare alla vita normale.

A lei la parola, consigliere Catania, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie, Presidente. Solo una brevissima considerazione in merito al tema espresso del Consigliere Malavolta, circa l'alto livello di astensionismo raggiunto in questa tornata elettorale. Faceva bene il Consigliere a ricordare quanto sia preoccupante l'aumentare della disaffezione politica. Sicuramente questo è un tema che riguarda anche l'Amministrazione Comunale, ma sotto questo punto di vista l'Amministrazione Comunale ha già mostrato, a mio avviso, con certe azioni, quali le Giunte itineranti e i tavoli d'incontro col mondo delle associazioni, di prestare molta attenzione a questo tema. Sono sicuro che in questi cinque anni altre soluzioni saranno prospettate e portate avanti.

Vorrei dire però che il problema della disaffezione e dell'astensionismo è un problema politico ed è un problema che, in quanto Consiglieri Comunali, e soprattutto in quanto rappresentanti di partiti politici, che dobbiamo riportare in questi luoghi, ovvero all'interno dei partiti politici.

Cinisello Balsamo è una città che, per tradizione, ha sempre avuto partiti politici forti e molto radicati. Se oggi, quindi, in questa città all'astensionismo è un fenomeno che ci colpisce e colpisce Cinisello, come colpisce anche altre realtà, secondo me, questo è un tema che dovremmo affrontare soprattutto all'interno dei partiti, ed è un tema che dovremmo riportare e soprattutto approfondire perché sicuramente l'Amministrazione può svolgere un ruolo, ma ricordiamo che le Amministrazioni Comunali sono le Istituzioni verso le quali i cittadini esprimono, di solito, un livello di fiducia particolarmente alto, mentre sono spesso i partiti le Istituzioni verso le quali i cittadini esprimono il minimo di fiducia rispetto agli anni passati.

Secondo il mio modesto parere, quindi, questo è un tema che più che di una Commissione necessita di un'ampia riflessione all'interno dei partiti della città.

PRESIDENTE:

Integro la mia comunicazione precedente, relativamente agli sforzi che questa Amministrazione ha fatto a favore dei terremotati. L'anno scorso, come ricorderete, l'Amministrazione si impegnò ad effettuare una prima variazione di bilancio di 10.000 euro da destinare al più piccolo dei Comuni colpiti dal terremoto.

Ebbene, il Comune più piccolo è Caporciano, e questa evoluzione di fondi è stata destinata all'acquisto di un'automobile per la vigilanza urbana, poiché ha una sola automobile, è stato, quindi, un contributo fattivo. Sono in contatto con il Sindaco di Caporciano, che ci manderà una comunicazione ufficiale del ricevimento dei fondi e dell'uso che ne è stato ufficialmente fatto.

Consigliere Scaffidi, prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie, Presidente. Vorrei fare delle considerazioni, rispondendo al collega Catania che giustamente diceva che sono i partiti che devono imporre e che devono far sì che gli elettori del proprio partito vadano a votare. Anche il Papa ha parlato della disaffezione verso la politica, esortando i giovani cattolici a fare politica.

Purtroppo, secondo me, non è il Consiglio Comunale, siamo in minoranza, ma sono i partiti e i loro politici che devono farsi carico di fare avvicinare i giovani e tutti i cittadini alla politica. Il Consiglio c'entra relativamente, secondo me, sono i partiti che devono far capire alla gente di non disaffezionarsi alla politica, anzi, tutt'altro, di avvicinarsi alla politica. È giusto che anche noi, come

Amministrazione Comunale, e noi, come Consiglieri Comunali, dobbiamo far capire alla gente che a far politica fa parte della società civile.

Rispondo al collega Martino, non è per demagogia, ma quelli che lei menzionava sono fatti isolati, perché in un momento del genere, quando una popolazione soffre, sono dei casi isolati, su cui la magistratura ha fatto già soccorso. Non c'è partito politico che tenga, che sia di Destra, di Sinistra, verde te rosso. Giustamente la magistratura ha appurato che ci sono stati questi fatti e sta andando avanti. A me dispiace che sulle disgrazie degli altri qualcuno si crei le sue fortune.

Siamo stati fortunati che la magistratura abbia intercettato le persone che volevano sfruttare l'occasione e sta andando avanti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio, prego.

CONSIGLIERE LIO:

Ho apprezzato l'intervento del Consigliere Martino, quando ci ha riportato, giustamente, su un fatto molto importante, quale la firma oggi a Praga di questo forte disimpegno nucleare tra le superpotenze Americana e Ex Russa. Un fatto, quindi, a cui l'intera comunità mondiale deve guardare con interesse ed esprimere il massimo apprezzamento.

Credo che vivere sotto la cappa nucleare non piaccia a nessuno ed è apprezzabile quando persone di quel livello, con quelle responsabilità, compiono azioni di questa portata per dare maggiore garanzia e maggiore sicurezza al nostro pianeta. Anche se, purtroppo, continuano guerre e focolai di guerre che preoccupano tutti e ed auspichiamo che gesti come questi, possano contribuire all'eliminazione, o quantomeno alla riduzione di questi focolai di guerra. Esprimo, quindi, il mio modesto apprezzamento per quanto detto testé dal Consigliere Martino.

Così come vorrei esprimere la mia riflessione sui fatti del terremoto dell'Aquila e quindi la vicinanza alle popolazioni colpite. La nostra vicinanza verso chi ha perso i propri cari, i propri figli, i propri genitori. Credo che siano dolori che nessun altro fatto possa, in qualche modo, lenire. Così come fa rabbia sentire di alcune situazioni che, certamente, non fanno onore né a chi li ha pronunciati né ad una comunità civile come la nostra. Spero, però, che questi fatti di non vadano ad inficiare un grande lavoro che, comunque, il Paese e le sue Istituzioni hanno saputo svolgere. Ho vissuto in prima persona, come responsabile della Protezione Civile Regionale, il terremoto del Molise e posso ricordare come il Paese, in un sol colpo, intervenne anche in quell'occasione per dare a tutti un tetto e un riparo in un momento difficile, come spesso l'inverno sa produrre nel nostro Paese.

Credo che non possiamo non guardare con interesse e con apprezzamento al fatto che, mentre alcune popolazione che lei stesse ricordava, ancora vivono situazioni di baraccopoli, questo tremendo terremoto, invece, ha fatto passare alla popolazione un inverno sicuramente molto più dignitoso e sicuramente molto più riparato. Molto va ancora fatto; è giusto ed è doveroso dell'Aquila risorga dov'è, così com'è e che, quindi, sia messa nella condizioni di poter tornare al suo antico splendore. È giusto ed è doveroso, quindi, che il Governo e il Paese si faccia carico perché ciò avvenga.

Vorrei fare una considerazione circa la comunicazione del Presidente e del Sindaco riguardo la discussione che abbiamo avuto in questo Consiglio sul problema del personale.

Non voglio, in nessun modo, rinfocolare polemiche, la mia, l'altra volta, è stata un'iniziativa tesa ad un supplemento di riflessione. A fronte di quanto ho letto oggi, pur velocemente, circa una sentenza che darebbe ragione ai motivi di malessere che il personale in questa sede ha manifestato, però, dalle parole del Presidente, mi pare di aver capito che c'è la forte volontà di recuperare una situazione affinché il malessere manifestato in questo Consiglio, possa essere, il più in fretta possibile, ricomposto e che non sia un Tribunale a dover rimettere in ordine le cose. Mi auguro, quindi, che l'Amministrazione sappia fare la sua parte, anche in una materia come questa.

Per chiudere, chiedo al Presidente, alla fine della fase delle comunicazioni e delle Interrogazioni, una sospensione di dieci minuti.

PRESIDENTE:

Non avendo altri iscritti a parlare per comunicazioni, accogliamo subito la richiesta di sospensiva di dieci minuti, dopodiché riprenderemo con le Interrogazioni. Consigliere Lio, la sospensiva è accordata, perché abbiamo terminato le comunicazioni.

Sospensiva della seduta. Sono le ore 20:28

Il Consiglio Comunale riprende alle ore 20:50

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Lio, prego.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie, Presidente. Come vede, siamo stati nei dieci minuti richiesti. Abbiamo avuto modo di approfondire un tema che mi era sfuggito. La ringrazio per la sua disponibilità. Possiamo riprendere i lavori del Consiglio.

PRESIDENTE:

Diamo inizio alla fase delle Interrogazioni. Consigliere Fumagalli, prego.

CONSIGLIERE FUMAGALLI

Buonasera. Ho alcune segnalazioni da fare, la prima delle quali si rifà ad una mia Interrogazione svolta a Dicembre e riguardante, ancora una volta, il semaforo pedonale all'incrocio tra via Cadorna e Viale Rinascita che continua, regolarmente, ad essere bucatato. Il fatto mi è stato segnalato più volte e, due giorni fa, io stesso ho rischiato di essere travolto da una macchina che se n'è infischiata del semaforo. La risposta che mi fu data allora fu del tutto insoddisfacente, insieme ad alcune specificazioni alquanto bizzarre. Mi fu detto, per esempio, che non risultavano lamentele. Il perché è ovvio: i cittadini hanno consegnato al sottoscritto le proprie lamentele, molto probabilmente perché in questo modo erano sicuri che esse arrivassero direttamente in Consiglio. Infine che, tutto sommato, non c'erano stati incidenti stradali. Quest'affermazione mi preoccupa perché forse vuol dire che si interviene solo quando c'è la persona stirata. La mia preoccupazione al riguardo, dunque, è notevole.

Seconda segnalazione. Mi è stato detto che il tratto a senso unico tra via Brambilla e Piazza Turati, in via Libertà, dove c'è la metrotranvia, spesso è preso contromano da molte macchine. Ebbene, quindici giorni fa, un tardo pomeriggio di sabato, mi sono messo lì ad osservare che cosa succede. In effetti, mi sono accorto che, in circa tre quarti d'ora, una decina di macchine è passata contromano, alcune delle quali anche con velocità sostenuta. Ricordo che da Via Brambilla escono altri autoveicoli, di conseguenza il rischio di incidente diventa piuttosto elevato. Senza contare che qualche auto, tranquillamente, ha proseguito anche lungo l'altro senso vietato, che va da Via Libertà, angolo Via Cantore, fino a Via Gorchi, angolo Via Monfalcone. Ebbene, non pretendo certo che un agente della Polizia locale sia presente 24 ore su 24, però chiedo se è così difficile pensare di mettere delle telecamere, ovviamente ben segnalate, in questi punti di alto pericolo?

Mi aggiungo anch'io alla richiesta di rivedere i seggi elettorali. È impensabile che chi abita, praticamente di fronte alla scuola "Giuliani" debba andare fino alla scuola "Villa" a votare. Per esempio, quest'anno, mio padre che ha quasi 81 anni e fa fatica a camminare, non si è sentito di

andare a votare; non se l'è sentita di farmi prendere la macchina; di prendere una macchina, arrivare fin lì, scendere, andare a votare, cercare il parcheggio. Mentre, col suo bastoncino, avrebbe potuto semplicemente attraversare la strada e andare a votare.

Sarebbe il caso, quindi, di rivedere queste situazioni, visto che non ci sono più le circoscrizioni, al fine di eliminare i disagi per coloro che vorrebbe andare a votare, ma hanno delle difficoltà.

Detto tra parentesi, non c'è stato un solo voto in meno per la Lega. Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Seggio

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Grazie, Consigliere. Consigliere Catania, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Presidente, ho due Interrogazioni da fare. La prima Interrogazione riguarda il fatto che l'altro giorno, passando per via Sant'Ambrogio, ho visto che all'inizio della via ci sono dei parcheggi a strisce gialle riservati ai clienti dell'Hotel Villa Ghirlanda. A me risulta che precedentemente questi parcheggi erano a strisce blu, ma chiedo conferma di ciò, perché non passo frequentemente per questa via. Vorrei capire al riguardo, quali sono i criteri sulla base dei quali vengono concessi questi vantaggi a privati cittadini, soprattutto in un'area ad alta penuria di parcheggi pubblici. Vorrei inoltre sapere se la concessione è a titolo gratuito e, in generale, come l'Amministrazione intenda comportarsi nel caso in cui altri soggetti privati facciano richieste simili. Penso che l'Interrogazione debba essere rivolta all'Assessore Veronese, che però è assente, quindi, chiedo risposta scritta.

La seconda Interrogazione si ricollega a quanto il Sindaco già affermava in fase di comunicazioni e fa riferimento alla delibera di Giunta n. 36742, avente ad oggetto l'autorizzazione a proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. In questa delibera si legge che, con semplice comunicato del 1° dicembre 2009, oggetto del presente ricorso per la declaratoria di legittimità e solo mediante pubblicazione sul proprio sito, il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno rettificava in diminuzione le spettanze relative alle suddette certificazioni, già riconosciuto all'Ente e in base alle quali lo stesso ha potuto chiudere il bilancio in pareggio. Per effetto di quanto sopra, questo Ente avrà una perdita complessiva di 2.808.698,02 euro per gli anni 2002-2007.

Mi sembra che questa sia una notizia degna di nota e particolarmente importante, soprattutto perché spesso nel dibattito politico della città si tende a non riconoscere le vere difficoltà dell'Ente comunale e spesso certe iniziative importanti, come per esempio quella di riconsegnare simbolicamente la fascia tricolore, vengono additate come tentativi di non riconoscere le proprie responsabilità e di cercare un capro espiatorio.

Il mancato versamento dell'Ici, o meglio, la riduzione delle spettanze, è un fatto grave sia dal punto di vista finanziario, ma soprattutto dal punto di vista politico. Mi auguro, quindi, che ci sia unanimità nel riconoscerne la gravità.

Infine vorrei semplicemente chiedere due precisazioni. Quali gli effetti, dal punto di vista tecnico, sul bilancio 2010 e quali sono state le motivazioni che hanno portato il Ministero a ridurre le spettanze dell'Amministrazione Comunale? Mi aspetto che ci siano state almeno delle motivazioni al riguardo.

Tuttavia, visto che il Sindaco faceva riferimento alla possibilità di convocare una Commissione per approfondire i temi relativi alle difficoltà dei bilanci degli Enti Comunali, può darsi anche che questa risposta venga data in seguito, nel qual caso non ritengo necessario avere una risposta immediata. Grazie.

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Grazie, consigliere. La parola al consigliere Alessandro Gasparini, prego.

CONSIGLIERE GASPARINI:

Grazie e buonasera. La prima è forse più una comunicazione che un'Interrogazione. Infatti comunico che, a seguito di una mia Interrogazione, svolta un po' di tempo fa, e di diverse segnalazioni da parte del Consigliere Scaffidi, finalmente il semaforo di via Stalingrado, viale Marche, in zona Crocetta, è stato riportato alla sua condizione originaria, ovvero con tre frasi di attraversamento e non più due. Tempo fa segnalai che questo cambiamento, forse fatto per cercare di velocizzare la viabilità, in realtà aveva determinato parecchi problemi di sicurezza, perché la svolta risultava essere molto pericolosa.

Sono contento, quindi, che in questo caso sia stato scelto di tornare indietro, per privilegiare la sicurezza su un incrocio molto pericoloso.

Sempre in ambito di sicurezza, presso il Parco Caduti sul Lavoro – non ricordo bene il nome – tra via Togliatti e via Monte Ortigara, inaugurato l'anno scorso, un piccolo parco che esiste da poco, dove ci sono quelle quattro torri, mi segnalano un problema di sicurezza. Il parco in questione è molto frequentato, soprattutto adesso che inizia a fare caldo, da bambini e da abitanti della zona e, in prossimità di un viale importante, come via Togliatti, su cui circolano parecchi mezzi, anche a velocità piuttosto sostenuta, si determina spesso allarmismo e problematiche a causa dei bambini che corrono e che giocando nel parco a volte si avvicinano fin troppo al viale, addirittura lanciando palle e giochi per strada.

Chiedo se è possibile intervenire, pensando, per esempio, ad una recinzione, anche molto bassa, qualcosa che possa proteggere un po' di più il parco dal lato del vialone. Non so se questo è possibile o se si possa trovare, in collaborazione con la cooperativa che ha in gestione il parco, una soluzione per garantire un po' più di sicurezza nei confronti dei tanti bambini che lo frequentano. Grazie.

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Grazie, consigliere Gasparini. La parola al Consigliere Lio, prego.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie, Presidente. Vorrei fare una Interrogazione che può apparire per certi aspetti ovvia o fin troppo normale, come direbbe Catalano del famoso programma *Quelli della notte*, qualcuno meno giovane lo ricorderà. Dopo l'inverno, qualcuno direbbe giustamente, arriva la primavera. Chiederei, dunque, al Sindaco e all'Assessore delegato se dopo l'uso cospicuo di sale per evitare la formazione di gelo sulle nostre strade, come spesso accade o com'è naturale che accada, che produce ampie chiazze di buchi o comunque situazioni di difficoltà per il traffico, se è stato previsto un piano di rifacimento dei manti stradali, non solo nelle vie centrali ma anche sulle vie periferiche, perché in alcune di queste il disastro è notevole.

Per quanto riguarda la seconda Interrogazione, devo dire che mi viene spontanea dopo avere ascoltato, con molta attenzione, l'Interrogazione del Consigliere Catania. Sentire una Interrogazione di quel tipo, dal banco della Maggioranza di governo di questa Città, un po' mi ha sorpreso, per un certo momento ho addirittura pensato di non aver sentito bene. In questo Consiglio, molte volte, Maggioranza e Opposizione si sono confrontate sul sostegno da dare ai commercianti del centro cittadino; questa Amministrazione si è che dotata anche dello svolgimento di un Consiglio Comunale aperto su come fronteggiare la crisi, su quali iniziative il pubblico e le istituzioni devono intraprendere perché gli imprenditori, i commercianti, gli artigiani possano superare questi momenti di grave difficoltà.

Ebbene, nel momento in cui l'Amministrazione concede ad un'azienda ricettiva, credo previo pagamento, degli spazi riservati al fine di facilitarne l'attività, il Consigliere Catania si chiede il perché. Mi sembra quantomeno in controtendenza, non vorrei che il PD, in questo Consiglio Comunale, avesse cambiato orientamento.

Spero, quindi, che si sia trattato soltanto di una iniziativa del Consigliere Catania e non un cambio di volontà politica dell'Amministrazione comunale che penalizzerebbe i nostri commercianti, i nostri imprenditori e le nostre imprese. Spero, quindi, che non soltanto quei parcheggi continuino a restare tali, che da quel che mi risulta vengono pagati come occupazione di suolo pubblico, ma che addirittura iniziative simili vengano sviluppate perché le imprese possano meglio superare questo momento. Credo che si tratti di una iniziativa non solo da sostenere, ma da auspicare. Spero che il Sindaco smentisca con i fatti un'affermazione, a dir poco, improvvida del Consigliere Catania.

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Grazie, Consigliere Lio. La parola Consigliere Visentin, prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie e buonasera a tutti. Mi associo alla richiesta dei Consiglieri che mi hanno preceduto di rivedere le sezioni elettorali. Un caso eclatante è costituito da via Martini, i cui abitanti vanno a votare presso la scuola di via Monte Ortigara, passando davanti ai due seggi della scuola "Giuliani", problema talmente evidente che mi sembra strano che non sia stato sollevato e soprattutto risolto fino ad oggi.

La prima Interrogazione è scritta perché entra un po' nei dettagli, ed è intitolata "Box in via Cadorna". Probabilmente questo tema può riecheggiare ad alcuni Consiglieri tempi passati. L'area di via Cadorna, nel febbraio del 2007, fu assegnata con diritto di superficie alla società ... Costruzioni. Successivamente, il 12 aprile 2007, la Società Massimo S.r.l., seconda classificata al bando per l'assegnazione dell'area di via Cadorna, è ricorsa al TAR.

Contro l'assegnazione la Giunta si costituì in giudizio con una delibera, sempre del 2007, affidando l'incarico all'avvocato Viviani. Da allora sono passati tre anni e molti cittadini della zona furono contattati dall'impresa costruttrice. Ricordo una riunione a cui ho partecipai personalmente, insieme ad alcuni amici, nel corso della quale si prospettava la costruzione di box in via Cadorna. Trascorsi tre anni, non sono state date, per quanto ne sappia, ma credo che la cosa corrisponda a realtà, altre notizie. Pertanto, le domande sono le seguenti. È stata stipulata una convenzione? E se sì, come mai non sono iniziati i lavori? Se invece non è stata stipulata una convenzione, qual è stato il risultato della causa promossa dalla Massimo S.r.l.? I cittadini della zona vogliono sapere se questi box saranno o non saranno costruiti. Si sa che in caso di inadempimento è prevista la decadenza delle concessione e del diritto di superficie. Questa la prima interrogazione: che fine hanno fatto il box di via Cadorna?

La seconda Interrogazione, supportata da una foto che consegnerò alla presidenza, si riferisce ad un cantiere in zona Villa Rachele. Gli abitanti della zona chiedono se ci sono delle notizie e degli aggiornamenti sul cantiere, anche alla luce delle notizie apparse sulla stampa, in merito all'intervento da parte delle forze dell'ordine e della magistratura che dovevano verificare la tipologia del materiale scaricato nel cantiere in oggetto e impropriamente riportato da altri cantieri. Faccio riferimento ad una zona in particolare, ecco perché allego la foto, che è stata recitata, nella quale alcuni abitanti pensano che vi stato depositato del materiale pericoloso, tipo amianto.

La terza Interrogazione riguarda la famosa visita al Centro Culturale. Abbiamo sempre appreso dalla stampa che alcuni giorni fa il Sindaco ha organizzato una visita guidata presso il cantiere del Centro Culturale, riservando l'invito sola alla stampa. Da quanto mi risulta non è stato invitato nessun Consigliere, il che sicuramente non è positivo. Tutto ciò la dice lunga sulla situazione del cantiere stesso, che, a mio parere, è sfuggita totalmente di mano all'Amministrazione, sia dal punto di vista dei costi ma soprattutto dal punto di vista della tempistica. Per quanto riguarda i costi, ormai le cifre riportate dalla stampa sono ballerine, e sono ogni giorno diverse, in ogni caso siamo sicuri che non sono le cifre preventivate in origine. Chiedo pertanto, in primo luogo, il perché i Consiglieri Comunali non sono stati invitati. Inoltre, il fatto stesso di cercare un nome nuovo o di voler abbinare un nome nuovo al Centro Culturale, originariamente intitolato al Presidente Sandro

Pertini, a mio avviso, è sintomo di disagio da parte dell'Amministrazione Comunale, è come se si volesse tagliare con il passato. Purtroppo il cordone ombelicale, chiamiamolo così, che lega il nostro Sindaco all'iniziativa del Centro Culturale, ad una realizzazione ormai faraonica come la piazza, è sempre più vivo, pertanto il Sindaco è legato al Centro Culturale. Ricordo la promessa fatta in campagna elettorale, di cui abbiamo i documenti, a mezzo di una lettera inviata ai commercianti, nel lontano febbraio 2003, con cui si prometteva l'avvio delle procedure per la realizzazione di un parcheggio multipiano nella zona del palazzetto, in concomitanza – ripeto in concomitanza – con l'apertura del Museo della Fotografia e del Centro Culturale, prevista per il 2005. Chiedo, dunque, risposta per quanto riguarda l'effettiva inaugurazione del Centro Culturale “Sandro Pertini”.

Due interrogazione, invece, molto più spicciole. Vedo che la Giunta e il Sindaco sono sempre meno interessati. Il Sindaco, addirittura non c'è, non c'è più nessuno. Presenterò, quindi, Interrogazioni scritte, nella speranza di ricevere al più presto risposta. Una segnalazione inerente la viabilità...

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Consiglieri, per favore, un po' di silenzio.

CONSIGLIERE VISENTIN:

... Presidente, non si può lavorare in questo modo, mi appello a lei, fanno parte della sua Maggioranza.

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Sto richiamando, infatti. C'è anche un consigliere di Minoranza....

CONSIGLIERE VISENTIN:

La segnalazione molto più spicciola... Non posso continuare in questo modo....

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Per favore, consiglieri, date la possibilità al collega di poter continuare con le sue Interrogazioni. Un po' di silenzio, per favore, grazie.

CONSIGLIERE VISENTIN:

... Parcheggio in via Savonarola, al civico 2. Si tratta di un paletto rotto da diverso tempo, di cui allego una foto.

Un'altra segnalazione riguarda il parcheggio selvaggio in zona via Limonta. Viene segnalata da diversi abitanti della zona, all'altezza del numero civico 20, la continua mancanza di rispetto delle regole relative al parcheggio. In particolare, è molto frequente il parcheggio sui marciapiedi, su ambo i lati, che impedisce il passaggio dei pedoni. Inoltre, molto spesso, le macchine vengono parcheggiate davanti a passi carrabili. Probabilmente, i responsabili sono gli avventori del bar della zona. Chiedo, pertanto, maggiore controllo da parte della polizia municipale. Grazie.

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Grazie, Consigliere Visentin. Faccio anch'io un'interrogazione, con la quale chiedo al Sindaco e alla Giunta in che fase si trova lo studio relativo al Piano Parcheggi, soprattutto nelle strade adiacenti la metrotranvia. Chiedo inoltre se sono previsti parcheggi con strisce gialle per i residenti. Grazie.

Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Signor Vicepresidente, è chiaro che i parcheggi dovranno essere con le strisce gialle, perché ricordo che tutto il Consiglio Comunale ha votato all'unanimità, quindi, anche lei Consigliere Marsiglia, se non era uscito...

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Chiedo appunto a che punto si trova lo studio.

CONSIGLIERE ZONCA:

Dipende se gli incarichi sono stati già assegnati o meno agli esperti in piani parcheggi. Ho quattro Interrogazioni da fare.....Se non siete interessati, potete anche uscire dall'Aula. È chiaro? Sulla strada statale 36 sono in fase di realizzazione i lavori che hanno causato e che stanno causando diverse difficoltà a diverse imprese di Cinisello Balsamo e di altri Comuni limitrofi. Il 28 Luglio 2009 – mi dispiace che il Sindaco non sia presente – subito dopo essere stata eletta Sindaco di Cinisello Balsamo, Daniela Gasparini ha organizzato insieme ad ANAS un'assemblea pubblica, alla quale ha partecipato anche un ingegnere di ANAS, nel corso della quale venivano stabilite alcune opere, considerate prioritarie, e veniva stabilito anche un crono-programma dei lavori relativi, ad esempio, al sottopasso di via Caldara.

Nel corso di quella assemblea, molto affollata, si dichiarò che il sottopasso sarebbe stato pronto per Natale. In realtà il sottopasso non esiste ancora, i lavori sono fermi e stanno causando enormi danni alle imprese commerciali della zona.

Chiedo, quindi, quali iniziative sono state intraprese nei confronti di ANAS e di Impregilo e qual è esattamente la situazione dei cantieri. Perché tra qualche mese assisteremo allo stesso fenomeno a cui abbiamo assistito in via Libertà a causa dei lavori che si sono protratti per anni in più rispetto al previsto per la metrotranvia, cioè alla chiusura di imprese commerciali. Poi non possiamo lamentarci della crisi, perché la crisi la creano queste difficoltà, questa mancanza di efficienza e soprattutto queste avventate dichiarazioni che regolarmente non si realizzano, creando danni. Quando non si è sicuri dei tempi, è meglio stare zitti e non fare annunci, come quelli che sono stati fatti il 28 Luglio 2009. Non dico che sia stata colpa del Sindaco o dell'ingegnere, ma è inutile fare annunci che poi si ripercuotono negativamente sulle imprese della zona.

Chiedo, quindi, quali sono le azioni che l'Amministrazione Comunale intende intraprendere per difendere le imprese del proprio territorio.

La seconda Interrogazione – anch'essa rivolta al Sindaco che purtroppo non è presente – riguarda il fatto che poco tempo fa è stata formalizzata e protocollata una richiesta per istituire un'area mercatale nel quartiere Crocetta. Successivamente c'è stata una risposta del Sindaco che, in sostanza, è un diniego, motivato da diversi ordini di ragioni. Però in quella lettera ed anche attraverso altre valutazioni, si lasciava lo spiraglio per cercare un'area alternativa nel Quartiere Crocetta, in cui poter valutare l'istituzione di quest'area mercatale. Chiedo al Sindaco o alla Giunta, se qualcuno degli Assessori presenti se ne è occupato personalmente. Se dobbiamo considerare la risposta una risposta definitiva, senza nessun'altra possibilità di discussione, oppure se è in fase di valutazione un'altra area, un'area alternativa per istituire un'area mercatale, anche di non grandi dimensioni, che però potrebbe essere utile per un quartiere che di fatto è isolato da questi tipi di servizi.

La terza interrogazione è scaturita da una e-mail che è arrivata ad una serie di giornalisti, questo è successo l'altro ieri, dal titolo: "I cittadini scelgono il nome del Centro Culturale Sandro Pertini". Se lo leggete bene: "I cittadini scelgono il nome del Centro Culturale Sandro Pertini", c'è già una contraddizione in questa frase, perché significa che il nome lo ha già. Il secondo errore, è che i cittadini dopo che c'è stata una conferenza stampa ieri, non scelgono proprio nulla, non lo scelgono i cittadini ma lo sceglierà la Giunta. Un nome aggiuntivo o alternativo da quello che si è capito dalla conferenza stampa, al nuovo Centro Culturale, allora perché non fare un concorso di idee e tenerne conto? Nei foglietti che vengono distribuiti, purtroppo non ne ho neanche uno qui, c'è scritto molto chiaramente, e siccome sappiamo tutti leggere, non c'è scritto che il nome tra quei

quattro proposti dalla Giunta più un quinto con i puntini, il nome più richiesto sarà scelto come nome aggiuntivo al Centro Culturale, no. C'è scritto che la Giunta valuterà le proposte e poi sceglierà, che è una cosa molto diversa dal fare un referendum popolare, o chiedere ai cittadini di scegliere il nome, è una cosa molto diversa.

Mi pare che questa scelta di far scegliere un nome, diciamo pure aggiuntivo perché non vogliamo perdere il nome Pertini al Centro Culturale, abbia un po' il sapore di spostare l'attenzione su problemi che non sono problemi. Mi veri problemi del Centro Culturale sono altri, e li conosciamo tutti in quest'Aula. Il fatto che si sia fatta una iniziativa, predisponendo già dei nomi predefiniti e si sia messa in secondo piano la figura di un Presidente amato, come Sandro Pertini, un po' da tutti i cittadini italiani, mi sembra una scelta quantomeno criticabile, e soprattutto fuori luogo, in un momento in cui invece vogliamo recuperare i valori espressi da alcuni grandi uomini che hanno fatto l'Italia.

Ora che è rientrato il Sindaco posso farle una domanda diretta. Abbiamo letto, sempre sulla stampa, che in questi giorni, in questo periodo ci saranno degli incontri tra il Sindaco, poi se ho sbagliato mi correggerà, e le parrocchie sul PGT, sul Piano di Governo del Territorio. Io chiedo, al posto di fare degli incontri così, perché allora a questo punto qualsiasi altra organizzazione potrebbe pretendere di avere un colloquio con il Sindaco. Mi chiedo, ma il Piano di Governo del Territorio quando ci decidiamo a discuterlo qui, in quest'Aula? Visto che la scadenza naturale prima della proroga, era fissata al 31 marzo 2010? Significa che gran parte del lavoro, a gennaio doveva essere stato fatto, invece con questa proroga si è approfittato per allungare, per diluire ancora i tempi. Visto che c'è stato questo incontro positivo con le parrocchie, mi pare che oltre a questo incontro, a questi incontri con il Don Luigi piuttosto che con altri parroci, sia indispensabile fare una valutazione un po' più ampia sul PGT. Finora la discussione non è arrivata in quest'Aula, le uniche iniziative sono iniziative di associazioni del territorio, e mi pare che in questo caso l'Amministrazione Comunale debba recuperare un po' di tempo.

L'ultima cosa, visto che ieri sera ne abbiamo parlato all'Assessore Marrone, si parlava delle pulizie, le voglio segnalare una cosa. Ieri sera lei parlava della pulizia dei tornelli del Parco del Grugnotorto, le segnalo che non ce ne è più neanche uno di tornello, perché li hanno distrutti tutti. Sono atti vandalici, ovviamente non è colpa vostra, però ci sono una serie di situazioni di vandalismo pesante, e quindi i tornelli non si possono pulire, semplicemente perché non ci sono più. Grazie.

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Consigliere Gandini prego.

CONSIGLIERE GANDINI:

Anche io ho tre interrogazioni. La prima interrogazione me l'ha soffiata Zonca, però voglio ripetere anche io il concetto, sulla prima interrogazione fatta da Zonca, sui lavori del sottopasso di Corso Matteotti. Dall'altra parte abbiamo detto che ci sono delle attività economiche, delle attività commerciali che stanno licenziando personale, oltretutto sono anche attività storiche. Quando si iniziano i lavori, e si dice che quei lavori devono finire, il sottopasso sostanzialmente per dicembre doveva essere fatto, ad oggi mi sembra di non aver visto neanche lo scavo del sottopasso. Il problema chiaramente è di chi ha l'incarico di svolgere i lavori, però siccome sono lavori che vengono fatti sul nostro territorio, penso che l'Amministrazione Comunale deve muoversi per tentare di garantire quanto prima queste tempistiche. Nel frattempo, in un periodo dove sappiamo tutti la crisi che c'è, qua si perdono dei posti di lavoro. Mi sembra di rivivere, tutte le volte che vengono fatti dei lavori importanti in Cinisello, c'è sempre questo problema del rispetto dei tempi. Si è iniziati con il rifacimento della Via Garibaldi, ho visto morire tante attività commerciali storiche, dopodiché con il rifacimento del centro e della metrotranvia abbiamo dato un'altra mazzata ad altre attività. Adesso anche questi lavori che sono importanti, nessuno li rinnega, però è chiaro che se non vengono mantenute certe tempistiche, perdiamo attività storiche e posti di lavoro.

Seconda interrogazione. Il mese scorso ci è stata consegnata la possibilità di avere l'abilitazione per consultare le determine. Vorrei sapere ogni quanto viene aggiornato il sito, visto che oggi tentavo di recuperare alcune delibere, e siamo fermi all'11 di marzo. Capisco che è impossibile avere l'immediatezza della pubblicazione della delibera, però magari prima sentivo citare una delibera letta dal Consigliere Catania, che ho cercato anche io e non l'ho trovata. Ad oggi io ho visto che era aggiornato, per quanto riguarda le delibere di Giunta, fino alla numero 53 erano tutte inserite, quindi 11 di marzo, dopodiché c'erano dei buchi e si fermava alla 62 che è del 18 di marzo.

Ultima interrogazione, interrogazione scritta e voglio risposta scritta con il tempo da parte dell'Assessore al bilancio. L'oggetto è: "Definizione agevolata delle esenzioni per le infrazioni al codice della strada". In data 23 novembre 2009, questo Consiglio Comunale ha deliberato di approvare la procedura di estinzione del debito, riconosciuto per tutte le violazioni al codice della strada commesse fino al 31 dicembre 2004, pari a 4.228.095,99. Applicando la sanatoria prevista dagli Articoli 15 comma 8 *quinqüesdecies* e seguenti, del Decreto Legislativo primo luglio 2009, convertito in Legge 102 del 3 agosto 2009, riducendo le stesse ad 1.658.078,86. Approvato il relativo modello di comunicazione al destinatario della facoltà di estinguere il debito, è stabilito in 60 giorni dalla ricezione della comunicazione il termine per l'effettuazione del pagamento al competente agente della riscossione. In data 30 novembre 2009, il Consiglio Comunale ha deliberato di apportare al bilancio di previsione 2009 tra le variazioni attive, quella relativa al titolo 3 codice 3010410 relativa a sanzione amministrativa e violazione regolamentare, circolazione stradale per un importo di 1.658.076,86 portando lo stanziamento dello stesso codice 5.658.086,86.

Vorrei ricevere per iscritto le seguenti risposte: dopo la variazione nello stanziamento del codice sopraindicato, quanto è stato successivamente accertato prima del 31/12/2009. Ad oggi presumo siano scaduti i termini dei 60 giorni dalla ricezione della comunicazione per aderire alla sanatoria, quanto dell'importo accertato è stato effettivamente incassato.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Voglio fare alcune considerazioni in merito ad alcune risposte che sono state date in Consiglio, circa l'Albergo Villa Ghirlanda, facendo una brevissima cronistoria. L'Albergo di Villa Ghirlanda a fine passata legislatura, aveva fatto richiesta di poter utilizzare il parcheggio di fronte, in corrispondenza di Via Frova 2, a fronte della necessità in quanto molti clienti non trovavano spazio, quindi perdeva la possibilità di avere più clienti possibili. L'Amministrazione allora, dopo un'attenta analisi, aveva valutato che lo spazio prospiciente lo stabile di Via Frova 2, potesse servire all'occasione e dette un'autorizzazione.

A fronte di sollecitazioni degli abitanti di quello stabile, e anche a fronte di interrogazioni che sono state sollevate all'interno di questo Consiglio, da parte di qualche Consigliere della minoranza, l'Amministrazione sensibile alla situazione, alle necessità, alle richieste dei commercianti, ha cercato di trovare una soluzione sia per gli abitanti che reclamavano, sia per i commercianti. La soluzione che ha trovato era l'unica possibile, quella di concedere il parcheggio lungo la Via Sant'Ambrogio, dove attualmente a fronte della richiesta presentata sempre dall'Albergo di Villa Ghirlanda, l'Amministrazione ha ritenuto valido, e quindi ha concesso quello spazio. L'Amministrazione quindi si è dimostrata, semmai ci fosse bisogno, ancora una volta sensibile alle richieste di chi opera in questa città. Salvo poi andare a verificare, e questo l'hanno potuto verificare io personalmente, anche se non l'ho mai fatto presente, e approfitto di questa occasione. Che di fronte allo stabile di Via Frova, chi a suo tempo aveva contestato oggi usufruisce di quello spazio affiggendo all'interno della macchina un cartello: "sosta per carico e scarico", sappiamo tutti che la sosta carico e scarico richiede dieci minuti, un quarto d'ora, mezzora, invece persiste.

Si è voluto quindi non tenere in considerazione, almeno quei cittadini non hanno voluto tenere in considerazione l'esigenza dei commercianti che pure c'era, ma hanno tenuto in considerazione le proprie esigenze. Volevo solo fare questa precisazione, che a fronte di richiesta dei commercianti, l'Amministrazione è stata sensibile nel trovare questa soluzione.

Riassume la Presidenza il Presidente Sacco

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Siamo un po' perplessi, perché ci chiedevamo quale era l'interrogazione del Capogruppo. Non lo so, non lo dobbiamo chiedere a lui dobbiamo chiederlo alla Giunta. Le mie interrogazioni, siccome i mesi estivi si avvicinano, volevo sapere a che punto è l'avanzamento per i tendaggi nelle scuole materne di cui avevamo già parlato nei mesi di gennaio, anche in fase di bilancio. Volevo sapere a che punto sono.

Sempre sulla scuola, abbiamo un problema, la Scuola Materna Gran Sasso, so che è stato segnalato all'Ufficio Scuole, appena piove si forma un allagamento davanti all'ingresso. Siccome la Gran Sasso sarà anche una scuola per i centri estivi, se è possibile valutare, fare un intervento per il drenaggio. Proprio all'ingresso della scuola, all'interno del recinto. Abbiamo lo stesso problema nel Parco della Pace, questa volta all'esterno della scuola, però comunque nell'ingresso di Parco dei Fiori, quando piove anche non molto, si forma un lago e diventa difficile attraversare. Volevo chiedere al nostro Assessore al Bilancio, se è possibile avere quel prospetto riepilogativo, che ci aveva promesso nell'ultima variazione di bilancio in merito al Centro Culturale, sui costi, visto che anche stasera il Consigliere Visentin ne parlava. Visto soprattutto che molti mi chiedono, e io a questo punto non so cosa rispondere, perché nei giornali se ne parla di continuo, c'era stato promesso questo prospetto riepilogativo con tutte le spese, se potessero averlo ci farebbe comodo, almeno sapremmo cosa dire ai nostri cittadini.

Ho letto di un bando che è appena scaduto, per un incarico di consulenza legale presso la nostra Amministrazione. In merito a questo bando volevo chiedere, perché non sono pratico e magari qualcuno mi può chiarire, ad un certo punto il bando dice che il corrispettivo è di 20.000 euro per un totale complessivo di 24.960 euro. La data di sottoscrizione del contratto varrà fino al 31 dicembre 2010, a partire dalla data di sottoscrizione, che non si capisce. Noi fissiamo già un importo di 20.000 euro, ma non abbiamo ancora una data di sottoscrizione del contratto? I 20.000 euro sono legati ad una prestazione d'opera che parte da una data, oppure è legata solo... non si capisce per quanto tempo è questo incarico. Se noi il contratto lo firmiamo a giugno, è la stessa cosa che firmarlo ad ottobre o a novembre? Visto che qui non diciamo che dura tre mesi, sei mesi o nove mesi. Diciamo che l'importo è di 20.000 euro, e che l'incarico avrà durato dalla data di sottoscrizione, che non si capisce quando è, fino al 31 dicembre. Se questo lavoro un mese, tre mesi o sei mesi, comunque prende 20.000 euro, questo è quello che capisco dal bando. Se potrei avere un chiarimento in merito.

Infine, ultima interrogazione, sempre sulle consulenze legali. Grazie all'accesso alle determine, ho scoperto che nel 2009 abbiamo dato ben 74 incarichi, ci sono ben 74 determine per consulenze legali, per un importo pari a 317.587, se non ho sbagliato a fare i conti. Questi incarichi, quindi 317.587 vanno a distribuirsi su più Avvocati, ma il grosso, il 51% su uno e il 21% su un altro. In pratica due - tre persone prendono tutti gli incarichi di consulenze, guadagnando questa cifra per assistere legalmente la nostra Amministrazione. Già un Consigliere in passato, se non erro il Consigliere Zonca, aveva sollevato questo problema, effettivamente con la spesa che si va a contabilizzare, la domanda più facile che può venire fuori, è ma perché non istituiamo un ufficio legale?

Io cosa chiedo alla Giunta? È stai stato fatto un *scouting* interno alle nostre risorse umane, per valutare se ci sono delle persone che potrebbero ricoprire questo incarico? Questo potrebbe anche aiutare, in fase di trattativa negoziale con i nostri dipendenti, perché se si prospettano attività di lavoro migliori, sicuramente le trattative possono essere migliori. In secondo luogo potrebbe essere un grosso risparmio per la nostra Amministrazione, avere delle persone dedicate, sempre quelle, che possano seguire in toto tutte le attività legate alle consulenze legali. Le cifre che andiamo a contabilizzare ne sono le prove, perché con 317.000 euro, credo che ci stiano dentro ben più di due – tre esperti come dipendenti, anche ben professionalizzati. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Menegardo prego.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Grazie Presidente. Un'interrogazione un po' insolita, perché la facciamo in coppia io e il Consigliere Tediosi, alla quale chiediamo una risposta scritta. È relativa agli ordini del giorno collegati al bilancio 2010, che abbiamo approvato nel mese di gennaio. Un ordine del giorno, quello relativo al personale votato da 20 Consiglieri su 28, impegnava il Sindaco e la Giunta alla definizione di un piano di razionalizzazione della macchina comunale, che limiti la riduzione delle spese del personale. L'interrogazione è relativa al fatto, volevamo sapere se questo piano di razionalizzazione è stato fatto, se è stato iniziato e a che punto è. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Catania prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Mi stupisco dell'interesse con cui è stata accolta la mia interrogazione, ma a parte questo preciso meglio, cosicché la risposta che mi arriverà sarà ancora più completa e coerente con il mio pensiero. Mi viene da dire che le interrogazioni sono domande che i Consiglieri rivolgono alla Giunta, quindi secondo me non deve suscitare un dibattito un'interrogazione di un Consigliere Comunale. A parte questo, che secondo me è un elemento anche secondario, innanzitutto sono un Consigliere Comunale al primo mandato, tra l'altro sono anche un Consigliere giovane, per tale motivo i percorsi che portano a certe scelte, se sono perlopiù percorsi lunghi e vecchi mi sono ignoti. Non solo quindi è legittimo, ma è anche naturale che vengano poste delle questioni riguardo certe scelte. Seconda cosa, mi viene da dire che penso sia un po' strumentale accusarmi, che questa interrogazione voglia dire che non sono vicino o non mi interesso a quelle che sono le richieste dei commercianti. In questa mia interrogazione io non ho criticato una scelta, ho chiesto le motivazioni di una scelta, e soprattutto ho chiesto quale è il percorso che ha portato a questa scelta, e se rientra all'interno di una strategia complessiva.

Se la risposta è affermativa, e comunque quando la risposta descriverà il percorso che ha portato a questa scelta mi riterrò soddisfatto, punto. D'altronde ripeto, qui semplicemente l'interrogazione è volta a portare alla mia conoscenza una situazione di vecchia data, e soprattutto se la risposta sarà esauriente non vedo per quale motivo dovrò ritenere che questo tipo di azione sia sbagliata. È un'interrogazione – mi viene da dire – neutra da questo punto di vista, è naturale che venga posta.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro prego.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie e buonasera. Vorrei iniziare subito con il far notare al Presidente e a tutto il Consiglio, che purtroppo noi quando saliamo le scale per arrivare in Consiglio, è più di un mese che la luce non funziona. Va bene che vogliamo risparmiare, come dice il Consigliere Carlo, però

almeno quando ci sono i Consigli, non per i Consiglieri che magari conoscono la strada, ma per i cittadini che partecipano, mi sembra che almeno qui diamo l'esempio di buona condotta. Purtroppo non sono riuscito a prenotarmi per le comunicazioni, allora faccio un'altra interrogazione su una risposta che avevo chiesto alla Società Farmacie. Io avevo chiesto di venire a conoscenza, del contratto che ha in essere il Direttore che gestisce la Farmacia numero 4. La risposta che mi è stata data, sia dal Direttore dell'Azienda, il Dottor Ansaldi, e naturalmente dal Presidente, mi soddisfa però non era quello che io avevo chiesto. Che loro abbiano assunto una persona, un collaboratore di farmacia a contratto indeterminato non può che farmi piacere, visto che con questa crisi di lavoro noi riusciamo anche a crearne, posso solo esserne soddisfatto. La mia interrogazione però era proprio per venire a conoscenza, della persona che aveva sostituito la precedente direttrice che aveva assunto altro incarico.

Desidero ringraziare la tempestività dell'Architetto Papi, per quanto ha fatto sulla precedente interrogazione, sulla mia interrogazione che avevo chiesto di mettere a posto la castellana di Via Cilea, che quando piove purtroppo diventa una piscina. Ne prendo atto, e ringrazio vivamente sia lui che la Società, che tempestivamente hanno messo rimedio a quella spiacevole situazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE DI LAURO:

Anche l'Assessore naturalmente, c'è la sua firma, però diamo merito al tecnico perché immediatamente ha fatto uscire gli operai e quant'altro per rendere subito a posto il manto stradale. Visto che allora bisogna lavorare in questo modo, a questo punto chiedo all'Assessore che è qui presente, di provvedere anche sulla strada di Via Brodolini – Via dei Lavoratori. In quel pezzo, da Via Brodolini fino a metà della carreggiata di Via dei Lavoratori, purtroppo c'è una piscina che è molto maggiore rispetto a quella che c'era in Via Cilea. Restando sul tema di acqua, mi piacerebbe capire come mai il venerdì, dove c'è il mercato a Balsamo, la fontana che è sul pezzo pedonale di Via delle Rimembranze, praticamente risulta essere sempre senza rubinetto, poi dopo un po' ritorna il rubinetto. Forse per evitare la puzza del pesce, che resta lo stesso, oppure qualcuno che il venerdì decide di portarselo a casa per lavarsi, non lo so, però questi misteri sarebbe bello scoprire come mai, e chi è questo personaggio che... Magari è lo stesso Nord Milano Ambiente che per esigenze di pulizia, fa queste cose, però si ricorda di mettere il rubinetto qualche ora dopo che ha pulito. Se riusciamo a capire chi è il giocoliere del rubinetto, non sarebbe poi così male.

Un'altra interrogazione, è che andando in Via Alessandrina, qualche giorno fa, circa dieci giorni fa o una settimana fa, c'è stato un incidente sulla rotonda, quella che porta o sulla Via Moro o proseguimento su Cusano Milanino. Lì purtroppo oltre a... è vero che l'Amministrazione sta andando incontro a tutta quella che è la segnaletica stradale, però in una rotonda così importante che arriva sulla circonvallazione di Cinisello, abbiamo i cartelli che non esistono da un po'. È vero che adesso non c'è più nebbia, non c'è più pioggia per fortuna e quant'altro, però se mettiamo una segnaletica stradale conforme al codice della strada, forse è meglio. Proseguendo sempre su quella strada, andando su Via Alberti abbiamo un palo della segnaletica stradale di Via Bramante, che giace sul terreno da circa qualche mese. Non voglio dare indicazioni giuste perché non le ho, visto che non penso di andare lì a controllare, però quel palo è qualche mese che giace sul terreno. Restando sempre nell'ambito delle vie, mi piace avere visto a Cinisello la nascita di una nuova strada di Via Emig.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE DI LAURO:

Forse hanno cancellato qualcosa, fra l'altro ci abita un Consigliere, io non sapevo dove era la Via Remigi, ma trovavo la Emig.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE DI LAURO:

Non è quindi l'unica situazione, adesso era una battuta che si faceva, però ci sono parecchi cartelli di vie, che purtroppo ritornando dalla parte della circonvallazione nessuno riesce a leggere. Ho letto sul giornale questa mattina che c'è, dopo tutti i soldi che vogliamo spendere per questo Centro Culturale Sandro Pertini, c'è l'idea che forse bisogna addirittura cambiargli nome. Tra l'altro non si riesce a capire se è attraverso un sondaggio dei cittadini perché non gli piace Sandro Pertini, o è la Giunta che dovrebbe decidere in merito a dare un altro nome al Centro, che abbiamo speso qualche milione di euro per poterlo realizzare e che oggi a quanto pare Sandro Pertini non va più bene.

Io penso che forse dovremmo fare altro, non pensare di cambiare i nomi, soprattutto in un centro che non abbiamo ancora inaugurato, o a quanto pare collegare un altro nome a questo centro. Io chiedo al Sindaco, se è così di pensare realmente ad evitare uno spiacevole disagio in merito, o un motivo per il quale non vada bene Sandro Pertini, visto che è un illustre Presidente della Repubblica. Magari a qualcuno può piacere, a qualche altro no, però è sicuramente una persona che si è saputa distinguere negli anni che ha fatto il Presidente.

Da ultimo voglio fare un appunto sul Parco di Via Ariosto, che con l'avvio della bella stagione è un parco frequentato da parecchi bambini, e anche da persone non più bambine, che giocano a bocce, che si ritrovano, e socializzano. Il problema in questo parco, è che purtroppo non vi è un bagno, o meglio vi è un bagno che purtroppo risulta essere sempre chiuso. Da informazioni sappiamo che questo bagno è, tra l'altro il territorio è comunale, so che questo bagno è gestito forse da un'associazione. Io chiedo la possibilità di poter aprire questo bagno, in modo da evitare che qualche anziano invece di farla...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE DI LAURO:

In Via Ariosto, il Parco di Via Ariosto. Qualche anziano invece di farla in giro e magari davanti ai bimbi, possa usufruire di questo bagno, come per esempio i bambini, se fin da piccoli li abituiamo ad utilizzare gli accessi giusti, magari da grandi continuano a farlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. La prima non è un'interrogazione ma una precisazione, la Lega non toglie le lettere dalle strade, toglie percentuali di voti agli altri, ne abbiamo presi parecchi e continueremo su questa strada, ci dispiace per chi li perde. Al di là di questo la prima interrogazione è al Sindaco per sapere, lo chiamo impropriamente credo, il Tavolo della sicurezza, però per sapere se ci sono stati altri incontri di questo Tavolo che il Sindaco ci diceva aveva tenuto con le diverse forze dell'ordine presenti sul territorio. Se non ci sono, se comunque sono in programma perché era un tema caldo che ci interessava approfondire.

Non c'è l'Assessore alla partita, però c'è il Sindaco e credo che nessuno meglio di lei possa rispondere. Se corrisponde al vero, il fatto che sarebbe allo studio la possibilità di realizzare un ulteriore mercato cittadino nel Quartiere Crocetta.

All'Assessore Fasano invece, volevo dei chiarimenti su quello che possiamo definire... mi sembra di aver capito che abbiamo dato vita ad una sorta di bando, una gara per la realizzazione del brand per il Centro Culturale Sandro Pertini. Volevo capire tecnicamente, per la biblioteca come funziona, e se non era forse meglio farlo prima invece che farlo adesso, con un'indicazione

comunque condivisa e forte che è quella del nome, ma se non era meglio far partire questo progetto prima, così scegliere contestualmente sia il *brand* che il nome etc. etc. però poi ci spiegherà.

Un'altra cosa che chiedo anche questa al Sindaco, se non ritenga opportuno, dopo diverse segnalazioni fatte dai residenti del quartiere, un intervento in Vicolo Gran Sasso dove obiettivamente c'è una visuale così tanto bassa, sono state raccolte delle firme, è stata chiesta la posizione di uno specchio. Era arrivata una risposta positiva, che sarebbe stato messo uno specchio per evitare incidenti, per cui chiedo solo se può chiaramente attivarsi per verificarlo. Al Presidente del Consiglio, io ho verificato anche prima con il Consigliere in questione, perché non avendo fatto io l'interrogazione, non sono io la persona che attendeva una risposta. È dall'11 di febbraio che il Consigliere Menegardo attende risposta alla sua interrogazione sui costi. Io non faccio assolutamente il difensore del Consigliere Menegardo perché ben si difende da solo, però siccome della sua interrogazione mi interessava particolarmente la risposta, intanto faccio presente che dall'11 di febbraio ad oggi i 30 giorni sono passati da tempo e comodamente. La faccio mia questa interrogazione, io vorrei sapere signor Presidente, continuando in una proiezione con i lavori che questo Consiglio sta tenendo, o comunque che ha tenuto fino al mese scorso visto che adesso le festività pasquali ci hanno portato – contestualmente alle elezioni regionali – ad un evidente condiviso rallentamento delle attività. Se è vero, come si dice, che effettivamente rischiamo di sfiorare i costi, e quindi di dover poi rimettere mano al budget, o non rimettere mano al budget però rallentare l'attività politica. Questo lo chiedo, ed è per questo che ieri – non me ne vogliano gli altri Consiglieri – chiedo perché per la TIA si fosse convocata la Commissione Territorio, credevo che bastasse la Commissione Bilancio. Se invece è vero che abbiamo molti soldi da spendere, però vorrei capire, per cui la mia interrogazione di fondo è un richiamo al Regolamento perché lei risponda a Menegardo così che io poi – tramite l'amico Menegardo – possa avere risposta a questa interrogazione.

All'Assessore Marrone, vorrei capire il taglio dei rami degli alberi Assessore, è stato fatto in una maniera secondo me discutibile. Per carità io non discuto la potatura, perché non ne sono assolutamente in grado, non è mio mestiere, però siccome so, come spesso lei dice, almeno mi diceva: io non pettino le bambole, allora obiettivamente cerchiamo di capire se chi ha pettinato questi alberi poi ha dimenticato i capelli per terra. Dopo avere tagliato i rami degli alberi, in diverse vie della città hanno pensato di lasciarli accatastati ed andarsene.

È una linea...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Se vuole mi autodenuncio perché un po' li ho presi per il camino, però obiettivamente..

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Non è colpa mia, obiettivamente i residenti di Monte Ortigara 22 stanchi di vedere tutti i rami per terra, se li sono andati a raccogliere, sono rimasti lì una settimana. Ne ho un'altra, però questa preferisco non farla, nel senso che do ancora qualche tempo per avere una risposta.

Faccio invece presente, quello che diceva prima l'amico Capogruppo del PD, adesso a parte tutto mi sembra comunque una cosa sulla quale forse sarebbe il caso di intervenire. Se è vero che c'è qualcuno che usa il carico – scarico apponendo un falso tesserino, un foglio con scritto: “carico – scarico” e lascia la macchina in Via Frova tutta la giornata, non lo so, io ripeto quello che è stato detto prima, credo che anche su questo il Sindaco debba assolutamente fare intervenire la Polizia locale. Chiaramente non è un intervento a favore dei nostri commercianti, ma è un intervento di qualche furbo, che ringrazio il Consigliere di averlo detto perché queste cose devono terminare.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie Presidente. Intervengo al microfono del Consigliere Scaffidi per due interrogazioni. La prima interrogazione, sono venuto a conoscenza che in Viale Lombardia, dove si stanno svolgendo i lavori di ristrutturazione dell'edificio di proprietà dell'Amministrazione Comunale, che se non sbaglio dovrebbe essere destinato ad accogliere l'Agenzia delle Entrate, una succursale, una filiale dell'Azienda delle Entrate. Sono venuto a conoscenza, che sembra ci sia in atto un qualcosa con il Sindaco Oldrini di Sesto San Giovanni, dove pensano invece di aprire questa filiale a Cinisello Balsamo, di farlo a Sesto San Giovanni. Al di là dei soldi che noi stiamo investendo in quei locali per adibirlo ad accogliere questo servizio, che verrebbe a beneficio di tutti i cittadini di Cinisello, e anche quelli dei comuni limitrofi, cercare di intervenire e approfondire un po' questa notizia, se è una notizia credibile o è solo frutto di chiacchiere da corridoio. Anche perché, visto l'investimento che se non sbaglio ammonta a circa 200.000 euro, diventerebbe non positivo per Cinisello sotto l'aspetto economico.

L'altra interrogazione, che è già stata fatta da alcuni miei colleghi Consiglieri, è in riferimento alla scelta dell'Amministrazione Comunale, che tutti quanti possono evidenziare sul sito dell'Amministrazione Comunale, di indire un referendum per scegliere tra alcuni nomi che non sono stati indicati e uno che eventualmente può essere indicato autonomamente, la nuova denominazione, il nuovo nome del Centro Culturale che è in fase di finitura per la sua realizzazione. Se non ricordo male il nome fu scelto da questo Consiglio Comunale, non da questo ma dal Consiglio Comunale forse di due legislature fa, e fu scelto il nome del – io ritengo – Presidente più amato dagli Italiani, che è Sandro Pertini. Capo dello Stato, figura sicuramente storica sotto l'aspetto sia politico che istituzionale. Io non riesco a capire le motivazioni che hanno portato la Giunta, l'Assessore alla Cultura a pensare di mettere in discussione la scelta che fu fatta allora. Io ritengo che un'eventuale scelta di modifica del nome, sarebbe una mancanza di rispetto nei confronti della memoria storica dell'intera Italia. L'intitolazione del Centro Culturale e della Biblioteca a Sandro Pertini, ha incarnato il desiderio delle Istituzioni di riconoscere e onorare la memoria storica della nostra nazione. Se l'esigenza è quella di trovare un nomignolo che identifichi la nuova Biblioteca, saranno eventualmente gli utenti, in un modo spontaneo e naturale, ad identificarlo senza che ad imporlo siano le Istituzioni.

Io credo che il Consiglio Comunale quando scelse il nome di Sandro Pertini, scelse una figura storica, e io credo che scelse un nome che bene si addice a quella struttura. Fare un passo indietro e trovare un nomignolo, come è stato citato in alcuni ambienti, la ritengo una mancanza di rispetto nella figura del Presidente della repubblica. La mia decisione è quella di prendere delle distanze da un'eventuale scelta, e chiedo all'Assessore di capire le motivazioni che hanno portato a predisporre un referendum per individuare un nome alternativo.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Due interrogazioni veloci Presidente. La prima riguarda l'attività del commercio sul territorio, non c'è l'Assessore competente, magari il Sindaco vorrà dire la sua in merito. Nel mese di marzo, l'Amministrazione Comunale ha dato avvio ad alcune iniziative della domenica nelle varie piazze cittadine, con alcuni mercati organizzati dell'antiquariato, piuttosto che del buongusto, piuttosto che della floricultura. È proprio a quest'ultimo che mi riferisco, perché nella domenica dedicata a questa iniziativa in Piazza Costa, della mostra dei fiori, così come è stata organizzata dall'Amministrazione Comunale, mi dicono che solo una bancarella era presente di questa

manifestazione, quindi con flop incredibile dell'iniziativa. Volevo capire come mai, a cosa era dovuta questa mal riuscita della manifestazione, e a chi evidentemente addebitare la disorganizzazione. Ritengo che organizzare un evento con un solo operatore del settore, mi sembra quanto meno incredibile, è sinonimo di un'iniziativa direi fallimentare.

L'altra interrogazione invece, riguarda una preoccupazione che sta montando nel mondo dell'associazionismo e del volontariato cinesellese, relativamente al fatto che noi nell'ultimo bilancio di quest'anno, tra le altre cose abbiamo deciso di alienare alcuni immobili di proprietà del Comune. Immobili dove ad oggi sono allocate alcune associazioni di volontariato e quant'altro. Uno su tutti – ad esempio – sono gli immobili che abbiamo in Via Casati. L'Amministrazione, come credo tutti sappiate, ha deciso di alienarli e quindi di mettere in vendita questi immobili, e la preoccupazione delle associazioni presenti all'interno di questi locali, è quella che a tutt'oggi l'Amministrazione non fa sapere loro quale sarà il vero destino. Da questo punto di vista, vorrei capire se la Giunta e gli Assessori competenti hanno in un certo senso già individuato, quali potrebbero essere le nuove sistemazioni o comunque i nuovi spazi da adibire ad uso di queste associazioni. Per tranquillizzare anche chi ad oggi opera sul nostro territorio sottoforma di volontariato, e contribuendo sicuramente al moderamento della vita sociale della nostra città.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio prego.

CONSIGLIERE LIO:

Brevemente Presidente, ho bisogno di un chiarimento, quindi mi perdoni se faccio questo intervento. Per evitare di fare delle gaff la prossima volta, quando ci sono le interrogazioni, e per evitare anche di mortificare qualche Consigliere Comunale, lungi da me l'idea, anzi me ne scuso se qualcuno si è sentito dal mio intervento leso, io non volevo in nessun modo farlo. Gli interventi di questa sera mi hanno un po' disorientato, e nonostante la mia età non riesco a raccapazzarmi. Mi spiego, durante il dibattito sulla discussione e l'approvazione del bilancio in quest'Aula, quando noi della minoranza invitavamo i Consiglieri di maggioranza a dare il loro contributo, ci è stato risposto – dal loro banco – che loro essendo in maggioranza avevano altri strumenti e altri momenti per approfondire argomenti, per chiarirsi le idee, e per avere dal governo della città, dalla Giunta tutti i chiarimenti sui loro dubbi e sui loro problemi. Noi quindi abbiamo preso atto che la maggioranza si riunisce e si chiarisce. Poi dopo Menegardo e Tediosi intervengono, e chiedono alla Giunta che fine ha fatto l'ordine del giorno sul personale, io mi chiedo dove vivono. Poi Catania se la prende con me, quando poi gli ha risposto il suo Capogruppo e gli ha detto perché è stato spostato il parcheggio dell'Hotel Villa Ghirlanda. Proprio per evitare che io possa apparire presuntuoso, vi prego chiaritevi meglio le idee, e quindi fatevi qualche riunione in più in maggioranza e chiaritevi i dubbi.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Catania.

CONSIGLIERE CATANIA:

Forse non sarò precisissimo, ma vorrei capire quale è il senso di una seduta dedicata alle interrogazioni. Quando noi parliamo di interrogazioni cosa stiamo dicendo? Io leggo l'Articolo, sono sicuro che c'è chi ha più esperienza di me, e quindi potrà darmi delucidazioni, ma io non capisco se le interrogazioni sono un colloquio tra i Consiglieri Comunali, oppure semplicemente – come dovrebbero essere – sono delle domande poste alla Giunta, alla quale seguono delle risposte. Mi rifaccio all'Articolo 22 e in particolar modo all'Articolo 23. Non voglio essere puntiglioso e rileggere le parti, però secondo me, il mio modestissimo parere è che comunque affinché le interrogazioni e questa fase sia maggiormente efficiente, più breve ma anche mirata a dare delle risposte, i Consiglieri dovrebbero attenersi a fare delle interrogazioni alla Giunta. Se poi certe

tematiche saranno particolarmente importanti, si dedicheranno altri momenti alla discussione, punto, altrimenti non ho capito cosa stiamo qui a fare. Grazie.

PRESIDENTE:

Ovviamente l'interrogazione è la seconda, quindi invito i Consiglieri ad attenersi al regolamento. Consigliere Gandini prego.

CONSIGLIERE GANDINI:

La mia interrogazione è veloce, e in questo caso sdrammatizza un po' il clima. Vorrei capire come mai, dopo dieci giorni, abbiamo l'orologio in Aula che non è stato ancora aggiornato. Anche nelle piccole cose si vede l'efficienza dell'Amministrazione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Una domanda diretta come chiede Catania, è un'interrogazione che si ricollega a quanto già anticipato da altri Consiglieri in merito alle consulenze e alle collaborazioni. Vorrei chiedere nello specifico, quali dovrebbero essere le competenze relative all'incarico di collaborazione previste per il professionista presso il Servizio Politiche Abitative, perché la ricerca di un architetto fino al 31 dicembre 2010, e perché anche in questo caso non si è ricercato tra i professionisti che sono all'interno dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri Consiglieri prenotati, come da decisione nei precedenti Consigli, le risposte saranno date per iscritto, quindi noi chiudiamo la fase delle interrogazioni. Possiamo passare a riprendere il punto: "Adozione del Piano Attuativo di Via Monte Nevoso, che avevamo già aperto nella seduta precedente". Prego il Dirigente Architetto Faraci e il collaboratore Architetto Russo, di prendere posto ai banchi della Presidenza.

Prego Consigliere Cesarano.

CONSIGLIERE CESARANO:

Chiedo scusa Presidente, forse io non ho partecipato alla riunione dei Capigruppo, ma se mi può chiarire questa sua comunicazione di dare le risposte per iscritto ai Consiglieri che hanno presentato interrogazioni. Se è stato un accordo della Capigruppo non discuto, diversamente vorrei capire il perché non c'è risposta orale. Dal momento in cui l'Assessore o il Sindaco non fosse a conoscenza dell'interrogazione, allora a questo punto chiedo che la risposta venga data per iscritto in quanto necessita di informazione o di documentarsi per dare la risposta, o è un accordo della Capigruppo. Se mi può chiarire questo aspetto, grazie.

PRESIDENTE:

Vicepresidente Cesarano non è un accordo dei Capigruppo, è una comunicazione che è stata fatta alcune sedute fa, non ricordo se lei fosse presente o meno, su proposta del Sindaco. Il Consiglio ha accolto la proposta di accelerare i lavori, procedendo soltanto a dare risposte per iscritto.

CONSIGLIERE CESARANO:

Presidente mi scusi, non è che si cambia il modo di lavoro del Consiglio Comunale, o è la Capigruppo che decide un metodo diverso di lavoro, diversamente noi a questo punto ci dobbiamo attenere a quelle che sono le regole e la prassi che in qualche modo noi adottiamo all'interno del Consiglio Comunale. Se poi diversamente è una questione di tempo, allora la cosa cambia. Non è

una polemica, non è una mozione per strumentalizzare, era solamente per capire, dal momento in cui i miei colleghi della minoranza non sono a conoscenza di questa decisione di dare risposte per iscritto alle interrogazioni presentate.

PRESIDENTE:

È molto probabile che lei fosse assente la sera in cui è stato deciso questo. La Giunta ha comunicato appunto su taluni tipi di interrogazioni, per rendere più efficiente il tempo di lavoro qui in Consiglio, qui in Aula, avrebbe dato risposte per iscritto. Abbiamo accettato questa prassi tranne per le eccezioni, quindi direi che questo non lede i diritti dei Consiglieri, semplicemente rende più efficiente. Tant'è che nella stessa occasione, fu detto: sarebbe auspicabile che anche i Consiglieri, onde rendere la trascrizione molto più efficace, anche grammaticalmente leggibile, di presentarle per iscritto. Fu la stessa serata in cui discutemmo queste cose.

CONSIGLIERE CESARANO:

Non discuto che presentare un'interrogazione per iscritto, sicuramente rende la domanda più chiara per la risposta. Ho delle sollecitazioni da parte dei banchi della minoranza, che o tutta la minoranza o quasi era assente, oppure non hanno capito la comunicazione che aveva fatto lei in quella occasione.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

È giusto, è stata la Giunta, io stesso ho fatto una dichiarazione in Aula, e riprendo concettualmente quello che è stato detto da me. Nel momento in cui abbiamo appreso, che giustamente le interrogazioni con le relative risposte vengono pubblicate sul sito del Comune, alcune interrogazioni che sono interrogazioni tecniche, spesso noi diamo delle risposte e poi ci riserviamo. È stato sempre se vogliamo, per alcuni aspetti, così come organizzate anche le modalità di interrogazione in questo Consiglio Comunale, una occasione di scambiarsi delle informazioni qualcuna puntuale, là dove c'erano interrogazioni invece delicate, ci riservavamo di... o voi chiedevate o noi rispondevamo per iscritto.

Nel momento in cui una risposta alle 1.500 interrogazioni fatte ogni sera, va il giorno dopo così come è con il verbale del Comune sul sito del Comune, c'è una responsabilità nostra ma in particolar modo vostra, nel dare delle risposte precise a voi e ai cittadini. In quel caso rimane un libro scritto e una nota scritta puntuale, quindi come tale ci sembrava doveroso, specialmente per le interrogazioni più complicate. Correggo un attimo la posizione, nel senso che per quanto ci riguarda, per quanto mi riguarda il tema è prevalentemente così, io avevo chiesto anche quella sera, e lo risollecito, perché io credo che sarebbe molto più proficua la possibilità che sia rivisto il regolamento per quanto riguarda le interrogazioni. Anche perché lo ricordo, avendo fatto l'Assessore Provinciale, che in Provincia mi sembrava un modo molto interessante, le interrogazioni sono scritte, c'è in Provincia un'ora di Consiglio all'inizio, in inizio di sessione dove i Consiglieri dicono quello che vogliono più o meno, è un'ora libera. Le interrogazioni sono scritte, gli Assessori rispondono per iscritto all'intero Consiglio Comunale, perché non è giusto che se Zonca o Russomando fanno un'interrogazione che riguarda un tema della città, lo sappia solo Zonca o Russomando, adesso lo sanno tutti i cittadini, ma va a svuotare il ruolo del Consiglio. In quel caso noi andavamo in Consiglio, a fronte dell'interrogazione del Consigliere la distribuivamo scritta a tutti e la leggevamo in Aula.

Credo che da questo punto di vista discutere, fare due ore, 2000 interrogazioni questa sera, poi alla fine ognuno perde il filo, i Consiglieri poi si allontanano e diventa poco proficuo. Mi fermo qua, personalmente il tema è quello di rendere precisa l'informazione, più precisa che se rimane certamente verbalizzata ma non pubblicata la risposta alle interrogazioni, e se ci fosse

un'imperfezione la possiamo correggere in Commissione o in Consiglio, se pubblicata la cosa è un pochino più – tra virgolette – non trasparente, o comunque non sufficientemente corretta. Detto questo però Presidente, noi in alcune interrogazioni che sono molto semplici, per le quali la risposta è veloce, possiamo rispondere. Nel senso che ci siamo riservati come principio quello di, al di là delle vostre richieste, poter rispondere così, proprio perché c'è questa fattispecie che esige una massima correttezza nella risposta. Non so se avete visto le vostre interrogazioni che vengono pubblicate le risposte, credo che ci sia anche una responsabilità da questo punto di vista, di esporre le nostre interrogazioni e le nostre risposte nel migliore italiano possibile anche, oltre che nella puntuale correttezza di ogni risposta.

Mi fermo qua, noi siamo pronti a dare alcune risposte questa sera alle interrogazioni fatte.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco, per il contributo al chiarimento del perché si era concordato di fare questo in una delle precedenti sedute. Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Presidente lei non smette mai di stupirmi. Quando parla di concordato...

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino lo abbiamo discusso qui in Aula, è stata una proposta del Sindaco accettata dal Consiglio.

CONSIGLIERE BERLINO:

Probabilmente una di quelle volte che sarò mancato in Consiglio Comunale, non credo siano molte però non me lo ricordo sinceramente Presidente. Se non ricordo male, il nostro Regolamento dice anche che al termine delle risposte, i Consiglieri Comunali possano esprimere il loro giudizio e il fatto che siano soddisfatti o meno delle risposte della Giunta, del Sindaco. Mi domando quando eventualmente potremmo poi farlo questo, se aspettiamo anche le risposte per iscritto.

Già mi pare sia giusto ricordare a tutti, che noi abbiamo deciso che le interrogazioni non si faranno più ogni seduta inizio di sessione, ma già abbiamo detto di farlo una volta al mese, e già questo credo che viene incontro a quella che era l'esigenza di gestire i tempi in maniera più efficace. Già questo viene in un certo senso, incontro a quella che era l'esigenza espressa dal Sindaco, dalla Giunta, quindi non ci può dire Sindaco, che noi facciamo 1.500 interrogazioni ogni sera, non è così. Facciamo le interrogazioni una volta al mese, spesso alcune interrogazioni anche hanno carattere d'urgenza per quanto ci riguarda, perché non è che ce le inventiamo dalla sera alla mattina, sono sollecitazioni che ci arrivano dai cittadini solitamente le nostre interrogazioni, quindi ai cittadini vorremmo anche poter dare delle risposte, magari anche in tempi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BERLINO:

Lo so, adesso lei dice che ci risponde, ma il Presidente aveva esordito, aveva già fatto entrare i tecnici per passare all'altro punto. Io capisco che su alcuni argomenti e su alcune risposte serva alla Giunta maggior tempo, ma spesso anche noi stessi Consiglieri chiediamo delle risposte scritte, laddove riteniamo sia più opportuno averle per iscritto. Su alcuni argomenti, cioè se lei mi deve dire il perché domenica c'era solo una bancarella in Piazza Costa, non credo che si debba riunire con la Giunta e migliorare l'italiano della sua risposta, credo che sappia dirci le motivazioni per cui...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BERLINO:

Non lo sa, per quello dicevo, non c'è l'Assessore competente, speravo che almeno lei ci potesse dare delucidazioni in merito. Questa è una di quelle situazioni per cui probabilmente ci vuole la risposta scritta, ma ci sono tante altre risposte che credo sia più opportuno darle in maniera immediata, questo senza nulla togliere alla fluidità dei lavori consiliari Presidente. Se ci togliete anche la possibilità di interrogarvi sulle cose che non funzionano in questa città, sinceramente la cosa è preoccupante.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Presidente sarò velocissimo, giusto per puntualizzare due cose. La prima è che credo che sia più che legittima la proposta che il Sindaco fa, ma il fatto che il Sindaco faccia una proposta all'Aula, e che poi lei la trasformi in, ne abbiamo discusso, lo abbiamo votato, abbiamo deciso di cambiare il Regolamento, mi sembra diverso. Come dice giustamente il collega Berlino, il Regolamento lo cambiamo dopo aver fatto quantomeno in passaggio in Commissione Affari Istituzionali. Quando lo abbiamo fatto possiamo decidere tutti insieme, io concordo con quello che dice il Sindaco, abbiamo deciso di introdurre questo nuovo strumento della pubblicazione della domanda e della risposta sul sito, dobbiamo andare a normarlo. Invito il Presidente Menegardo a convocare, se lei Presidente lo ritiene opportuno, una Commissione in tempi rapidissimi, ma fino a quando non lo facciamo la proposta del Sindaco è la proposta del Sindaco. La proposta del Sindaco non cambia il Regolamento del Consiglio, sono due Enti ben diversi, il Sindaco ha il suo compito, il Consiglio ha il suo, il Regolamento del Consiglio è il Regolamento del Consiglio.

L'altra cosa che dico e la dico a lei, anche credendo e credo alla buona fede di tutti, per cui che lei si ricordasse magari erroneamente che avevamo tutti insieme deciso questo, mi aspettavo che lei si prendesse quanto meno un impegno nei confronti di una mia interrogazione. Visto che non lo ha fatto, io non posso fare altro che chiedere al Segretario, che sono convinto mi stia ascoltando, di farsi parte attiva perché un'interrogazione alla quale voglio risposta, pur non essendo stata posta da me, attende da più di trenta giorni. Se non lo fa il Consigliere Menegardo, e se la risposta non arriva in tempi brevi, dal Prefetto ci vado io.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Mi hanno già anticipato i colleghi, ma anche io avevo capito che la situazione fosse in modo diverso. Io questa sera infatti mi sono munito, preparato delle interrogazioni scritte, giustamente anche per un discorso di correttezza sintattica, ortografica, come la vogliamo chiamare. Ci sono però sicuramente delle interrogazioni, che per la loro natura permettono una risposta immediata. Se io chiedo al Sindaco come mai, e come ho fatto prima, lei non era presente, non siamo stati invitati alla visita del Centro Culturale, non credo che necessiti una risposta scritta che preveda delle tempistiche. Se chiedo al Sindaco se ha ormai in mente, di quanto sarà il costo definitivo del Centro Culturale, credo che ce l'abbia in mente da diversi anni, dal 2003 quando aveva promesso l'inaugurazione. Pertanto io continuerò a preparare le mie interrogazioni scritte, quelle che hanno una valenza di carattere tecnico, però per le altre dovremmo continuare così come detto.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONSIGLIERE CESARANO:

Io intervengo per quanto riguarda la decisione, spero momentanea, finché non venga modificato il Regolamento per quanto riguarda le risposte per iscritto. Mi ha pocanzi preceduto il Consigliere Visentin, il Consigliere Boiocchi, il Capogruppo ed altri Consiglieri, che ci sono alcune interrogazioni che possono oggetto di risposta immediata, come ha fatto alcuni esempi il Consigliere Visentin. Posso fare un esempio io, dal momento in cui la Giunta decide di modificare la denominazione del Centro Culturale, non credo che necessita di un approfondimento e di una condivisione all'interno della Giunta, per poter poi stilare una risposta.

Io vorrei solamente ricordare al Presidente, ma questo poi sarà anche mia cura farlo all'interno dell'Ufficio di Presidenza, che prima che si prenda una decisione, che sia una proposta del Sindaco, o che sia una proposta dell'Assessore, che l'Ufficio di Presidenza poi decida il metodo di lavoro del Consiglio Comunale. Il nostro punto di riferimento è il Regolamento del Consiglio Comunale, e dal momento in cui si decide di modificare queste regole che sono richiamate all'interno di quel documento, che ne faccia un'interpretazione o una decisione dell'Ufficio di Presidenza.

Io sono d'accordo che in Provincia le interrogazioni vengano presentate tutte per iscritto, ci sono altri Comuni in cui le interrogazioni vengono presentate persino alcuni giorni prima, per permettere a chi deve rispondere di documentarsi, informarsi sulla risposta che deve essere data. Per cui nel momento in cui c'è una seduta dedicata alle interrogazioni, l'Assessore che è stato interrogato viene con una risposta puntuale, e questo vale per tutti. Le cose che si possono fare sono tantissime, basta che vengono regolamentate, ma che non si stravolga un metodo di lavoro dall'oggi al domani, e poi queste sono le conseguenze. Non è un rimprovero signor Sindaco, era solamente un... perché poi deve capire che uno che è abituato a lavorare in un certo modo, o lo si fa perché sono state cambiate le regole, altrimenti diventa poco spiegabile una proposta del genere.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Io volevo solo farle notare che sono le ore 22.30, e ancora non abbiamo iniziato a riprendere il punto che abbiamo lasciato la volta scorsa. Su un argomento del genere, che è pur vero che noi tre sedute fa, attraverso il Presidente abbiamo fatto questa proposta che il Sindaco aveva rappresentato. È pur vero che qualsiasi modifica deve essere avallata, oppure deve essere tenuta all'attenzione di modifica del nostro Regolamento, ma è anche vero che nel momento in cui è stata rappresentata questa esigenza da parte del Sindaco, e ribadita dal Presidente in quest'Aula, nessuno ha ribadito che era contrario ad una affermazione del genere.

Detto questo, io non voglio rubare altro tempo ai lavori, io invito il Presidente per favore, perché non possiamo fare, sebbene le facciamo una volta al mese perché il Regolamento prevede che le interrogazioni e le comunicazioni si facciano almeno una volta al meno, quindi noi rispettiamo il Regolamento. Il Regolamento però prevede anche che non possiamo andare oltre le due ore, sono tre ore e mezzo Presidente, circa tre ore che stiamo discutendo su problemi senz'altro validi, ma che comunque sono sempre interrogazioni.

PRESIDENTE:

Grazie. Comincio con il dare le risposte.

Un momento, lei è iscritto nell'ordine, le darò la parola quando arriva il suo turno.

Scusi Consigliere Scaffidi, al suo momento le darò la parola. Comincio con il dare le prime risposte, poi spero che su questo argomento delle risposte lo si concluda in fretta. Il Sindaco è venuto una sera, ha fatto questa proposta di dare le risposte sulle interrogazioni, lo ha spiegato molto bene.

Per cortesia mi fa terminare? Adesso raccolgo la sua mozione d'ordine dopo che ho

terminato. Il Presidente quindi ha ascoltato questa comunicazione, il Consiglio non ha obiettato nulla, ho dato per assunto che questo stesse bene. Dopodiché siccome state dimostrando che quella sera non avete – probabilmente – mostrato particolare attenzione, le risposte ci saranno sui punti su cui possono essere date appena abbiamo terminato il giro delle interrogazioni. Devo dare, approfitto del microfono, la risposta al Consigliere Boiocchi. I dati sono pronti, li dobbiamo aggiornare all'ultimo mese, quindi nel giro di qualche giorno tecnico, una settimana – due al massimo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Dobbiamo aggregare i dati dei dati mesi che non ci sono ancora, li comunicheremo al più presto possibile. Sarà mia cura comunicare il dato sui costi del Consiglio al più presto possibile. Sindaco Gasparini prego.

SINDACO:

Voglio dire al Consiglio Comunale, salvaguardando un ruolo della Giunta, che da sempre la Giunta si è riservata a rispondere per iscritto. Il Consiglio ha diritto di chiedere per iscritto o verbalmente, così come la Giunta, altrimenti sembra sia avvenuto un fatto, fuori da quelli che sono i ruoli e le regole del Regolamento. Detto questo rispondiamo ad alcune interrogazioni, anche perché sono piccole interrogazioni che possono avere una risposta immediata, per altre ci riserviamo di rispondere per iscritto.

PRESIDENTE:

Sindaco le posso chiedere la cortesia se può un attimino interrompere la sua risposta, perché c'era una mozione d'ordine di cui mi ero dimenticato. Prego Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Chiedo scusa signor Sindaco. Considerato che noi abbiamo lasciato in sospeso un punto molto importante per l'Amministrazione, considerato che sono tre ore, così come ho detto pocanzi, che stiamo discutendo sulle comunicazioni ed interrogazioni. Io suggerisco almeno stasera di soprassedere nelle risposte, o quanto meno dare una risposta veloce su quello che è possibile dare, dopodiché riprendere subito i lavori.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Parto dalla cosa più piccola, visita al Centro Culturale. È stata organizzata una visita per i giornalisti, era presente un componente della Giunta, se c'è un interesse, un'attenzione, un piacere di visitare il centro possiamo organizzare per il Consiglio Comunale una visita al cantiere. Piena disponibilità quindi, a fare questa cosa senza problemi. Secondo passaggio, Tavolo Sicurezza. I tavoli continuano, l'ultimo incontro fatto con Polizia, Carabinieri e Polizia locale riguardava anche un'interrogazione che è avvenuta in Consiglio Comunale, relativamente ai furti, non solo in Via Settembrini ma alcune vie che sono avvenute a Cinisello Balsamo. Credo che sia stato un momento interessante, utile spero e sicuramente proficuo, di collaborazione tra le forze dell'ordine, l'Amministrazione e i cittadini. Di fatto ha sortito ad un patto di alcune attività comuni, è stato detto dai cittadini che alcune situazioni sembravano essere in parte affrontate e risolte nel tempo, perché purtroppo capita che i furti possono avere delle sequenze e delle temporalità diverse.

Volevo tranquillizzare il Consigliere Zonca e l'intero Consiglio Comunale, che non stiamo discutendo con i parroci il PGT che voi non avete discusso, perché questo sarebbe oltremodo non corretto, e oltretutto di fatto non istituzionalmente coerente. Detto questo, siccome abbiamo deciso

come Amministrazione, di tenere un tavolo di confronto con i parroci della città, con i quali condividiamo centri estivi, attività nelle scuole materne e private e attività di carattere culturale, l'8 per cento e via via. Abbiamo iniziato un confronto sulla gestione dei cimiteri, sul culto dei funerali, per capire che cosa bisogna migliorare per capirci. I parroci ci hanno chiesto se potevamo fare a loro il punto di quella che era la situazione sulla pianificazione, abbiamo sostanzialmente – con la Professoressa Folli - presentato i documenti che sono stati presentati alla cittadinanza nelle tre serate di ascolto che voi avete visto.

Sul mercato Crocetta. Il Comitato Crocetta ha chiesto di poter aprire un mercato nuovo su strada alla Crocetta. Un mercato di 12 banchi – 14 banchi rischia di non essere un mercato, perché da sempre i mercati devono avere almeno sulle tipologie alimentari o altro, più e più offerte, in qualsiasi caso la Crocetta è molto congestionata. Abbiamo detto che comunque, siccome questo è uno dei temi che può, rientra concettualmente nel Piano dei Servizi del PGT lo discuteremo, lo ripresenteremo sicuramente in quell'occasione, Piano dei Servizi e Piano di Governo del Territorio. Non abbiamo espresso un parere favorevole o contrario, ognuno sa le sue opinioni, io ho già detto la mia indirettamente o direttamente, però lo discuteremo seriamente, come ci siamo impegnati a fare, in quell'occasione.

Per quanto riguarda lo specchietto, subito domani perché se c'è pericolo occorre intervenire nel più breve tempo possibile. Non aggiungerei altro, siccome l'interrogazione più sentita di questa serata è quella relativa al Centro Pertini, proprio per evitare qualsiasi informazione sbagliata in città, cosa che a noi dispiacerebbe molto, e oltretutto io ero Sindaco quando era è stata quella... e l'ho proposta e caldeggiata quella nomina, quella intitolazione. Credo che sia utile, da questo punto di vista, che l'Assessore Fasano possa spiegare al Consiglio Comunale, quale è l'intento di quanto oggi abbiamo presentato alla stampa, chiedendovi anche da questo punto di vista una collaborazione, perché anche voi potete aiutarci a trovare un nome, un titolo che faccia sì che il Centro Culturale che si chiamerà Pertini, ma il Centro Culturale quell'oggetto possa avere un nome che possa meglio simboleggiare lo sforzo di un luogo di questo tipo.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Lei ogni Consiglio che passa si complica sempre la vita, questo è il discorso. Io ho detto che lei non deve contingentare i tempi, anche il Capogruppo del PD, se noi abbiamo una volta al mese la possibilità di fare delle interrogazioni, e anche se c'è un punto aperto dalla seduta precedente...

PRESIDENTE:

Consigliere però per favore faccia l'interrogazione...

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Volevo precisare perché io l'altra sera avevo capito male con il Sindaco, si ricorda signor Sindaco, che avevo capito male sul fatto della richiesta per iscritto? Si ricorda? Lei ha detto io consiglio ai Consiglieri Comunali di fare la richiesta per iscritto, perché sarà più celere per noi rispondere. Nulla vieta che se un Consigliere, nel momento in cui ha fatto un'interrogazione chiede la risposta orale subito seduta stante, è giusto che l'Assessore... io volevo chiarire questo.

Non c'è stato nessun accordo, che io mi ricordi, che si danno le risposte per iscritto. Si è data la possibilità ai Consiglieri, richiedendo nella seduta stante la risposta anche orale, questo è il discorso, quindi non abbiamo stravolto nulla, non abbiamo concordato nulla in quel Consiglio Comunale. Lo voglio dire a lei Presidente, perché qua stiamo travasando tutto quello che era stato detto in quel Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Molto velocemente per esprimere la mia soddisfazione, chiaramente gravemente insoddisfatto dalla risposta che mi ha dato lei. Io comunico ufficialmente al Segretario che attenderò l'11 aprile, dopodiché allo scadere dei 60 giorni, quindi il doppio di quanto previsto dalla Legge, andrò dal Prefetto farò presente anche che lei che è il garante del rispetto della Legge ci risponde, che la risposta l'avremo in tempi brevi, quindici giorni. Quindici giorni è la metà del tempo previsto per una risposta, che lei somma ad una risposta che ritarda da due mesi, io questo lo prendo come un affronto nei confronti del Consiglio. Chiudo la discussione di prima, dicendo che non è possibile, non è tecnicamente possibile e il Sindaco non me ne voglia. Se il Sindaco fa una proposta in Aula, anche se tutti l'accettano ma c'è un assente, quella proposta che non è all'ordine del giorno non ha nessun valore legale. Mettetela all'ordine del giorno se non volete metterla in Commissione e la votiamo, ma non accettabile che un Assessore o il Sindaco o chi vuole lei, lei stesso Presidente fa una proposta, se la maggioranza dei presenti le dà ragione, quella votazione non vale niente perché non era all'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Fasano.

ASSESSORE FASANO:

Un appunto rapido sulla cosa della stampa, che è nata soprattutto per l'esigenza di ricondurre dentro binari corretti, una discussione che stava prendendo piede nella stampa. Come dicevamo prima con il Sindaco, c'è la massima disponibilità a fare una cosa che sia anche più mirata al Consiglio, ovviamente va organizzata perché abbiamo bisogno di allertare il cantiere e quant'altro, e che appunto si concluda poi magari anche con un *briefing* informativo sulla questione cifre, che è uno dei temi un po' più discussi da tempo. Per quanto riguarda invece il tema della denominazione. Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, con deliberazione del 2001 delibera, decide di intitolare alla memoria di Sandro Pertini il Centro Culturale. Questo allo stato, significa che quella sede potrebbe, se ci fermassimo all'intitolazione alla memoria, prendere una denominazione del tipo: "Biblioteca Civica, Centro Ricreativo Culturale e Multimediale Sandro Pertini".

Voi capite bene che una denominazione di questo tipo, è una denominazione – dal punto di vista della comunicazione – difficilmente gestibile. Quello che ci viene come segnalazione da tutti i consulenti a vario titolo, sia quelli che operano per noi, ce ne sono due...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE FASANO:

Sono consulenti sul Centro Culturale da anni, non è una roba di oggi. Tant'è che rispetto ad un'osservazione che faceva il Consigliere Zonca sul tema: se fosse o meno questa questione referendum una manovra diversiva, devo raccontargli un aneddoto che ci permette di dire che non è una manovra diversiva. Io conosco una delle persone che svolge consulenze in merito al Centro Culturale del nostro Comune, della nostra Amministrazione da anni, la conosco personalmente nel gennaio del 2009 ad un convegno a Padova, in maniera del tutto casuale. Andando a berci un caffè in un *coffee break* di questo Convegno, viene fuori a dirmi: ma voi non lo vorrete mica denominare, cioè usare come *brand*, come marchio etc. con quello che di fatto è un'intitolazione alla memoria, quindi una cosa che ha un senso, una sua storia, una sua ratio ma che fatica ad essere veicolato come il *brand*, come il marchio di un luogo, di un'attività, di una cosa come il Centro Culturale.

Io lì ho appreso, a gennaio 2009 ero ancora Consigliere Comunale, non ero neanche

Assessore, eravamo ancora nella scorsa legislatura. Ero in quelle condizioni di apprendere appunto, che questa era una discussione già aperta nella nostra Amministrazione, quindi è una discussione che esiste da tempo, ed è tutta giocata su questo tema. Ossia come si costruisce un logo, un marchio, per poi veicolare per quanto possibile in maniera efficace, in quella che gli esperti chiamano sistema di comunicazione visiva integrato, tutti gli aspetti che riguardano l'immagine e la percezione esterna visiva del Centro Culturale. Guardate che quasi tutte le esperienze, al di là delle intitolazioni alla memoria che sono molteplici, alla fine ci dicono che questi centri acquistano una denominazione nel senso comune. Ad esempio Bologna alla fine, la biblioteca civica di Bologna non è chiarata come dovrebbe essere chiamata, è chiamata Sala Borsa, perché nell'immaginario collettivo si è associato il fatto che fosse l'antica Sala della Borsa, al fatto che lì va ad ospitarsi adesso la Biblioteca Civica Comunale.

È da questo tipo di ragionamento che è nato il tutto, e questo ragionamento ci porta a dire: che l'intitolazione alla memoria della figura di Sandro Pertini non è assolutamente messa in discussione. Di questo si tratta, nel senso che la delibera del 2001 dice che il Consiglio decide di intitolare alla memoria quella struttura lì, che resterà intitolata alla memoria. Che avrà quindi nella sua denominazione, probabilmente qualcosa di molto simile a: Biblioteca Civica Centro Ricreativo Culturale e Multimediale Sandro Pertini. Dopodiché l'operazione che stiamo cercando di fare, come in parte coglieva nella sua interrogazione anche il Consigliere Boiocchi quando parlava di *brand*, cercare di capire come si può costruire il marchio che poi veicolerà. È un'operazione non tanto semplice, spesso questi luoghi vengono identificati nell'immaginario collettivo, sulla base di una loro origine storica ad esempio, quindi per noi è un'operazione in parte anche tutta da costruire.

Detto questo, abbiamo pensato che la cosa migliore da fare potesse essere una sorta di consultazione referendum, concorso di idee, tant'è che abbiamo messo lì qualche nome. Sul fatto che deciderà in ultima istanza la Giunta, sono io il primo a non essere molto convinto, perché francamente detto anche in maniera così, estremamente trasparente, non è detto che la Giunta abbia tutta l'immaginazione comunicativa necessaria per. Tant'è che ieri in conferenza stampa su questo punto, io mi sono limitato a dire: guardate che faremo non una classifica per punti, renderemo l'esito, e dentro l'esito vedremo quali saranno stati i nomi che magari avranno addensato più preferenze, i nomi più originali, e su quello poi si farà una scelta, ma in maniera estremamente aperta. Il gioco, perché di questo si tratta, perché è una cosa banale da costo limitato, nel senso che è una roba dove facciamo qualche manifesto, abbiamo individuato dei luoghi di elezione dove mettiamo le urne, faremo un po' di tamtam e cercheremo di coinvolgere la gente il più possibile. È possibile farlo anche sul sito internet nella individuazione di un nome. Il gioco è trovare un fuoco di interesse, cioè riuscire a cogliere con la collaborazione e la partecipazione della cittadinanza, quello che potrebbe essere un nominativo, un nomignolo addirittura da questo punto di vista, per distinguerlo, che può rappresentare meglio la percezione da parte del pubblico, dei cittadini, di quelli che saranno gli utenti di quella struttura come nome, come cosa che la identifica immediatamente.

Per fare un giochetto, mettiamo che alla città di Cinisello dovesse piacere un termine come Agorà, la costruzione del logo del marchio etc., il sistema integrato di comunicazione visiva sarà costruito su quel marchio, e poi la denominazione comunque sarà Agorà, e sotto si manterrà: Biblioteca Civica Centro Ricreativo Culturale e Multimediale Sandro Pertini, quindi l'intitolazione resterà.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE FASANO:

Ricreativo è uno degli elementi delle attività funzionali che saranno lì dentro, lo uso come esempio, non è una decisione presa. Però lo uso come esempio. Se uno dovesse dire lo chiamiamo Sandro Pertini, lo dobbiamo chiamare così, perché nel 2001 la Giunta delibera l'intitolazione, e allora diventa Biblioteca Civica Centro Culturale Multimediale, se volete si può aggiungere

ricreativo, non lo aggiungiamo, Centro Culturale Multimediale Biblioteca Civica Sandro Pertini, è questo. La cosa che vi ho detto è una cosa diversa, anche perché poi nell'immaginario collettivo e nel comportamento quotidiano della gente, quella cosa prenderà un suo nome, e l'operazione che stiamo cercando di fare, è anticipare questo percorso per capire se c'è un nome su cui si può focalizzare quell'interesse.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Assessore Marrone.

ASSESSORE MARRONE:

Una velocissima risposta all'interrogazione, al chiarimento chiesto dal Consigliere Gasparini sul Parco che dà su Via Togliatti, che è Caduti del Lavoro. Si può valutare una soluzione del genere, attualmente non abbiamo appostato risorse per questo, sicuramente verrà fatto un sopralluogo per verificare effettivamente quali sono le distanze dalla strada, quale è la pericolosità e se è possibile compatibilmente con le risorse finanziarie, fare qualcosa.

Per quanto riguarda invece i rami del Consigliere Boiocchi, sono stati portati via, peraltro sono rimasti lì un po', però facevano anche un po' bucolico, grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Magnani prego.

ASSESSORE MAGNANI:

Velocissimamente al Consigliere Malavolta, le tende da sole che lui chiede per le scuole, se si ricorda erano collegate al contenzioso aperto con la Ditta Olicar. Siccome il contenzioso è ancora aperto, non siamo ancora riusciti a definire gli interventi, quindi sicuramente per quest'anno scolastico non si riuscirà a fare nulla, ma per il prossimo speriamo di sì.

PRESIDENTE:

Assessore Riboldi prego.

ASSESSORE RIBOLDI:

Come mia consuetudine ho preso nota di tutte le interrogazioni, quello che si può fare subito verrà fatto subito, il resto sarà oggetto di una risposta puntuale.

PRESIDENTE:

La Giunta non mi pare che abbia altre risposte orali da fornire, il resto saranno per iscritto. Ci sono Consiglieri che vogliono esprimere la soddisfazione sulle risposte avute? Consigliere Malavolta prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Non posso ritenermi soddisfatto, anche perché sul discorso del contenzioso Olicar, avevamo presentato un ordine del giorno in autunno, e per motivi vari ancora non ne abbiamo discusso. Ricordo bene però, che in Aula durante il bilancio era stato garantito l'intervento sulle tende per i ragazzi, anche perché era stato detto che la cifra recuperata da Olicar, era molto più alta di quanto costavano le tende, quindi ci stavano dentro. Io credo che a questo punto, visto che comunque è stato dichiarato in Aula e verbalizzato, è un peccato che solo adesso si venga a sapere, perché poi queste tende non verranno realizzate. La parola non l'ho data solo io, ma l'ha data anche la Giunta in Aula.

In secondo luogo, prendo per buono quanto detto dall'Assessore Riboldi, immagino si riferisse alle mie interrogazioni, quindi per le spese legali penso che avrò risposta. Volevo però ricordare a Russomando, che nel Regolamento è previsto che per ogni Consiglio Comunale, si

dedichi un'ora alle interrogazioni, nel regolamento è scritto così, poi con accordo Capogruppo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Se vuole glielo vado a leggere. Il Regolamento prevede che venga dedicata un'ora per...

PRESIDENTE:

Mi faccia una cortesia, lei non deve interloquire con gli altri Consiglieri in questa fase qui, almeno dichiarare la soddisfazione sulle risposte avute dalla Giunta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Posso finire? Grazie. Visto che il Consigliere Russomando ha fatto riferimento alla velocità dell'Aula, io credo che l'Aula ha già molta pazienza, perché comunque raduniamo tutte le interrogazioni e interpellanze in un solo Consiglio. Credo che dedicare tre ore per fare delle risposte, avere delle risposte, penso che sia più che sufficiente. Dopodiché, nel Regolamento è sempre previsto che – di norma – la Giunta risponda entro la seduta successiva, siccome non avviene mai, e capiamo che è impossibile, anche questo è prova e dimostrazione della pazienza che su questo argomento i Consiglieri hanno. Per favore non richiamateci sull'unico momento in cui abbiamo l'occasione per fare delle richieste, delle interrogazioni su cose che non capiamo, okay? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Molto velocemente, solo perché mi era stata data la parola prima di finire il giro delle risposte. Esprimo soddisfazione in merito alla risposta che mi ha dato l'Assessore Fasano, lo invito, parteciperò anche io poi quando verrà fatta questa ricerca del *brand*, a non dimenticarsi che quella è l'ex Scuola Cadorna, per cui il o la Cadorna, potrebbe essere un ottimo segnale come ricordare per tutti i nostri cittadini.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Per quanto riguarda le risposte, c'è una mia domanda a cui non è stata data risposta, e per la quale pretenderei una risposta, che è sulla data dell'inaugurazione del Centro Culturale Sandro Pertini, o come lo si vorrà chiamare. Qui ci sono dei dati ufficiali che facevano riferimento al 2005, dati 2007 Centro Culturale voluto dal nostro Sindaco Daniela Gasparini, non siamo ad oggi in grado di dare una risposta sulla data di inaugurazione, questa sera la pretendevo.

PRESIDENTE:

Grazie. A questo punto è veramente conclusa questa fase, rinnovo l'invito all'Architetto Faraci e all'Architetto Russo, di avvicinarsi ai banchi della Presidenza. Passiamo al punto all'ordine del giorno: "Adozione del Piano Attuativo Via Monte Nevoso", che è stato già iniziato nella seduta precedente. Prego il Sindaco di ritornare ai banchi per l'illustrazione sintetica, perché è già stata fatta l'altra volta, della delibera in oggetto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Su proposta del Sindaco, la presentazione sintetica la fa il Dirigente Dottor Faraci. Prego.

ARCHITETTO FARACI:

Il PL che questa sera il Consiglio Comunale si presta ad adottare, riguarda un intervento in Via Monte Nevoso. Riguarda un edificio residenziale composto da cinque piani fuori terra con un porticato, nel cui porticato sono previsti otto negozi, gli appartamenti sono 52 unità immobiliari. L'intervento prevede delle aree a standard previste dal Piano Regolatore nelle modalità di Legge, l'area fondiaria assomma a 4.000 metri quadrati, la SLP di progetto è 4.699. Lo standard, come dicevo prima, ammonta a 5.635 metri quadrati, sono previsti circa 781 metri quadrati di parcheggio ad uso pubblico, è previsto pure il rispetto della normativa dell'area drenante e filtrante, nonché il rapporto di copertura. L'importo delle opere di urbanizzazione legate a questo intervento, riguardano 276.000 euro, a fronte di un impegno economico che l'operatore dovrebbe versare al Comune, pari a 347.000 euro, per il quale l'operatore verserà in convenzione 71.316 euro, per quanto riguarda le primarie. Le secondarie, che riguarda tutto il verde attrezzato, l'importo complessivo delle opere ammonta a 277.000 euro. Gli oneri tabellari del progetto ammontano a 650.000 euro, quale differenza l'operatore verserà al Comune 382.000 euro, i due importi complessivi primari e secondari, quale differenza da versare al Comune, ammonta a 450.000 euro che l'operatore si impegna a versare con la stipula della convenzione.

Questi sono gli elementi essenziali dell'intervento da realizzare in Via Monte Nevoso. Se ci sono domande, eventualmente poi entrerà nel merito.

PRESIDENTE:

Grazie Architetto, prego i Consiglieri di prenotarsi per le richieste di chiarimenti e approfondimenti. Consigliere Lio prego.

CONSIGLIERE LIO:

Presidente avremmo bisogno, se è possibile, di cinque minuti di sospensiva, per approfondire le cose che ci ha testè detto il Dirigente.

PRESIDENTE:

Sospensiva di cinque minuti accordata.

Sospensiva della seduta. Sono le ore 22:58

Ripresa dei lavori consiliari. Sono le ore 23.23

PRESIDENTE:

Consiglieri per cortesia riprendete posto, la sospensiva è stata chiesta per cinque minuti, ne sono passati venticinque, dobbiamo riprendere i lavori. Invito il Gruppo PDL ad accomodarsi ai propri posti. A questo punto, dopo l'illustrazione fatta dal Dirigente Faraci, sono aperte le iscrizioni per le richieste di approfondimento e chiarimento, prego Consiglieri. Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Consigliere c'è stato un Consigliere che ha chiesto una sospensiva, il Consigliere non è rientrato come il suo Gruppo, perché noi ci arroghiamo il diritto di dire... vi siete informati se chiedono ancora una discussione, se non vogliono più rientrare in Aula? Non mi sembra un atteggiamento molto corretto nei confronti dei Consiglieri che stanno discutendo.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca abbiamo suonato la campanella tre volte, io non posso andare ad implorare i Consiglieri di rientrare, c'è anche il rispetto dovuto per chi è rimasto in Aula. Capisco tutto, però sono stati chiesti cinque minuti, la tolleranza ci può essere, c'è stata, ma insomma a venticinque credo che sia giusto riprendere.

CONSIGLIERE ZONCA:

Lei sa benissimo come la penso io sulle sospensive, infatti finora non ho mai chiesto nemmeno una sospensiva, almeno su questo mi darà atto che io non sono un perditempo. Tutta questa fretta che il Consigliere Marsiglia, nonché Segretario del PD, ha di andare...

PRESIDENTE:

Il Consigliere Lio è rientrato in Aula con il suo gruppo, grazie.

CONSIGLIERE ZONCA:

Di andare ad approvare un progetto senza nemmeno discuterlo mi lascia un po' perplesso, anche perché noi stiamo discutendo improvvisamente, di un progetto che è rimasto latente per parecchi anni. Ora mentre in città cominciano ad affiorare le discussioni sul PGT, e quindi tutte le opportunità e l'assetto futuro della nostra città, alcuni operatori hanno deciso di forzare i tempi, e fare approvare dal nostro Consiglio Comunale prima dell'approvazione del PGT, tutta una serie di progetti. Questo non è il primo ma è già il secondo, che non è nemmeno di grandissime dimensioni, perché stiamo parlando di 52 unità abitative, quindi nemmeno una villetta, più 8 negozi. In una zona in cui i negozi, è già stato fatto presente anche in Commissione, non stanno viaggiando bene, non stanno andando bene i negozi in questa zona. Anche in Commissione i dubbi erano molti, proprio per il fatto che uno dei criteri alla base del PGT, è quello di andare a prevedere tutta una serie di servizi che riguardano la popolazione e l'assetto urbanistico della città dei prossimi dieci anni.

Se noi andiamo ad approvare questi progetti prima dell'approvazione del PGT, mi darete atto che queste approvazioni modificano sostanzialmente il Piano dei Servizi, il Piano Energetico, e tutta una serie di altri documenti che invece devono essere predisposti per il PGT, a corredo del PGT. Questo è un progetto piccolo, tra virgolette piccolo, ma quando arriverà in Aula in progetto di trasformazione da industriale a residenziale dell'area ex Kodak, non voglio trovare qualche Consigliere che dice: approviamo, senza nemmeno discuterlo. Questo significa non avere a cuore la propria città, bisogna pensare a tutti i progetti, anche a questo, in funzione di come sarà Cinisello Balsamo nei prossimi dieci anni. Ecco perché in linea di principio è sbagliato approvare dei progetti urbanistici prima del PGT, soprattutto progetti urbanistici di una certa rilevanza. Non mi interessa se la Legge lo consente, non mi interessa se formalmente gli atti sono a posto, è sbagliato concettualmente, perché è da due anni che si sta discutendo di questo fantomatico Piano di Governo del Territorio. Io mi chiedo, una volta approvati dieci di questi progetti, che governo del territorio volete che abbiamo? Che lo abbiamo già mangiato tutto? È su questo che le Associazioni ambientaliste dovrebbero concentrare la loro attenzione, invece si concentrano su altre cose strumentalmente, e non sono presenti, ad esempio in quest'Aula, quando si discutono questi progetti, che apparsi nel giro di un mese. Ricordo che questo progetto è arrivato in Commissione un giorno, il giorno dopo è stato proposto di discuterlo in Consiglio Comunale, il giorno dopo, va bene?

La domanda che io vorrei fare ai tecnici è: che impatto ha questa realizzazione di circa 12.000 metri cubi, rispetto al Piano di Governo del Territorio? Perché non possiamo pensare ad un'approvazione di progetti urbanistici a macchia di leopardo, tutti slegati da un progetto complessivo, da un'idea complessiva di città che sarebbe proprio un errore strategico colossale. Poi ci sono altre domande che sono sorte durante la discussione in Commissione, ad esempio una domanda che lascio volentieri al Consigliere Boiocchi, se avrà voglia di farla, relativa alle altezze degli edifici. Anche qui noi abbiamo istituito la Commissione Paesaggio, composta da esperti urbanisti specializzati in paesaggistica, e poi noi ci accorgiamo che andiamo ad approvare un

progetto di un immobile alto 19 metri, di fronte ad un altro che è alto 16 metri, cioè un piano in meno. La Commissione Paesaggio ha visto questo progetto? Non lo ha visto? Non è competenza della Commissione Paesaggio? Ce ne fregiamo del paesaggio? Ce ne fregiamo dell'estetica? Vediamo di capire come gestire questi progetti, perché non è sufficiente dire: la Legge consente di edificare in quell'area, perché a Cinisello Balsamo, con la scusa che la Legge consentiva di edificare, abbiamo edificato anche ciò che non era consentito, e ce lo ricordano i 10.000 appartamenti abusivi che sono stati realizzati nella nostra città negli anni '60 e '70.

A Cinisello Balsamo serve qualità anche in queste realizzazioni, anzi doppia qualità noi richiediamo, su realizzazioni che sfruttando le opportunità di Legge, aggirano il Piano di Governo del Territorio e realizzano prima questi progetti. Su questi progetti è richiesta maggiore qualità, e ci è stato detto: ma questa realizzazione sarà una realizzazione in classe A, quindi sarà una realizzazione anche costosa, nel senso che poi il prezzo al metro quadro per le persone che non devono acquistare, non sarà di poco conto. Quando ho sentito classe A mi è venuto da sorridere, pensando al nostro Centro Culturale che è stato progettato in classe D invece, quindi dico beh vuol dire che allora qualcuno ci ha pensato prima del nostro progettista del Centro Culturale al risparmio energetico.

L'ultima cosa è questa clausola, chiedo se sia una prassi normale oppure no. In sostanza chi realizza questo progetto, deve versare nelle casse comunali 454.000 euro. Chiedo se sia normale che vengano versati la metà alla stipula della convenzione, e l'altra metà, cioè stiamo parlando di 227.000 euro, entro anno dalla stipula della convenzione maggiorata degli interessi legali maturati, o al ritiro del permesso di costruire dei fabbricati. È una prassi normale, oppure è stata adottata per questo Piano Attuativo? Mi fermo qui per il momento.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio prego.

CONSIGLIERE LIO:

Presidente io sinceramente sono amareggiato questa sera, perché mi ritengo offeso dal fatto che avendole chiesto una sospensiva, seppure di cinque minuti, non pensavo che il suo fiscalismo arrivasse al punto che al sesto minuto quasi, desse inizio al Consiglio Comunale. Eppure le ho chiesto questa sospensiva per approfondire un tema, che non è la nomina di un rappresentante nella Commissione Taxi, senza offesa alla categoria dei tassisti, era per approfondire un tema molto importante, perché è un programma, è un progetto che va di fatto a modificare un pezzo di questa città. Come Gruppo Consiliare vogliamo essere non solo partecipi, perché è un nostro diritto, ma possibilmente anche consapevoli e costruttori di questo processo formativo di un voto che questo Consiglio alla fine dovrà dare. Lo abbiamo detto anche all'Assessore che lei ha inviato per sapere quanto tempo ci mancava, e abbiamo chiesto per favore cinque minuti, perché stavamo finendo, ma torniamo in Consiglio e lo troviamo che sta già discutendo, infischiosene di un gruppo, al di là della quantità del gruppo, poteva anche essere un solo Consigliere. Io credo che nel momento in cui viene richiesta una sospensiva, credo motivata, anche perché non le abbiamo dato – fino ad adesso – motivo di chiederle sospensive per perdere tempo. Se volessimo fare questo io gli chiederei dopo la verifica del numero legale, e farei perdere cinque minuti di quelli che secondo lei noi invece avremmo usato a sproposito.

Noi vogliamo partecipare a questo programma, a questo progetto, perché non vogliamo essere né capziosi né tanto meno fare la misura agli angoli degli appartamenti, o agli angoli dei palazzi. Sappiamo benissimo che ci sono programmi che devono essere votati da questo Consiglio, sappiamo benissimo che ci sono dei diritti acquisiti, sappiamo benissimo che quello che a noi ci viene sottoposto sono atti sicuramente che hanno la loro legittimità. Noi l'unica cosa che chiediamo, è che tutte le proposte che la città avanza, che i cittadini avanzano, siano trattate allo stesso modo e che non ci siano figli e figliastri, cioè che non ci siano proposte che viaggiano in freccia rossa, e altre proposte che viaggino sui treni dei pendolari. Questo lo dico, affinché sia chiaro sia alla parte

politica sia alla parte tecnica di questa Amministrazione.

Noi su questo programma, di cui se ne parla sicuramente da qualche anno, esprimiamo sicuramente una certa attenzione, e quindi non facciamo espressione di un voto negativo. È chiaro però, che vogliamo essere messi nella condizione di avere la consapevolezza e gli approfondimenti necessari. Noi ci preoccupiamo che attorno ai programmi che vengono presi e portati avanti, non ci sia soltanto il passaggio in Commissione Tecnica e in Commissione Territorio come c'è stato, ma che il Consiglio possa avere il tempo e l'opportunità di discuterlo. Presidente veramente la invito a riflettere, perché delle volte un minuto in più di un tempo richiesto, può essere utile anche e soprattutto per la bontà e il prosieguo dei lavori, affinché ci sia la possibilità di un voto consapevole e partecipato. Noi non vogliamo, seppure di minoranza, essere espropriati di questo diritto. Alla fine di questo dibattito noi esprimeremo un voto di astensione, perché crediamo che dei diritti acquisiti debbano essere legittimi e acquisiti come tali, ma il Consiglio Comunale deve avere il tempo e l'opportunità di approfondirli fino in fondo, e non soltanto una parte di essa.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio mi creda, lei fa male ad offendersi e a ritenersi offeso, perché io non ho mandato nessun Assessore a sollecitare, eravamo – ovviamente – intesi che i cinque minuti potevano diventare dieci, anche quindici, ma a venticinque avevo – credo legittimamente – il diritto di suonare la campanella, per avvertirvi che bisognava rientrare. Io davvero vorrei un accordo con tutti, perché credo che il contributo delle minoranze, in particolare delle minoranze quando si discutono atti di questa importanza, è irrinunciabile. Si tratta però di un accordo con il Presidente che deve rispettare i diritti di diritti, e anche rispettare gli impegni per i tempi, perché i tempi vanno pure essi rispettati, di fare in modo che ci sia rispetto reciproco. Io vorrei continuare la discussione, passando la parola al Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Mi dispiace ripetermi per chi mi ha ascoltato nello scorso Consiglio, perché avevo già preso la parola sollevando le mie perplessità. Lo rifaccio, visto che poi allo scorso Consiglio siamo stati interrotti dall'arrivo dei dipendenti dell'Ente. Le mie perplessità sono queste, intanto che in Commissione, e lo ricorderete tutti, quelli che ovviamente fanno parte della Commissione, si era detto che questa nuova realizzazione avrebbe mantenuto l'altezza di quella esistente per una sorta di, l'altra volta lo avevo definito *skyline* ma non era il termine esatto. Una sorta di parità nelle altezze, in modo che potesse in qualche modo, andare a non stonare con le villette che sono alle spalle e tutto intorno al quartiere, ma andasse a tenere la stessa altezza dell'edificio di fronte.

In Commissione avevo chiesto dei chiarimenti, perché le altezze non mi sembravano le stesse, ed effettivamente avevo ragione, perché uno è alto 16 metri e uno 19. So benissimo, lo ripeto ma credo che lo sappiamo tutti, che quello che è alto 19 effettivamente ha lo stesso numero di piani fuori terra dell'altro. Fondamentalmente la struttura è la stessa, nel senso che c'è questo colonnato con i negozi al piano terra e i quattro piani, ma l'altezza è superiore, perché essendo la nuova realizzazione in classe energetica molto più alta di quella esistente, perché ovviamente cambiano le tecnologie, cambiano le normative, cambiano un sacco di cose. La soletta se ben ricordo, perché adesso vado a memoria, è 50 invece che 0,25 mi sembra di ricordare, per lo stesso motivo anche il colonnato è stato tenuto leggermente più alto. Alla fine quindi i 3 metri che tecnicamente, non sono né geometra né architetto, però mi insegnano essere l'altezza di un piano, sono spalmati su tutta la costruzione, e quindi i piani restano 4.

Io avevo obiettato in Commissione che questo progetto non mi convince, non mi convince perché mi sembra che vada a stringere Piazza Paganelli che di per sé è piccola, e che con due palazzi alti la renda ancora più piccola e meno fruibile. Ho obiettato anche, che per quanto apprezzo che il costruttore voglia realizzare degli appartamenti in classe energetica altamente efficiente, e che quindi tutelano l'ambiente e tutte le normative e tutto quello che vogliamo, questo comporta però un

rovescio della medaglia. Al di là degli sgravi fiscali che può avere il costruttore o dei minori oneri etc. etc. di tutti i vantaggi che sono legati al fatto di creare una costruzione ad alto risparmio energetico, c'è quello contestuale. Ossia che una costruzione di questa classe, sicuramente viene venduta ad un prezzo più alto di una costruzione che non è a risparmio energetico. Per il semplice fatto che il vantaggio nel è per il costruttore, ma è per chi compererà poi un appartamento all'interno, e che quindi si presume spenderà di meno per il riscaldamento etc. etc. Questo fa aumentare – ovviamente – i prezzi di vendita al metro quadro.

Siccome in Commissione ci è stato detto che molti sono gli appartamenti vuoti a Cinisello, perché c'è mancanza di soldi per andare a comperare degli appartamenti, mi chiedo a chi servano degli appartamenti che vengono messi sul mercato ad un prezzo di vendita medio – alto. Io stesso avevo detto se stessimo parlando di un'edilizia convenzionata, residenziale etc. etc. etc. sarei tentato dal valutare tutta questa proposta in maniera differente. Il problema nostro è che ci sono persone che hanno bisogno di una casa, sì, ma non che hanno bisogno di una casa che abbia questi standard così elevati. Di rovescio, i negozi che sono al piano terra, ci è stato detto che la crisi del commercio sta spingendo i negozianti all'interno dei grandi centri commerciali, o comunque lontano dalla nostra città. Ci sono molti nuovi edifici fatti tecnicamente simili a questo, similari, che hanno i negozi invenduti. Il fatto che allora ci si dica, che questo intervento va a rendere più vivibile il quartiere, solleva in me un dubbio. Va a rendere più vivibile un quartiere perché? Perché su 50 appartamenti forse in un anno ne verranno venduti 7? 6? Secondo me questo non lo rende vivibile.

Ho sollevato un'altra obiezione, il fatto che sia così, la differenza di piano, questi tre metri che continuano a non convincermi, a prescindere da tutto ma non mi convincono, poi è vero che prima chiacchierando si diceva sì, però la costruzione di fronte potrebbe chiedere di realizzare dei sottotetti, e quindi andrebbe più o meno a pareggiare l'altezza con quella che andiamo a costruire adesso. Voglio dire, tutto è possibile per carità, la cosa non mi stupirebbe. Preferirei però si prendesse in considerazione un'altra ipotesi, quella cioè che non va a penalizzare nessuno, mantiene inalterate le volumetrie, ma spalma la costruzione in lunghezza. La volumetria è la stessa perché non è nelle competenze di questo Consiglio, e non è nella mia volontà, andare ad arrecare danno al proprietario né tanto meno andare a ridurre cose che non possiamo ridurre. Possiamo però, anche discutere se vogliamo fare una casa che si sviluppi in altezza o in lunghezza. Non è possibile perché si va a toccare il lato? Non credo, credo che invece basterebbe spostare la rampa dei box sulla nuova strada che si va a creare, quella nuova alle spalle della costruzione, e che quindi questo sarebbe possibile. Avrei anche dei dubbi, sul fatto di chi effettivamente possa andare a godere del parcheggio che è costruito alle spalle dell'abitazione, non mi ricordo perché in questo momento non ho davanti la piantina, se sono 40 posti – 30 posti auto collegati direttamente con la nuova costruzione. Siccome sorgono in un parco in mezzo al nulla, è vero mi si può dire, servono a chi parcheggia lì per andare ai negozi, ma siccome anche davanti hai negozi – se non ricordo male – sono previsti dei parcheggi. È presumibile che chi va nel negozio posteggi davanti al negozio, una volta che i negozi saranno venduti, e che quello spazio alle spalle della casa sia un secondo posteggio a servizio di chi compera un appartamento in quello stabile.

Qui la domanda che avevo fatto l'altra volta, tutte considerazioni mie per carità, che sono opinabili dalla prima all'ultima queste, al di là dell'altezza che invece è un fatto tecnico reale. Per quale motivo dobbiamo andare a dare il via a questi lavori adesso, quando è dimostrato non da me, ma è dimostrato dagli Uffici, che appartamenti di questo genere non si vendono. È un favore, un favore in senso lato ovviamente, non mi fraintendete, è un intervento che facciamo a beneficio della cittadinanza? Altri appartamenti sfitti? O è un intervento che facciamo a beneficio del costruttore, che porta avanti un suo legittimo diritto? Quello di dire io sul mio terreno chiedo di costruire. Se è legittimo diritto di costruire, possiamo anche decidere – legittimamente – di modificare la costruzione, se è un legittimo intervento a favore della collettività, e viene dimostrato che così è realmente a favore della città, il Gruppo della Lega Nord sarà il primo a votare in maniera favorevole. Siccome gli Uffici stessi ci hanno detto che non è così, perché gli appartamenti non si vendono, noi non possiamo assolutamente dire che questo è un intervento a favore della collettività,

perché non è vero.

Preannuncio comunque sia, la presentazione di un emendamento, anzi faccio un passo indietro, perdonatemi. Chiedo se è possibile che questo documento, regolare sotto tutti i punti di vista, non è stato approvato dalla Commissione Paesaggio perché la Commissione Paesaggio non era in carica al momento in cui questo documento è stato presentato, ma se ben ricordo ha comunque ottenuto il via libera dalla Commissione Edilizia. Chiedo se è possibile farlo vagliare alla Commissione Paesaggio, come richiesta. Preannuncio e presento un emendamento, con il quale chiedo comunque che in nessun caso, al termine del quinto anno sia possibile realizzare i sottotetti in questo stabile nuovo. È già più alto di 3 metri, con i sottotetti diventerebbe più alto di 6, non è vero perché i sottotetti non sono 3 metri ma credo che siano più o meno 2, però sarebbero 5. Noi chiediamo che non sia possibile utilizzare il beneficio del sottotetto in questo stabile, dopodiché chiediamo contestualmente a questa, chiaramente lo presentiamo ma ripeto, chiediamo che questo documento torni, anzi arrivi per la prima volta alla Commissione Paesaggio. Invitiamo tutto il Consiglio a valutare su questo, perché il fatto che sia più alto di 3 metri può essere un cavillo, il fatto che sia spalmato piuttosto che non spalmato può essere un altro cavillo, una scelta tecnica. La verità è, serve costruire quello che stiamo discutendo adesso o non serve?

PRESIDENTE:

Devo comunicare al Consiglio, che l'Ufficio di Presidenza ha deciso di prolungare un'ora, come da Regolamento, la seduta. Inoltre comunico che è stato distribuito un opuscolo non autorizzato, quindi è stato distribuito a cura di qualche Consigliere mi immagino, il cosiddetto "Manuale per i diritti alle cure". Non è iniziativa della Presidenza, né autorizzato dalla Presidenza.

Sindaco Gasparini prego.

SINDACO:

Io devo dire che sono qualche volta sconcertata del dibattito che avviene in Consiglio Comunale, anche perché ho avuto occasione di essere in Commissione Territorio, che mi sembra il luogo preciso dell'approfondimento. Dove mi pare che giustamente i Consiglieri possono, debbono richiedere, puntualizzare, esprimere la loro opinione, a fronte di un procedimento come questo che dura da due anni, e tenendo conto dei limiti che ognuno di noi ha di fronte alla Legge. La Legge, che in questo caso è il PRG, una Legge che di fatto ci obbliga comunque a rispettare tempi e modalità, nel momento in cui – come in questo caso – un operatore ha completato l'istruttoria che riguarda il diritto acquisito con il Piano Regolatore Generale. Da questo punto di vista, molte delle affermazioni qui fatte, sono affermazioni che non hanno trovato pari... Boiocchi quel giorno non era presente quel giorno in Commissione, ma Zucca si è addirittura astenuto, quindi veemenza ideologica, ideale sulla convenienza o no di fare questo edificio.

Devo dire poi che ci sono delle contraddizioni che continuano dal mio punto di vista. C'è stata una lunga discussione in questo Consiglio sull'attuazione della Legge 13, il famoso Piano Casa, se questa cosa poteva essere utile per aumentare il discorso legato allo sviluppo economico. Di fatto io credo che siamo di fronte ad un atto che noi dobbiamo considerare in termini precisi, come in alcuni passaggi è stato fatto, sulla qualità, ma non tanto possiamo domandarci oggi – dopo due anni – questa cosa se la facciamo oggi che incidenza ha. È ovvio che chi presenterà, l'Amministrazione, ma i tecnici stanno lavorando, in Consiglio Comunale la proposta di PGT, terrà conto di quello che verrà attuato e sarà attuato, ed è stato già attuato rispetto al PRG. Questo è un vincolo che la Legge oltretutto obbliga, oggi posso dire che è stato tolto il 70% del PRG precedente, e da questo punto di vista di fatto, ovviamente, sarà anche questo se adottato stasera o un'altra sera, ma io spero questa sera, di fatto verrà conteggiata come una parte di strumentazione urbanistica che si va ad attuare.

Oltretutto su alcune cose, sul tema sottotetti, chiedo che si stabilisca che questo qui non possa. Io non credo che si possa fare una cosa del genere, perché vuol dire di fatto vessare qualcuno. Io credo, e questa è una proposta che faremo con il PGT, che nessuno possa fare dei

sottotetti. Voi sapete quanti sono i metri quadrati di sottotetti, fatti in questi quattro anni, cinque anni in città? 90.000 metri quadrati di SLP, 90.000 non un metro, e questo grazie ad una Legge Regionale, che oltre che a fare... c'è la gente che si costruisce i tetti finti per poi farci sotto un'altra cosa e via via. Credo che vada tolto un ragionamento così, se vogliamo tra virgolette focoso, ideale, strumentale, che dice: che senso ha farlo oggi? Io credo che ci sia un dovere da parte del Consiglio di esprimersi, perché questo è un procedimento che nasce due anni fa, non da un mese. Zona, perché la prima istanza è del 14 aprile del 2008. C'è un'istruttoria e argomenti e atti che sono due pagine intere, si sono espressi la Commissione Territorio, la Commissione Edilizia, l'Ufficio Tecnico, quindi credo che sia stata fatta una giusta istruttoria. Certo non possiamo anticipare qui le cose, che di fatto metteremo per alcuni aspetti, obbligatoriamente all'interno del PGT.

Vorrei dire una cosa sul progetto, altezze sì, altezze no. Io qui ci abito, quindi conosco bene Borgomisto, la proposta che fa Boiocchi è di allungare l'edificio di qua e tenere la stessa altezza. A parte il fatto che c'è un dato tecnico, ma questo non lo dico io, così mi viene detto, l'idea che ha avuto la Commissione Edilizia e l'istruttore di questa cosa, è che questo corridoio fosse sul parco per questi abitanti. Chiudere questo fronte e isolare la piazza è sicuramente un problema, perché alla fine sarebbero due cortili che si contrappongono in una piazza che ha problemi, e in realtà da questo punto di vista, mi è stato raccontato e ho letto, che la Commissione Edilizia ha inteso di fatto, di mantenere questa permeabilità con uno spazio verde e fruibile alle spalle di questa cosa. Detto questo, io credo che quello spazio oggi, che è così da quando abbiamo approvato il PRG, è uno spazio che è stato per anni oggetto di discariche abusive, di tensioni con i cittadini, e credo che da questo punto di vista la soluzione di questo progetto, vada a completare un pezzo di città che così è un'incompiuta. Credo che sia necessario, con il Piano del Traffico, che si vada a ragionare su quelli che sono poi comunque gli eccessi in quest'area. Lo abbiamo già detto con l'Assessore Veronese e con l'Unione del Commercio, che lavoreremo per capire che cosa vuol dire incentivare la presenza del commercio qua, anche provando a ricollocare se ci fosse la disponibilità alcune attività. Ad esempio sull'asse di Via Monte Grappa, dove c'è un senso unico senza parcheggi con problemi di sicurezza, certo abbiamo tempo due anni – tre anni, perché questa cosa poi prima che l'adottiamo viene osservata tornerà in Consiglio con le osservazioni. Da questo punto di vista, potremmo anche meglio di fatto, completare quelle che sono le opportunità e utilizzare quelle che sono le opportunità che questo progetto mette in campo, di riordino e di sistemazione di un'area.

Lo dicevo con molti prima, e ci tengo a dirlo anche in Consiglio, proprio perché è una discussione che dura da venti anni. Si è cercato più volte, dopo che sono stati costruiti ahimè alcuni edifici che hanno precluso l'accesso su Via Mascagni, di trovare un accesso che dal piazzale della Chiesa potesse andare direttamente in questa piazza. Per Borgomisto, la zona della Chiesa di San Giuseppe, è oggettivamente il ruolo di riferimento del quartiere, e da questo punto di vista come allargare quel quartiere a quell'ambito. Questa cosa non è stata possibile con questo progetto, questo è veramente un peccato, perché in Via Donizetti piazza qualcuno un palazzo, una palazzina dove abitano le persone, che abbiamo contatto e si tratterà di capire se fuori dal PGT si possa ragionare per trovare una soluzione. Sono persone anziane che non lascerebbero mai la loro casa, ma si sa che nessuno di noi è eterno, la città invece dura molto più di noi, quindi potrebbe essere utile nella programmazione, nella gestione, ragionare come trovare quello sbocco su Piazza Paganelli che oggi non c'è.

Personalmente, io credo che noi stiamo cercando in questa fase, in maniera molto attenta e rispettosa però delle norme del PRG, di coniugare certezza del diritto, procedure, bisogni anche. Io sono convinta che oggi se questo progetto sarà approvato dal Consiglio Comunale, comunque il fatto che possono aprirsi questi cantieri, insomma non ci sarà mica sempre una crisi economica di questo tipo. Se c'è un operatore che mette dei soldi, e fa un progetto che è un progetto equilibrato, vuol dire anche posti di lavoro in questa fase. Io quindi, da questo punto di vista considero questa un'opportunità per la città, non la considero una colata di cemento, anche perché se conoscete quel posto è un'area non completata, molto disordinata, e così verrebbe sicuramente ordinata.

Io qui mi fermo, so che l'Ufficio ha puntualmente risposto anche al Consigliere Boiocchi e

agli altri Consiglieri, che hanno fatto domande tecniche sul tema delle altezze. Ho visto che il Consigliere Boiocchi lo riprendeva, c'è stata una risposta che mi pare sia una risposta puntuale del perché delle altezze. Io mi sono permesso adesso di dire al Consiglio, che questo cannocchiale sul verde mi sembra una cosa interessante ed utile, condivido comunque il fatto che i sottotetti spesso in questa città hanno portato brutture, penso a Piazza Gramsci. Da questo punto di vista quindi, noi non possiamo più permetterci di ragionare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Io penso che non ci possiamo più permettere, questo è un problema perché dovevamo fare un PGT per dire che non si può fare, la Legge lo permette. Non è che l'Ufficio Tecnico o il Consiglio poteva dire di no, di fatto la presentazione della richiesta dei sottotetti, quando c'è una Legge che dice che si possono fare, non è che noi possiamo dire no, perché noi non superiamo la Legge. In questo caso, siccome la Legge ci dà l'opportunità di decidere se e dove farli, credo che questo sia necessario con il PGT, invece fare tesoro delle brutture, delle bellezze, delle cose positive che sono state fatte in questa città e altrove, e provare a regolamentarle lì. Mi fermo perché non ho molto da aggiungere, credo che questo sia un atto istruito con attenzione, credo che i passaggi siano stati lunghi nel tempo. Io considero il progetto un progetto anche bello se pensate, di per sé l'edificio non è, è stato anche qui ricordato, non è un edificio di basso livello. Io penso che il Comune e la città debba avere delle risposte per le persone che hanno problemi a gestirsi una casa in proprietà. Lo abbiamo fatto recentemente in questo ragionamento che porteremo in Consiglio alla sua conclusione a breve, di trasformare dell'1.8 – ricordate – privata, libera ad un'edilizia convenzionata per molti più metri. Ci saranno nel PGT queste risposte, ma io credo che la città debba dare delle risposte differenziate al bisogno abitativo, debba dare risposte a cittadini diversi con redditi, e meno male. Se fossimo tutti molto poveri sarebbe una città molto povera, con poche opportunità, se fossimo troppo ricchi forse ci metteremmo troppe recinzioni e saremmo meno simpatici. Mi fermo qui, non devo aggiungere altro, non so se Faraci dal punto di vista tecnico, sulla richiesta tecnica dell'allargamento forse può essere utile Architetto.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Come il Sindaco ha già spiegato, la Commissione Edilizia che io presiedevo già a suo tempo, la scelta è stata di non chiudere proprio il verde con la piazza, diventava un problema anche estetico e di sicurezza. Oggi la piazza con il verde devono dialogare, questo è il primo aspetto che la Commissione Edilizia si era posta.

L'altro aspetto che emerso durante la discussione anche in Commissione Territorio, allarghiamo la manica. Questo c'è questo corpo di fabbrica che è un vincolo, un vincolo nel senso che già il Piano dice tu devi fare un edificio che sia simile a quello esistente, e che devi mantenere i vincoli edilizi. Il progettista ha avuto poca possibilità di poter sviluppare un progetto, perché ha dei vincoli puntuali, il vincolo degli allineamenti, il vincolo di fare un'altra elle che doveva chiudere la piazza, e l'altro vincolo che ha posto la Commissione Edilizia, di fare in modo che la piazza con il verde possa dialogare. Questi vincoli qui sono venuti fuori dal progetto.

L'altra cosa che appare nel disegno, che forse a voi sfugge, il Sindaco ha detto prima che il vecchio Piano Regolatore ridusse le volumetrie del 30%, vedete adesso da un punto di vista visivo, c'è l'edificio quello marrone e poi tutto questo ampio spazio a verde. Questo Piano prevede uno standard maggiore rispetto alla Legge Regionale, perché non è partito? Non è partito perché qui sono sei proprietari, che da quando abbiamo avuto il PRG approvato sono passati ormai nove anni, mentre altri sono partiti questi non sono mai partiti, perché sono sei persone. Per mettere d'accordo

sei persone ci sono voluti otto anni, quindi c'è stato questo motivo di ritardo, sono state sei persone che hanno avuto difficoltà a mettersi d'accordo, uno è morto, che è quella persona che creava difficoltà, ha dato quindi il via libera all'intervento. Questo è stato un po' il motivo perché oggi andiamo in Consiglio Comunale e non otto anni fa.

PRESIDENTE:

Grazie Architetto. Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Io volevo fare alcune considerazioni, ed esprimere con chiarezza – se mi è possibile – il mio punto di vista su questo progetto. Intanto ritengo che nel momento in cui questo progetto, dopo un iter di due anni è arrivato all'Ufficio di Presidenza, non credo che il compito del Presidente era quello di tenerlo sul tavolo, e poi quando ci sarebbero stati i tempi giusti lo avrebbe messo in discussione nella Commissione. Ha fatto bene, nel momento in cui la delibera è arrivata sul tavolo del Presidente, il Presidente non ha fatto altro che chiamare il Presidente della Commissione, per illustrare questo progetto all'interno della relativa Commissione, cosa che è stata puntualmente fatta. Sono state avanzate diverse perplessità all'interno della Commissione, ma voglio puntualizzare che questo progetto così come ci saranno altri progetti prevedo, non ha seguito un iter particolare come qualcuno voleva evidenziare, ma ha seguito un iter normale, così come ho illustrato poco fa.

Per ritornare alla Commissione, nella quale noi abbiamo illustrato questo progetto, sono state sollevate delle perplessità, vuoi in merito all'altezza, vuoi in merito anche e soprattutto alla dislocazione, alla collocazione dello stesso fabbricato ad elle. In merito alle altezze, che non c'è rispondenza tra quelle esistenti e quello che andrà ad essere costruito tra due o tre anni, effettivamente non c'era una rispondenza. Alla luce però di quanto i tecnici hanno riferito, ed è così, anche perché questo fabbricato, questo progetto risponderà a tutti i requisiti delle normative vigenti, tant'è che è stato illustrato dal responsabile tecnico. Il Piano non è come una volta di 30 centimetri, la soletta non è più di 30 centimetri ma è 50 centimetri, per rispecchiare un attimino tutte le normative. L'altezza interna, prima si prevedeva che fosse di 2,70 oggi invece – se non ricordo male – è 3 metri, solo per far sì che fosse più attinente alle normative vigenti. È vero sì, che per rispondere meglio a queste normative senz'altro ci sarà anche un costo molto probabilmente adeguato, però come dire, se io vado a comprare un vestito decente lo pago senz'altro più di un vestito che posso trovare, non so, in un mercato dozzinale. Questo poi sta alla scelta del compratore ammesso che ci sono, o io mi auguro che fra due anni o tre anni che questo immobile verrà messo sul mercato, senz'altro il mercato immobiliare, così come si prevede che dall'anno prossimo ci possa essere un movimento, fra due o tre anni possa esserci uno sviluppo. Non entro però nel merito, perché non è competenza nostra, ma senz'altro l'operatore che da due anni sta approntando questo progetto, avrà fatto tutte le sue considerazioni.

Era nelle sue facoltà, perché la norma del PRG prevedeva di presentare un progetto del genere e lo ha fatto, lo ha presentato, per cui tecnicamente il progetto rispecchia tutte le normative. È vero c'è qualche perplessità ulteriore, che magari poteva non essere sviluppato in altezza così come suggeriva il Consigliere Boiocchi, ma poteva essere sviluppato magari in lunghezza. Io faccio però una considerazione, poteva anche essere fatta questa considerazione dal progettista, ma intanto questo progetto è stato licenziato dalla Commissione Edilizia, dove presumo che all'interno ci sono dei validi professionisti. Facendo io una considerazione, come l'ha fatta il Consigliere Boiocchi, nel momento in cui noi andavamo ad allungarlo verso l'immobile esistente, avremmo ridotto senz'altro lo spazio di collegamento tra la Piazza Paganelli e la retrostante area che veniva ad essere creata. Si andava a creare un imbuto, come se ci fossero state due aree indipendenti, cosa diversa invece – a mio avviso – lasciando l'immobile così come è da progetto, che dà una visuale e uno spazio visivo molto più aperto di come poteva prospettare il Consigliere Boiocchi. Il quale io lo potrei anche condividere, però dissento un attimino, vedo più un progetto consona secondo l'idea che ha messo

giù il progettista.

Io ritengo che questo progetto, è vero sì che è stato proposto nel PRG attuale, secondo le normative che prevedono, è altrettanto vero così come ha illustrato il Sindaco, che quando andremo ad approvare il PGT dovrà tenere conto anche di questo progetto, e degli altri progetti che noi andremo ad approvare. Presumo che ci saranno altri progetti, presumo che ci siano altri progetti che ci verranno presentati, sui quali noi possiamo discutere e che noi comunque abbiamo discusso. Non come, mi permetto di sollevare qualche obiezione su quanto asseriva il Consigliere Zonca, con tutto il rispetto che porto per la sua persona, però noi abbiamo avuto moto di discuterlo con diverse osservazioni nella Commissione. Lo stiamo discutendo pacatamente, ognuno di noi esprime la propria perplessità, il suo punto di vista, il suo assenso e dissenso, però lo stiamo discutendo. Per quanto riguarda noi PD, siamo senz'altro dell'avviso che questo progetto possa essere, se ci sono le condizioni, possa essere licenziato questa sera.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Una piccola parentesi. Ho distribuito io illegalmente questo librettino, in realtà non l'ho distribuito, l'ho messo sui tavoli alla fine della nostra Capigruppo. Avevo un pacco, ho detto siccome stasera dovremmo discutere di questa Legge, ho pensato di... non mi è neanche venuto in mente che avrei dovuto chiedere il permesso. Siccome regolarmente io durante i Consigli mi trovo volantini di tutti i tipi sul tavolo, non so se tutti quelli che vengono qui a distribuire un volantino abbiano chiesto il permesso, penso di no. Io ho distribuito una Legge, è una cosa un po' diversa, è un manuale, quindi chiedo scusa se dovevo chiedere il permesso.

PRESIDENTE:

Consigliere è giusto per puntualizzare. Il tema è che sono arrivate delle richieste di capire che documento fosse e chi lo avesse distribuito. Io consiglio a tutti, non di venire a chiedere il permesso al Presidente, ma di chiedere al personale che è presente in Aula, in modo tale che si sappia la fonte, basta.

CONSIGLIERE ZONCA:

Benissimo, comunque so io il colpevole per questa distribuzione illegale e irregolare, del manuale del diritto alle cure e all'assistenza sociale delle persone malate croniche non autosufficienti. Questo per quanto riguarda questo aspetto.

Per quanto riguarda il mio intervento precedente, il mio intervento precedente non era né strumentale né ideologico né nulla, era solamente un intervento di buonsenso. Stiamo discutendo, stiamo tentando di discutere del Piano di Governo del Territorio da oltre un anno, e inevitabilmente sfruttando le possibilità che ci dà la Legge Regionale, appaiono questi progetti che tutti mi dicono sono diritti acquisiti, hanno seguito l'iter secondo la Legge. Formalmente è tutto perfetto, ma le anomalie le abbiamo viste, il fatto che venga approvato in Commissione un giorno, e la sera dopo venga inserito all'ordine del giorno con una richiesta esplicita del Gruppo di maggioranza, venga inserito all'ordine del giorno del Consiglio Comunale successivo, permettete che mi lasci qualche dubbio, infatti lo avevamo fatto notare con la Capigruppo. Ho detto ma che fretta c'è il giorno dopo di inserire questa cosa? Altro che iter normale, perché se noi andiamo a guardare l'iter normale, visto che è stato citato il Progetto 1.8, il Progetto 1.8 ha seguito l'iter normale? Non lo so. Quanti anni ci sono voluti? 10 anni, 15 anni? Andiamo a vedere altri progetti, io ho scoperto anni fa che addirittura c'erano dei progetti presentati e approvati con la concessione edilizia in un mese. Non parlatemi di iter normale, perché di normale non c'è nulla, c'è questa possibilità di fare questo progetto da parte di uno o più operatori, ci sono le condizioni secondo voi formali, per poter approvare questa cosa. Voi ritenete che sia utile, perché volete far ripartire l'edilizia, perché uno dei

motivi potrebbe essere anche quello, quello di far ripartire il volano dell'edilizia.

Non vi preoccupate eccessivamente delle ricadute sul PGT, perché tanto dite i tecnici terranno conto di queste realizzazioni, vi assumete le vostre responsabilità. Io in linea di principio sono contrario ad approvazioni di questo tipo, e in Commissione motivai anche alla fine di quella breve discussione, in cui fu posto il problema – ad esempio – dell'altezza, in un momento primo fu detto c'è un errore nel disegno, me lo ricordo, è vero o no? Chi era presente si ricorderà, c'è un errore nel disegno, no, sono alti uguali, assolutamente. Per cui io ho detto, un momento non abbiamo gli elementi per dire va bene, non va bene, sono alti uguali o non sono alti uguali. A quel punto ho detto fermi tutti, quando avremo le risposte capiremo se è un progetto che ha una valenza o meno.

Il fatto anche di dire spostiamo i corpi, facciamo lo *skyline* piuttosto che apriamo le piazze, secondo me non è neanche un discorso che dovremmo fare in quest'Aula. Noi stiamo facendo politica, mica ci dobbiamo occupare dell'estetica degli immobili? Noi possiamo dare degli indirizzi, ci sono i tecnici che dovrebbero fare questo lavoro in modo specifico. Voi dite la Legge lo consente, è stato rispettato tutto l'iter, le case sono bellissime, saranno in classe A, io non ho letto la classe A, può darsi che ci sia scritto in qualche altro documento, però qui la certificazione energetica non è indicata in questa delibera. Non so se sia possibile limitare, come proponeva il Consigliere Boiocchi, gli sviluppi futuri sulla realizzazione dei sottotetti. Certamente, se io fossi l'operatore di fronte che si vede costruire un palazzo di 3 metri più alto, la prima cosa che farò chiederò io l'applicazione del recupero sottotetto, allora sì che diventeranno alti uguali, ma tutti e due a 19 metri non a 16. Questo è l'andazzo che c'è a Cinisello Balsamo, andate avanti così, ognuno si assuma le proprie responsabilità, io preannuncio il mio voto contrario.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io ho ascoltato con attenzione la discussione, devo dire che alcuni interventi, anche di colleghi della minoranza, mi fanno un po' pensare, perché spesso ci lamentiamo di questo Consiglio, che facciamo un po' di tutti per rallentare l'iter burocratico di quello che succede in questa città. Su una delibera come questa, che cerca invece di dare delle risposte a dei privati cittadini, o comunque operatori che aspettano da diversi anni, perché qui stiamo parlando – mi corregga Dirigente Faraci – di un progetto che nasce già all'interno del Piano Regolatore, quindi di aree azzonate a quello scopo, a quell'utilizzo già in anni molto passati. Credo che i proprietari di queste aree, che probabilmente anche a fatica sono riusciti a mettersi insieme, cosa che credo accada molto spesso in questa città, credo che dopo un po' aspettavano la possibilità – finalmente – di vedere realizzato un loro investimento. La mia personale posizione è stata durante la discussione del Piano Regolatore, io ho avuto modo di partecipare a quella discussione, di votare le osservazioni e quant'altro. La mia posizione, così come anche la posizione del Gruppo Politico a cui appartenevo, a cui appartengo, è sempre stata quella di cercare di dare un po' più di visibilità, un po' più di chance agli interventi di operatori, singoli operativi che non si rivedevano sempre e solo nelle grosse società immobiliari presenti sul territorio, piuttosto che sulle grandi e grosse cooperative presenti sul territorio.

Politicamente la posizione mia è sempre stata quella, di fare in modo che quest'Amministrazione avesse un occhio di riguardo, nei confronti anche di quei privati che cercavano di attuare progetti all'interno della nostra città. Io credo che Cinisello sia molto saturata da questo punto di vista, non abbiamo grandi e grossi spazi dove poter edificare. Non a caso c'è un grosso sviluppo nei comuni limitrofi, a nord soprattutto della cintura cinisellese, ed assistiamo ad un fenomeno di allontanamento di quelli che sono i giovani di questa città, i figli delle nostre famiglie che non trovano situazioni abitative in città, e si rivolgono fuori dal nostro contesto cittadino. Certo, questo è anche legato ad una politica dei prezzi, che sul nostro territorio un po' per il fatto che le

aree edificabili oramai sono rimaste davvero poche, e un po' anche dobbiamo dirlo, per i costi, gli oneri di urbanizzazione che nel nostro Comune sono più alti rispetto a quello che succede in altri comuni limitrofi. Io credo che l'attenzione nostra, debba essere quella non tanto di concentrarci se un fabbricato è più alto di due metri, tre metri rispetto a quello prospiciente. Certo in Commissione i dirigenti ci hanno detto questo, lo abbiamo visto dalle cartine che non ci sembrava proprio in similitudine un fabbricato rispetto all'altro. Ma io credo che non debba essere questo l'argomento di discussione che ci deve tenere impegnati, ad esempio io invece soffermerei l'attenzione sull'aspetto della sicurezza legato a quel giardino che viene nascosto in un certo senso, da questa costruzione. È racchiuso anche alla vista – se vuole – di un passaggio, e quindi io mi preoccuperei – ad esempio – di come garantire una sorta di sicurezza all'interno di quell'area, di quel giardino. Magari anche, perché no, obbligando, chiedendo all'operatore anche di pensare ad un impianto di videosorveglianza, questo dovrebbe essere l'intento che noi tutti dovrebbe avere. Quello cioè, di creare le condizioni migliori affinché questa realizzazione abbia delle ripercussioni positive nella zona.

Un'altra questione – per esempio – è legata agli ambiti commerciali, agli immobili commerciali. Anche lì – signor Sindaco – noi dovremmo cercare magari di sostenere la possibilità di aperture di esercizi commerciali, magari perché no, pensando anche ad un sostegno dal punto di vista della locazione, perché no. Il Comune magari potrebbe intervenire, sostenendo in parte sull'aspetto locativo degli immobili, cercando di favorire dimensioni di soggetti, e quindi di favorire la nascita di proposte commerciali che non siano sempre e solo legate a finanziarie piuttosto che banche, piuttosto che centri di reclutamento di lavoro. Io credo che noi dovremmo soffermarci su questi aspetti, non tanto sul fatto che un immobile – ripeto – può essere più alto, può essere magari in un futuro ampliato piuttosto che no, io credo che le risposte a questo le danno i nostri regolamenti. Non ritengo dobbiamo essere noi ad impedire quello che la Legge – invece – può dare, noi dobbiamo cercare di favorire lo sviluppo del nostro territorio, sia dal punto di vista urbanistico ma anche sociale. Credo quindi che se il contributo va dato, va dato in tal senso.

Un'ultima cosa è quella legata anche all'aspetto dei prezzi. Io non so, non credo che l'Amministrazione in questo caso possa intervenire sull'aspetto dei costi di vendita, però credo che un'azione quanto meno morale vada fatta, nei confronti anche – in questo caso – degli operatori. Magari cercando di favorirli con altre risposte, ma cercando di far capire loro anche il contributo sociale che una costruzione di questo tipo può dare. Noi dobbiamo fare in modo che questi 54 immobili non restino lì un grattacielo nel deserto, ma che si costituisca una comunità capace di far vivere quell'area, e insieme anche a quelle cose che ho detto prima, cercare di dare soluzioni positive di miglioramento di una zona che – come è stato detto – oggi non è, a detta di chi lo ha visto, non è nelle migliori condizioni. Credo che, come ha già detto anche il mio collega Lio, il nostro atteggiamento non potrà essere contrario rispetto a questo tipo di proposta.

PRESIDENTE:

Grazie. Vorrei ricordare che mancano venti minuti, abbiamo un emendamento che è stato presentato, e ci sono due interventi prenotati. Passo la parola al Consigliere Ruffa, prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie Presidente. Stranamente, credo sia la prima volta, sono pienamente d'accordo con il Consigliere Berlino, e mi auguro che non succeda come l'altra volta, che poi dopo il mio intervento cambia posizione rispetto a quanto dichiarato. Il senso è esattamente quello che ci ha spiegato lui, la maggioranza, il PD in questo senso intendeva portare in discussione quest'atto, quest'argomento, nel senso della riqualificazione di un'area che attualmente, da anni si presenta in uno stato comunque di degrado. Questo è evidente a chiunque frequenti quella zona.

Non è invece accettabile l'insinuazione del Consigliere Zonca, con la quale attribuisce alla maggioranza la volontà di accelerare i tempi, come se ci fossero dei fini o degli interessi nascosti nel voler approvare un atto, un documento che comunque è stato presentato – come ci ha ricordato

anche il Sindaco – due anni fa, nel 2008. Semplicemente si stanno rispettando tutte le regole, tutte le norme e le Leggi, non si sta infrangendo nulla di queste, il documento è passato nelle Commissioni, adesso viene presentato in Consiglio. C'è la volontà di discuterlo e di approfondire anche dal punto di vista tecnico sulle altezze, sulle dinamiche della discussione del verde, della videosorveglianza come detto da Berlino. L'argomentazione che poi viene tirata fuori sempre, dell'attesa approvazione del PGT, non credo che una città come Cinisello, possa permettersi di fermare l'urbanistica per uno o più anni, in attesa che prima o poi venga approvato il PGT. Sul PGT sta andando avanti la discussione, però ci sono, come c'è stata anche la discussione sulla Legge 13, in cui sono stati presentati dei PII che dovremmo comunque prima o poi – si spera – discutere. Dove degli operatori, che appunto operano e lavorano sul territorio, presentano delle proposte e il Consiglio valuterà se approvarle. Nel merito di questa proposta ha già detto il Consigliere Russomando, noi siamo favorevoli. La questione era questa, rigettiamo le insinuazioni nel merito, del comportamento della maggioranza.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Due puntualizzazioni veloci, la prima, io non metto in discussione che l'area in questione necessiti di un intervento per essere riqualificata, migliorata e resa più vivibile, più fruibile etc. etc. Questo non passa obbligatoriamente dalla realizzazione di 52 appartamenti, cioè rendere vivibile un'area non vuol dire costruire un edificio, vuol dire renderla vivibile, recuperarla vuol dire recuperarla, costruire vuol dire costruire. Al di là di questo, non credo che non sia compito di quest'Aula discutere di che cosa andiamo a costruire, per il semplice fatto che una costruzione sbagliata, rischia poi di diventare paradossalmente, non sarà ovviamente questo il caso, un'area dimessa, o una grande cattedrale vuota, e potrebbero – paradossalmente – esserci dei problemi di sicurezza. Faccio presente che le richieste che ho fatto prima, durante il mio intervento, sebbene non supportate da richiesta scritta rimangono. Io credo quindi, tecnicamente, che debba comunque essere messa ai voti la richiesta del Gruppo della Lega, di rimandare questo documento alla Commissione Paesaggio, cioè noi chiediamo il parere della Commissione Paesaggio. Quest'Aula può bocciarci la richiesta, però Presidente credo che debba essere messa ai voti.

Credo altresì, che meriti di essere considerata, a meno che i tecnici mi dicano che il prolungamento, mantenendo le volumetrie il prolungamento è tecnicamente impossibile, meriti di essere discusso, o quantomeno votato. La risposta che giustamente ci viene data, quando si dice che il progetto presentato era questo, e la Commissione Edilizia lo ha approvato, lo ha ritenuto corretto, non implica che le indicazioni del Gruppo della Lega Nord siano corrette, o tecnicamente impraticabili. La Commissione Edilizia ha ritenuto corretto questo progetto, ma se il Consiglio Comunale, mantenendo inalterate le volumetrie rimanda il documento, chiedendo di estenderlo in lunghezza invece che in altezza, credo che sia piena facoltà del Consiglio chiedere agli Uffici una revisione del documento. A meno che gli Uffici dicano, e quindi qui chiedo l'intervento agli Uffici, tecnicamente è infattibile perché andremmo in una proprietà di un terzo, perché etc. etc.

Faccio presente, ma è una discussione che già avevo detto l'altra volta, che non chiediamo l'allargamento in profondità, perché sappiamo benissimo che andando a toccare l'allargamento in profondità, che se ben ricordo credo che sia di 12 metri per permettere la corretta sistemazione di due stanze da 4, di una da 2 di un metro perimetrale da una parte e dall'altra. Non chiediamo di renderlo di 13 metri, non vogliamo arrecare danno ad alcuno, chiediamo solo se tecnicamente, e crediamo che sia tecnicamente fattibile, è possibile estenderlo in lunghezza. Dopodiché ripeto, quest'Aula può decidere che in lunghezza non lo vuole estendere, e quindi ne prendiamo atto. Chiedo alla Presidenza di non dimenticarsi di queste due richieste, una di rimandarlo all'Ufficio con l'indicazione di rivederlo in lunghezza, la seconda di chiedere un parere della Commissione Paesaggio. Ovviamente ripeto, l'ho già detto in premessa, non obbligatoria, perché quando il

documento è stato presentato è stato approvato dalla Commissione Edilizia, quindi non rispondeteci per cortesia: è già stato vagliato dalla Commissione Edilizia, lo sappiamo da soli. Chiediamo però, che venga vagliato anche dalla Commissione Paesaggio.

Non siamo d'accordo, per carità non succede niente, noi invece siamo d'accordo che questo succeda. Per cui chiediamo che due cose succedano. La terza e ultima, non vorrei che passasse come uno scherzo il fatto dei 16 e dei 19 metri, i 16 e i 19 metri sono l'ultimo dei problemi che il sottoscritto solleva, pur essendo stato il sottoscritto a sollevare il problema che uno era più alto di 3 metri dell'altro. Tecnicamente che una casa, un'abitazione, una costruzione sia alta 3 metri più dell'altra, non è un problema per noi. La nostra paura, sulla quale vorremmo anche politicamente confrontarci con voi, è che quella realizzazione rischia di non servire.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Presidente chiedo una sospensione, per poter considerare l'emendamento presentato dal Consigliere Boiocchi, e consultarci con la maggioranza su quanto richiesto, anche ultimamente dal Consigliere Boiocchi.

PRESIDENTE:

Consigliere, poiché mancano dieci minuti al tempo regolamentare, mi chiedo i minuti di sospensione che vuole.

Sospensiva accordata.

Sospensiva della seduta. Sono le ore 00:33

Ripresa dei lavori consiliari. Sono le ore 00.41

PRESIDENTE:

Consiglieri per favore prendete posto. Dopo la sospensione non ci sono altri interventi, adesso il Consigliere Russomando ci riferisce, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

La sospensione è stata richiesta, per trovare insieme alle altre forze politiche della maggioranza, un punto di insieme sull'emendamento presentato e richiesto anche da Boiocchi.

PRESIDENTE:

A questo punto consideriamo conclusa la discussione generale. Informo il Consiglio che sono stati presentati... Consiglieri per cortesia un attimo d'ordine, prestiamo attenzione così siamo più efficaci nella discussione. Come annunciato a microfono dal Consigliere Boiocchi, in aggiunta all'emendamento che aveva presentato per iscritto, ce ne sono due, quelli annunciati a microfono, due emendamenti. Uno dice di rinviare il progetto alla Commissione Paesaggio per una sua ulteriore valutazione, questo è l'emendamento A. Poi c'è l'emendamento B che dice di mantenere inalterate le volumetrie del progetto, abbassando di un piano ed estendendolo in lunghezza. Io a questo punto ho letto i due emendamenti più semplici, io partirei con l'emendamento numero 1, chiedo al Consigliere Presentatore.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sì, l'emendamento A evidentemente è un emendamento che farebbe superare gli altri. Consiglieri prestiamo un attimo di attenzione, nei pochi minuti che ci restano per la chiusura del Consiglio. Ci sono interventi relativamente all'emendamento A: rinviare il progetto alla Commissione Paesaggio per una sua ulteriore valutazione. Mi permetto di leggerlo io, avendo già ampiamente spiegato che cosa intendeva fare il Consigliere Boiocchi. Ci sono interventi su questo emendamento? Consiglieri ascoltate, possiamo anche procedere ordinatamente. L'emendamento dice di rinviare il progetto alla Commissione Paesaggio, se non ci sono interventi allora mettiamo ai voti l'emendamento. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Hanno votato 27 Consiglieri, 16 votano contrari, 9 favorevoli, 2 astenuti. L'emendamento è respinto.

Adesso passiamo all'emendamento B, lo rileggo: mantenere inalterata la volumetria del progetto, abbassandola di un piano ed estendendolo in lunghezza. Anche questo è stato presentato ampiamente dal presentatore. Mettiamo ai voti anche questo emendamento. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 27 Consiglieri, 18 votano no, 5 votano a favore, 4 sono astenuti. L'emendamento è respinto.

Infine l'emendamento numero 1, Consigliere Boiocchi lo vuole presentare lei?

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Avrei preferito presentare gli altri, visto che credo nessuno ne abbia copia, comunque come ho detto prima chiediamo di non permettere la realizzazione di sottotetti in questo edificio, perché per quanto ognuno abbia le sue idee differenti su questa realtà, però evidentemente è un quartiere di villette. Per cui 19 metri sono 19 metri, 21 sono 21, crediamo che 19 siano ben oltre quelli delle palazzine che sorgono alle spalle di questa struttura.

PRESIDENTE:

Di questo emendamento è stata distribuita la fotocopia, a questo punto mettiamo ai voti l'emendamento. Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Su questo però volevo sentire anche l'intervento della Giunta, che mi sembra – rispetto alla discussione precedente – vi siano valutazioni diverse, anche rispetto a quanto ho detto io, sul fatto che per quanto ci riguarda ci sono dei regolamenti, delle Leggi a cui attenerci. Per cui è ovvio e chiaro, che se la realizzazione dei sottotetti non è prevista, è inutile votarlo. Se così non fosse però, se l'operatore ha la possibilità e mani libere su questa questione, vorremmo però capire dalla Giunta o dal Dirigente come stanno le cose in realtà.

PRESIDENTE:

Il parere della Giunta su questo emendamento per favore.

SINDACO:

Io stavo cercando questa sera di capire se questo... io sono d'accordo che i sottotetti in questa città debbano essere fatti con il contagocce. Questa città è una città brutta, che con i sottotetti non è sicuramente migliorata, punto. Con il PGT stiamo cercando di capire come per ambiti

cittadini, dettare delle norme specifiche per raddrizzare delle situazioni vecchie che si sono consolidate. Personalmente, l'ho detto prima, ritenevo che questa cosa fosse comunque impossibile farsi in questa fase. Ho già detto che nel PGT la proposta che noi faremo al Consiglio Comunale, e di bloccare in quasi tutta la città i sottotetti.

Detto questo, siccome consultandoci mi è stato riconfermato, che essendo questo un Piano di Lottizzazione, quindi è un patto, noi possiamo sostanzialmente, io accetterò l'emendamento di Boiocchi, sapendo che con il PGT noi dobbiamo riprendere le due cose. Sono d'accordo che sarebbe adesso ridicolo che questi non fanno i sottotetti, poi la nostra casa di fronte fa le cappette, quindi si tratta di capire come dettare delle norme per quell'ambito, che siano delle norme di qualità. Se la richiesta del voto questa sera è una richiesta anche di indirizzo, perché tanto per cinque anni nessuno può fare nulla, arriviamo prima con il PGT, personalmente io credo che questo sia un indirizzo positivo, che non si può fare in alcuni ambiti così i sottotetti, bisogna entrare dentro regole e norme di un certo tipo.

Già con la parola, condividendo anche le cose che diceva Berlino, mi sono anche qui consultata con i tecnici, con il Segretario Generale, per capire questo tema della sicurezza se potevamo qui aggiungere qualche cosa, questo sì invece è veramente un problema. Io mi faccio carico di prendere atto di questa indicazione che viene dal Consigliere, ma credo che sia condiviso da tutti. Chiedere a questo punto ai progettisti in fase di definizione del progetto, prima del rilascio in questa fase anche di osservazioni, invece di predisporre una proposta a loro carico ovviamente, che tenga conto della richiesta che riguarda il tema della messa in sicurezza, quindi della telecamera o illuminazione di un certo tipo o altro.

PRESIDENTE:

Abbiamo ascoltato il parere favorevole della Giunta, c'è ancora iscritto il Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Solo per ribadire che dopo questo intervento, il voto sarà favorevole su questo emendamento.

PRESIDENTE:

Non ho altri interventi, per cui mettiamo ai voti l'emendamento. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano 27 Consiglieri, 25 favorevoli, 2 contrari, zero astenuti. L'emendamento è approvato.

A questo punto chiedo la pazienza ancora di qualche minuto, così facciamo se ci sono dichiarazioni di voto sul dispositivo, così come è stato emendato, e poi lo mettiamo ai voti. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Visto che abbiamo deciso di sfiorare, a questo punto sforiamo ma dichiariamo anche, non mi guardate così perché non ve lo dico, ma sapete a cosa mi riferisco. Visto che è stato approvato l'emendamento che abbiamo presentato, non cambia il nostro punto di vista ovviamente. Nel senso, non vorrei che poi qualcuno si stupisse del fatto che al termine di questi due minuti di dichiarazione di voto, io preannuncerò il voto contrario del Gruppo della Lega. Nel senso che è stato approvato, secondo noi, un emendamento che ci mette al riparo da un'ulteriore bruttura, ma che un è migliorativo del progetto che ci è stato presentato.

Noi comunque sia voteremo no a questo progetto, ripetiamo, non per andare contro a chi ha un legittimo diritto di costruire, non perché ci sta antipatico il costruttore, non perché vogliamo che in quella zona rimangano aree incolte. Noi siamo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Per favore senza dibattito. Concluda il suo intervento Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Vede Presidente io sono paziente, però guardo l'orologio, e vi ricordo che essere paziente, inizia sempre con la stessa lettera ma non vuol dire essere pirla. Invito i Consiglieri di maggioranza a soppesare le parole che dicono in quest'Aula, in questo momento estremamente delicato per loro.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Se a lei non interessa si figuri se interessa a me, perfetto, signor Segretario abbiamo sorpassato o no l'ora? Lo dica per cortesia a microfono, dica a microfono se abbiamo superato l'ora massima di sfornamento di questo Consiglio, per cortesia. Presidente può fare parlare il Segretario?

PRESIDENTE:

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Sì, è l'una meno nove minuti.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Io lascio la parola al Presidente, chiedo al Presidente all'una meno nove cosa facciamo.

PRESIDENTE:

Io a questo punto credo, la cosa è molto semplice, dopo le dichiarazioni di voto io penso che sarebbe davvero un'ingiustizia, una cosa sbagliata non arrivare al voto. Penso che si possa fare un'interpretazione al Regolamento con un po' di flessibilità, e chiedo al Consiglio se è d'accordo per votare il dispositivo così come è stato emendato. Se non ci sono contrari, io direi di arrivare al voto.

Metto ai voti la proposta. Chi è favorevole a continuare fino all'approvazione, derogando quindi dal Regolamento, voti sì al terminale, altrimenti vota no. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 27 Consiglieri, un Consigliere non ha votato, 16 sono favorevoli, 9 sono contrari, 1 astenuto, pertanto dobbiamo rinviare la votazione dell'argomento ad una prossima sessione.

La seduta è tolta, ci vediamo alla prossima sessione che sarà convocata.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Siamo in violazione del Regolamento ed è richiesta all'unanimità: dalla maggioranza di tutti i Consiglieri. Non possiamo, quindi, continuare a votare il dispositivo.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 14 APRILE 2010

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Ronchi Andrea, Catania Andrea, Grazzi Francesco, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Cesarano Ciro, Malavolta Riccardo, Boiocchi Simone, Fumagalli Cristiano, Schiavone Angelo, Quattrocchi Marco, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Alessandro, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Tediosi Aldo, Menegardo Mattia.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Sono presenti 19 Consiglieri, la seduta è valida. Comunico che a seguito della convocazione di ieri, andata deserta, questa sera siamo in seconda convocazione, pertanto sarebbero bastati 10 Consiglieri presenti all'appello ai fini della validità della stessa.

Ho da fare alcune comunicazioni in merito alla delibera inviata ai Consiglieri, oggi pomeriggio, a mezzo PEC. Si tratta della delibera sul teleriscaldamento, che andrà in discussione nel corso della seduta di domani sera, una nuova sessione. Ebbene, è stata inviata ai Consiglieri la delibera sul teleriscaldamento non aggiornata, cioè nella delibera inviata oggi a tutti Consiglieri – eccetto a coloro che non hanno aderito alla PEC, ai quali verrà consegnata questa sera – c'è un errore nella relazione del dirigente, nella quale mancano i due capitoli finali. La delibera non modifica il dispositivo finale, ma erroneamente sono stati cassati due capitoli, che invece ritroverete al termine della relazione. Si è trattato di un errore da parte dei dipendenti degli uffici, che hanno inviato ai Consiglieri la delibera non aggiornata.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Mancano due paragrafi nella relazione del dirigente, tutto qui, il dispositivo però è il medesimo, non è stato modificato, ho controllato personalmente.

Comunico inoltre che la visita presso Villa Ghirlanda, iniziativa promossa dal Sindaco, alla quale aveva invitato tutti i Consiglieri Comunali, avendo dato la propria adesione solo quattro Consiglieri, Martino, Lio, Di Lauro, Quattrocchi, non avendo aderito nessun altro Consigliere, ed avendo il Sindaco stesso difficoltà ad essere presente, è temporaneamente rinviata a data da destinarsi, per avere il tempo di riorganizzarla.

La seduta odierna di Consiglio è in seconda convocazione e, come detto, il numero legale si riduce a 10 Consiglieri. Si tratta di una seduta che proviene da un prolungamento di sessione, a seguito di un punto all'ordine del giorno, della sessione scorsa, che non era stato portato a compimento o la votazione. Per la verità, più punti iscritti sono rimasti non trattati dalla seduta scorsa. Ma un punto in particolare, in fase di dichiarazione di voto, non è stato votato, quanto era scaduto. Mi riferisco all'adozione del piano attuativo di via Monte Nevoso. Ricordo che eravamo nella fase di dichiarazione di voto, che l'unico Gruppo Consiliare che aveva effettuato la dichiarazione di voto, era il Gruppo della Lega Nord, nella persona del Capogruppo Boiocchi. A questo punto, riprendiamo i lavori dalla fase di dichiarazione di voto, invitando i Capigruppo, o i Consiglieri, a prenotarsi.

Prima, però, invito i Consiglieri che abbiano da fare eventuali comunicazioni, a prenotarsi, dopodiché si procederà con le dichiarazioni di voto.

Consigliere Scaffidi, prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie, Presidente. Mi rivolgo al Sindaco, comunico che è da circa una settimana che, purtroppo, un tratto di via Togliatti, verso il Ponte di Bresso, è al buio. Non sono a conoscenza del danno subito dall'impianto elettrico, ma sarebbe conveniente intervenire al più presto, perché, ripeto, la strada in questione è al buio ormai, come minimo, da sei o sette giorni. So che i vigili sono a conoscenza del problema, in quanto i cittadini si sono premurati di mandare un telegramma. Che una circonvallazione rimanga al buio per sei, sette giorni costituisce un fatto gravissimo. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie, Consigliere Scaffidi. Consigliere Catania, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie, Presidente. Faccio una comunicazione, inerente una serata che si è tenuta ieri sera, organizzata da Legambiente, ...inc... Cinisello, una serata sul tema del PGT.

Premesso che personalmente ritengo che sono sempre caldamente benvenute e considerate positive occasioni di approfondimento che tendono a chiamare la Cittadinanza a partecipare alla vita della Città e ai temi così importanti, tuttavia porto all'attenzione del Consiglio, ma soprattutto della Giunta, che purtroppo ieri non ha potuto essere presente a questa iniziativa che, nel corso della stessa, sono stati toccati numerosi temi, molti dei quali verranno sviluppati nel futuro PGT, ritengo che siano stati toccati con numerose imprecisioni, attaccando anche le modalità con le quali la Giunta ha deciso di mettere in atto la fase di comunicazione e di dialogo con la Cittadinanza. Sia chiaro che ritengo che sia tutto legittimo, legittimo organizzare iniziative in cui poter esprimere la propria opinione, ed è anche legittimo definire modalità che non prevedono l'intervento da parte del pubblico, tuttavia ritengo importante che il Sindaco, che ieri non era presente, non per suo personale divertimento, ma a causa di un precedente impegno riguardante una seduta di Giunta itinerante (altro momento di coinvolgimento della cittadinanza), venga messo a conoscenza del fatto che siano state toccate numerose tematiche e, in parte, ritengo, con inesattezza.

Chiedo, quindi, al Sindaco e alla Giunta di farsi carico di portare avanti le proprie azioni, volte ad effettuare una comunicazione più chiara possibile su certi temi, perché il rischio che si corre è che certe tematiche, soprattutto quelle legate al territorio, si prestino a facili strumentalizzazioni. Non metto in dubbio la bontà di questa iniziative – lo sottolineo per evitare incomprensioni – e la legittimità con cui la stessa è stata organizzata, anche nelle sue modalità, ma ritengo che lo sforzo collettivo debba essere volto a migliorare la completezza delle informazioni. Grazie.

VICE PRESIDENTE CESARANO:

Grazie, Consigliere Catania. Consigliere Martino, prego.

CONSIGLIERE MARTINO:

Grazie. Buonasera a tutti. Presidente, ho bisogno di un chiarimento personale, poiché non sono un esperto giuridico. Prima, però, la seguente premessa.

Nel corso della seduta di giovedì scorso, il Consigliere Malavolta, ha parlato di una sua riflessione circa i risultati elettorali e, soprattutto, dell'aumento delle astensioni. Alla fine della seduta di giovedì scorso, mi è venuta da fare una considerazione, anche perché, dopo, ci sono state, se non ricordo male, 4 o 5 Interrogazioni sullo stesso argomento che, grosso modo, ribadivano lo stesso concetto, ma, in particolare, la considerazione scaturisce da quanto accaduto alle 00:45, in fase di dichiarazioni di voto per l'approvazione, o meno, di un punto all'ordine del giorno. Questi due avvenimenti mi hanno indotto a riflettere, soprattutto il secondo, quando il consigliere Boiocchi, non ho capito bene in base a quale motivazione, all'ultimo momento, ha chiesto al Presidente del consiglio e al Segretario, il rispetto dell'orario. A quel punto i lavori sono stati sospesi e siamo andati tutti a casa. Proprio in quel momento avevo chiesto al Presidente la parola, il quale però, occupato, ha sciolto il Consiglio Comunale, prima che avessi la possibilità di intervenire.

La richiesta di chiarimento, dunque, è la seguente. Nella seduta del 28 gennaio 2010, in sede di approvazione di bilancio, lo stesso Consigliere Boiocchi, richiamando l'articolo 5, al comma 8 del Regolamento, pronunciava più o meno queste parole: “Chi ha orecchie per intendere intenda, *di norma*, non è perentorio, perché nell'articolo 5, al comma 8, si dice che il Presidente del Consiglio, sentiti i Capigruppo, ha la facoltà di prorogare, massimo di un'ora, i lavori del Consiglio, se lo ritiene importante”. Ebbene, la riflessione che faccia e la richiesta di chiarimento, è questa: la possibilità, richiamata, di deroga ai tempi è valida soltanto quando la richiede il Consigliere Boiocchi, in sede di bilancio, oppure, per esempio, poteva essere applicata anche giovedì scorso, quando erano le ore 00:45. Mi chiedo, cioè, il Presidente avrebbe potuto, se lo avesse voluto, prorogare i lavori del Consiglio di 5-10 minuti, al fine di permettere la votazione dell'ordine del giorno, di cui avevamo talmente discusso ampiamente. Grazie.

VICE PRESIDENTE CESARANO:

Grazie, Consigliere Martino. Personalmente non ero presente ai lavori del Consiglio Comunale, cui lei fa riferimento, posso, quindi, solamente dirle che, molto probabilmente, il Presidente ha ritenuto opportuno chiudere i lavori del Consiglio, poiché si era appena agli inizi delle dichiarazioni di voto, ed avrà pensato che si sarebbe andati di gran lunga oltre l'ora a disposizione, anche se il Regolamento dice *di norma*, avrà ritenuto di chiudere, non solo ma sona a conoscenza del fatto ha avuto luogo perfino una votazione con in quale il Consiglio ha deciso di continuare i lavori, ma il Presidente, nella sua autonomia, ha deciso di chiudere il Consiglio e rimandare ad una seduta successiva per proseguire non solo la votazione del punto all'ordine del giorno in discussione, ma anche gli altri due ordini del giorno, iscritti per quella sera, presentati, rispettivamente, uno dalla Minoranza e uno dalla Maggioranza.

Sicuramente il Presidente non fa eccezioni di simpatia dei Consiglieri, ha una sua autonomia che esercita di volte in volta, decidendo nell'interesse del Consiglio e dei Consiglieri, nel rispetto delle prerogative, quale la decisione migliore. Nel caso specifico, ha ritenuto di chiudere i lavori del Consiglio. Sicuramente non per privilegiare un Consigliere rispetto ad un altro, nel caso specifico, il Consigliere Boiocchi.

Consigliere Martino, poiché il Presidente del Consiglio non è presente, la invito a non pormi domande alle quali non posso dare risposta, la invito inoltre a chiedere delucidazioni in merito al Presidente Sacco, poiché è stato lui a decidere di chiudere i lavori del Consiglio. Consigliere Boiocchi, prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Presidente, rispondo per fatto personale. Non ritengo che questo sia il tema di una comunicazione, cioè chiedere chiarimenti in merito al Regolamento, per questo esistono le mozioni d'ordine.

Non è stato sicuramente il Consigliere Boiocchi a richiedere il favore di continuare la discussione per arrivare all'approvazione del bilancio, perché se questo è ciò che si deve intendere con le parole del Consigliere Martino, credo che il Sindaco debba un grandissimo favore alla Lega Nord. È stato solo grazie alla Lega Nord che abbiamo approvato il bilancio, e spero che il Sindaco se lo ricordi, perché credo che tutto debba avere il giusto peso. Credo che il Consigliere Boiocchi abbia posto una domanda al Presidente e chiesto un chiarimento al Segretario nel rispetto del Regolamento, nel momento in cui si è accorto che avevamo sforato di 10 minuti il tempo massimo consentito.

A tal proposito, invito tutti i Consigliere ad essere sempre vigili sul Regolamento che costituisce la nostra luce, senza il regolamento c'è la *deregulation*, c'è il casino. Abbiamo delle regole chiare, entro le quali ci dobbiamo democraticamente confrontare, ma le regole devono essere fissate e valere per tutti.

Quanto al la secondo aspetto, ribadisco che, *di norma*, non è perentorio. Dopodiché, non spetta al consigliere Boiocchi decidere se sciogliere una seduta, se chiudere una discussione. Abbiamo, tutti insieme, democraticamente, votato un Presidente, conseguentemente credo che, così come il Consigliere Boiocchi fece nella passata legislatura, se qualcuno in Maggioranza non gradisce le decisioni del Presidente, può sempre metterlo per iscritto e chiederne la sfiducia. Questa la strada, non presentare comunicazioni, dietro le quali sono nascosti secondi fini. Se non vi va bene l'operato del Presidente, dichiaratelo pubblicamente allo stesso, con tutte le armi che il Consiglio riserva.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie, Consigliere Boiocchi. Consigliere Malavolta, prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Intervengo, essendo stato chiamato in causa, chiedendo conferma all'Ufficio di Presidenza se, per la seduta di ieri, è previsto il gettone di presenza, per coloro che erano presenti all'appello. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Per quanto riguarda la seduta che è andata deserta, è previsto il gettone di presenza solo per i Consiglieri presenti all'appello. Mentre il gettone di presenza non è dovuto ai Consiglieri assenti. Consigliere Quattrocchi, prego.

CONSIGLIERE QUATTROCCHI:

Grazie, Presidente. Il Consigliere Malavolta mi ha anticipato, ma volevo fare una riflessione circa la situazione che si crea ogniqualvolta venga a mancare il numero legale.

Ebbene, trovo veramente insopportabile che, pur non essendovi il numero legale e, di conseguenza, non svolgendosi i lavori del Consiglio Comunale, ai consiglieri presenti all'appello sia comunque dovuto il gettone di presenza.

Poiché esiste una norma apposita, perché anche in mancanza del numero legale, i Consiglieri vengano pagati ugualmente, chiedo, al Presidente della Commissione Affari Istituzionali che venga convocata, al più presto, una seduta della stessa per eliminare questa norma che, francamente, non ha motivo di esistere.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie, Consigliere Quattrocchi. Il Regolamento prevede che ai Consiglieri presenti all'appello venga riconosciuto il gettone di presenza, in quanto presenti. Certo, non dipende dai Consiglieri presenti che alcuni Consiglieri siano assenti, facendo venire meno il numero legale. Ma visto che il Consiglio è sovrano, nel caso in cui lei ritenga di presentare una modifica al Regolamento, sarà il Consiglio stesso a decidere se non debba essere riconosciuto il gettone di presenza ai Consiglieri presenti al momento dell'appello. Credo, comunque, che questo non possa essere oggetto di una comunicazione, in sede di Consiglio Comunale. Consigliere Martino, prego.

CONSIGLIERE MARTINO:

Grazie. Mi corre l'obbligo, Presidente, di fare un chiarimento. Non c'è nessuna sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio, il che mi sembra molto ovvio. Il mio era solo un chiarimento rispetto a quel *di norma*. *se di norma* significa sempre e comunque, oppure, come ribadiva qualche altro Consigliere, che non è perentorio.

Rispetto, quindi, ovviamente, la decisione del Presidente del Consiglio che ha ritenuto opportuno chiudere la seduta, il che mi va benissimo, tuttavia il chiarimento che chiedo non era rivolto al Presidente del Consiglio, ma all'Ufficio di Presidenza, in generale, per quanto riguarda l'interpretazione della frase *di norma*. Chiedo *se di norma* significa che tutte le volte c'è la possibilità di derogare, oppure solo quando lo si ritiene opportuno.

VICE PRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Martino, quando il Presidente, scaduto il termine delle prime quattro ore, ha deciso di prorogare di un'ora, ha ritenuto opportuno, sollecitato anche da qualche Consigliere, infatti c'è una votazione agli atti, sospendere il Consiglio per evitare di andare oltre la comunicazione di prolungare la seduta del Consiglio di un'ora.

Nel caso in cui questa mia risposta non la soddisfacesse, quando sarà presente il Presidente del Consiglio, la invito a rivolgere la domanda al Presidente. Personalmente, però, ma non credo che il Presidente faccia preferenze all'interno del Consiglio, credo che egli sia una persona seria e che rispetti a non solo un Gruppo Consiliare o un singolo Consigliere, ma tutto il Consiglio, come è giusto che sia.

Consigliere Scaffidi, prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie, Presidente. Riallacciandomi all'intervento del Consigliere Quattrocchi, secondo me, sarebbe opportuno non cambiare il Regolamento, ma fare un atto di coscienza personale e rinunciare al gettone di presenza, devolvendolo ad un'associazione che ne ha bisogno. A tal proposito, lascerei inalterato il Regolamento, stante il fatto che ciascun Consigliere, singolarmente, può decidere di devolvere il proprio gettone di presenza ad un'associazione, tra le tante che hanno bisogno d'aiuto.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie, Consigliere Scaffidi. Non essendovi al Consiglieri iscritti, dichiaro chiusa la fase delle comunicazioni.

Passiamo al primo punto iscritto all'ordine del giorno: "Adozione del Piano Attuativo di via Monte Nevoso.

La scorsa seduta era terminata nel corso delle dichiarazioni di voto. Solo il Gruppo della Lega Nord aveva effettuato la stessa, pertanto se altri Consiglieri intendono effettuare la propria dichiarazione di voto su questa delibera, sono pregati di prenotarsi.

Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Buonasera. Mi ha colto un po' di sorpresa, perché...

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Poiché ci sono altri Consiglieri iscritti a parlare, se vuole, può fare la sua dichiarazione di voto in un secondo momento.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie. Recupero i miei documenti, in modo tale da poter intervenire dopo.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Per dichiarazione di voto, la parola al Consigliere Russomando, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Nel preannunciare voto favorevole a questo progetto, che riteniamo essere stato ampiamente illustrato, tenuto conto di un emendamento presentato dalla Minoranza, rispettando tutte le prerogative, riteniamo che si tratti di un progetto che possa iniziare senz'altro il proprio iter. Ribadisco, quindi, il parere favorevole da parte del PD.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie, Consigliere Russomando. Consigliere Berlino, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Già in fase di discussione, svoltasi nel precedente Consiglio Comunale, ci eravamo espressi, come Gruppo, circa il nostro voto di astensione rispetto a questa delibera, tenendo conto del fatto che il Sindaco aveva recepito alcune eccezioni da noi sollevate.

Raccomandiamo al Sindaco di porre davvero attenzione all'aspetto relativo alle unità commerciali presenti in questo progetto, affinché non restino dei locali chiusi, che non rendono giustizia all'intero progetto e all'intero quartiere.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie, Consigliere Berlino. Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Come ho avuto modo di dichiarare anche nel corso della scorsa seduta, la posizione della Lista Civica è di contrarietà a questo progetto, non tanto al progetto in sé, quanto alla modalità di costruire la città. Perché è stato necessario approvare questo progetto in Consiglio Comunale? Perché si tratta di un progetto che comunque non rientra nel Piano Regolatore Generale, ed è una variante al Piano Regolatore Generale, quindi, necessita di approvazione da parte del Consiglio Comunale. Questo modo di pianificare il territorio, a pochi mesi dalla discussione e dall'approvazione del Piano di Governo del Territorio, non ci vede favorevoli. Oltretutto, in un'area in cui, abbiamo scoperto che gli immobili hanno altezze diverse, dove ci sono attività commerciali chiuse, dove si prevede la costruzione di altre unità commerciali che, molto probabilmente, come di moda a Cinisello Balsamo, tra qualche tempo, quando si saranno spenti i riflettori, verranno trasformati in residenza. Quando le unità commerciali vengono trasformate in residenza, vuol dire che la città sta morendo.

Al di là di tutti i discorsi che sono stati fatti in Commissione, il nostro voto sarà contrario a questo progetto, poiché non è stata data una motivazione sufficiente sull'impatto che avranno questo ed altri progetti che ci apprestiamo a discutere in Consiglio Comunale, prima dell'approvazione del Piano di Governo del Territorio. Con queste operazioni rischiamo di sminuire, di svuotare il Piano di Governo del Territorio rispetto ad uno sviluppo più armonico che avremmo potuto ottenere a Cinisello Balsamo.

Ci è stato assicurato che l'impatto di questo progetto sul territorio verrà certamente preso in considerazione nel nuovo Piano di Governo del territorio. Al che ho chiesto quando i Consiglieri Comunali scopriranno quali sono gli intendimenti di questa Giunta, perché presumo che sia la Giunta a lavorare al PGT, ed anche perché due giorni fa abbiamo letto sui giornali alcune dichiarazioni del Sindaco che ci hanno lasciati abbastanza sconcertati. Infatti, il Sindaco ha dichiarato – magari poi chiarirà se si tratta veramente delle sue dichiarazioni, oppure delle solite interpretazione giornalistiche – : “sul PGT, 80% del lavoro è stato fatto”. Mi chiedo dunque a quale percentuale debba arrivare la Giunta prima di rendere edotti anche i Consiglieri Comunali del lavoro svolto.

La seconda affermazione che, secondo me, non è di seconda importanza, rappresenta una totale accusa, da parte del Sindaco, nei confronti della Giunta precedente – adesso non ricordo con precisione le sue precise –, affermando che la Giunta precedente, *praticamente*, non ha fatto nulla, e che hanno dovuto fare tutto loro, essendo state approvate solo delle generiche linee guida. A questo punto domando chi c'era al governo prima di voi? Ancora voi. Non potete criticare la Giunta precedente, perché era appoggiata da voi stessi.

Prendiamo atto che forse è cambiato qualcosa; prendiamo atto che il lavoro che non è stato svolto prima, è stato svolta adesso, ma se lo stesso rimane nei cassetti della Giunta, non si rispetteranno i criteri dell'unico documento che è stato approvato dalla Giunta precedente...

Le linee guida prevedevano una serie di passaggi partecipativi, non costituiti dai soli tavoli di ascolto, ma molto di più, bensì forum di discussione. Se leggiamo le linee guida sembra quasi la rappresentazione di democrazia diretta. Questo non è avvenuto. Ci sono stati alcuni incontri sporadici. Oltretutto abbiamo scoperto dai giornali che la Giunta ha incontrato le parrocchie, le cooperative, alcuni operatori, ha incontrato singoli cittadini, ma ufficialmente i Consiglieri Comunali non hanno avuto...

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere, consente al Consigliere Zonca di terminare la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZONCA:

Con questo progetto influenziamo il Piano di Governo del Territorio, non so se ne rende conto, ma questo è il primo di una serie di progetti che lei sarà obbligato a votare favorevolmente, senza poter intervenire, dichiarandosi anche molto favorevole a questi progetti, prima dell'approvazione del PTG, a cui dovrà ugualmente dare voto favorevole.

Per favore, quindi, mi faccia fare la mia dichiarazione di voto, sia che duri un minuto sia duri dieci minuti. Dopodiché voti senza intervenire, altrimenti perdiamo solo del tempo.

Mi rendo conto che avreste voluto approvare questa delibera in dieci minuti. Avete approvato questo documento in Commissione, il giorno dopo avete inserito lo stesso nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, adesso vi beccate oneri a onori. Adesso, votate senza intervenire.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere, per cortesia. Consigliere Zonca, ha terminato la sua dichiarazione?

CONSIGLIERE ZONCA:

Ci piacerebbe vedere qualcosa del lavoro – secondo quanto dichiarato dal Sindaco – svolto all'80%, poiché finora non abbiamo avuto il piacere di vedere un solo documento. Non è giusto approvare un progetto di questo tipo, e magari approvarne altri, prima dell'approvazione del PGT, per arrivare, una settimana prima della scadenza imposta dalla Regione Lombardia, e dire che bisogna approvare il PGT. Così non va bene.

Ritornando, quindi, nello specifico del progetto in oggetto, dichiaro che questa modalità di progettazione dell'urbanistica cittadina è sbagliata, pertanto il nostro voto sarà contrario.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie, Consigliere Zonca. È iscritto a parlare il consigliere Boiocchi. Le ricordo che siamo in fase di dichiarazione di voto, lei non aveva già fatto la sua dichiarazione di voto?

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Prego, Consigliere Boiocchi. Siccome mi hanno comunicato la sua contrarietà.

Capisco che quella odierna è una nuova seduta, pertanto è opportuno che lei faccia una nuova dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Presidente, la ringrazio. Sarò velocissimo. La volta non ero riuscito a fare la mia dichiarazione di voto proprio perché mi ero accorto che eravamo avanti con i tempi.

Non c'è bisogno che ribadisca la contrarietà del Gruppo della Lega Nord, perché credo che ormai sia chiara anche ai muri di quest'Aula, solo i passaggi fondamentali che ci vedono contrari, perché, come giustamente diceva, è una seduta nuova.

Il problema non è tanto il fatto che una costruzione sia più alta dell'altra – volevo dirlo l'altra sera – ciò che ci lascia perplessi è che edificiamo una costruzione con dei negozi ed un certo numero di appartamenti realizzati con una qualità tale che rischieranno di rimanere vuoti, tenendo conto del calo demografico, che esiste ed è forte, della crisi economica, che esiste ed è forte. Forse in questa città esiste una necessità di appartamenti, sicuramente però di appartamenti accessibili a tutte le fasce sociali, non solamente alle medio-alte, ma più alte che medie, anche perché, immagino, che la fascia più alta che media deciderà di andare a vivere magari in una bella villetta in

periferia piuttosto che nel semicentro, insieme ad altre 53 famiglie, personalmente farei così, ma non so se tutti hanno la mia stessa volontà.

Votiamo contro perché siamo convinti che il progetto in oggetto, per quanto rappresenti un diritto legittimo di chi ha maturato in questi anni tutti i diritti che si maturano su un'area edificabile, obiettivamente, va a vantaggio di pochi e non della città. Poiché l'altra sera dichiaravamo con forza che siamo in quest'Aula per ragionare in un'ottica globale, per verificare che un intervento sia o no a vantaggio di tutta la città, crediamo che appartamenti di quel genere siano sicuramente a vantaggio dei costruttori, sicuramente a vantaggio dei proprietari delle aree, ma altrettanto sicuramente non a vantaggio del resto della città.

Dichiaro, quindi, il nostro voto contrario.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie, Consigliere Boiocchi. Non vi sono altre dichiarazioni di voto.

Consigliere Russomando, le ricordo che siamo in fase di dichiarazione di voto, e lei ha già effettuato la sua dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Ha chiesto di parlare il Sindaco per dichiarazione di voto, ne ha facoltà. Prego.

SINDACO:

Vorrei dire ai Consiglieri che i Piani Attuativi passano tutti dal Consiglio Comunale. Stavo cercando Faraci perché si parla di variante, perché c'è un problema di azionamento dell'area, ma in realtà questo è un Piano Attuativo del PRG vigente che, peraltro, un tempo non sarebbe passato dal Consiglio. Per tre anni i Piani attuativi non sono passati dal Consiglio, perché li adottava la Giunta.

Secondo il Piano Regolatore vigente, per questa zona sono previste zone d'insediamento residenziale, con la superficie che qui viene realizzata. Si tratta di una variante di carattere formale rispetto ai confini del lotto. Dico questo perché a me sembra molto sbagliato da parte dei Consiglieri Comunali approcciare una discussione sulla città, non sullo sviluppo, perché la città, per quanto ci riguarda, la città ...*inc...* solo zero per il PRG.

Non so che cosa possa pensare chi guarda questa città, dove si possa costruire, quali sono le speculazioni che si possono fare, perché c'è solo poche aree dismesse. Il documento che vi è stato presentato in Commissione Consiliare è il documento di cui stiamo discutendo. È stato già fatto presente al Consiglio, questo ci tengo a dirlo, visto che ci siamo presi ancora due minuti di licenza, oltre la propria dichiarazione di voto, e siccome il anche il Consigliere Catania, prima chiedeva che l'Amministrazione Comunale avviasse la discussione del PGT, sottolineo che qualche mese fa i Consiglieri Comunali hanno avuto dei documenti che sono dei documenti, sostanzialmente, di attuazione delle linee guida adottate dalla Giunta precedente, alla fine del 2008. Credo, dunque, che i consiglieri abbiano già ben chiaro quali siano le aree di riqualificazione e di trasformazione urbana che, peraltro, sono le medesime dell'attuale PRG, l'area ex-Ikea, il Copacabana, la Crocetta, l'area in via Marche, la Kodak, sono sempre le stesse aree, mi sembra sempre di dire le stesse parole. Il tema del tempo – l'ho già detto e lo ripeto – è un tema legato certamente ad un problema di complessità degli strumenti che vengono messi in discussione per la prima volta, più che in discussione in questo momento sono in elaborazione. Si tratta di elaborazioni che riguardano il Piano Energetico Comunale, il Piano dei Servizi, dell'allineamento su alcune aree dove serve ricercare la qualità. Personalmente avrei pensato di fare prima, perché non avevo chiara la complessità. È giusto che il Consiglio Comunale abbia una proposta a questo non definita, perché c'è un lungo tempo, ma una proposta coerente. Credo che a breve saremo in questa fattispecie. Mi scuso di aver preso questo tempo, in questa fase, ma iniziare una discussione riguardo a dei progetti, che comunque oggi sono ancora tali, che riguardano l'attuazione del PRG

vigente che, per quanto mi riguarda, ...*inc...*, di cui parla da almeno sette anni, perché ci sono progetti che hanno sette anni, ebbene mi sembra il tono, il tono che è stato riportato. Sembra che ieri sera si sia parlato di speculazione, degli amici ... , non mi riferisco a lei, Consigliere, ma le assicuro che di questo si è parlato, mentre qualcuno pensa o sogna che si possa fare l'esproprio proletario, per esempio, sulle aree del Cippelletti. Il tentativo, per quanto riguarda, in maniera molto trasparente, è di provare a capire nella condizione data come farei meglio. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie, Sindaco. Non essendovi altri Consiglieri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Dichiaro aperta la votazione. Pongo in votazione la delibera n. 36521, "Adozione della proposta di Piano Attuativo in variante al PRG vigente ai sensi della legge regionale 12/2005, relativamente alle aree poste tra via Monte Nevoso e di Silvio Pellico, denominata zona ORC 4.2 del PRG vigente".

Comunico che all'interno della delibera non è riportata la data della seduta della Commissione Territorio, 16 marzo 2010, in cui tale delibera è stata esaminata.

A questo punto apro la votazione sulla delibera n. 36521, in oggetto. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE CESARANO:

È chiusa la votazione.

23 Consiglieri presenti, 12 Consiglieri favorevoli, 3 Consiglieri contrari, 8 Consiglieri astenuti. Il Consiglio approva.

Passiamo ora al punto successivo all'ordine del giorno. Abbiamo in discussione due ordini del giorno, uno presentato dalla Minoranza e uno dalla Maggioranza. Il primo ordine del giorno è stato presentato dal Consigliere Zonca in merito al Piano di Zona. Il secondo ordine del giorno è stato presentato dalla Maggioranza in merito alla "Difficoltà dei bilanci della Pubblica Amministrazione". Partiamo con l'ordine del giorno presentato dalla lista civica *Cittadini Insieme-MPA*.

Ha chiesto di parlare il consigliere Boiocchi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Solo per chiedere gentilmente la strisciata della votazione, Presidente.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Gliela faccio avere subito. Do la parola al Consigliere Zonca per la presentazione del suo ordine del giorno. Prego, Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Spero che siamo tutti un po' più tranquilli e che possiamo ragionare seriamente circa un tema completamente diverso, che riguarda persone in stato di bisogno, considerato che fino a quando non ci si trova in certe situazioni non ci si rende conto delle difficoltà che si possono incontrare, che le persone e le famiglie affrontano.

Sono contento che stasera si riesca a discutere di questo argomento che riguarda più le persone piuttosto che le cose. Purtroppo in Consiglio Comunale siamo abituati a trattare temi che hanno poco a che vedere con il sociale.

Vi è stato già recapitato il testo di quest'ordine del giorno, che ho presentato a dicembre dell'anno scorso. Quest'ordine del giorno tratta sostanzialmente due temi. Il primo tema riguarda il Piano di Zona. Il Piano di Zona relativo alla pianificazione 2009/2010 ci fu illustrato dall'Assessore nel corso di una riunione, alla presenza dei dirigenti. In quell'occasione ci fu consegnata la

convenzione stipulata dal Comune di Cinisello Balsamo con gli altri tre Comuni di istituzione del Piano di Zona, cioè l'Unità di Piano Comune.

Mi sono accorto che all'articolo 4 della convenzione del 2006 si diceva sostanzialmente che i quattro comuni dovevano predisporre un'istruttoria per definire regolamenti omogenei, per l'applicazione dei parametri dei criteri ISEE per l'accesso ai servizi alla persona. Ho chiesto spiegazioni a tal proposito. Per la verità, prima mi sono documentato, poi ho chiesto spiegazioni e ho chiesto se quell'impegno fosse stato portato avanti, perché si trattava di un impegno del 2006. Purtroppo mi è stato detto che, ad oggi, ogni comune ha le sue regole. Pertanto, ho cercato di documentarmi, guardando il Regolamento approvato subito prima la scadenza della scorsa legislatura dal Comune di Cinisello Balsamo, ho guardato che cosa ha fatto Bresso, che cosa ha fatto Cormano, così ho potuto fare un confronto sull'atteggiamento dei vari comuni, che fanno parte tutti dello stesso ambito. Ricordo che il Comune di Cinisello Balsamo detiene il 50% degli abitanti di questo ambito, essendo, quindi, il Comune principale, ha diritto alla presidenza dell'Assemblea dei Sindaci.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZONCA:

Una scelta? Una scelta obbligata, visto che Cinisello ha il 50% degli abitanti.

Con quest'ordine del giorno chiedo, dunque, di avviare un percorso per rispettare l'impegno preso nel 2006. Cioè arrivare, ovviamente, condividendoli con gli altri tre comuni del nostro ambito, ad avere dei criteri di accesso ai servizi omogenei per i quattro comuni. Attualmente, una persona che ha bisogno di accedere a questi servizi, trova delle differenze di trattamento a seconda che abiti a Cinisello Balsamo, a Cusano Milanino, piuttosto che a Bresso. E poiché non voglio fare le solite polemiche, non dico se è meglio abitare a Bresso o abitare a Cormano. Dico solo che ci sono state delle scelte da parte di altre Amministrazioni Comunali che hanno inciso fortemente sull'accesso a questo tipo di servizi. Piuttosto che proporre di adeguare i criteri di Cinisello Balsamo ai migliori praticati negli altri Comuni, è meglio rispettare l'articolo 4 della convenzione del 2006, e decidere di mettersi d'accordo tra i quattro comuni che hanno assunto un impegno nel 2006. Il Comune che detiene la presidenza dell'Assemblea dei Sindaci, cioè il nostro Comune, che ha il 50% degli abitanti del nostro ambito, propone di rendere omogenei questi regolamenti. Per una questione di buon senso. Addirittura, sono convinto che l'accesso a questo tipo di servizi dovrebbe essere omogeneo su tutto il territorio nazionale. Secondo il dettato costituzionale dovrebbe essere così, perché tutti cittadini sono uguali tra loro. Per quale motivo abbiamo dovuto delegare le Regioni, i Comuni di strutturarsi con alcuni regolamenti, quando purtroppo questi regolamenti, in alcuni casi, producono profonde discriminazioni. Questo il primo obiettivo di questa proposta.

Il secondo obiettivo, invece, è un po' più dibattuto e riguarda un tema che molti Comuni si sono trovati ad affrontare, a fronte di una serie di contenziosi, che è il rispetto di una legge nazionale del 2000. Questa legge, sostanzialmente, dice che per gli anziani non autosufficienti, ultrasessantacinquenni, che devono essere ricoverati in strutture protette, le famose RSA, viene richiesto un contributo per la parte alberghiera da parte dell'assistito, mentre l'altra metà è la parte sanitarie che viene coperta dal servizio sanitario nazionale. Se la situazione reddituale dell'anziano ultrasessantacinquenne, non autosufficiente, non è tale da coprire questa parte diretta, la differenza è a carico del Comune. Questo dice la legge. La gran parte dei Comuni, non ha adottato questo criterio, ma ha adottato un criterio diverso, secondo il quale i comuni, oltre alla partecipazione dell'assistito che, ricordiamolo, è una persona anziana, non autosufficiente, con problemi gravi, e con un'aspettativa di vita breve, chiedono l'intervento della famiglia. Cioè se il reddito dell'anziano non è sufficiente a coprire la parte alberghiera, deve intervenire la famiglia, in quanto i familiari più stretti (figli o fratelli) sono soggetti tenuti agli alimenti. Comuni, quindi, rimandano l'obbligo della contribuzione della differenza alle famiglie, piuttosto che rispettare la legge 130.

Si sono registrati alcuni tentativi di sistemare questa situazione, alcune prese di coscienza da parte di alcuni Amministratori, arrivando, in alcuni casi, per esempio, nel Comune di Bresso, ad affermare che la legge 130 va applicata. Infatti, il Comune di Bresso ha fatto una scelta diversa dal Comune di Cinisello Balsamo. Altri Comuni, invece, hanno scelto la stessa via del Comune di Cinisello Balsamo, ma si sono trovati di fronte ad una serie di contenziosi, perché alcune associazioni, sparse per tutta Italia, e anche singoli familiari, che si sono trovati in una situazione certamente drammatica, hanno avuto la forza di ricorrere al TAR, contro i Comuni e le strutture inadempienti rispetto a questa legge e hanno sempre avuto ragione. Vi ho mandato via e-mail, circa un mese fa, una serie di link ad una serie di sentenze, delle quali la più recente, e che fa più testo è la sentenza del Tar di Brescia contro il Comune di Vimercate, che sostanzialmente annulla l'obbligo di contribuzione da parte della famiglia. Nel caso specifico si tratta di un ricorso al Tar effettuato dai familiari di un ragazzo affetto da un grave handicap. Non so se tutti consiglieri sanno che anche il regolamento adottato dal Comune di Cinisello Balsamo è oggetto di un ricorso al Tar da parte di alcune associazioni. Da una parte c'è una scuola di pensiero secondo la quale se applichiamo integralmente la legge 130 e quindi ci basiamo esclusivamente sui redditi dell'assistito, potremmo trovarci in una sorta di deresponsabilizzazione da parte delle famiglie che scaricano non solo il costo della parte alberghiera, ma anche l'obbligo di assistenza, morale ed i presenza, sul Comune. Oppure ci troveremmo, visto che siamo in Italia, di fronte ad anziani che si trovano improvvisamente una situazione di non autosufficienza, che contemporaneamente diventano poveri, perché con un atto notarile cedono tutti i loro beni ai familiari e, quindi, siccome la legge dice chiaramente che bisogna calcolare il reddito del solo assistito, se l'assistito nel momento in cui diventa non autosufficiente è in condizioni di indigenza, il costo è a carico del Comune.

Ritengo che comunque si debba lavorare per arrivare ad essere adempienti a questa legge. Qualcuno dice che questa legge non vale, perché mancano i decreti attuativi, in realtà, decine di tribunali in tutta Italia hanno dichiarato la validità di questa legge.

Non solo, ma mi sono preso la briga di farmi mandare la difesa di cui si è avvalso il Comune di Cinisello Balsamo, attraverso l'avvocato Lucia De Cesaris, per resistere al ricorso da parte delle associazioni che impugnavano questo regolamento. Ebbene, l'avvocato De Cesaris si lancia in una tesi, tutto sommato, inedita, perché per giustificare la bontà del regolamento e la non applicabilità della legge 130, del 2000, a differenza di tantissimi altri avvocati, invoca l'incostituzionalità della legge 130. Una tesi che crea un precedente, perché sostanzialmente dice che in termini sanitari deve essere la Regione a pensarci, lo Stato non dovrebbe mettere il becco in queste cose.

Ma per avvalorare questo discorso, ho trovato anche una serie di interventi da parte di una senatrice del PD, rivolta al Presidente del Consiglio. Prima però bisogna dire che questo tema non è un tema di parte, non è un tema caro alla destra o alla sinistra, anche se in alcune zone d'Italia, stranamente, è caro alla sinistra, secondo me, invece è un tema che va affrontato con buonsenso, non con un approccio ideologico. Ho stampato, quindi una serie di Interrogazioni – e di altri interventi, svolti in vari siti Internet, vi invito, per esempio, a cercare sul sito dell'ADOC, un'associazione di consumatori che si sta battendo in modo abbastanza preciso su questa tematica – in cui una senatrice del PD, Donatella Poretti, rivolgeva un'Interrogazione parlamentare al Presidente del Consiglio, per contestare una legge regionale della Regione Toscana che avvalorava la tesi secondo la quale essendo la parte non sanitaria, una parte alberghiera, le persone non autosufficienti che avevano bisogno di questo tipo di intervento, non rientravano nei parametri dei livelli di esistenza LEA, ma solo LIVEAS, quindi, avvalorava il comportamento di una serie di Comuni della Regione Toscana che imponevano, anche con clausole vessatorie, alle famiglie a pagare le rette delle residenze.

Non conosco l'esito di questa Interrogazione Parlamentare, presentata dalla senatrice del PD, Donatella Poretti, presumo però che ci siano state delle prese di posizione, presumo che il Governo avrà risposto.

Parallelamente a questa Interrogazione Parlamentare, ho trovato, altri Comuni, ad esempio, un comune veneto, di 20.000 abitanti, che ha deciso di applicare la legge 130, governato dal

centrodestra, Sindaco del PdL, su proposta del Capogruppo del PD all'Opposizione, si è trovata all'unanimità sulla proposta e questo Comune – di cui vi ho mandato il link – ha deciso di applicare la legge 130, gli uffici hanno fatto i conti e sono riusciti a dotarsi di un regolamento che prevede la piena applicazione della legge 130.

Specifico che la piena applicazione della legge 130 non significa che tutti gli anziani non autosufficienti, che hanno bisogno di una residenza, ottengono il 50 per cento di contributo da parte del Comune, perché la legge 130 prevede che l'anziano che si trova in condizioni gravi deve contribuire con il proprio reddito, con la propria pensione, con il proprio patrimonio, in base alla propria situazione reddituale, ma solo con la propria, se non è sufficiente, la differenza è a carico del Comune di residenza.

Come vedete, quindi, ci sono esempi in tutta Italia di ricorsi di associazioni, che hanno avuto sempre ragione, ho trovato sentenze contro il Comune di Milano, contro il Comune di Vimercate, contro il Comuni che non nemmeno da chi siano governati, contro una ASL/2 Milano, contro il Comune di Pieve Emanuele. Siccome non vogliamo e anche controllarle due di Milano.

Siccome non vogliamo riempirci di contenziosi – anche perché abbiamo scoperto che spendiamo 350.000 euro l'anno per gli avvocati, il nostro Comune è tra quelli che rendono più felici i legali, in tutta la Provincia di Milano – cerchiamo, dunque, di ragionare con serenità, senza ideologia, come possiamo affrontare questo problema per arrivare ad avere sia come comune, sia come ambito – perché questo è un altro ragionamento importante – all'applicazione di questa legge.

Nell'ordine del giorno, non chiedo, da domani mattina, l'applicazione della legge 130. Innanzitutto chiedo che si faccia una fotografia, ad una data precisa, per esempio, il 31 dicembre 2009, della situazione inerente gli anziani gravi in residenze, persone con handicap gravi in residenze, analizzare la situazione reddituale degli stessi, al fine di capire se ci sarebbe stato bisogno o meno dell'intervento del Comune, in caso di applicazione della legge 130. In questo modo avremo il quadro della situazione e sapremo a quanto ammonta l'applicazione della legge, se 1000 euro o 1 milione di euro di finanziamento. Fin a quando non avremo questa valutazione, non potremo decidere in merito all'applicazione o meno della legge 130. Il primo passaggio, quindi, consiste nel fotografare la situazione al 31 dicembre 2009, che ho proposto quale data convenzionale, ma possiamo scegliere qualsiasi altra data.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Zonca, la invito a chiudere.

CONSIGLIERE ZONCA:

Sì. In secondo luogo, considerato che nella programmazione 2009/2011 non si è tenuto conto dell'applicazione di questa legge, sapendo anche che la Regione Lombardia, visto che esiste il fondo per le non autosufficienze, ha trattenuto ancora dei soldi, che non vengono distribuiti ai comuni, chiedo che si domandi alla Regione Lombardia di distribuire questi fondi, che non vengono ancora distribuiti, per l'uso che ne deve essere fatto, però. Non distribuirli nel calderone, ma devono essere usati per dei progetti specifici.

Il mio ordine del giorno non è un dogma, ho premesso che non voglio avere la paternità di nulla, affrontiamo serenamente questa discussione per capire quali sono i percorsi che possiamo intraprendere in questo Consiglio Comunale, che sarà da guida, da riferimento per gli altri tre Consigli Comunali che si appresteranno ad affrontare esattamente lo stesso tema. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie, Consigliere Zonca. Prima di aprire la discussione sull'ordine del giorno appena presentato, mi corre l'obbligo di perfezionare un passaggio. Il Presidente del Consiglio aveva preannunciato, nel corso della precedente seduta, che il punto successivo all'ordine del giorno, inerente la trasformazione giuridica dell'ATO, sarebbe stato ritirato. È necessaria però la dichiarazione del proponente, la Giunta o il Sindaco che, a questo punto invito a fare una

dichiarazione in tal senso. Chiedo, quindi, al Sindaco se intende ancora ritirare il punto in oggetto, come anticipato. Prego, Sindaco.

SINDACO:

Grazie. È stato deciso da tutti Comuni, che avevano già avviato, in pratica come noi, la discussione per l'approvazione dello schema di statuto per la trasformazione dell'ATO in consorzio, di sospendere il tutto, anche perché la legge prevede, fino alla fine del 2011, la proroga degli ATO esistenti, ma da qui a quella data, entro la fine dell'anno, la Regione Lombardia deve ridefinire i nuovi ATO. È inutile, quindi, andare avanti con una situazione che comunque sarà una situazione provvisoria, perché è stato dato mandato alle Regioni di ridistribuire gli azzonamenti, che potranno anche confermare, comunque ad oggi non abbiamo più la certezza che l'ATO abbia lo stesso azzonamento legato alla Provincia di Milano, così come è oggi. Ritiriamo l'atto, in attesa degli eventi delle prossime settimane, anche perché abbiamo tutti interesse a capire come governare il tema dell'acqua. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie, Sindaco. Pertanto, la proposta di delibera n. 36270 viene ritirata.

A questo punto apriamo la discussione dell'ordine del giorno presentato poc'anzi dal Consigliere Zonca. La parola all'Assessore Trezzi per la risposta, prego.

ASSESSORE TREZZI:

Buonasera. Innanzitutto, preciso che la mia non è una risposta alla presentazione del Consigliere Zonca, ma una valutazione rispetto all'ordine del giorno in oggetto.

Si tratta di un ordine del giorno che tocca due temi importanti e, nello stesso tempo, complessi. Uno è il tema della non autosufficienza, l'altro è il tema del livello di integrazione e di omogeneizzazione del Piano di Zona. Si tratta di due temi complicati, che richiedono una valutazione ampia.

Per inciso specifico che la presidenza dell'Assemblea dei Sindaci non spetta di diritto al Comune di Cinisello perché è il Comune più grosso, i comuni, all'interno del Piano di Zona, sono in uno Stato di equità, nel senso che un comune vale l'altro, perché se dovessimo prendere le visioni in base al peso degli abitanti, cadrebbe un po' il principio del Piano di Zona di procedere all'offerta integrata dei servizi sovracomunali e ad una programmazione partecipata e condivisa tra i quattro territori. La scelta del capofila, invece, è una scelta che viene data dalla legge 328, in base alla quale il ruolo di capofila spetta al Comune che dal punto di vista organizzativo è più importante. Ma sono due cose un po' diverse una dall'altra.

La convenzione, che prevede la costituzione dell'Ufficio di Piano Comune, che rappresenta un primo passo verso una vera gestione associata dei servizi, non solo verso una programmazione sovracomunale, prevede l'istruttorie per la costruzione di un ISEE condiviso e comune. Questo è stata una delle priorità citata nella programmazione del nostro triennio. Credo che sia un punto fondamentale, non tanto perché vengano stabiliti dei tetti condivisi di ISEE, quanto perché vengano condivisi degli indirizzi sull'accesso da parte dei cittadini ai servizi. L'uniformità dell'accesso, la facilitazione all'accesso, la semplificazione all'accesso ai servizi da parte dei cittadini rappresentato dei punti di qualità per misurare sia il livello di invito sia la risposta ai bisogni. Credo, quindi, che questo sia veramente un obiettivo da mantenere.

Bisogna considerare che, paradossalmente, a fronte di comuni che hanno dei servizi storicamente strutturati e forti, è più difficile creare delle sovrastrutture condivise, laddove, invece, ci sono servizi deboli, più parcellizzati e meno strutturati diventa più facile. Paradossalmente, i Piani di Zona per i comuni più frammentati è più facile trovare una gestione condivisa, dove ci sono grossi comuni, con storie, con realtà e con radicamento forte, diventa invece più complicato. Il nostro ambito è costituito da quattro comuni, l'ambito Sesto-Cologno, costituito da due comuni, la metà dei nostri, sono messi più o meno nello stesso modo. Abbiamo avviato una istruttoria sulla situazione dell'ISEE nei quattro comuni, è stata fatta una valutazione, in modo particolare per

l'accesso ai servizi degli anziani, perché costituiamo il CEAD, centro di assistenza domiciliare, previsto dalla Regione – più che previsto, imposto dalla Regione – ma condiviso nelle finalità. Abbiamo chiaro quali sono le diversità. A tal proposito, invito i Consigli Comunali, anche degli altri Comuni, a dare un'accelerazione politica, in questo senso, e a superare alcune resistenze. Sappiamo quali sono le difficoltà, sappiamo quali sono le differenze, ci sono però dei punti comuni e su cui abbiamo lavorato in modo comune.

Dico che è più difficile ristrutturare che creare, perché i nuovi servizi sono invece servizi che hanno invece grandi elementi comuni. I nuovi regolamenti, le nuove linee guida, i servizi creati da ambiti nuovi sono omogenei. La difficoltà sta su quelli più antichi, più radicati. In questo caso credo che sia importante uno sforzo comune.

L'ANCI regionale che ha capito che da questo punto di vista c'è un problema, ha avviato un tavolo per trovare delle linee di indirizzo e dei criteri comuni sull'ISSE, dove per ISEE si intende appunto la modalità di accesso ai servizi e ha prodotto un documento che sarà oggetto di discussione. È problema, quindi, diffuso, che non riguarda solo il nostro ambito, è una questione che, secondo me, riguarda l'accesso ai servizi da parte dei cittadini.

Torno, invece sulla non autosufficienza. Parlare di legge 130, per quanto mi riguarda, vuol dire parlare di non autosufficienza, parlare di non autosufficienza vuol dire parlare non solo di anziani, vuol dire parlare anche di disabili, vuol dire parlare non solo di disabili e di anziani ricoverati in strutture. Anche la non autosufficienza è un tema complesso, che non è risolvibile solo con il ricovero in strutture residenziali, e anche in questo caso si prevedono forme diverse di intervento. Un disabile non autosufficiente, è disabile non autosufficiente per tutta la vita, pertanto la famiglia va sostenuta dal momento in cui ha il figlio piccolo, a quando questo bambino diventa adulto, a quando diventerà adulto solo. Secondo me, parlare di non autosufficienza vuol dire parlare a 360 gradi e pensare ad un accompagnamento vero e a un sostegno vero alla non autosufficienza per le famiglie e per il disabile. Parlare di un anziano non autosufficiente vuol dire sì parlare di rette e di ricoveri, ma vuol dire anche parlare di domiciliarità, vuol dire parlare di sostegno e cura, vuol dire parlare di *care giver*, vuol dire parlare di badanti, vuol dire parlare di assistenza familiare, vuol dire parlare di emersione del sommerso. Il tema, quindi, è molto più ampio.

È questo il motivo per cui, secondo me, sarebbe necessario che la Regione desse, non solo indicazioni, perché dà delle indicazioni sull'utilizzo del fondo per la non autosufficienza, indicazioni che sono condivisibili, rispetto al sostegno alla domiciliarità e nell'affrontare tutte le misure per il mantenimento dell'anziano fragile a domicilio e del disabile a domicilio, anche sperimentando forme di supporto all'assistenza domiciliare, credo però che ci sia bisogno di linee di indirizzo per un piano per la non autosufficienza molto più ampio, che abbia bisogno sia di corretti finanziamenti, ma anche di valutare i bisogni in modo più dettagliato. Questo sì che, secondo me, sarebbe veramente andare in contro ai bisogni dei non autosufficienti, anche pensando in prospettiva, considerato che andremo sempre più ad avere popolazione anziana, sempre più popolazione anziana non autosufficiente.

Non può essere né l'applicazione della legge 130 né la non applicazione della legge 130 la soluzione del problema. Credo che l'orizzonte sia più ampio. Bisognerà pensare ad appartamenti protetti, pensare alla domiciliarità, pensare a servizi di prossimità, pensare a strutture intermedie. Questa, secondo me, è la progettazione.

La legge 130 – per l'amor di Dio – rappresenta sicuramente un dato importante, è oggetto comunque di un vuoto normativo, perché la legge 130 doveva avere decreti-legislativi che non ci sono ed, anche in questo caso, ha ragione Zonca, non è una questione di Destra o di Sinistra, perché come non li ha fatti il Governo Prodi, non li ha fatti il Governo Berlusconi, quindi, il vuoto normativo resta.

La Regione Toscana, per esempio, ha legiferato. Si può essere d'accordo o meno, ma i cittadini toscani hanno dichiarato che Enrico Rossi, Presidente della Regione Toscana, che ha legiferato su questa materia, ...*inc...*, probabilmente avranno fatto una loro valutazione.

La Regione Lombardia, invece, non ha legiferato e l'articolo 8 della legge 3, la legge del governo della rete dei servizi, aspetta ancora di avere una declinazione più precisa, e questo dovrebbe essere invece un impegno che la prossima giunta regionale deve assumere. A tal proposito, considerato che questo territorio ha eletto due Consiglieri Regionali, residenti a Cinisello, si potrebbe sperare un impegno diretto, nel senso che possiamo agire attraverso una sensibilizzazione importante.

Credo che alcuni punti di quest'ordine del giorno siano condivisibili, mentre ve ne sono altri sui quali si intravedono delle limitazioni o una eccessiva insistenza su temi troppo specifici e non risolutivi.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie, Assessore. Consigliere Russomando, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Presidente, chiedo una sospensiva.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Non essendovi altri Consiglieri iscritti a parlare, concedo la sospensiva richiesta.

Sospensiva della seduta. Sono le ore 22:20

Il Consiglio Comunale riprende alle ore 22:33

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Riprendiamo i nostri lavori. Al termine della sospensiva richiesta dal Capogruppo Russomando – a cui do subito la parola – giustifico il prolungarsi della stessa, in quanto si è addivenuti ad un emendamento presentato dal proponente l'ordine del giorno, al quale darò la parola perché illustri l'emendamento al dispositivo dell'ordine del giorno in discussione.

Do la parola al Consigliere Russomando, che ha richiesto la sospensiva, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie, Presidente. La sospensiva era finalizzata ad avere alcuni chiarimenti inerenti l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Zonca, chiarimenti peraltro ottenuti.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie, Consigliere Russomando. Consigliere Zonca, a lei la parola per l'illustrazione dell'emendamento che è stato consegnato ai Consiglieri in Aula. Credo che tutti abbiano avuto copia dell'emendamento in oggetto, se così non fosse, basta fare un cenno e vi sarà consegnata immediatamente. Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie, Presidente. Il testo dell'emendamento che è stato consegnato, chiaramente non indica il promotore, perché ne ho firmato uno, mentre gli altri non erano firmati.

L'emendamento in oggetto formalmente è stato presentato dalla Lista Civica, ma è stato concordato con tutti Gruppi Consiliari, rappresenta il risultato della ricerca del minimo comune multiplo, peraltro trovato, almeno per quanto riguarda il principio generale.

Si propone di modificare l'ordine del giorno dal capoverso “considerato inoltre che” con il testo, come riportato nel foglio che avete ricevuto, di cui do lettura. “Impegniamo il Presidente dell'Assemblea del Sindaco – già previsto nel testo originale – ad attivarsi tempestivamente sul

tema e convocare gli Assessori competenti dei Comuni del distretto per proporre di presentare ai rispettivi Consigli Comunali un'analisi comparata dei criteri di applicazione dell'ISEE". Questo perché, come si diceva, abbiamo delle differenze di trattamento tra un comune e l'altro.

"E avviare le necessarie procedure per adempiere al disposto dell'articolo 4, lettera G) della convenzione dell'istituzione dell'Ufficio di Piano comune, al fine di superare le differenziazioni di trattamento tra cittadini dei vari comuni.

Inoltre, impegna l'Ufficio di Presidenza del Comune di Cinisello Balsamo ad avviare un confronto con gli Uffici di Presidenza degli altri comuni dell'ambito, affinché venga sottoposta ai rispettivi Consigli Comunali l'esigenza di uniformare gli accessi ai servizi, come previsto dalla convenzione.

Infine impegniamo il Sindaco e la Giunta Comunale di Cinisello Balsamo ad attivarsi presso la Regione Lombardia affinché venga colmato il vuoto normativo per regolamentare la compartecipazione delle rette con ...*inc...* di offerta di servizi, tenendo conto delle pesanti difficoltà economiche in cui versano le famiglie a causa della crisi". Questo il testo dell'emendamento, condiviso nella riunione.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie, Consigliere Zonca. Pongo in discussione l'emendamento presentato dalla Lista Civica *Cittadini Insieme*, dopodiché passiamo all'ordine del giorno così come emendato.

Se ci sono Consiglieri che intendono intervenire sull'emendamento, sono pregati di prenotarsi, altrimenti poniamo in votazione l'emendamento. Ci sono Consiglieri che intendono intervenire per dichiarazione di voto?

Pongo in votazione l'emendamento presentato dalla Lista Civica *Cittadini Insieme*-MPA.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE CESARANO:

È chiusa la votazione. 20 Consiglieri presenti, 20 Consiglieri favorevoli. Il Consiglio approva. Proseguiamo con la votazione l'ordine del giorno, così come emendato. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Malavolta, prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie, Presidente. Credo che questo sia il primo passo, compiuto dal Consiglio Comunale, affinché, a ben quattro anni dalla convenzione del Piano di Zona, si arrivi finalmente, o almeno si tenda ad una omogeneizzazione dei servizi – questo è uno dei servizi che offre l'Amministrazione Comunale – ma di tutti i servizi che il Piano di Zona prevede.

Anche perché, oltre il 50 per cento delle finalità della convenzione, stipulata nel 2006, riguardano appunto l'omogeneizzazione e l'unificazione, attività non semplice, non facile, come ha detto il nostro Assessore. Pensavo che ci fosse ancora del tempo per la discussione, purtroppo siamo arrivati direttamente alla dichiarazione di voto, avrei voluto capire quali sono questi piccoli passi fatti, magari con i nuovi progetti di cui parlava, che è più facile creare in maniera più omogenea. Sicuramente avremo altre occasioni. Effettivamente, anch'io nel prepararmi ad affrontare questo ordine del giorno, sono andato sui siti istituzionali dei Comuni del nostro Piano di Zona, ed ho notato che ciascuno affronta la tematica in maniera diversa, mentre credevo che la cosa più semplice fosse rimandare, in maniera tecnica, ad un link del sito del Piano di Zona, e che si avesse come riferimento un unico regolamento, un unico documento, un unico modo di operare, sarebbe stata la cosa più semplice, in realtà, anch'io ho fatto fatica a raccapazzarmi a capire che cosa avrebbe dovuto fare un cittadino, in stato di bisogno.

Spero, quindi, che questo sia un modo per avvicinarsi ad una omogeneizzazione, nell'ottica dell'aiuto al cittadino, per rendere più vicine le Amministrazioni al cittadino, in modo che tutti i cittadini riescano ad ottenere, nello stesso modo, i diritti, ovunque siano residenti.

Confermo l'appoggio a quest'ordine del giorno, così come emendato dal PdL.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie, Consigliere Malavolta. Non essendovi altri Consiglieri iscritti a parlare per dichiarazione di voto, dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Pongo in votazione l'ordine del giorno così come emendato.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE CESARANO:

È chiusa la votazione. 22 Consiglieri presenti, 22 Consiglieri favorevoli. Il Consiglio approva l'ordine del giorno così come emendato.

L'altro ordine del giorno che questo Consiglio Comunale avrebbe dovuto affrontare, presentato dalla Maggioranza, era inerente le difficoltà di bilancio delle Pubbliche Amministrazioni. Visto l'orario però...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Chiedo scusa, pensavo che avessimo iniziato alle ore 19:45. A questo punto apriamo la discussione sull'ordine del giorno presentato dalla Maggioranza. Do la parola al Consigliere Russomando per la presentazione, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie, Presidente. Per comunicare che ritiriamo quest'ordine del giorno, in quanto lo riteniamo superato a fronte dell'iniziativa dei Sindaci del Nord Milano che, alcuni giorni fa, hanno sollevato il problema nei confronti del Prefetto, restituendo simbolicamente la fascia tricolore. La dimostrazione fatta da tutti i Sindaci, in quell'occasione, era per sottolineare le difficoltà operative, sotto l'aspetto economico, delle Amministrazioni, soprattutto in riferimento al blocco del Patto di Stabilità. Rientrando, quest'ordine del giorno, nelle problematiche sollevate dai Sindaci al Prefetto, viene ritenuto superato, pertanto viene ritirato.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie, Consigliere Russomando. La sua dichiarazione è a nome di tutta la Maggioranza? Grazie, Consigliere Russomando. L'ordine del giorno in oggetto viene, dunque, ritirato.

Consigliere Boiocchi, prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Sollevo un dubbio ed un rammarico. Mi domando se è possibile che un ordine del giorno, firmato dal Consigliere Menegardo, sia ritirato da altri consiglieri. L'unica copia in mio possesso è firmata dal Consigliere Menegardo, quindi, credo che l'unico che possa farlo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

No, dico che posso avere anche una copia fasulla di quest'ordine del giorno, però, se la stessa in mio possesso è nelle mani della Presidenza, allora l'unico che può ritirarlo è il Consigliere Menegardo, altrimenti io, per esempio, potrei chiedere di ritirare qualsiasi documento presentato dal

Sindaco, magari potrei chiedere di ritirare la delibera sul teleriscaldamento, in discussione per domani, così non si fa Consiglio. Questa è una domanda tecnica.

Il Rammarico, invece, nel caso in cui questo fosse possibile, è che credo che questo sia un ordine del giorno, se ben ricordo, presentato forse collegato al bilancio, che in fase di discussione di bilancio, e che si era detto che si sarebbe demandata e rimandata la discussione su quel punto alla presentazione di quest'ordine del giorno, considerato che è vero che i Sindaci hanno fatto la loro parte, però non mi stanco mai di ricordare agli amici e colleghi Consiglieri che i Sindaci sono una cosa, i Consigli sono un'altra. Il fatto che i Sindaci, nel pieno rispetto del loro mandato e dei loro poteri, insieme all'amico Attilio Fontana, siano andati a restituire simbolicamente la fasce, mi fa personalmente piacere, mi avrebbe fatto ulteriormente piacere se questo Consiglio si fosse espresso in merito, perché qui si parla anche d'altro. È vero che Sindaci hanno fatto la loro parte, ma non capisco perché una volta che i Sindaci abbiano fatto la loro parte, per quanto possiamo essere d'accordo, ci rifiutiamo di fare la nostra. Preannuncio, quindi, la presentazione di un ordine del giorno pressoché identico, nel caso in cui questo venga ritirato.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Boiocchi, ho chiesto direttamente al Capogruppo del PD, in quanto ordine del giorno si sottoscritto dal Consigliere Menegardo, ma presentato al Consiglio come ordine del giorno della Maggioranza, se la sua dichiarazione fosse a nome della Maggioranza, poiché già in Conferenza dei Capigruppo avevo sollevato il problema circa la sottoscrizione, il Consigliere Russomando mi ha rassicurato in tal senso, dichiarando che la volontà della Maggioranza fosse condivisa dal Consigliere Menegardo, presentatore dell'ordine del giorno. Pertanto, avendo ricevuto tale dichiarazione da parte del Capogruppo del PD, a nome della Maggioranza, l'ordine del giorno è ritirato.

Esauriti tutti punti all'ordine del giorno dell'odierna sessione di Consiglio, dichiaro chiusa la seduta. Il Consiglio è aggiornato a domani sera, con una nuova sessione, all'orario riportato nella convocazione che vi è giunta. Il Consiglio è chiuso.

Il Consiglio termina alle ore 23:48

Il Presidente
F.to GIUSEPPE SACCO

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

___30/06/2010___

Cinisello Balsamo, ___30/06/2010___

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, ___12/07/2010___

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal ___30/06/2010___ al ___15/07/2010___

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale